SKY T-SHIRT

LA STAMPA

DOMENICA 10 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 218. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY T-SHIRT

POPOLARITÀ AI MINIMI

LA NUOVA SFIDA DI BUSH

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

POPOLARITÀ di George W. Bush ai livelli precedenti l'11 settembre 2001 e sei elettori democratici su dieci scontenti dei propri candidati alla Casa Bianca. I sondaggi d'opinione di mezza estate disegnano un'America dove la sfiducia cresce tanto nei confronti dell'amministrazione repubblicana che dei leader dell'opposizione: né il Presidente texano né i suoi possibili sfidanti nel 2004 sembrano godere di un consistente sostegno. Per Bush la brutta notizia è che la strategia di volersi presentare alle urne come garante della sicurezza nazionale - studiata a tavolino dall'inseparabile consigliere politico Karl Rove - non lo mette al sicuro dai sentimenti di ostilità e stanchezza nei confronti del potere federale che proprio lui cavalcò con successo nella campagna presidenziale vinta nel 2000. Per i democratici il fatto negativo è che anche i loro rappresentanti vengono identificati più con i tradizionali difetti dell'establishment di Washington che con i bisogni del cittadino comune: non è un caso che l'unico a guadagnare preferenze nelle ultime settimane è stato l'ex governatore del Vermont, Howard Dean, un moderato che ha scelto di presentarsi come il portavoce delle posizioni della sinistra radicale, a cominciare dall'ostilità alla guerra in Iraq. Se si votasse oggi sarebbe una sfida fra deboli: il duello fra Bush ed uno qualsiasi fra i democratici finora in lizza lascerebbe almeno il venti per cento degli elettori a casa.

Dietro la disaffezione per i volti noti della politica c'è la diffusa preoccupazione sull'andamento dell'economia che accomuna gli elettori sugli opposti fronti. Con il deficit proiettato a quota 401 miliardi di dollari, gli indici di Wall Street che restano ancora lontani dai livelli che avevano nel 2000 e la disoccupazione di dimensioni tali da spingere decine di migliaia di persone a cancellarsi perfino dalle liste di chi cerca un posto di lavoro, a pagare il prezzo della crisi sono le famiglie a reddito medio o basso, le casalinghe ed anche i pensionati i cui introiti annuali sono legati all'andamento di titoli sui mercati finanziari. Le rosee previsioni degli analisti sulla crescita dell'economia americana nei prossimi diciotto mesi si presentano dunque come la variabile da cui potrà dipendere il giudizio degli elettori nel novembre 2004. Ma nell'attesa che si avverino, l'agostano scetticismo sulla politica di Washington aiuta a capire il fenomeno di Arnold Schwarzenegger: per pubblico, tv, giornali ed analisti è l'austriaco-americano interprete sullo schermo di «Terminator» che solleva maggiore curiosità con la sua irrituale candidatura a governatore dello Stato della California. Più i suoi avversari gli contestano grossolana incompetenza sui temi e visibile irruenza nei modi, più acquista favori e interesse. E quando il suo volto irregolare appare sugli schermi tanto i manager che i senza lavoro alzano incuriositi la testa. Per tentare di guardare oltre l'orizzonte di Washington.

L'ONU E LA PACE
Casini: va rilanciato il ruolo delle Nazioni Unite
L'INTERVENTO A PAG. 8

ELICOTTERI DI ESERCITO E MARINA IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE, PREVISTE ALTRE ASSUNZIONI

Offensiva dei piromani, brucia mezza Italia

Intervista con Bertolaso: «C'è chi vuole sabotare il Paese»

SERVIZI

GLI INCENDIARI CONTRO I BOSCHI DI PASOLINI
Tra Amalfi e Sorrento, dove il regista girò il Decamerone
Fuga da un residence per vip assediato dalle fiamme
Fulvio Milone A PAGINA 3

MILIONI IN CODA NELL'AFA VERSO LE VACANZE
Allarme della Confcommercio: «Il turismo soffre
La maggioranza sceglie viaggi brevi, calano gli stranieri»
Stefania Mazzoni e Paolo Poletti A PAGINA 2

AUMENTI IN ARRIVO PER TRENI E AUTOSTRADE
Lunardi: servono fondi per finanziare le opere
No dei consumatori, dubbi nella maggioranza
A PAGINA 5

ROMA. Incendi, siccità, blackout, crisi idrica. Il governo corre ai ripari contro le emergenze estive attraverso una serie di misure come l'assunzione a tempo indeterminato dei precari arruolati per il controllo dei boschi; il potenziamento della flotta anti-roghi con l'impiego nello spegnimento dei nuovi elicotteri dell'Esercito, del Corpo Forestale e della Marina; l'accordo con il gestore della rete elettrica per evitare ulteriori interruzioni nell'erogazione di energia. In base al piano straordinario varato da Palazzo Chigi, la Protezione civile, in collaborazione con le Regioni e i comandi delle forze dell'ordine, gestirà la cabina di regia creata per affrontare i rischi e intervenire sui fronti caldi dell'estate 2003.

Guido Bertolaso, cui è affidato il coordinamento di uomini e mezzi, illustra priorità e obiettivi dell'azione di contrasto della task force. «Abbiamo stabilito una strategia anti-incendi diversa dagli anni scorsi - spiega alla Stampa il capo del Dipartimento di protezione civile -: è fondata su interventi rapidi e con più mezzi contemporaneamente, sia da cielo che da terra».

Ieri, intanto, le squadre antiincendio sono intervenute contro 220 roghi e hanno chiesto l'intervento di elicotteri e canadair in 35 casi. Le aree più colpite sono state Liguria, Toscana, Lazio e soprattutto Campania.

Marro e L'INTERVISTA di Giacomo Galeazzi ALLE PAGINE 2-3

TELEKOM SERBIA

Appello alla moderazione dei presidenti delle Camere

Pera e Casini: è il momento di abbassare i toni
Prodi: «La colpa più grave è accusare gli innocenti sapendo che sono innocenti»
A PAGINA 9

DOPO I SEGNALI DI STAGNAZIONE IL VICEMINISTRO BALDASSARRI INDICA LE PRIORITA' DELLA FINANZIARIA D'AUTUNNO

Economia, tre carte per la ripresa

Il governo punta su lavori pubblici, aiuti a consumi ed export

ROMA. Già nelle prossime settimane il governo proporrà una strategia complessiva per sbloccare la stagnazione dell'economia. I principali fronti di intervento dovrebbero essere tre: il piano per le grandi opere, un pacchetto di misure per agevolare l'export soprattutto verso i Paesi dell'Est, e interventi mirati al rilancio dei consumi. In agenda, precisa in un'intervista a «La Stampa» il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, anche riforma fiscale e l'applicazione delle nuove norme sul lavoro, e poi investimenti per innovazione, scuola e ricerca ed interventi mirati per il Mezzogiorno.

Baroni e Masci A PAGINA 5

INTERVISTA

PEZZOTTA: DIMENTICATI I PROBLEMI REALI
Il segretario della Cisl «Basta con le liti continue su giustizia e televisione
Gli italiani vogliono che si pensi a combattere la crisi»
Francesco Manacorda A PAGINA 4

LA NOTTE DI SAN LORENZO — MA LA LUNA PIENA NASCONDE LE PERSEIDI

Una pioggia di stelle Pioggia di stelle e nasi in su, questa sera, per la notte di San Lorenzo. Ma quest'anno non sarà facile osservare la fase di massima attività dello sciame delle Perseidi, già visibili da ieri sera in alcune zone d'Italia . La Luna, quasi piena e presente sopra l'orizzonte per gran parte della notte, contenderà la scena alle stelle cadenti. [Foto Ansa/Nasa]

MILANO, ERA IMPAZZITO PER UN'AGGRESSIONE

Caccia a un ex collega per l'omicidio del medico

IL RICERCATO

NELLA TELA DELL'OSSESSIONE
Convinto di essere vittima di un complotto
Accusava i giudici, gli avvocati e anche la madre: «E' collusa»
Brunella Giovara A PAGINA 11

MILANO. Lo cercano in tutta Italia: Arturo Geoffroy, 47 anni, ex medico psichiatra, è accusato di aver ucciso con una coltellata l'ex collega Lorenzo Bignamini, dopo un inseguimento per le strade di Milano. E' la storia di un rancore nato nel '97, quando Geoffroy era stato sequestrato da un paziente. Lo choc per l'aggressione lo aveva trasformato in un uomo depresso e aggressivo. Il primo ricovero coatto, tappa di una strada che avrebbe portato alla sua radiazione dall'Ordine, era stato firmato proprio da Bignamini. A PAGINA 11

SVOLTA NELLA CUCINA FRANCESE

IL MERLUZZO DEBUTTA IN SOCIETÀ

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

VIVIAMO tempi mediocri, si sa, ma nessuno poteva immaginare che un mediocre per natura arrivasse a guadagnare quarti di nobiltà nella cucina più snob e raffinata del mondo, quella francese. E invece - certifica con un po' di imbarazzo *le Figaro* - succede che il «cabillaud», il merluzzo fresco, nel vorticoso giro di sei mesi, ha scalato i gradini della classifica ed è ormai tacitamente ammesso tra i «pesci nobili», come e più del «bar», il branzino, decisamente in ribasso. Effetto di un combinato disposto in cui c'entrano l'Europa, gli imprevedibili meccanismi psicologici del mercato, la furbizia dei ristoratori, la globalizzazione dei palati. Segno, per l'appunto, dei tempi.

A febbraio è entrata in vigore una direttiva del commissario europeo Franz Fischler che impone quote di pesca, in pratica una riduzione del 50 per cento del merluzzo per salvaguardare la specie. Fischler non aveva certamente presente il «Grand dictionnaire de la cuisine» di Alexandre Dumas, nel quale a proposito del cabillaud si legge: «... la sua fecondità è pari alla sua voracità. Nelle pance di esemplari di trenta chilogrammi si sono contati fino a nove milioni di uova... e s'è calcolato che in tre anni, se tutte le uova di tutti i cabillaud si dovessero schiudere, potremmo attraversare l'Atlantico a piedi camminando sulle schiene dei cabillaud...». Ora è chiaro che gli scienziati dell'Unione europea ne sanno di più del vecchio Dumas, ma qualche dubbio resta.

Intanto il mercato ha fatto i suoi conti: dimezzata la pesca, raddoppiati i prezzi. La stupida regola secondo cui ciò che più costa più vale ha subito nobilitato il vecchio e disprezzato cabillaud, rivalutato (ma per poco) persino da un guru della cucina francese come Joël Robuchon. Un altro grande chef, Alain Cirelli, confessa che è un «pesce facile da cucinare e che si presta a molti piatti. Non ha un gusto particolare, è ideale per tutti quelli che non hanno cultura del mare». E così, nei menù dei ristoranti di Parigi, il cabillaud spopola, in tutte le salse: se di poco, non dispiace a nessuno, nemmeno ai gatti.

Una deriva francese? Sembra di sì. Edoardo Raspelli conferma che i cuochi italiani quasi ignorano il merluzzo fresco, pur essendo l'Italia consumatrice dell'80 per cento del merluzzo pescato dai norvegesi, ma sotto forma di baccalà (sotto sale) o stoccafisso (seccato), che sono tutt'altra cosa come amano anche i portoghesi per i quali il «bacalhao» è piatto nazionale. Confidando più in Dumas che nel commissario Fischler, speriamo presto in un riscatto, del branzino e di questi nostri tempi mediocri.

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il credito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 7 bis e Via Palestro 87

ALGEBRA E MATRIMONI

La formula dell'amore

Maria Chiara Bonazzi

LA matematica del matrimonio, se ve n'è una, è ben stramba: dopotutto l'unione di due persone che si amano è l'unico caso in cui tutti si augurano che 1+1 faccia 1. Ma poiché, statisticamente, moglie e marito sono sempre meno inseparabili, oggi l'algebra pretende di venire in soccorso della coppia con tanto di costanti, funzioni e parentesi quadre. Uno scienziato americano ha presentato a un convegno in Scozia due equazioni, una per la donna e una per l'uomo, che a sentir lui permettono di pronosticare con un margine di precisione del 94 per cento se la convivenza finirà in lacrime.

La formula del modello matematico ideato dal professor James Murray dell'Università di Washington, Seattle, è stata calcolata durante uno studio decennale condotto su settecento coppie di sposini novelli. Gli argomenti su cui di solito ci si dilania, cioè il sesso, l'educazione dei figli e i soldi, sono stati affrontati nel corso di una conversazione di un quarto d'ora e i segnali emessi da entrambi i partner sono stati tradotti in punti, posti su un grafico e convertiti in termini algebrici.

Sarebbe così possibile - ad esempio - calcolare la cosiddetta «funzione dell'influenza» che misura quanto un partner determini lo stato d'animo dell'altro nella vita in comune. Ma come si fa a ricavare le costanti che corrispondono allo stato mentale di (a) e di (b), cioè dei due coniugi, quando non sono insieme? Murray dice che le sue equazioni comunque possono aiutare la coppia a scongiurare un divorzio. Ma rimane il dubbio che il risultato resti sempre un'imponderabile incognita (x).

SIENA Cultura in movimento
Laurea in Lingua e cultura italiana - Insegnamento dell'italiano a stranieri
La laurea in Lettere professionalizzante, valida in Italia e preferita all'estero
Laurea in Mediazione linguistica e culturale
Le lingue straniere per la comunicazione, il commercio, i rapporti internazionali
Lauree specialistiche, corsi post-laurea, dottorati
Università per Stranieri di Siena
Corsi per studenti italiani e stranieri
www.unistrasi.it
0577 240 115

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL 0131.229317 >> dove inizia il tuo futuro

L'ESTATE PIÙ CALDA DEL DOPOGUERRA

Il caldo record continuerà sino a Ferragosto Da martedì temperature in ulteriore crescita

■ L'afa continuerà ancora sino a Ferragosto, secondo le previsioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. Domani sarà in prevalenza sereno, con formazioni di addensamenti cumuliformi durante le ore pomeridiane. Bassa la probabilità di precipitazioni. Venti deboli sull'area jonica, di direzione variabile sul resto del Paese. Martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15 cielo sereno su tutta la penisola, e quindi cappa di calore persistente. Temperature in ulteriore aumento martedì e mercoledì. Venerdì l'azione cumuliforme delle nubi tenderà ad aumentare e saranno possibili isolati, brevi piovaschi sui rilievi settentrionali

L'afa opprimerà gli italiani ancora per diversi giorni

In Croazia pompieri paracadutisti per spegnere il maxi-incendio in un parco nazionale

■ Per spegnere le fiamme che minacciano un parco nazionale in una zona montagnosa della Croazia, in preda alla più grave siccità degli ultimi 50 anni, sono intervenute squadre di pompieri paracadutisti. Dall'inizio di luglio sono scoppiati più di 400 incendi nel Paese. Quelo per cui sono intervenuti i pompieri paracadutati da elicotteri è divampato nei pressi del parco di Paklenica, nel centro della Croazia. Il lavoro dei vigili del fuoco è reso ancora più pericoloso dal fatto che la zona non è ancora stata sminata dalla fine della guerra 1991-95. Gli elicotteri hanno anche paracadutato il materiale necessario ai 130 pompieri mobilitati per lottare contro le fiamme. Il parco, che si estende sul monte Velebit, era stato già preda di un incendio a fine luglio: aveva bruciato 250 ettari di pineta

ARRESTATI DUE PIROMANI. LA SICCITÀ IMPONE NUOVI RAZIONAMENTI D'ACQUA, E' ALLARME IN PIEMONTE

In Italia centinaia di roghi e afa ancora in aumento

Sei milioni partiti per l'ultimo esodo. Le autostrade si intasano per chilometri

Gianpaolo Marro

ROMA

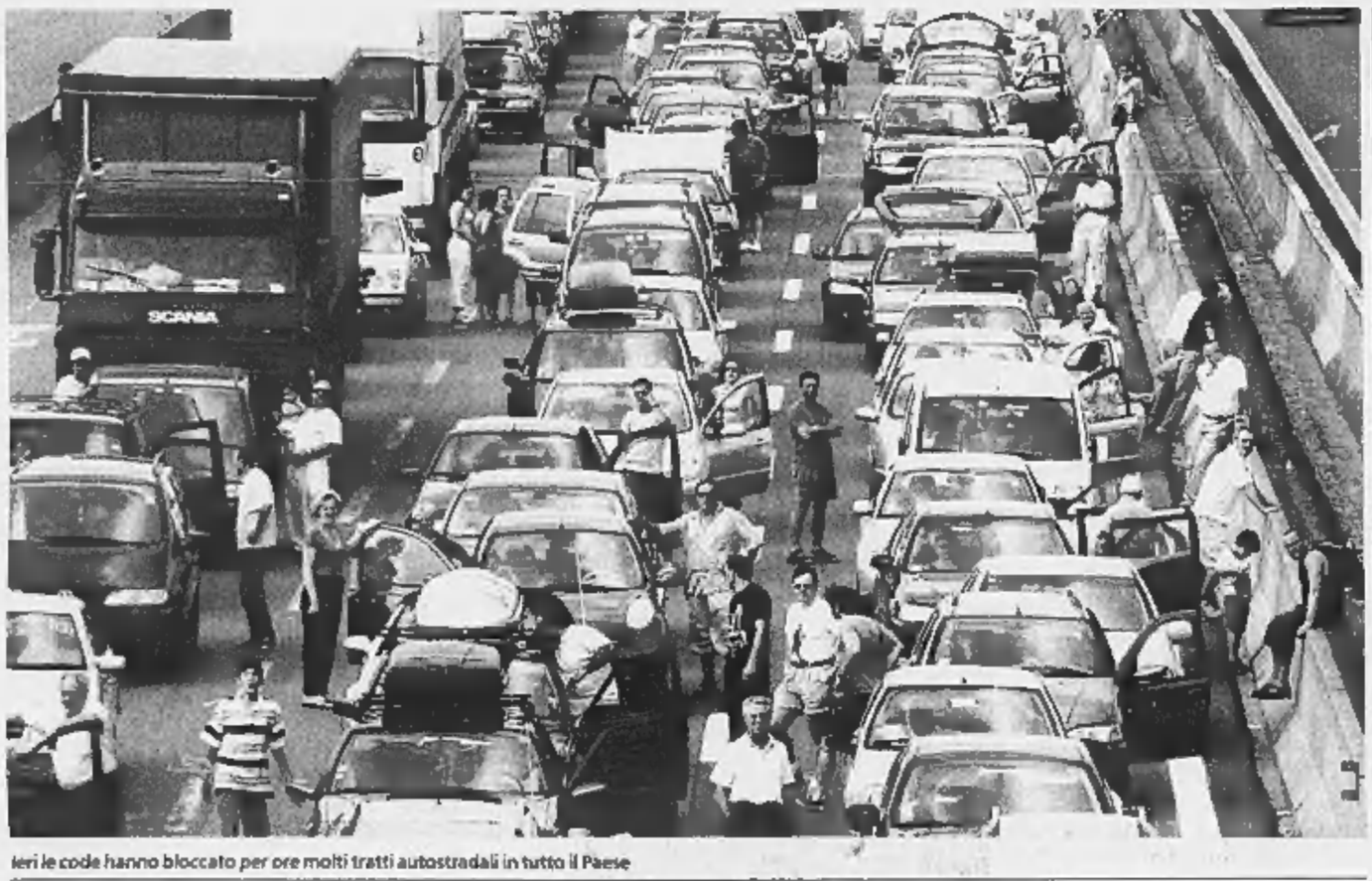
E' sempre più un'estate ribelle: caldo africano che non accenna ad abbandonare l'Italia (per i prossimi giorni, anzi, dobbiamo aspettarci una nuova impennata, oltre i 40 gradi), grande allarme incendi (il «serpentone» di fuoco si allarga continuamente e anche ieri ha causato terrore, paura e tanti danni in tutta la penisola) e afa insopportabile (a farne le spese sono soprattutto gli anziani). La siccità impone ovunque provvedimenti per razionare l'acqua. Il mix fra straordinaria emergenza idrica e roghi dimezza le colture e devasta boschi e macchia mediterranea.

ITALIA IN FIAMME. In diciotto ore (da mezzanotte alle 18 di ieri) 6130 chiamate al numero di emergenza ambientale «1515». La statistica di quasi 6 allarmi al minuto ai centralini della Forestale riassume la giornata di emergenza «no stop». Le squadre sono intervenute in 220 roghi e hanno chiesto l'intervento di elicotteri e canadair per 35 casi. Vigili del fuoco, uomini della Protezione Civile e del Corpo forestale e volontari hanno ancora una volta fronteggiato il fuoco, dal Piemonte alla Sicilia. Le aree da massimo codice di emergenza sono state la Campania, Liguria, Toscana e Lazio. In Liguria dove si era riusciti ad arginare gli incendi che per tre giorni hanno devastato le province di Savona e Genova, è toccato ad Imperia far fronte ai quattro roghi divampati ieri. Problemi anche in Piemonte (da Pinerolo a Ovada e Verbania) e Toscana, nei boschi attorno a Firenze e in Versilia, dove sono state sgomberate quattro abitazioni. Nelle Marche un incendio doloso è scoppiato all'esterno dell'arena sferisterio di Macerata, distruggendo parte della sceneggiatura della «Lucia di Lammermoor», mentre nel Lazio le fiamme hanno devastato la pineta di Castelfusano e in mattinata ad essere colpite erano state le province di Latina e Roma. Situazione critica anche in Campania: a Caserta si sono sviluppati una ventina di roghi e in serata è ripreso un incendio sul monte San Leucio, la collina che sovrasta il borgo settecentesco di Caserta. Diversi focolai anche nella penisola sorrentina tanto che a Lettere sindaco, maresciallo dei carabinieri e capo dei vigili urbani hanno partecipato direttamente allo spegnimento delle fiamme. A Napoli sono bruciati prima un deposito di rifiuti e poi uno di auto sotto sequestro che ha costretto i vigili del fuoco ad evacuare alcune palazzine. L'impressionante colonna di fumo si vedeva fin sul lungomare e l'incendio è stato domato solo in serata. In Molise ed Umbria ieri hanno operato un Canadair ed un elicottero NH 500 della Forestale per due roghi. In Calabria ed Sicilia sono divampati complessivamente tre incendi sui quali si è reso necessario l'intervento dei Canadair e degli elicotteri fra Reggio Calabria, Cosenza e Messina.

RINFORZI IN ARRIVO. Le Forze Armate, accogliendo l'appello del capo del dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso, hanno messo a disposizione due elicotteri Ch47 che andranno a rinforzare la flotta aerea e saranno dislocati a Lamezia Terme e a Viterbo.

ARRESTATI 2 PIROMANI. In provincia di Napoli e a Roma sono state arrestate due persone. Una sessantenne è stata sorpresa nel parco Nazionale del Vesuvio ad appiccare il fuoco a un bosco in località Cappella Bianchini nell'area di Torre del Greco. La donna è di origine italo-americana e potrebbe essere responsabile già di altri incendi dolosi. Quando è stata bloccata dagli agenti della forestale si è giustificata dicendo di aver acceso il fuoco per stanare le api da un alveare. Avendo scatenato il rogo in un'area naturale protetta rischia 10 anni di carcere. Il secondo piromane è stato bloccato in via di Castelporziano, a Roma, al confine tra la radura e gli alberi dove si è sviluppato uno dei tre focolai che hanno provocato un incendio ieri pomeriggio. Dopo le segnalazioni dei bagnanti al «112» i carabinieri avevano inviato nella zona della pineta di Castelfusano alcune pattuglie e una ha notato l'uomo. Si tratta di un sessantatreenne: è stato trovato in possesso di tre accendini, qualche pietra focaia, due stracci che aveva imbevuto di benzina e un giornale di venerdì sul quale era riprodotta la foto di un vigile del fuoco impegnato contro un incendio.

EMERGENZA IDRICA. In tutto il Nord, così come al centro e al Sud, sono scattati provvedimenti per limitare al massimo gli sprechi di acqua. In Piemonte molte città hanno già avviato il razionamento e altri sindaci stanno per firmare ordinanze che vietano l'uso dell'acqua per irrigare campi e orti e lavare l'auto. E' stata disposta la chiusura delle fontane in decine di paesi. E si sta passando ad un crescente razionamento anche per uso domestico (è il caso di alcuni centri del Lago Maggiore). La lista dei territori in emergenza si allunga ogni giorno e l'acqua scarseggia pure in montagna dove molti laghi hanno raggiunto il minimo storico. I consorzi irrigui e gli agricoltori sollecitano nuovi rilasci d'acqua dalle dighe in quota.



Ieri le code hanno bloccato per ore molti tratti autostradali in tutto il Paese

- Como-Chiasso in direzione Svizzera (4 km)
- Barriera di Melegnano (Milano) sull'Autosole in direzione Sud (4 km)
- Modena-Brennero a Modena (4 km) e a Trento (5 km)
- Padova-Mestre (20 km)
- Tangenziale di Mestre (8 km)
- Barriera di Trieste (7 km)
- Tangenziale di Bologna (10 km)
- Bologna-Rimini (30 km)
- Barriera di Piacenza sulla Torino-Piacenza (6 km)
- Tangenziale di Genova e svincolo da Voltri fino ad Arenzano (10 km)
- Savona-Albenga (10 km)
- Barriera del confine di Stato a Ventimiglia (4 km)
- La Spezia-Sarzana (8 km)
- Pedaggio di Rosignano (Livorno) (8 km)
- Firenze-Roma all'altezza di Firenze-Signa (6 km) e di Valdarno (6 km)
- Tangenziale di Roma in direzione Napoli (5 km)
- Foggia-Bari tra Andria e Trani (20 km)
- Barriera di Salerno (8 km)- Reggio Calabria, in particolare all'altezza di Battipaglia (6 km), di Pizzo Calabro (5 km) e di Cosenza (5 km)
- Villa San Giovanni imbarchi per la Sicilia (3 km)

DA NORD A SUD L'ESODO IN CODA IN AUTOSTRADA

Bottiglie di minerale per vacanzieri in coda

Paolo Poletti

Nella tabella dei giorni a rischio, quelli sconsigliati per mettersi in viaggio in automobile, su sabato 9 agosto la società Autostrade aveva apposto un bollino rosso: assolutamente sconsigliato. Ma questa volta sei milioni d'italiani (e molti turisti stranieri) se ne sono infischiati e sono partiti comunque, abbandonando il concetto ormai abusato di «partenza intelligente». Risultato: decine di chilometri di code ovunque, e sotto un sole implacabile che ha fatto superare i 40 gradi in molte zone del Paese. Unica modesta consolazione, mancavano i Tir, il cui traffico era vietato, come sempre nei week end estivi. La società Autostrade propone anzi di estendere il blocco dei Tir al venerdì.

In alcuni casi, di fronte a code non solo lunghe ma proprio ferme, si è reso necessario l'intervento della Protezione civile per distribuire bottiglie di acqua agli automobilisti, come alle migliaia in attesa di uscire dalla A12 alla barriera di Rosignano (Livorno) e a quelli bloccati sulla A4 tra Padova e Mestre, un tratto ormai famoso per i suoi ingorghi.

> La società Autostrade propone di estendere il blocco dei Tir anche al venerdì

Le autostrade verso il mare sono state prese d'assalto. Le situazioni più difficili si sono registrate sulla Milano-Venezia, sul tratto emiliano dell'Autosole, sull'Adriatica, sulla Genova-Rosignano, e sulla A3 Salerno-Reggio Calabria dove le code hanno raggiunto una decina di chilometri, causando ore di attesa all'imbarco per la Sicilia di Villa San Giovanni. Nel Nord-Est i nodi di Mestre e di Trieste hanno rappresentato per tutta la giornata un passaggio difficile. In Puglia la lunga coda tra Andria e Trani è stata causato da un incidente mortale, uno scontro frontale tra due auto.

Ad appesantire il traffico ha contribuito il fenomeno del pendolarismo tra le località di mare e le città di coloro che non hanno intenzione di concedersi lunghe vacanze in estate, preferendo un «mordi-e-fuggi» in attesa di Caraibi o Maldive d'inverno. Un fenomeno che in tre anni è cresciuto del 12 per cento, secondo l'Osservatorio di Milano.

Al Nord il traffico è stato intenso in Lombardia fin dalle prime ore della giornata. Ma è nel Veneto che code e rallentamenti hanno raggiunto i venti chilometri, tra Padova e Villaboma. Fino a 35 i chilometri di accodamenti «a fisarmonica» sull'Autobrennero.

Nel Centro il tratto appenninico dell'Autosole, in Toscana, e la A14 in direzione della riviera romagnola sono stati presi d'assalto per tutto il giorno. Code di una decina di chilometri verso Sud nel tratto umbro dell'Autosole. La situazione più difficile quella all'uscita della Genova-Rosignano.

Al Sud la Salerno-Reggio Calabria ha rappresentato ancora una volta il passaggio di maggior difficoltà per gli automobilisti diretti verso le coste dell'Italia meridionale. I problemi più seri sono stati registrati nel tratto calabrese.

Continuano a essere chilometriche le code di veicoli in attesa di attraversare, vicino a Trieste, i valichi di confine con la Slovenia. Un segno del rinnovato interesse degli italiani per le coste dalmate, finiti i tempi tragici della guerra etnica. Critica la situazione al valico di Rabuiese, dove nel corso della giornata c'è stata un'intensificazione costante dei transiti e dopo le 18 la fila di vetture dirette verso l'Istria arrivava fino all'ospedale di Cattinara. Numerosi gli automobilisti che si presentano al confine con i documenti scaduti e così rallentano i passaggi. Anche al valico di Pese per tutta la giornata la coda di veicoli in attesa è stata di una lunghezza compresa tra i quattro e i sette chilometri.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Io mi trovo in un'aria felicissima, in un paese amenissimo, sopra una collina, donde domino un interminabile orizzonte di pianure e di montagne, in una compagnia piena di amicizia e di cordialità; e nondimeno io sono il più infelice di tutti gli uomini.

Tu ne indovini la cagione. Ah, per carità, fammi il piacere di consegnar subito l'inchiusa, per sollevare in parte il mio dolore, lusingandomi la fantasia. Salutami tua moglie e donna Paola. Scrivimi e conta sopra tutta la mia riconoscenza. Addio.

GIUSEPPE PARINI

Lettera al dottor Giuseppe Paganini
13 luglio 1781

Sono in calo i turisti, gli americani danno forfait

Studio della Confcommercio: gli italiani preferiscono viaggi più corti e mete più vicine

Stefania Mazzoni

ROMA

Una doccia gelata, in questa bollente estate 2003: le previsioni parlano di un calo del turismo in giugno, luglio e agosto in Italia. Rispetto all'anno scorso le presenze turistiche estive (cioè la permanenza effettiva di ogni turista calcolata quotidianamente) saranno il 2,4% in meno; una flessione pari, in valore assoluto, a poco più di 12 milioni di unità, di cui 7,8 milioni italiane e 4,4 milioni straniere, in grado di generare una perdita dei consumi stimati in 865 milioni di euro. Questi i dati dell'indagine di Fipe-Confcommercio effettuata su un campione di 350 imprese tra ristoranti, discoteche, locali serali, gelaterie, stabilimenti balneari e rifugi alpini.

La crisi economica ha indotto molti italiani ad abbandonare il sogno di vacanze verso le mete più lontane, optando per destinazioni di medio raggio che hanno consentito di limitare le spese ai livelli dello scorso anno. Il dato è sottolineato dall'Osservatorio Buon Viaggio che ha elaborato le preferenze raccolte in 300 agenzie italiane, relative a luglio.

Secondo la Confcommercio tra i visitatori stranieri mancano gli americani, che preferiscono le città d'arte snobbando le località di montagna; anche inglesi e giapponesi non rispondono sempre all'appello se non lungo le coste o in montagna. In crescita, seppur minima, spagnoli, olandesi e russi, specie nelle città storiche prese d'assalto soprattutto da questi ultimi.

Le romantiche località che si affacciano sui laghi risultano maggiormente penalizzate dal calo dei turisti (-4,1%). Non certo rosea, forse anche per il troppo caldo, la situazione nelle città d'arte che registrano il 3,6% di presenze in meno. Anche le località marine sono insofferenti (-1,9%) contribuendo in modo decisivo alla performance negativa della stagione.

In montagna contrazione delle presenze di appena lo 0,4%. Vanno male l'Alto Adriatico, la Versilia e la Costa Ionica della Calabria. In controtendenza la Costa Smeralda che registra un aumento delle presenze.

A Roma sotto il solleone

> Rispetto all'anno scorso le presenze nelle località di villeggiatura saranno il 2,4% in meno

Tra le città d'arte sensibile la flessione di Firenze e Napoli, mentre Roma «tiene» grazie alla maggior presenza di turisti europei aumentati notevolemente rispetto a 12 mesi fa. Tra le città storiche «minori», quelle emiliane e venete sono in notevole aumento, mentre segno negativo per la Lombardia, soprattutto l'area di Mantova.

La Fipe rivendica al proprio sondaggio il massimo della veridicità. «Esiste un turismo parallelo a quello alberghiero - sottolinea - che sfugge alle fonti ufficiali di rilevazione (sono oltre 600 milioni i turisti alloggiati in case private, di proprietà o in affitto) tanto che solo una rete capillare, come quella dei pubblici esercizi, è in grado di consentire il monitoraggio delle reali linee di tendenza del turismo». Dall'indagine emerge che la ristorazione tradizionale sembra raccogliere il consenso dei turisti in città e in montagna, mentre al mare si opta per i più sbrigativi panini e snack. In forte crescita nelle destinazioni turistiche balneari i consumi di gelati, acqua minerale e bibite; mentre in montagna sale il consumo di alcolici e birra. In città, dato il forte caldo, crescono i «ready to drink», ma anche bibite ed acqua minerale. Per colazioni, aperitivi, bibite, spuntini, pranzi e cene si spenderanno, durante l'estate, oltre 9 miliardi di euro, uno in più di quanto verrà utilizzato per l'alloggio. Altra voce del budget del turista è quella dedicata a servizi di intrattenimento (ballo e spettacoli soprattutto) per i quali si spenderanno 3,4 miliardi di euro. Ai servizi di spiaggia (lettini, ombrelloni e sdraio) andranno 1,4 miliardi di euro.

Infine, secondo gli operatori l'estate 2003 risulta caratterizzata da quattro macro tendenze turistiche: più cucina tipica, più Italia, più qualità e più risparmio.

IL GOVERNO CONTRO L'EMERGENZA SICCITÀ E INCENDI

Accordo per evitare improvvisi blackout

■ Il piano emergenze Estate 2003 prevede, fra l'altro, l'accordo con il gestore della rete elettrica per evitare interuzioni improvvise nell'erogazione dell'energia. Il provvedimento si basa sul rafforzamento della manutenzione ordinaria delle centrali e sulla tempestiva segnalazione ai cittadini di eventuali blackout. Il gestore dovrà comunicare con ampio anticipo le date in cui potrebbe mancare la luce

In azione anche elicotteri dell'Esercito e della Marina

■ Per lo spegnimento dei roghi la Protezione civile sta potenziando la flotta attraverso la concessione di nuovi elicotteri da parte dell'Esercito, del Corpo forestale e della Marina. Altri mezzi aerei d'intervento arriveranno dalle regioni che hanno in dotazione flotte di elicotteri di stazza più piccola. E' previsto lo scambio e la disponibilità in caso d'emergenza fra le aree devastate dalle fiamme

Via libera all'assunzione delle «sentinelle» precarie

■ Il Governo, come verrà annunciato nel vertice del 19 agosto a Palazzo Chigi, favorirà l'assunzione a tempo indeterminato dei precari per il controllo dei boschi. A fianco all'opera di spegnimento dal cielo garantita dalla Protezione civile le Regioni rafforzeranno la prevenzione e la vigilanza a terra attraverso l'assunzione di «sentinelle del bosco». Verrà potenziato anche l'addestramento dei volontari

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

«Il piano dei piromani Vogliono sabotare la macchina-Italia»

Bertolaso: l'autocombustione non esiste, dietro si nasconde sempre un interesse economico. Aggiorneremo subito i catasti per bloccare l'utilizzo delle zone devastate. Avremo interventi rapidi e con più mezzi

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

INCENDI, siccità, blackout, crisi idrica. Il governo corre ai ripari contro le emergenze estive attraverso una serie di misure come l'assunzione a tempo indeterminato dei precari arruolati per il controllo dei boschi; il potenziamento della flotta antiroghi con l'impiego nello spegnimento dei nuovi elicotteri dell'Esercito, del Corpo Forestale e della Marina; l'accordo con il gestore della rete elettrica per evitare ulteriori interruzioni nell'erogazione di energia. In base al piano straordinario varato da Palazzo Chigi, la Protezione civile, in collaborazione con le Regioni e i comandi delle forze dell'ordine, gestirà la cabina di regia creata per affrontare i rischi e intervenire sui fronti caldi dell'estate 2003. Guido Bertolaso, cui è affidato il coordinamento di uomini e mezzi, illustra priorità e obiettivi dell'azione di contrasto della task force. «Abbiamo stabilito una strategia anti-incendi diversa dagli anni scorsi- spiega il capo del Dipartimento di protezione civile, che ha appena riferito al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta-: è fondata su interventi rapidi e con più mezzi contemporaneamente, sia da cielo che da terra». Il bilancio di costi e risultati verrà fatto (quasi sicuramente il 19 agosto), in un vertice a Palazzo Chigi.

Guido Bertolaso

> Ci salviamo da tragedie come quelle avvenute in Francia, il pericolo è che con le piogge le aree incenerite siano travolte dal fango

Le fiamme minacciano le vacanze degli italiani. Quale situazione crea oggi maggiore allarme?

«Senza dubbio i roghi al sud. Il grande caldo durerà ancora per giorni e gli incendi boschivi minacciano aree finora colpite in misura ridotta. L'attenzione è massima nel monitoraggio del territorio. Il lavoro congiunto di istituzioni nazionali e regionali sta dando buoni risultati. Prevenzione e tempestività nello spegnimento, ognuno con i propri compiti. Nei prossimi giorni i comuni si doteranno di catasti delle zone andate in fiamme. Gli incendi sono sempre opera dell'uomo, praticamente non esiste l'autocombustione, quindi i catasti comunali hanno un ruolo cruciale perché su di essi si fondano le misure di interdizione dell'uso dei terreni bruciati. E' l'arma più efficace per dissuadere gli incendiari spinti da interessi economici, ossia la stragrande maggioranza. Secondo il piano anti-incendi, tocca alle Regioni far funzionare meglio le sale operative di protezione civile, anche se alcune di esse non hanno ancora definito i protocolli di intesa con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

Come si sta muovendo la Protezione civile?

«C'è una risposta operativa, immediata che riguarda il potenziamento dei mezzi e delle risorse umane impiegate contro i roghi. A terra e in cielo, con gli elicotteri ora messi a disposizione dall'Esercito e altri ne seguiranno. In molte zone sono state avviate opere di bonifica per ridurre i rischi idrogeologici nei punti andati in fiamme. La minaccia è legata all'arrivo delle piogge. Le superfici desertificate dall'incendio potrebbero creare ulteriori danni e provocare valanghe di fango in assenza di una vegetazione capace di trattenere il terreno reso friabile dalle precipitazioni».

E per i blackout?

«Finora abbiamo convissuto con la carenza d'acqua e il pericolo di interruzioni è scongiurato fino a Ferragosto. Il problema, però, non è risolto. La fornitura di energia resta penalizzata dalle difficoltà nella manutenzione delle centrali e la riduzione nei consumi elettrici è inferiore alle nostre attese. Con la chiusura degli impianti industriali ci aspettavamo un calo dei consumi elettrici di circa 10mila megawatt, ma il risparmio effettivo è stato solo di 8. 500 mw. Per un altra decina di giorni ce la faremo. Se però le temperature record e la siccità dovessero proseguire ancora a lungo, la situazione si aggraverà e dovremo esaminare ulteriori misure per affrontare l'emergenza nell'ultima parte di agosto. D'ora in poi verranno fornite informazioni tempestive in caso di ricorso a interruzione di energia elettrica. Faremo ogni sforzo perché i cittadini sappiano per tempo che mancherà la luce. Non deve capitare che si trovi davanti al fatto compiuto come fosse una sorpresa poco gradita».

Dopo Veneto, Liguria e Toscana, brucia il Mezzogiorno. Come funziona la macchina dei soccorsi?

«Ci sono ancora difficoltà finanziarie e organizzative nei corpi incaricati di intervenire. Comunque, ci stiamo salvando da tragedie come quelle avvenute in Francia, Portogallo e Spagna. Un segno di efficienza è nella riduzione degli ettari distrutti malgrado l'aumento dei roghi. Ciò significa che quest'anno il tipo di azione anti-incendi garantisce maggiore tempestività. Il nostro obiettivo è riuscire a concentrare sempre i mezzi sui focolai più importanti. Se i roghi sono a Nord come al Sud, operare dal cielo su più fronti è un'impresa enorme senza l'opera di prevenzione e vigilanza svolta a terra dalle Regioni e dal suo personale fisso e stagionale, oltreché dai volontari. Per questo è importante rimpinguare gli organici delle "sentinelle dei boschi" e diminuirne il livello di precarietà».

Un elicottero impegnato nello spegnimento di un incendio

Oltreché dal Corpo forestale, dall'Esercito e dalla Marina, da dove arriveranno gli altri mezzi di intervento?

«Le Regioni hanno in dotazione flotte di elicotteri, di stazza più piccola, con scambio e disponibilità verso quelle aree dove scoppiano incendi. I piloti dei Canadair e degli elicotteri svolgono una mole di lavoro impressionante, fanno i conti con cavi della luce spesso non segnalati, sono autentici bombardieri della pace e vanno supportati. Occorre essere elastici, non è ammissibile un minuto di distrazione, bisogna lavorare in continuazione perché fin dall'alba i mezzi devono possano essere presenti dove necessario. I piromani sono una spada di Damocle, delinquenti che deturpano il nostro patrimonio ambientale: la loro opera criminale va contrastata in maniera più decisa e capillare. Hanno motivazioni nascoste, vogliono mandare in crisi il sistema-Paese. In questa lotta, quindi, è fondamentale la sensibilizzazione dei cittadini. A mettere in moto la macchina e la telefonata di segnalazione ai numeri 1515 del Corpo forestale e al 115 dei Vigili del fuoco. Insomma, il piano è articolato e scomplesso. Si occupa, sotto vari aspetti, di problemi diversi e ugualmente urgenti come gli incendi, la crisi idrica il rischio blackout elettrico. Stiamo dando il massimo per coordinare i vari interventi e tra dieci giorni faremo il punto della situazione. Stiamo verificando di ora in ora gli sviluppi. Siamo pronti a cambiare in corsa e ad aggiustare ciò che non va».

Costruire sul bruciato

La Regione Liguria «Cambiare la legge»

Ermanno Branca

GENOVA

La Regione Liguria vuole modificare la legge statale 353 del 2000 che vieta per dieci anni di costruire sui terreni incendiati, anche se questi erano qualificati come edificabili dai piani regolatori comunali. L'assessore all'Ambiente di Forza Italia, Franco Orsi ha ribadito l'iniziativa all'indomani dei violenti incendi che hanno devastato le colline alle spalle di Savona e Genova e immancabilmente sono scoppiate le polemiche per quella che alcuni esponenti dell'opposizione hanno subito bollato come una «proposta indecente».

Assessore Orsi, eliminando il divieto di costruire per dieci anni sui terreni bruciati non si corre il rischio di incentivare i roghi?

«Al contrario. E' giustissimo che i terreni e le aree verdi, non edificabili, una volta colpite da incendi, non possano cambiare comunque destinazione. Ma se un terreno è già stato qualificato come edificabile dal piano regolatore, significa che il proprietario potrebbe già costruire a determinate condizioni. A questo punto non si capisce perché lo scoppio di un incendio in una zona già edificabile debba bloccare tutto per dieci anni. Se invece impediamo di costruire sui terreni incendiati, per assurdo si corre il rischio di incentivare i piromani».

Perchè pensa che la legge voluta dall'ex ministro Pecorario Scanio possa creare questi rischi?

«Facciamo un esempio concreto. Io sono proprietario di un terreno edificabile e ottengo la licenza per costruire. Se prima che partano i lavori qualcuno incendia il mio terreno, si blocca tutto per dieci anni. Qualche anno fa tra Levanto e Bonassola accadde proprio questo. C'era una zona edificabile dove era già stata autorizzata la costruzione di un albergo. Alla vigilia dei lavori scoppiò un incendio e tutto si fermò».

Come propone di modificare la legge 353?

«La nostra proposta si articola così. Intanto per i Comuni che non approvano un piano regolatore ogni dieci anni scatta il regime di salvaguardia che blocca ogni costruzione. Confermiamo l'obbligo per i Comuni di effettuare la zonizzazione delle aree incendiate e in caso contrario proponiamo lo stop alle concessioni edilizie. Siamo favorevoli anche al mantenimento del vincolo di 15 anni che impedisce di effettuare varianti urbanistiche sulle aree incendiate. Soprattutto vogliamo cancellare l'articolo 10 che impedisce di costruire sui terreni già edificabili che vengono incendiati. Vogliamo anche eliminare il divieto di effettuare il rimboschimento sui terreni che sono stati incendiati».

A che punto è l'iter per la modifica della legge?

«Avevamo presentato una proposta in Consiglio regionale ma l'Avvocatura l'ha bocciata ritenendo che si tratti di una meteria di competenza dello Stato. A questo punto l'unica strada è che la Regione presenti una proposta di legge in Parlamento. Del resto vorrei far notare che anche le altre Regioni su questo argomento condividono la nostra posizione».

L'assessore del Comune di Genova Claudio Montaldo, invece, ha definito la sua iniziativa una «proposta indecente». Cosa ne pensa?

«Forse Montaldo non sa che proprio il gruppo regionale dei Ds si appresta a presentare una proposta di modifica della legge 353 che prevede anche l'eliminazione del divieto di costruire per dieci anni sui terreni incendiati che siano edificabili o comunque idonei a ospitare insediamenti turistici e abitativi».

La notte in cui a Sorrento uccisero i boschi di Pasolini

Il regista li scelse per ambientare il «Decamerone», ora sono ridotti a una distesa di cenere

Fulvio Milone

PIANO DI SORRENTO

Hanno bruciato i boschi di Pasolini, magico scenario naturale che il poeta e regista scelse per girare molte scene del suo Decamerone. Il falco pellegrino non volerà per molti anni su castagni, lecci, pini, ettari di macchia mediterranea ridotti a tizzoni ardenti che emanano un fumo acre e nero. I bagliori delle fiamme, l'altra notte, si intravedevano anche da Positano, dove i ragazzi seduti ai bar della marina d'un tratto non ridevano più e annusavano l'aria che sapeva di legna carbonizzata.

Hanno incendiato il monte Alvano, sopra i «Colli di Teresinella» che separano la Costiera Sorrentina da quella Amalfitana. Ci sono delle rocce a strapiombo, qui, da cui si ammira un panorama unico al mondo. Lo sguardo si perde sul mare abbracciando i golfi di Napoli e di Salerno, come sanno bene i turisti che affollano il residence nella tenuta che fu dei principi Colonna, e che ogni avventura avrebbero immaginato di vivere tranne quella capitata venerdì notte, quando sono fuggiti dal fuoco portandosi dietro poche cose.

Notte maledetta, la loro, colorata del rosso delle fiamme alte e del nero del fumo che rendeva difficile il respiro. Erano venuti nel castello dei Colonna per una vacanza da sogno, sono rimasti imprigionati in questo folle agosto di fuoco che non ha risparmiato nessun angolo d'Italia, neanche questo.

I piromani hanno fatto le cose per bene. Hanno innescato le fiamme all'imbrunire, quando i Canadair e gli elicotteri della Protezione Civile e della forestale rientrano alla base per non decollare più fino al mattino. La notte di fuoco delle sessanta famiglie ospiti del residence, molte delle quali tedesche e inglesi, è cominciata allora. Le fiamme hanno cominciato a crepitare nel sottobosco, poi hanno mangiato le piante più alte e infine gli alberi. Il direttore del complesso turistico, Antonio Cappiello, racconta che l'allarme è scattato poco prima delle dieci di sera: «Abbiamo trascorso una notte difficile, molto difficile, con le lingue di fuoco sempre più alte che si avvicinavano alla tenuta». Il timore era che l'incendio avvolgesse anche il complesso turistico con la piscina, il ristorante e i sessanta appartamentini che una distesa di macchia mediterranea separa dal centro abitato. L'evacuazione è stata una scelta obbligata. «Abbiamo detto ai clienti di lasciare i loro alloggi in fretta», dice il direttore. Gli ospiti hanno raccolto poche cose nelle valigie e si sono radunati nella sala grande del castello che si trova nella parte alta della tenuta, più distante dal fuoco. Hanno trascorso lì la notte, con i bambini in fondo divertiti dalla novità e dall'idea di accamparsi tutti assieme, e gli adulti impauriti dall'odore del fumo di qua in là più penetrante.

> Ore di terrore per le 60 famiglie inglesi e tedesche ospiti di un residence

Quando a Piano di Sorrento e nella vicina Vico Equense hanno saputo del rogo, decine di volontari sono andati sul monte Alvano per dare una mano ai vigili del fuoco e agli uomini della Protezione Civile e della Forestale. Hanno lavorato tutta la notte prima di circoscrivere l'incendio e di consentire ai turisti di rientrare nel residence. «E pensare che quel bastardo che ha appiccato il fuoco forse si trova fra noi...», ringhiava un volontario che sul monte Alvano era già stato la sera precedente: giovedì, infatti, qualcuno aveva appiccato il fuoco poco distante, distruggendo otto ettari di bosco e macchia mediterranea: «Quelle carogne sono tornate e hanno completato l'opera come tre anni fa, quando bruciarono per la prima volta il bosco».

Quest'anno i piromani hanno giocato col fuoco soprattutto nelle Costiere sorrentina e amalfitana. Da giorni gli incendi divampano a macchia di leopardo. Giovedì le fiamme hanno letteralmente intrappolato gli automobilisti sulla statale che collega Amalfi ai Colli di Teresinella: le fiamme divampate alle estremità della strada hanno impedito per ore una via di fuga. I vigili hanno dovuto creare dei «corridoi» protetti per far defluire il traffico.

Ma l'offensiva del fuoco non risparmia neanche il resto della Campania. Mentre il Monte Alvano era avvolto dalle fiamme, nella provincia di Caserta gli abitanti di tre borghi, Caspoli, Campoli e Camino-Vallenova, hanno vissuto ore drammatiche. Un incendio esteso su un fronte di circa otto chilomentri li ha intrappolati, scatenando il panico, anche se non si è resa necessaria l'evacuazione. Le fiamme sono state circoscritte solo ieri pomeriggio.

LE STRATEGIE PER LO SVILUPPO

Economia Usa in ripresa, martedì la Fed decide sui tassi Giovedì i dati sul Pil tedesco e dell'intera zona euro

■ L'economia americana è in decisa ripresa, ne paga le conseguenze l'euro che questa settimana è scivolato brevemente sotto la soglia di 1,13 dollari fino a 1,1289 per poi terminare a quota 1,1304. Per capire se la locomotiva Usa inizia veramente a correre come tutti si aspettano saranno decisivi i prossimi giorni. E anche se si profila una settimana a scartamento ridotto sui mercati, per la pausa di Ferragosto, il calendario degli appuntamenti è fitto. In primo piano la riunione del comitato monetario della Fed che si riunirà martedì. Gli analisti prevedono che il costo del denaro Usa rimarrà invariato, riflettori puntati dunque sull'orientamento con cui la Fed motiverà le sue decisioni. Sempre negli Usa mercoledì sarà arriverà il dato sulle vendite al dettaglio di luglio, mentre giovedì saranno diffusi i dati sul Pil di Germania e dell'intera zona euro.

Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan

Sondaggio del governo di Tokyo tra tassisti e barbieri: dopo Sars e guerra il Giappone sta risalendo la china

■ L'economia giapponese si sta riprendendo dai postumi della polmonite atipica e della guerra in Iraq: questo secondo un sondaggio condotto dal governo nipponico fra 1.800 tassisti, barbieri e altri addetti che lavorano in «prima linea» sul fronte dei servizi e della produzione. Lo speciale indice, compilato ogni mese, ha segnato a luglio un aumento a 44,9 da 42,1 di giugno, registrando così il secondo incremento mensile consecutivo. Un valore inferiore a 50 indica che la gente ritiene di vivere in una situazione economica peggiore rispetto a tre mesi prima. Anche le prospettive per il futuro sembrano un po' più rosee: è infatti in calo il numero di persone che prevedono un peggioramento nei prossimi tre mesi. Secondo la previsione di 24 economisti interpellati da *Bloomberg News*, però, il Pil nel secondo trimestre salito dello 0,2%.

ANCHE GLI ALTRI DUE GRANDI PAESI DELL'UNIONE STENTANO

Germania ferma al palo In Francia deficit record

A Berlino è recessione dichiarata. Verso una crescita negativa nel 2003
Parigi invece paga il crollo delle entrate fiscali e aspetta l'effetto riforme
Trichet: nel terzo trimestre arriverà una ripresa, a fine anno Pil a +1%

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Jean-Claude Trichet, che ormai parla più come presidente della Banca centrale europea che come governatore della Banca di Francia, assicura che nel terzo trimestre francese si sta affermando «una certa ripresa economica». La BdF nelle sue note congiunturali parlava di crescita dello 0,4 per cento, grasso che cola, di questi tempi. Il primo trimestre il dato era stato positivo dello 0,3; nel secondo si era ripiombati nella stagnazione di fine 2002, con un risultato (+0,1), secondo l'espressione usata da Trichet, «pas bon». Ma se le cose vanno davvero così, il 2003 francese potrebbe chiudersi con una crescita intorno all'1 per cento e forse anche superiore. I dati veri, però, si sapranno solo dopo Ferragosto.

In Germania, invece, la recessione è praticamente dichiarata. Il 13 agosto saranno resi noti i dati *ufficiali del* secondo trimestre 2003. I più ottimisti parlano di un 0,1 negativo del Pil: gli altri (per esempio, l'autorevole istituto di ricerche DIW) dicono addirittura meno 0,2, con ipotesi di stagnazione per il terzo trimestre. Anche l'ultimo trimestre 2002 è stato negativo (meno 0,02 per cento). Nessuno si azzarda a parlare di ripresa, si litiga sulle parole, spaventa l'ipotesi di «recessione», come dice chiaramente il vicepresidente di BundesBank Jorgen Stark: «Non condivido la definizione tecnica e meccanicistica di recessione... siamo in una fase di stagnazione durevole».

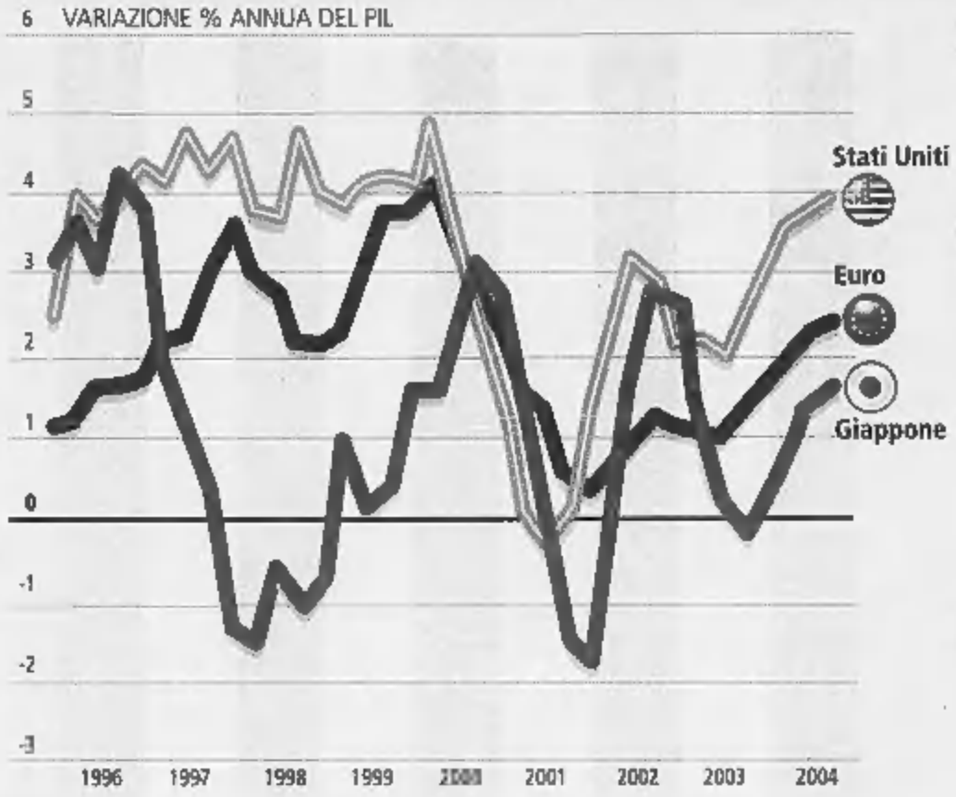
Parigi è soprattutto alle prese con un deficit pubblico che nessuno ha ancora ben capito di quanto potrà essere nel 2003, ma certamente al di là della soglia del 3 per cento fissata dal patto di stabilità. Secondo uno studio riservato della «Caisse des depots» riportato dal settimanale *Marianne*, potrebbe arrivare addirittura al 4,1 per cento, vale a dire in zona sanzioni da parte di Bruxelles. A giugno il deficit ha fatto un enorme salto in avanti arrivando a 36,19 miliardi di euro, dieci in più del giugno 2002. Un enorme buco supplementare dovuto al crollo delle entrate fiscali, soprattutto quelle delle società (meno 11 per cento) mentre le uscite sembra che siano state abbastanza ben controllate essendo cresciute appena dello 0,5 per cento.

Ma sulla situazione francese pesa la scommessa politica di Jacques Chirac che nella campagna elettorale 2002 aveva promesso la diminuzione del 30 per cento dell'imposizione fiscale nell'arco dei cinque anni del mandato. Ora, nel 2002 l'imposta sul reddito è diminuita del 5 per cento, nel 2003 scenderà ancora dell'1 per cento. Per il 2004 il primo ministro Raffarin si è impegnato ad «un altro uno per cento, mentre Chirac insiste per un altro 3 per cento. E' il gioco delle parti (probabilmente concordato) tra Eliseo e Matignon, tra il presidente che vola alto anche a costo di violare gli impegni europei e il primo ministro cui tocca gestire l'ordinaria amministrazione e far tonare i conti. In ogni caso, quand'anche si riuscisse ad abbassare le imposte di un altro 3 per cento, il saldo sarebbe del 9 per cento in tre anni, il che significa che nei successivi due anni bisognerebbe abbassare ancora del 30 per cento. Irrealismo. Non solo. Secondo i primi studi risulta che non ci sono stati effetti positivi né sugli investimenti né sui consumi. E forse anche per questo Jean-Claude Trichet questa volta parlando forse più come prossimo presidente della Bce che come governatore della BdF) nella lettera annuale al presidente della Repubblica, ha richiamato il governo francese al rispetto del patto di stabilità.

La riforma delle pensioni di Raffarin (che comincerà a far sentire i suoi effetti dal 2012) certo non basta: come non basta quella della sanità di Schroeder. La pressione sociale aumenterà essendo cresciuta la disoccupazione. In Francia si è al 9,1%, in Germania oltre: 10,6. Il quadro più negativo appare finora quello tedesco e tra i due paesi non è più così forte quell'«asse» che un anno fa li portò a dettare legge a Bruxelles. Secondo indiscrezioni pubblicate ieri dal *Financial Times*, la Germania sarebbe contraria al piano francese di salvataggio della Alstom, la grande società privata sull'orlo del fallimento e per la quale il governo francese interverrà direttamente sull'aumento di capitale con un'operazione che sa tanto di assistenzialismo.

Schroeder deve fare i conti con quel che resta dell'ex «locomotiva» dell'Europa. Su base tendenziale si parla di una flessione dell'1,9 per cento della produzione industriale, scesa solo a giugno dello 0,5 per cento nella Germania occidentale, mentre è rimasta invariata in quella orientale.

LE PREVISIONI DI CRESCITA



ITALIA
Il prodotto interno dell'Italia nel 2° trimestre ha segnato un calo dello 0,1%. E' la seconda flessione consecutiva, in termini tecnici si può già parlare di recessione.

GERMANIA
Il Pil tedesco verrà annunciato giovedì prossimo, come quello dell'Unione monetaria europea. Per entrambi si prevede una crescita pari a zero.

FRANCIA
I dati francesi arriveranno il 20 agosto, e secondo le previsioni non saranno positivi. Ma il primo trimestre aveva fatto segnare un aumento dello 0,3%.

STATI UNITI
Il Pil americano nel secondo trimestre è cresciuto del 2,4% contro una previsione dell'1,5. Questo grazie alla forte spinta arrivata dall'aumento delle spese militari (+44%).

BOOM DEGLI INVESTIMENTI ITALIANI OLTRALPE

Caccia alle imprese l'Austria fa scuola

il caso
Paolo Baroni

NON ci sono solo la Bulgaria, la Romania o l'estremo Oriente: le imprese italiane scappano anche in Austria. Attirate da un contesto economico molto favorevole ma anche da un'elevata qualificazione della forza lavoro (dovuta all'ottimo sistema scolastico), dalle molte agevolazioni fiscali, dai crediti molto favorevoli sull'esportazione, e ancora da infrastrutture particolarmente efficienti (molto basso il costo dell'energia), dalla parificazione delle società straniere con quelle nazionali e da leggi che proteggono brevetti e diritti d'autore.

«Gli investitori internazionali hanno chiaramente dimostrato la loro propensione nel scegliere l'Austria come business location, da quando il paese è diventato membro dell'Unione europea ed ha rafforzato il piano di riforme aumentando in maniera significativa la liberalizzazione dei propri mercati - spiega René Siegl, amministratore delegato di Austrian Business Agency -. La scalata dell'Austria nella classifica mondiale conferma questo trend».

L'Aba è un'agenzia controllata direttamente dal governo ed è nata nel 1982 con il dichiarato obiettivo di fornire gratuitamente un supporto qualificato per gli investimenti stranieri che va dalla consulenza all'assistenza nello sviluppo dei progetti. Attualmente sono circa 260 le imprese italiane seguite direttamente dall'Aba e potenzialmente interessate ad un nuovo investimento.

Tra le tante società presenti in questo paese, le ultime che hanno varcato le Alpi sono state Tiscali, che ha rilevato il controllo del provider EUnet, e Ital Tbs (azienda specializzata in tecnologie mediche) che ha acquisito Pcs (produzione software sanitario). Il nostro paese in questi anni è diventato il secondo più importante partner commerciale dell'Austria, superata soltanto dalla Germania: complessivamente i nostri investimenti diretti sono quadruplicati negli ultimi 7 anni, passando da 427 milioni di euro del 1995 agli attuali 1,7 miliardi. Sono 130 le imprese italiane che operano in Austria, con un totale di circa 8500 occupati. Si va dai nomi più famosi come Fiat, Merloni, Pirelli, Parmalat, Barilla, Autostrade, Lavazza e Segafredo ad una miriade di piccole e medie imprese.

La Durst Phototechnik di Bressanone, ad esempio, nel 1999 ha installato la sua succursale per la produzione e ricerca in Tirolo, a Lienz, con grande soddisfazione. Per i prossimi quattro anni prevede di incrementare il proprio giro d'affari di ben 12 volte passando da 3,5 a 40 milioni di euro. «Il supporto delle autorità austriache - spiega Klaus Schneider, ad della Durst Digital Technology - ci ha permesso di trovare velocemente una sede favorevole e di avviare delle attività molto profittevoli. La forza lavoro altamente qualificata è la base per la nostra continua espansione. L'Austria, inoltre, è una solida testa di ponte per le attività in Europa e le per sue esportazioni all'estero».

Barilla nel corso di quest'anno conta di conquistare la leadership nel mercato dei sughi ed incrementare il suo fatturato complessivo di un altro 3,5% dopo il +8 fatto segnare l'anno precedente. «L'Austria è un mercato molto attraente per i nostri progetti di espansione» spiega Andrea Bucher, ad di Barilla Austria che evidenzia «una continua tendenza in Europa nell'apprezzare lo stile di vita italiano e i suoi consumi».

L'Austria, forse è superfluo ricordarlo, rappresenta anche un ottimo trampolino verso i mercati del Centro e dell'Est Europa: le Assicurazioni Generali, da sempre presenti in questo paese, hanno istituito proprio a Vienna il loro quartier generale per controllare i mercati di Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Polonia, Romania e Croazia. Lo stesso vale per Pirelli, che dopo 33 anni di presenza, proprio dalla capitale austriaca guida le proprie controllate ungheresi, ceche e slovacche.

Per migliorare la propria competitività, la scorsa primavera il nuovo governo formato da Popolari e Liberali ha programmato nuove iniziative in campo economico e messo in cantiere importanti riforme: si va da una rinnovata spinta sul fronte delle privatizzazioni (interessate anche Telekon Austria e l'Austrian Postal Service) all'introduzione di una tassazione più favorevole per i profitti non utilizzati, da nuove leggi sul diritto industriale (più flessibilità negli orari di lavoro) all'aumento al 2,5% del prodotto interno lordo (il 3% dal 2010) della quota nazionale di risorse destinate a finanziare ricerca ed innovazione, spesa che quest'anno arriverà a toccare quota 600 milioni di euro. «In questo modo - assicura Siegl - la competitività del nostro paese farà un ulteriore passo avanti». Come dire: italiani, venite da noi. Vi aspettiamo a braccia aperte.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL INCALZA IL GOVERNO: ALLA GENTE INTERESSANO DI PIU' LE QUESTIONI REALI

Pezzotta: la politica dimentica i problemi veri

«Basta con giustizia e tv, parliamo di lavoro e torniamo a concertare»

intervista
Francesco Manacorda
MILANO

RIMETTERE mano alla concertazione e spingere la politica a occuparsi «delle cose vere, dei problemi economici» che vanno dall'innovazione e la ricerca alle infrastrutture. «Qui dove sono in vacanza - dice il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta - la gente che incontro non mi chiede della giustizia, delle tv o dell'indulto, ma delle pensioni e del lavoro. Non dico che le altre non siano questioni serie - ad esempio bisogna di certo continuare a garantire l'indipendenza della magistratura - ma penso che la politica oggi debba proprio andare su questi problemi reali».

Il governo deve muoversi sull'economia perché rischiamo davvero grosso?

«Beh, io faccio fatica oggi a vedere dei segnali positivi. Il dato del Pil che segnala una crescita sotto zero mette in dubbio le analisi di tutti quelli che da mesi ci predicavano che le difficoltà italiane non erano poi tanto dissimili da quelle degli altri paesi e che la ripresa era dietro l'angolo. Quell'angolo si sposta sempre più avanti».

Questa crisi è molto italiana o pesa soprattutto il quadro internazionale?

«In generale l'economia sta cambiando profondamente, che l'illusione liberista degli Anni '90 sta cozzando contro la realtà, ma abbiamo anche delle difficoltà nostre che vanno dal Mezzogiorno, alla necessità di accelerare su innovazione e ricerca, al problema delle grandi infrastrutture. La crisi italiana è soprattutto una crisi industriale e le difficoltà riguardano in primo luogo i grandi gruppi. Sono quelli che dovrebbero tirare la competitività sui mercati internazionali ma che invece sono invischiati in un forte indebitamento, impediti a modernizzarsi e innovare. E poi c'è anche un problema di fiducia...»

Questo lo dicono tutti. Anche il governo che vuole spingere sui consumi per rilanciare la domanda.

«Ma se si mette in dubbio il futuro pensionistico degli italiani, se si definisce un tasso d'inflazione programmata irrealistico come quello che sta nel Dpef la gente non spende. Oggi la situazione sociale è molto delicata: l'incertezza, l'eccessiva flessibilità del lavoro, la mobilità sociale, la perdita del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni stanno rallentando i consumi. Quando bisogna aspettare diciotto mesi per rinnovare un contratto di lavoro, come è avvenuto per il pubblico impiego, è chiaro che si creano condizioni per cui la gente non spende. In queste condizioni mi sembra difficile rilanciare i consumi. Pensino a rilanciare l'economia, che i consumi seguiranno».

Ma che cosa doveva o dovrebbe fare il governo in questa situazione?

«Servirebbe uno scatto d'orgoglio della politica. C'è la necessità che si dicano parole chiare su quello che si attende, invece di cullarsi tutti in una sorta di limbo dove i problemi sono sempre altri. Da questo governo si aspettavamo un Dpef capace di dire parole chiare e invece ci siamo trovati con delle cifre scarne dettate più dalle esigenze europee che non dal reale stato del paese, e che non a caso sono state poi contestate proprio a livello europeo; ci aspettavamo un progetto di sviluppo, tenendo anche conto che sindacati e industriali avevano fatto uno sforzo importante in questo senso con il patto per la competitività, e invece non si è visto niente. La stessa mancanza di una strategia la vediamo nella proposta - che abbiamo contestato - di aprire undici tavoli con le parti sociali. E' solo un modo per frammentare il confronto».

Confindustria la sua ricetta per una Finanziaria di sviluppo l'ha data: meno tasse, sgravi contributivi e possibilmente la riforma delle pensioni.

«E' la solita storia, Confindustria vuole sempre la riforma degli altri. Il problema qui è la sfida della competitività, che riguarda tutto il paese. E' troppo comodo pensare di tagliare le prestazioni di alcuni per pagare un problema di tutti. Allora invece di fare la riduzione delle tasse, la decontribuzione, si mettono degli incentivi per far rimanere le persone un po' di più al lavoro».

Ma con gli industriali avete fatto anche un pezzo di strada insieme, attraverso il patto per la competitività. Non è così?

«Sì, quello è un fatto importante perché per la prima volta non si è ragionato solo di flessibilità e costi ma di Mezzogiorno, innovazione e ricerca, ambiente e risorse umane. Vorremo che l'azione del governo, ma anche le proposte dell'opposizione, si orientassero proprio su questi cinque punti che le forze sociali hanno posto in autonomia. Come Cisl abbiamo chiesto più volte un dibattito parlamentare aperto anche alle forze sociali sulla situazione economica del paese per individuare in modo più largo le questioni da affrontare, ma finora...»

E comunque a settembre si tornerà a parlare di pensioni...

«E invece io voglio discutere d'altro, della competitività. Il dibattito sulle pensioni serve solo a mascherare i problemi veri del paese».

Se continuerete a parlare una lingua diversa da quella del governo potreste arrivare allo sciopero generale?

«Dipende dalla risposta che il governo darà nella Finanziaria ai temi che abbiamo messo sul tappeto. Comunque il governo ha l'obbligo di decidere e forse, contrariamente agli assiomi che abbiamo sentito negli ultimi mesi, dovrebbe tornare alla concertazione. C'è stato un lunghissimo dibattito in cui ci hanno spiegato che la concertazione era una sorta di diritto di veto che impediva di decidere. Adesso si concerta poco, ma si decide ancor meno».

Il leader della Cisl Savino Pezzotta

> Non si possono fare programmi per rilanciare i consumi e poi mettere in dubbio il futuro previdenziale degli italiani e fissare nel Dpef tassi irrealisti d'inflazione perché poi la gente non spende La situazione sociale adesso è molto delicata

LE STRATEGIE PER LO SVILUPPO

INFRASTUTTURE

■ Avanti con le infrastutture e le grandi opere, che oltre a modernizzare il paese contribuiscono in maniera significativa alla crescita dei posti di lavoro e dell'economia nel suo complesso. Secondo il ministro Lunardi nel 2004 il contributo delle grandi opere alla crescita del paese salirà «ad almeno l'1% del Pil». Quest'anno sono state approvate dal Cipe opere per 7,5 miliardi di euro. E, visto che ogni 5 miliardi il contributo al Pil è dello 0,4%, nel 2003 il contributo è pari allo 0,6%».

CONSUMI E FIDUCIA

■ Il governo prepara interventi strutturali «in grado di produrre un effetto congiunturale posiytivo». Spiega Giuseppe Vitaletti, consigliere economico di Tremonti: «si tratta di vedere come va la ripersa del clima di fiducia. Se con la fine della guerra in Iraq, i primi segnali di recupero delle borse, il superamento dello scombussolamento da euro, si produrrà anche una ripresa dei consumi interni bene, altrimenti sarà opportuno intervenire». A favore di beni durevoli ei consumi finali.

La sede del governo a Palazzo Chigi

EXPORT

■ Il supereuro ha penalizzato tantissimo le nostre esportazioni che hanno perso tra il 20 ed il 30% nei confronti del dollaro. E visto che gli Usa sembrano insensibili al problema, il governo intende intervenire su due fronti: da un lato d'intesa con l'Unione europea punta a frenare le importazioni e dall'altro pensa di favorire l'export verso l'Est Europa, gli unici paesi dove i consumi sono in crescita. Ruolo di punta per produttori di elettrodomestici e servizi per la casa.

TECNOLOGIE

■ È l'innovazione la chiave per rimettere in moto la crescita economica. Dopo negativi sul Pil, il ministro per l'Innovazione e le tecnologie, Lucio Stanca rilancia la «ricetta americana», ovvero massicci investimenti in tecnologie. L'innovazione digitale - sostiene il ministro - va inserita tra le priorità della nuova Finanziaria, così da «creare le condizioni affinchè le imprese rafforzino la loro produttività nei processi cardine», migliorando, di conseguenza, la competitività del made in Italy.

DOPO I SEGNALI NEGATIVI ARRIVATI DAL CALO DEL PIL ALLO STUDIO NUOVE MISURE DA INTRODURRE NELLA PROSSIMA LEGGE FINANZIARIA

Il governo prepara la cura per il rilancio dell'economia

Aiuti ai consumi e all'innovazione, nuove opere pubbliche e spinta sull'export

ROMA

«Dovremmo tutti aderire all'invito di Follini a staccare la spina e fare un agosto di studio e di approfondimento, senza esternazioni di sorta». E' riflessivo il ministro per le politiche agricole, Gianni Alemanno e preoccupato per l'eccessivo allarme sui non lusinghieri dati del Pil e della crescita che sono stati diffusi l'altro ieri dall'Istat e dall'Ocse. Fa sapere, però, che già nelle prossime settimane il governo, dopo attento esame, proporrà una strategia complessiva per sbloccare l'andamento stagnante (o recessivo?) dell'economia. «A fine agosto - argomenta il ministro - i partiti della maggioranza a vario livello determineranno il contenuto della manovra finanziaria e, complessivamente, la nuova strategia economico-sociale del governo».

Il merito di questa strategia, si è appreso, prevede tre principali fronti di intervento: il piano per le grandi opere, un pacchetto di misure per agevolare l'export soprattutto verso i paesi dell'Est e interventi mirati al rilancio dei consumi. Sono le linee, peraltro, che il consigliere del ministro Tremonti, Giuseppe Vitaletti, sta mettendo a punto in questi giorni, su incarico del ministero dell'Economia.

«Un impulso positivo verrà dalle grandi opere», ha detto Vitaletti stesso: «Con lo sblocco dei fondi da parte del Cipe e il via libera in sede Ue al Piano Tremonti si creano le condizioni per uno stimolo ulteriore al rilancio dell'economia».

Un apporto che è stato anche quantificato dal ministro Lunardi: le grandi opere incideranno sulla crescita del Pil per almeno l'1%: «Quest'anno - ha detto il ministro - sono state approvate dal Cipe opere per 7,5 miliardi di euro. E, visto che ogni 5 miliardi di euro il contributo al Pil è dello 0,4%, nel 2003 le grandi opere hanno già dato un contributo dello 0,6%. Ma per il prossimo anno prevediamo di arrivare ad almeno l'1% del Pil».

Un secondo fronte di intervento, si diceva, è poi quello della ripresa dell'export verso Est: «Si tratta - ha spiegato Vitaletti nel dettaglio tecnico - per il nostro paese da un lato di porre dei freni alle importazioni d'accordo con l'Ue e dall'altro di migliorare le esportazioni verso Est. È l'unico terreno dove ci sono dei margini effettivi di intervento dopo che il cambio lira-euro è stato fissato in maniera tale da far perdere competitività alle nostre esportazioni intra Ue e dal momento che gli Usa tendono a ostacolare in ogni modo le nostre esportazioni aiutati dal dollaro debole».

Alemanno: serve subito una nuova strategia
Al Tesoro torna in voga il condono edilizio
e si guarda a maggiori rapporti con l'Est

Altro fronte è quello dei consumi, per i quali in giugno si attendeva un decreto poi abbandonato: «Bisogna vedere come va la ripresa del clima di fiducia - ha detto Vitaletti -. Se con la fine della guerra in Iraq, i primi segnali di recupero delle borse, il superamento dello scombussolamento da euro, si produrrà anche una ripresa dei consumi interni bene, altrimenti sarà opportuno mettere in atto una strategia di stimolo sia per quanto riguarda i beni durevoli che i consumi finali».

A questa strategia del triplice intervento, altre voci sono state aggiunte dal sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri: «Dovremmo fare come la Francia - ha spiegato - che, dopo le pensioni, sta mettendo mano alla sanità. In modo graduale, concordato e intelligente dobbiamo perciò iniziare una manovra sulle pensioni che potrebbe darci tranquillità per il futuro». Nell'agenda del governo, secondo Magri, ci sono poi la ripresa del decreto sui consumi e l'ipotesi di condono edilizio.

Per i consumi Magri afferma di non aver più sentito discussioni recenti ma - ha detto - «avremo un'idea di che cosa fare solo ad ottobre quando sarà più chiaro l'andamento del Pil. A quel punto sapremo quanto la Finanziaria potrà essere tirata in chiave pro-consumi. Ovvero, se il Pil crescerà avremo i soldi anche per i consumi, viceversa dovremo fare una manovra difensiva». Quanto al condono edilizio, «nella maggioranza 2 su 4 lo vogliono e ci sono anche molte richieste. Ma bisogna fare bene. Si vedrà».

Anche il piano ipotizzato nei giorni scorsi, è subito frenato dal Tesoro, sulla vendita di immobili e il successivo riaffitto (sell and lease-back) secondo alcune fonti potrebbe essere recuperato, anche ieri, la sottosegretaria all'Economia Maria Teresa Armosino ha smentito che si pensi di valorizzare il patrimonio immobiliare attraverso questo strumento: «Io ho sempre fatto solo cartolarizzazioni - ha detto - e bisogna fare molta attenzione a parlare a vanvera perché l'andamento di queste operazioni dipende dalla credibilità che il Paese ha sui mercati. Oltretutto il lease-back non determina una riduzione del debito».

Una voce all'agenda del governo per la ripresa, la segnala anche il ministro Lucio Stanca, ed è l'«innovazione»: «Per uscire da questa fase - ha detto - è assolutamente necessario fare leva su fattori che rilancino in modo strutturale la competitività del Paese, soprattutto nel momento in cui dagli Stati Uniti giungono i primi segnali che l'economia si è rimessa in moto. Ed uno dei fattori della ripresa economica americana - prosegue il ministro - è stato proprio il ricorso a massicci investimenti nelle tecnologie digitali effettuati negli ultimi tempi». [r. mas.]

IL VICEMINISTRO ALL'ECONOMIA DETTA L'AGENDA DEGLI IMPEGNI

Baldassarri: pronti alla svolta Puntiamo tutto su 5 priorità

«Rilancio a tutto campo degli investimenti, più fondi a scuola, ricerca e Mezzogiorno. Avanti con le riforme di Fisco e lavoro»

intervista
Raffaello Masci

ROMA

ALLA crescita che langue e al Pil che è sottozero, l'Italia risponderà con una strategia adeguata: infrastrutture, innovazione, scuola, ricerca, Sud, applicazione delle nuove norme sul lavoro, riforma fiscale. Il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri non si spaventa per i dati Istat e Ocse, anzi contrattacca annunciando che il governo, alla ripresa di settembre, avrà già un piano per far fronte alla bisogna.

Perché, professore, lei respinge le critiche allarmate che sono giunte in corrispondenza della diffusione dei dati sul pil?

«Io dico che il dato è serio: non scherziamo. Però va analizzato: gli Stati Uniti danno segni di ripresa, il Pil in quest'ultimo anno è cresciuto del 2,5%. L'Unione europea invece è tutta intorno allo zero. Lei capisce che il problema non è l'Italia, ma il continente nel suo insieme, che destina il 60% del proprio pil al consumo interno e appena il 10% all'esportazione. Se in questo quadro noi, invece di avere avuto un -0,1% avessimo avito un +0,1%, la cosa sarebbe stata pressoché irrilevante: non sono i decimi a fare la differenza, ma la sostanza della nostra economia come Ue».

Se gli Usa sono in ripresa, si dice che dopo alcuni mesi l'Europa si aggancia: possiamo quindi ritenere che il peggio sia passato?

«E' possibile che l'Europa si agganci al carro americano, dopo un po', come è sempre accaduto, ma si tratterebbe comunque di una ripresa debole. E' come voler far partire una macchina guasta solo con una spinta, senza un motore proprio in efficienza».

Quindi, lei dice, ci vuole una strategia comunitaria per rilanciare la crescita?

«Quella ci vuole certamente. Quando arriveranno i dati di Francia e Germania ci renderemo conto che loro stanno forse peggio di noi. Ma comunque, anche se in un quadro comunitario, è bene che ogni Stato abbia una propria via verso la ripresa»

E noi ce l'abbiamo?

«Certo che ce l'abbiamo. Guardi che quello che serve a far ripartire il paese è noto da tempo: puntare sull'innovazione, sulla ricerca, la formazione, la scuola, il Sud, le infrastrutture, la politica fiscale».

Tutte cose già segnalate, peraltro, dal patto sulla competitività di Confindustria e sindacati?

«Non solo, ma presenti anche nel Patto per l'Italia e anche nel nostro programma elettorale».

Il viceministro Mario Baldassarri

> L'ultimo dato sul Pil è serio però va analizzato bene Mentre gli Stati Uniti danno segni di ripresa tutta l'Europa è invece ferma attorno allo zero Il vero problema non è l'Italia ma il continente nel suo insieme

> Fino ad ora abbiamo utilizzato tutti i soldi per sanare i buchi che avevamo ereditato Ora si può cambiare registro: i programmi sono già molto chiari Pronti a spostare ingenti risorse

Allora, signor viceministro, che cosa vi ha impedito in questi due anni di governo di mettere mano a questa strategia che conoscevate così bene?

«Affrontare questi temi vuol dire spostare delle risorse. Fino ad ora abbiamo utilizzato i soldi per sanare i buchi che avevamo ereditato. Ci sono vincoli comunitari di rapporto deficit/pil che andavano onorati e noi lo abbiamo fatto, ma avendo speso per questo non abbiamo avuto soldi sufficienti per il resto».

E adesso parte invece la fase due: quella in cui si pensa a questo «resto» e non più ai debiti pregressi?

«Metà e metà. Ancora il risanamento non è completo. Ma comunque alle esigenze del rilancio economico metteremo prontamente mano».

Con quali priorità, dato che non ci saranno soldi per tutto?

«Innovazione, ricerca, scuola, Sud, infrastrutture: questo senz'altro subito. Poi bisogna attuare la riforma del mercato del lavoro che è stata fatta. Quindi si deve affrontare la questione previdenziale».

In questa stagione di vacche magre, professor Baldassarri, che fine farà la riforma fiscale: non avevate promesso due aliquote Irpef, una del 23 e una del 33%?

«Intanto, come ricorderà, una prima tranche di questa riforma l'abbiamo varata lo scorso anno, privilegiando i redditi più bassi, fino a 25 mila euro. Per l'anno venturo contiamo di riformare l'Irpeg e aggredire l'Irap. L'Irpef sarà ritoccata in un momento successivo (ma sarà ritoccata, sia chiaro), comunque già dalla prossima finanziaria contiamo di agire sulle deduzioni per le famiglie».

I numeri del Dpef restano quelli che sono o pensate di rivedere le cifre?

«Consideri che il Dpef è uno strumento di lunga gittata: non avrebbe senso rivederlo di fronte a dati semplicemente congiunturali, peraltro non così preoccupanti. Dovremo senz'altro stabilire delle priorità in Finanziaria, ma questo lo vedremo meglio a settembre»

A proposito: conferma l'agenda autunnale per la finanziaria e le riforme?

«Sicuro. Adesso siamo in fase di studio. A fine agosto inizio settembre metteremo a punto i dettagli. Li confronteremo con la maggioranza, poi con le forze sociali e anche con quelle istituzionali: non dimentichiamoci che - specie dopo il cambiamento del titolo V della Costituzione - gli enti locali sono fondamentali per la buona riuscita di un processo riformatore».

PREVISIONI SUL PIL A CONFRONTO

Treni e autostrade aumenti in arrivo

ROMA

Autostrade e treni potrebbero presto essere più cari. Il governo ha intenzione di procedere a ritocchi all'insù per trovare le risorse necessarie al rilancio delle grandi opere. Ieri è stato proprio il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi a fare un annuncio che non è piaciuto per nulla alle associazioni dei consumatori.

«Oramai - ha dichiarato Lunardi - dovremmo essere vicini ad una definizione delle tariffe, sia per Ferrovie sia per Autostrade». Il ministro non nasconde che se fosse stato per lui si sarebbe intervenuti anche prima. «Certo - ha spiegato - un'operazione simile deve avvenire controllando cosa succede, anno per anno, in modo da verificare che non ci siano extraprofitti e, nel caso dovessero emergere, destinarli agli investimenti».

La decisione comunque spetta al Cipe che si riunirà per la prima volta dopo l'estate il prossimo 23 settembre, ma dell'argomento si sta già discutendo in alcuni ministeri, compreso al dicastero dell'Economia. La questione tariffe era stata sollevata dalla società Autostrade. L'amministratore delegato Vito Gamberale aveva infatti chiesto un aumento dei pedaggi per fronteggiare le spese per i nuovi investimenti, così come fissato dalla nuova convenzione stipulata con l'Anas. Nel lavoro di preparazione del Cipe, tuttavia, non è stato trovato un accordo tra ministero dell' Economia e quello delle Infrastrutture. Al centro della questione ci sono proprio i cosiddetti extraprofitti realizzati da Autostrade negli ultimi 8 anni, tali da consentire un ribasso delle tariffe secondo il Tesoro, ma non secondo il ministero dei Trasporti.

«Io - ha aggiunto Lunardi - sono sempre favorevole a non bloccare questi processi. Il ministro Tremonti è più prudente; ha voluto fare delle verifiche, ma mi ha assicurato che in settembre-ottobre dovremmo arrivare ad una definizione. Io me lo auguro perché in caso contrario si bloccano investimenti che, soprattutto per Autostrade, sono indispensabili per fare opere nei prossimi anni. Entro il 2009 sono infatti previste opere per oltre 8 miliardi».

Per Ferrovie, conclude Lunardi, «ne stiamo parlando da un anno e mezzo, mi auguro che se effettivamente le tariffe italiane sono le più basse d'Europa, si proceda ad un adeguamento».

Dai consumatori, invece, arriva un drastico no a nuovi aumenti. «Siamo contrari - spiega il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti - e non solo per la ricaduta immediata sugli utenti. Aumentando le tariffe delle autostrade si incide infatti anche sui prezzi finali dei beni di largo consumo che sono trasportati soprattutto sulle strade». L'associazione dei consumatori non condivide la tesi del ministro secondo cui l'aumento dei pedaggi servirebbe a rilanciare gli investimenti delle aziende. «Autostrade - afferma Trefiletti - può e deve fare investimenti, ma autonomamente. Per farli basta che sfrutti i suoi profitti azionari, che in questi mesi hanno resistito allo scoppio della bolla speculativa». Federconsumatori è critica anche sui rincari per le Ferrovie, almeno «finchè non migliora il servizio e non si modifica il meccanismo di price-cap».

> Lunardi: nuovi fondi per finanziare le opere No dei consumatori: «Così salgono anche i prezzi di altri beni» Dubbi all'interno della maggioranza

Critiche alla proposta di Lunardi sono arrivate anche dall'interno della maggioranza. Raffaele Costa e Alfredo Biondi, esponenti del gruppo di Liberalismo Popolare di Forza Italia, definiscono «curioso» l'annuncio del ministro: «Apprezziamo l'attivismo ma non le riflessioni economiche e ci auguriamo che ci si avvii, almeno nel settore autostradale, alla riduzione delle tariffe come contributo al rilancio complessivo dell'economia soprattutto delle aziende e del mondo produttivo che hanno davvero necessità di investimenti e che soffrono per gli alti costi proprio del trasporto». Molto perplesso si è detto anche Roberto Pinza, presidente della consulta economica della Margherita: «È singolare - aggiunge - che, in un momento in cui l'assenza di controlli sui prezzi ha determinato una nuova esplosione di rincari che pesano gravemente sulle tasche delle famiglie e delle imprese, si pensi a nuovi aumenti». [r. e. s.]

ANCHE I BRITANNICI CONFERMANO CHE E' ALLO STUDIO UNA RISOLUZIONE ONU SULLA RICOSTRUZIONE

Nei laboratori mobili di Saddam si produceva soltanto idrogeno per le sonde meteorologiche

■ Le due roulotte ritrovate in Iraq e considerate dagli americani i laboratori mobili per lo sviluppo di armi biologiche erano utilizzate in realtà per produrre l'idrogeno necessario ai palloni aerostatici a uso meteorologico. Questa è la conclusione degli ingegneri della Defense Intelligence Agency (Dia) contenuta in un rapporto segreto e divergente dal «libro bianco» diffuso dalla Cia e dalla stessa Dia lo scorso maggio. In esso si definiva «una copertura» la testimonianza resa dopo la fine della guerra da numerosi scienziati iracheni sul reale uso delle roulotte. Uso ora confermato dagli esperti dell'Agenzia di intelligence del Pentagono, secondo quanto pubblicato ieri dal «New York Times».

La relazione irachena di 12.000 pagine sulle armi proibite

Ucciso nel suo appartamento di Mosca un noto studioso di questioni islamiche

■ Uno dei maggiori esperti di studi islamici in Russia, Grigori Bondarevski, 83 anni, è stato ucciso la notte scorsa in circostanze oscure nel suo appartamento di Mosca: colpito a morte sul capo con un oggetto contundente, è stato ritrovato in una pozza di sangue dalla polizia, allertata da alcuni parenti. L'unico, debole indizio rintracciato al momento dagli inquirenti è la sparizione di medaglie e decorazioni. Difficile ipotizzare un movente politico o trovare un filo che colleghi l'uccisione di Bondarevski con quella degli scienziati e studiosi uccisi negli ultimi mesi a Mosca e in altre città russe: lo studioso non partecipava ad attività pubbliche di rilievo.

A Mosca negli ultimi mesi uccisi cinque docenti universitari

CONTINUANO GLI AGGUATI CONTRO GLI AMERICANI: QUATTRO MILITARI FERITI

A Bassora sassi e bombe a mano contro gli inglesi

La capitale del Sud in rivolta per la mancanza di benzina ed elettricità

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il presidente Bush continua a ripetere che l'occupazione sta facendo progressi in Iraq, come ha ribadito ieri nel discorso radiofonico del sabato, ma nuovi agguati della guerriglia hanno ferito altri quattro soldati americani, mentre centinaia di persone sono scese in piazza a Bassora per protestare contro gli inglesi a causa della mancanza di elettricità, gas e carburante.

Due militari della 173ma Airborne Brigade sono stati colpiti a Kirkuk durante un attacco con i lanciagranate, mentre pattugliavano la città petrolifera settentrionale, e altri due sono rimasti feriti nelle zona meridionale di Baghdad, quando una bomba è esplosa vicino al loro mezzo di trasporto. Ma i disordini ieri si sono estesi anche al Sud, dominato dalla maggioranza sciita e finora rimasto più tranquillo: i manifestanti di Bassora hanno lanciato pietre e bombe a mano contro i soldati britannici colpendone almeno tre. Sempre i marinai inglesi, a bordo della nave Sutherland, hanno anche sequestrato e ricondotto nel porto di Umm Qasr la petroliera irachena Navstar, che aveva preso il largo cercando di contrabbandare 2.420 tonnellate *di carburante diesel.*

In questo clima di tensione costante la televisione al Arabiya ha trasmesso un video consegnato da tre formazioni islamiche irachene finora sconosciute, «Stendardi bianchi», «Gioventù musulmana» e «Armata di Maometto», che sollecitavano la popolazione a collaborare con la guerriglia e moltiplicare gli attacchi: «Assalire le truppe straniere è l'unica strada da seguire. E' necessario per dimostrare al mondo che siamo contro l'occupazione». I militanti hanno poi intimato ai Paesi stranieri che non hanno ancora mandato contingenti di non farlo, perché verranno presi di mira, ma hanno criticato l'attentato contro l'ambasciata giordana a Baghdad, definendolo «un atto di sabotaggio da parte di spie e traditori».

L'Fbi ha inviato una squadra di agenti nella capitale irachena, che sta già indagando sull'autobomba che ha ucciso 19 persone. L'amministratore provvisorio americano Bremer ha detto che non ci sono ancora indizi sicuri, ma il gruppo terroristico Ansar al Islam collegato con al Qaeda, e il militante giordano Abu Musab Zarqawi, sono in cima alla lista dei sospettati, anche perché finora i fedelissimi di Saddam si erano concentrati solo sugli attacchi contro le truppe Usa.

La Casa Bianca, intanto, ha pubblicato un rapporto basato sulle dichiarazioni di alcuni prigionieri, che accusano l'Iraq di aver passato armi all'organizzazione di Osama bin Laden. Secondo il «New York Times», però, gli ingegneri della Defense Intelligence Agency si sono convinti che i due laboratori mobili trovati dopo la guerra non servivano a produrre sostanze chimiche e biologiche, ma idrogeno per sonde meteorologiche.

Ieri sera Bush è tornato a concentrarsi sulla politica interna, con un barbecue in cui ha ospitato ricchi finanziatori della sua campagna per la rielezione, provocando le critiche degli oppositori. Ma alla radio ha ribadito che la missione in Iraq sta facendo progressi, sebbene i soldati continuino a essere attaccati: «Stiamo mantenendo la promessa fatta agli iracheni di trasformare il loro Paese in un esempio di democrazia e prosperità in tutta la regione. Questo è un impegno di lungo termine, vitale per la pace in quella zona del mondo e per la sicurezza degli Stati Uniti».

La caccia a Saddam continua, incoraggiata ieri dalla cattura dell'ex ministro degli Interni Mahmud Dhiyab Al-Ahmad. Il suo arresto era stato già annunciato a luglio, ma ieri il Comando centrale ha detto che si era trattato di un errore. Invece il ministro britannico per lo Sviluppo Internazionale, Valerie Amos, ha detto che Londra e Washington stanno considerando una nuova risoluzione dell'Onu sulla ricostruzione, per riuscire a coinvolgere più Paesi nelle operazioni di sicurezza. «Attualmente - ha detto in un'intervista al Daily Telegraph - stiamo guardando alla possibilità di una nuova risoluzione, analizzando che cosa significhi e quali questioni possa toccare. Gli americani stanno facendo esattamente la stessa cosa», perché sarebbero stati colpiti dai costi crescenti della missione in Iraq, in termini economici e di vite umane. Secondo il «Guardian», la Gran Bretagna potrebbe usare la sua presidenza del Consiglio di Sicurezza il mese prossimo per introdurre la nuova risoluzione.

> Catturato l'ex ministro degli Interni di Saddam Il suo arresto era già stato annunciato a luglio Per il Comando Usa «Era stato un errore»

Iracheni lanciano sassi contro i militari britannici a Bassora, dove ieri si è svolta una violenta protesta contro la mancanza di benzina ed energia elettrica

I GRANDI PROGETTI DI RILANCIO DELL'ESTRAZIONE E LA DIFFICILE REALTA' DI UN PAESE NEL CAOS

Un'industria sfiancata da tre guerre

La produzione di greggio dell'Iraq ridotta a un terzo

retroscena

Mimmo Cándito

ANCHE se il caos che domina l'Iraq sta rendendo difficile perfino rifornirsi di benzina in una terra che naviga dentro un'immensa palude d'idrocarburi, la storia dell'Iraq è legata al petrolio fin dalla sua stessa nascita come Stato, quando - sulle ceneri dell'impero Ottomano, nei primi Anni '20 - Londra decise di mettere assieme il «vilayat» di Bassora con le province di Mosul e Kirkuk: ufficialmente per farne un regno da consegnare all'impaziente terzogenito dello sceicco della Mecca che aveva portato i cavalieri arabi a fianco dell'Inghilterra (Lawrence d'Arabia è una bella storia e un filmone da cineteca), ma in realtà per mettere sotto controllo i giacimenti di petrolio che, nelle vaste distese fra Tigri ed Eufrate, avevavano cominciato a rivelarsi come una risorsa strategica fondamentale. E nonostante che le armi di distruzione di massa siano state, e siano tuttora, sbandierate come la miccia dell'ultima guerra, pochi hanno dubitato che alla base di questo nuovo Great Game non ci fosse proprio il petrolio iracheno.

Nelle statistiche ufficiali delle riserve petrolifere, l'Iraq è considerato secondo soltanto all'Arabia Saudita: 225 miliardi di barili per i sauditi, 113 miliardi di barili per gli iracheni; tuttavia, nell'autunno scorso un centro studi governativo di Washington aveva calcolato che quei numeri fanno riferimento soltanto alle «riserve conosciute», e che un'attenta analisi geologica del territorio della Mesopotamia lascia pensare che la graduatoria andrebbe piuttosto ribaltata, portando l'Iraq al primissimo posto con una riserva «prevedibile» di 312 miliardi di barili. Un autentico pozzo senza fondo.

Di fronte a queste nuove cifre, e alla inaffidabilità ormai di un'Arabia Saudita sempre più coinvolta nelle trame di Al Qaeda, il controllo di questa fonte vitale per lo sviluppo di qualsiasi economia rientra sicuramente in ogni credibile scenario strategico. Tant'è che a fine marzo, mentre ancora la guerra contro Saddam era alle prime mosse, già era sbarcato in Iraq un forte contingente di tecnici della società petrolifera americana Halliburton, assai chiacchierata per essere stata favorita in una scelta compiuta senza gara d'appalto (l'altro ieri il New York Times ricordava quanto forti siano state le proteste sollevate, per quel privilegio, dai concorrenti della Halliburton e da alcuni membri del Congresso, e segnalava come dietro queste proteste ci fosse il sospetto d'un conflitto d'interesse perché il vicepresidente americano, Dick Cheney, era stato amministratore delegato della società).

La canea d'imprese concorrenti che si sta scatenando sulle rovine delle stazioni di pompaggio e degli oleodotti nasce dai calcoli del Corps of Engineers, che ha valutato come la ricostruzione dell'industria petrolifera irachena comporterà investimenti iniziali superiori a 1 miliardo di dollari, e conti finali superiori ai 9 miliardi di dollari. La prospettiva d'una larga ricostruzione è spinta non tanto dai danni diretti della guerra (che comunque ci sono stati, e molti pozzi sono finiti in fiamme), quanto dalla necessità di rimettere in funzione un apparato industriale che dieci anni di embargo avevano portato al limite dell'utilizzo, con attrezzature rugginose, obsolete, usurate dalla mancanza di pezzi di ricambio.

Al tempo della prima Guerra del Golfo, quella tra Saddam e Khomeini, l'Iraq produceva petrolio per più di 3 milioni di barili al giorno. Lo sfascio di quegli otto anni di guerra aveva poi ridotto di quasi un terzo quella capacità estrattiva, e comunque la produzione non aveva ripreso i ritmi record dei primi Anni Ottanta nemmeno al tempo della Seconda guerra, quella di Schwarzkopf, quando il contingentamento dettato dall'Opec limitava l'estrazione dai pozzi iracheni. L'embargo imposto poi dall'Onu, chiudendo il mercato e controllando rigidamente le esportazioni, aveva portato la produzione ufficiale a poco più d'un milione di barili al giorno (cui però andava aggiunta una quota rilevante di contrabbando verso la Turchia, la Siria e la Giordania, con entrate per Saddam superiori ai 2 miliardi di dollari l'anno). Ed è questa - di poco più d'un milione di barili - la quota attuale che la Halliburton e le altre società vogliono ora far incrementare.

Le proiezioni dicono che l'Iraq potrebbe ritrovare il tetto dei 3 milioni di barili giornalieri per la fine del 2005, e magari arrivare con nuovi forti investimenti al record di 6 milioni di barili prima del 2010, sostituendo così sul mercato il dominio attuale dell'Arabia Saudita. Ma la ripresa appare più lenta delle previsioni ch'erano state fatte all'inizio della guerra: lo stillicidio degli attacchi ai G.I. e il caos che gl'incidenti di Bassora ora testimoniano stanno ritardando i bandi per i nuovi contratti (uno, per 967 milioni di dollari, prevedeva la conclusione dei lavori per la fine di quest'anno, e i concorrenti della Halliburton denunciano che, per quella data, forse i lavori nemmeno saranno cominciati). Il piano americano di utilizzare il petrolio iracheno per far saltare il cartello dell'Opec appare quindi in forte crisi, e lo stesso progetto di introdurre un modello democratico in Iraq rischia di brutto, se per una ripresa del Paese non sarà possibile utilizzare i proventi della ricchezza petrolifera. Le pietre di Bassora stanno bussando alla porta della Casa Bianca.

«Hi», una rivista per conquistare i giovani arabi

L'ha ideata il Dipartimento di Stato, il primo numero è appena uscito in tutto il Medio Oriente

NEW YORK

Si chiama «Hi», cioè ciao, ed è la rivincita del soft power americano in Medio Oriente. Parliamo del giornale in lingua araba fondato dal Dipartimento di Stato per conquistare il cuore e la mente dei tanti giovani di una regione che negli ultimi mesi ha visto soprattutto bombe e carri armati.

La propaganda è sempre stata una delle armi più importanti in tutte le guerre, e Washington la sta facendo con strumenti come Radio Sawa, che trasmette musica araba e occidentale, intramezzata da interviste col Segretario di Stato Powell o la Consigliera per la Sicurezza nazionale Rice. Nel frattempo sta lavorando alla ricostruzione della tv irachena, spendendo 5 milioni di dollari al mese nell'Iraqi Media Network, anche se il responsabile del progetto, Ahmad al-Rikaby, si è dimesso martedì scorso dicendo che la mancanza di fondi, equipaggiamento e personale impediva di fare una concorrenza seria a tv come Al Jazeera e Al Arabiya.

L'idea del giornale, però, è un'iniziativa di lungo termine, maturata subito dopo l'11 settembre. Come ha spiegato Christopher Ross, coordinatore delle diplomazia pubblica del Dipartimento di Stato, gli attentati hanno dimostrato che l'America aveva un grave problema di comunicazione con i giovani del Medio Oriente, la grande maggioranza della popolazione araba. Quindi Ross e i suoi capi hanno deciso che «è bene coinvolgerli nel dialogo quando le loro opinioni non sono completamente formate, su questioni piccole e grandi». Così è nata l'idea del mensile «Hi», arrivato per la prima volta nelle edicole della regione a luglio.

> L'ordine è: non parlare di politica ma soltanto di musica cinema, istruzione matrimonio, sport moda e soprattutto di stile di vita

Il direttore, il libico Fadel Lamen, spiega così la filosofia dell'iniziativa: «E' una rivista sugli stili di vita. Nel mondo arabo è un fenomeno nuovo pubblicare un giornale di questo tipo, che non tocchi la politica». Già, perché l'ordine del governo è evitare articoli sulla guerra in Iraq, Al Qaeda, o il processo di pace tra israeliani e palestinesi. «Hi» deve parlare solo di musica, cinema, moda, sport, stili di vita, matrimonio, istruzione, enfatizzando i valori positivi della cultura americana, secondo l'impostazione data da Ross.

Il mensile è scritto in arabo, ha 72 pagine a colori, è destinato ai giovani tra 18 e 35 anni d'età, e costa 2 dollari. Viene pensato a Washington con l'assistenza di Samir Husni, un libanese che insegna giornalismo alla University of Mississippi, ed è stampato nelle Filippine. La compagnia privata che lo produce si chiama Magazine Group, e fa anche la rivista della National Concrete Masonry Association e del gruppo Jewish Women International.

La copertina del primo numero era sull'esperienza degli studenti arabi nei college americani, ma poi c'erano articoli sullo yoga, sulla cantante Norah Jones e sull'attore arabo Tony Shalhoub, e consigli matrimoniali. Nel secondo ci saranno Sting e Lenny Kravitz per spiegare come la musica araba sta influenzando gli artisti occidentali, più Adam Sandler che racconta quanto andava male a scuola.

«Hi» raccoglie pubblicità a Beirut tramite la Saatchi&Saatchi/Adline, costa ai contribuenti americani 4 milioni di dollari, ma secondo Ross dovrà dimostrare la sua efficacia vendendo in edicola. «Il problema - ha commentato un professore egiziano dello Stonehill College, Mohammed Nawawy - è che i giovani arabi già amano la cultura americana. Odiano la politica estera, e questa percezione si può cambiare solo coi fatti sul terreno». [p. mas.]

L'ULTIMO SONDAGGIO DEL PEW RESEARCH CENTER RILANCIA LE SPERANZE DEMOCRATICHE PER LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Pilota Air France scherza: ho una bomba nelle scarpe Le guardie di frontiera americane lo arrestano

■ Un pilota dell'Air France è stato arrestato all'aeroporto Jfk di New York dopo avere detto per scherzo agli agenti di sicurezza che aveva una bomba nelle scarpe. Sottoposto come tutti i passeggeri ai controlli prima dell'imbarco, il copilota di un volo diretto a Parigi si è lasciato scappare la battuta, ha riferito un testimone oculare, ma la polizia non ha colto l'ironia. L'uomo è stato fermato dalla polizia dello scalo e già domani potrebbe essere processato. Un portavoce della compagnia di bandiera francese ha spiegato che il pilota è stato trattenuto a causa di «dichiarazioni fraintese». Lo scherzo ha avuto ripercussioni anche passeggeri. Il volo è stato cancellato e tutte le 350 persone a bordo costrette a passare la notte in albergo. L'aereo è partito solo questa mattina, con un altro copilota.

Controlli all'interno di un aereo

Zacarias Moussaoui forse preparava un «secondo colpo» dopo l'11 settembre

■ Zacarias Mouassaoui, il presunto «ventesimo attentatore» dell'11 settembre, intendeva schiantarsi contro la Casa Bianca con un aereo; avrebbe anche potuto essere a capo di un'altra squadra di attentatori suicidi. Così spiega la procura federale degli Stati Uniti. «Le prove sono chiare: Moussaoui era perfettamente cosciente del perché si trovava negli Stati Uniti: per far schiantare un aereo sulla Casa Bianca»: queste le parole del viceprocuratore Kenneth Karas, che ha spiegato al giudice Leonie Brinkema la posizione del governo federale sulle richieste di condanna per il presunto ventesimo attentatore di al-Qaida. E tuttavia, come spiega il sito della Cnn, la sicurezza dell'accusa è più apparente che reale: nessuna indicazione sulle modalità del presunto attentato, neanche se questo dovesse avere luogo l'11 settembre insieme agli altri o si trattasse di un'azione separata, magari un «secondo colpo».

Zacarias Moussaoui

IL PRESIDENTE RISCHIA DI AVERE UN SALDO NEGATIVO TRA POSTI CREATI E PERDUTI, COME AI TEMPI DELLA GRANDE DEPRESSIONE

Il tarlo dell'economia erode la popolarità di Bush

E' ai livelli precedenti le Twin Towers: 53%

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Dopo quattro attentati devastanti, due guerre vinte, una campagna internazionale contro il terrorismo ancora in corso, una recessione, e una tornata di elezioni parlamentari finita con la conquista della maggioranza in Congresso da parte del suo partito, la popolarità del presidente Bush è tornata al 53%, cioè grosso modo il livello precedente all'11 settembre. Lo rivela l'ultimo sondaggio del Pew Research Center, che nelle speranze dei democratici potrebbe segnalare la riapertura dei giochi per la Casa Bianca, anche se ad ottobre rischiano di regalare pure la California al repubblicano Arnold Schwarzenegger.

La popolarità di Bush ha sempre seguito l'andamento degli eventi. Il giorno della sua inaugurazione, nel gennaio del 2001, rifletteva ancora la spaccatura delle elezioni decise dalla Corte Suprema, e superava di poco il 40%. Gli attentati di New York e Washington avevano ricompattato il paese dietro al suo presidente, che aveva visto l'approvazione salire sopra l'80%. Da allora in poi la popolarità era lentamente scesa, passando attraverso l'offensiva in Afghanistan, la recessione, e gli scandali a Wall Street, ma aveva ripreso ad impennarsi tra settembre ed ottobre del 2002, quando il dibattito sulla guerra in Iraq si intrecciò con la campagna per le elezioni di medio termine, vinte a sorpresa dai repubblicani.

La caduta del regime di Saddam aveva riportato Bush oltre il 70%, ma poi è ripresa la lenta erosione, che secondo l'ultimo dato del Pew Center l'ha fatto riscendere giovedì al 53%. E' ancora un livello molto buono, dopo tre anni al potere, ma in teoria potrebbe segnalare che il presidente non è imbattibile. Il 37% degli intervistati ha detto di disapprovare il capo della Casa Bianca, e questo è il dato negativo più alto da quando ha preso il potere, ma forse l'elemento più significativo è un altro. Il 57% degli americani ritiene che la crisi economica dovrebbe essere la priorità del presidente, contro il 27% che indica il terrorismo: se non ci saranno fatti nuovi imprevedibili, questo metterebbe la rielezione di Bush nelle mani di numeri difficili da controllare.

L'economia, almeno in base ai dati fondamentali, ha superato la breve recessione del 2001, mentre i tassi d'interesse sono ai minimi storici e i tagli alle tasse voluti dal presidnete sono stati approvati dal Congresso. La disoccupazione, però, continua ad affliggere l'amministrazione. E' al 6,2%, che rispetto ai livelli europei sembra una manna, eppure Bush rischia di diventare il primo presidente ad avere un saldo negativo tra posti di lavoro creati e perduti dall'epoca Herbert Hoover, ossia la Grande Depressione. Per l'anno in corso il Congressional Budget Office prevede un deficit da 401 miliardi di dollari, il più alto nella storia degli Stati Uniti, e il famoso «indice della povertà», che somma alcuni dei dati economici fondamentali, è appostato intorno al livello dove in genere il presidente in carica perde le elezioni.

Naturalmente è troppo presto per giudicare, perché al voto manca oltre un anno, e in questo periodo l'economia potrebbe ricominciare a correre, rendendo Bush invincibile. Poi restano aperte le incognite sul terrorismo, se ritornerà o meno a colpire ancora, e quale effetto avrà sull'elettorato americano, e tutto questo si somma alla situazione in Iraq. Secondo il Pew Center l'approvazione della politica presidenziale nel Golfo è diminuita, ma il 63% degli americani continua a condividere la scelta di rovesciare Saddam. Il futuro di questa percentuale dipenderà da quanto durerà l'occupazione, quali risultati darà in Medio Oriente e nella lotta al terrosimo, e quanti soldati moriranno ancora, oltre alla variabile del giudizio sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa.

Il sondaggio del Pew Center rivela che se le elezioni si svolgessero oggi, mettendo Bush contro un candidato democratico ancora anonimo, il presidente otterrebbe il 43% dei voti e il suo sfidante il 38%. Una differenza di cinque punti tra l'incumbent e l'avversario è quasi nulla, e questo dovrebbe incoraggiare i democratici. Ma i problemi per nemici del capo della Casa Bianca cominciano quando si va ad analizzare l'opinione degli americani sui loro candidati, tra cui ancora non è emerso nessuno capace di convincerli. Sei elettori democratici su dieci dicono di essere scontenti del loro stesso partito, ed è facile immaginare quanto salga questa percentuale quando si pone la stessa domanda ai non iscritti e agli indipendenti di centro, che fanno davvero la differenza nelle presidenziali. Il 50% dei democratici dice che potrebbe votare per il senatore Lieberman, il 47% cita John Kerry e il 45% Dick Gephardt, ma Howard Dean è salito dal 32 al 41% nel solo mese di luglio. Peccato che tifi per lui anche Karl Rove, consigliere politico di Bush, che lo considera troppo a sinistra e poco affidabile sulla sicurezza, per minacciare davvero il presidente dell'11 settembre.

Per il presidente George W. Bush la luna di miele con gli americani che durava dall'11 settembre sembra volgere alla fine

DALL'INAUGURATION ALLA FINE DELLA GUERRA

42%

21 GENNAIO 2001
George W. Bush inaugura il suo mandato, dopo una controversa elezione giocata su poche centinaia di voti. L'America, sconcertata e perplessa, non gli riserva entusiasmo incondizionato.

86%

11 SETTEMBRE 2001
I quattro aerei che cadono in simultanea operano un miracolo: il presidente scialbo diventa un leader carismatico. Il Paese si stringe intorno al suo comandante in capo che promette vendetta.

54%

19 MARZO 2003
Dallo Studio Ovale Bush parla solennemente alla nazione e annuncia la guerra a Saddam Hussein. Quasi la metà degli americani non è affatto convinta della sua necessità.

74%

1 MAGGIO 2003
Atterrando sul ponte della portaerei Lincoln a bordo di un Viking S-3 della Marina - Bush annuncia al Paese, in diretta tv, che «in Iraq i combattimenti sono finiti». L'entusiasmo è alle stelle.

Le artiglierie israeliane sparano contro le postazioni di Hezbollah in Libano

Arafat: i raid di Israele stanno affondando la Road Map

Nuova operazione dell'esercito contro Hamas a Nablus: arrestati quattro militanti del gruppo islamico

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il presidente palestinese Yasser Arafat ha accusato ieri Israele di aver voluto destabilizzare il cessate il fuoco in vigore nei Territori con la incursione di venerdì a Nablus, Cisgiordania, in cui sono rimasti uccisi quattro palestinesi (fra cui due dirigenti del braccio armato di Hamas) e un militare israeliano.

La febbre sale di giorno in giorno anche al confine fra Israele e Libano dove ieri sono tornate in azione le batterie dei guerriglieri Hezbollah. Frammenti di proiettili di antiaerea sparati dal Libano sono piovuti sulla città di Kiryat Shmone, Alta Galilea, provocando danni e panico. Esplicite minacce verso Siria e Libano sono state lanciate dal comandante militare della Galilea, generale Beny Gantz. A Nablus migliaia di palestinesi hanno partecipato ieri ai funerali dei due quadri militari di Hamas. Un comunicato emesso da Ezzedin al-Qassam (il braccio armato di Hamas) ha anticipato che Israele pagherà un alto prezzo per la loro liquidazione e ha informato che tutte le cellule della organizzazione sono ora in stato di massima allerta. Ma funzionari della Autorità nazionale palestinese hanno riferito che appelli alla calma sono stati inoltrati ai dirigenti di Hamas i quali si sono impegnati, a quanto pare, a rinunciare a ritorsioni immediate.

Dal suo quartier generale di Ramallah, Arafat ha comunque accusato apertamente gli israeliani di volere una escalation. «Il loro scopo - ha affermato - non è solo di violare il cessate il fuoco, ma di distruggere l'intero processo di pace». Accuse subito respinte dai dirigenti israeliani secondo cui il blitz di Nablus era stato ordinato proprio per impedire un attentato di Hamas. Quattro militanti di quella organizzazione sono stati catturati ieri in una nuova incursione condotta a Nablus da unità scelte.

> Tensione al confine con il Libano, Tel Aviv minaccia Damasco e Beirut dopo un bombardamento di Hezbollah sulla città di Kiryat Shmone nell'Alta Galilea

Ma gli occhi dei dirigenti israeliani erano puntati piuttosto verso il confine settentrionale dove i guerriglieri sciiti Hezbollah sono tornati ieri in azione, ignorando così gli avvertimenti inoltrati in precedenza da Israele attraverso i canali diplomatici alla Siria, al Libano e al segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan.

Ad Annan l'ambasciatore di Israele all'Onu Dany Gillerman aveva scritto venerdì che i governi di Beirut e di Damasco sono responsabili del deterioramento della situazione al confine israelo-libanese. Aveva deprecato in particolare la decisione del governo libanese di non inviare soldati lungo il confine con Israele, lasciando così ampio spazio di manovra ai guerriglieri filoiraniani Hezbollah. Gillerman aveva concluso con un avvertimento: «Israele non ha altra scelta che difendere i propri cittadini con i mezzi adeguati». Fra le righe si poteva ricavare l'impressione che presto o tardi le forze armate israeliane saranno costrette ad allontanare con la forza i guerriglieri del Partito di Dio che incombono sulla Galilea.

Ma il messaggio non ha sortito l'effetto sperato e ieri gli Hezbollah hanno nuovamente fatto tuonare la loro artiglieria. Venerdì avevano sferrato un attacco in grande stile contro fortini israeliani situati nelle Fattorie Shebaa, alle pendici del Monte Hermon: una zona occupata da Israele alla Siria nel 1967 e rivendicata adesso dal leader degli Hezbollah, Hassan Nasrallah, secondo cui si tratta di territorio nazionale libanese.

Secondo al Manar, la televisione degli Hezbollah, quel bombardamento ha provocato alle forze israeliane un certo numero di vittime: una informazione subito smentita a Tel Aviv. Lo sceicco Naim Cassem, un dirigente integralista libanese, ha previsto che «molto presto la entità dei danni provocati al nemico verrà alla luce». In Israele il sito internet di intelligence Debka ha scritto che i razzi Hezbollah hanno provocato seri danni alle sofisticate apparecchiature del fortino israeliano al Radar, alle pendici del Monte Hermon. Ma da parte ufficiale non è giunta conferma.

IL RUOLO DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DOPO I CONFLITTI IN AFGHANISTAN E IN IRAQ

PACE

Casini: deve passare dal rilancio dell'Onu

Pubblichiamo ampi stralci dell'intervento che il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini ha pronunciato ieri sera a Sternatia, in provincia di Lecce, durante il dibattito per i «Dialoghi di pace» al quale ha partecipato anche il premio Nobel Michail Gorbaciov

Pier Ferdinando Casini e Michail Gorbaciov ieri sera a Sternatia, nel Salento

Un soldato americano a Baghdad: in Iraq e Afghanistan il secolo si è aperto con due conflitti

> Non dobbiamo rassegnarci al fatto che il messaggio di Papa Giovanni XXIII sia andato perduto La tutela dei diritti umani non passa dalla «guerra giusta» Per questo si può ripensare il ruolo d'azione delle Nazioni Unite

intervento

Pier Ferdinando Casini

IL tema della pace occupa da tempo immemorabile un ruolo centrale nella cultura mondiale. [...] E' un tema che nasce con l'uomo e all'uomo si accompagna nel difficile percorso della sua affermazione nella storia: esso si lega profondamente alle ragioni ultime che fondano la vita associata della comunità umana e ne consentono la sopravvivenza e la continuità nel tempo. Per questo il tema della pace è e sarà sempre attuale: esso si nutre di una sorta di meccanismo di autorigenerazione, che mette continuamente in gioco le certezze acquisite e pone la società e le istituzioni di fronte a problematiche sempre nuove e più avanzate.

Per trovare una riprova di questo assunto, non dobbiamo spingerci molto indietro nel tempo. Gli avvenimenti degli ultimi mesi ci hanno purtroppo nuovamente posti interrogativi complessi ed angoscianti. Nella ricerca di risposte adeguate a quegli interrogativi, sono emerse diversità di opinione *macroscopiche, non di rado laceranti*, e non solo sul piano della morale individuale. Divaricazioni profondissime hanno anche attraversato la comunità internazionale, mettendo impietosamente a nudo i limiti degli strumenti istituzionali di cui essa dispone e segnando un clamoroso passaggio a vuoto del metodo della diplomazia e del confronto.

Si sono dunque aperti oggi nuovi spazi di riflessione sul tema della pace, che è opportuno non lasciare cadere e sui quali è anzi giusto responsabilmente soffermarsi per individuare i presupposti più saldi per dare alla pace la massima diffusione nello spazio e la massima estensione nel tempo. Il Novecento - che pure ha apportato al progresso della civiltà risultati di eccezionale - ha condensato al suo interno un numero indicibile di orrori. E' stato teatro di due tragiche guerre mondiali e di una serie pressoché ininterrotta di conflitti che non generoso - e talvolta un poco ipocrita - termine del linguaggio della geopolitica definisce «regionali». Ha conosciuto forme devastanti di totalitarismo, in cui si è manifestato nei modi più aberranti il disprezzo assoluto dei diritti fondamentali dell'uomo. Vi sono stati teorizzati i presupposti dell'odio interetnico ed interreligioso, di cui sono state portate tragicamente a compimento le conseguenze sul piano pratico.

Sorprendentemente, il secolo che si è aperto, anziché fare tesoro di quella esperienza, sembra essersi incamminato lungo la stessa strada di sopraffazione e di violenza. Ci troviamo oggi, in soli tre anni, a contare i conflitti in Afghanistan ed in Iraq, che hanno rovesciato con costi assai alti - soprattutto il secondo - due assurdi e *sanguinari regimi dittatoriali, figli* di epoche dimenticate dalla storia; a registrare l'escalation del terrorismo internazionale, che ci ha offerto la sua faccia più eclatante e spietata; ad assistere alla perdurante violazione dei diritti umani da parte di regimi tra loro lontani geograficamente e culturalmente, ma accomunati dalla soppressione delle libertà democratiche e del confronto politico.

Sembra insomma che i fatti continuino a dare ragione a coloro che evidenziano nel termine «pace» la radice, per così dire, contrattuale: la pace come patto, come conquista di una faticosa negoziazione, piuttosto che come stato originario e naturale della vita associata. La pace insomma come periodo di «non guerra», fragile e temporanea parentesi all'interno di uno stato di natura in cui «l'uomo è lupo per l'uomo». A nulla sembra siano valse le parole con cui, quaranta anni or sono, Giovanni XXIII, illuminò il mondo diffondendo lo straordinario messaggio universale dell'enciclica Pacem in terris. [...]

Dobbiamo rassegnarci al fatto che quel messaggio sia andato definitivamente perduto? Io credo di no. Penso anzi che gli avvenimenti recenti ci abbiano consegnato alcune chiavi interpretative particolarmente importanti, evidenziando con chiarezza i principali fattori di rischio cui la pace mondiale si trova oggi esposta. Credo vi sia un generale consenso sul fatto che il principale punto di crisi risieda nelle difficoltà incontrate dal sistema delle Nazioni Unite ad interpretare il proprio ruolo nel nuovo ordine mondiale, costituitosi dopo la caduta del muro di Berlino.

Accennavo poco sopra ai passaggi a vuoto della diplomazia internazionale. Essi hanno avuto come teatro istituzionale, se pure in diversa misura, proprio le Nazioni Unite: ricordiamo tutti - solo a titolo di esempio - i grandi problemi emersi nella gestione della crisi nel Kosovo e, ovviamente, il drammatico passaggio che ha portato alla guerra in Iraq. Da più parti, queste difficoltà sono state interpretate come la dimostrazione più evidente dell'inadeguatezza del sistema delle Nazioni unite rispetto all'attuale contesto delle relazioni mondiali e dell'esigenza di procedere senza indugio al suo superamento. Non credo che questo assunto, che mi sembra dettato principalmente dall'incalzare degli eventi, sia vero. E' mia opinione che il sistema delle Nazioni Unite debba essere senza dubbio profondamente riformato, ma che esso costituisca tuttora l'unica soluzione praticabile per garantire un reale e solido ordine mondiale di pace: non mi pare vi siano in proposito alternative di sorta, né vedo proposte concrete in questo senso.

Mi sembra opportuno spendere qualche breve considerazione circa i motivi che risiedono al fondo di questa mia convinzione. Nel periodo più recente, e proprio sfruttando i varchi aperti dai problemi delle Nazioni Unite, è emersa la convinzione che si possa edificare un nuovo ordine mondiale che assuma quale sua finalità costitutiva la difesa dei diritti fondamentali dell'uomo, affermati solennemente nella Dichiarazione universale del 1948, anche al di fuori del quadro istituzionale fissato dal diritto internazionale vigente. Ciò ha indotto a giustificare gli interventi armati di uno Stato o di una pluralità di stati - superando i tradizionali principi di sovranità e di non ingerenza e anche a prescindere dall'avallo delle Nazioni Unite - quando i diritti umani siano fatti oggetto di gravi e reiterate offese da parte di un determinato ordinamento.

In realtà, questo orientamento ha un radicamento ideale assai forte. La Dichiarazione impone infatti a tutti gli Stati di riconoscere e di rispettare i diritti umani nei confronti di chiunque, cittadino o straniero, ed attribuisce a ciascuno Stato la responsabilità del rispetto di tale obbligo non solo sul piano interno, ma anche nei confronti della comunità internazionale. La tutela dei diritti umani sarebbe così la finalità ultima che, a certe condizioni e come strumento di extrema ratio, farebbe di una guerra una «guerra giusta». La possibilità, se non la doverosità, di una guerra per affermare e difendere i diritti umani sembra una verità evidente di per sé. In realtà, all'atto pratico, sorgono problemi assai complessi.

Chi può decidere se tutte le opzioni politiche per risolvere una crisi siano state effettivamente esperite? Chi può valutare se le violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo siano state in concreto gravi e ripetute tanto da farsi pratica sistematica? Chi - soprattutto - può stabilire il segno entro il quale può essere tollerata l'inevitabile violazione dei diritti umani delle stesse popolazioni oppresse da parte di chi interviene in loro aiuto? Pensiamo alle «guerre chirurgiche» che, senza apportare danno diretto a vite umane, mirano ad annullare le basi materiali della ricchezza del Paese colpito, distruggendone infrastrutture strategiche quali centrali idriche o elettriche: è evidente a tutti che i diritti elementari della popolazione civile per i quali si combatte ne ricevono oggettivamente un pregiudizio, che non è sempre possibile ricondurre entro un accettabile rapporto di proporzionalità.

Al di fuori del contesto del sistema delle Nazioni Unite, queste valutazioni - di straordinaria delicatezza - finiscono per essere affidate agli stessi attori degli interventi armati e rischiano così di risultare arbitrarie, almeno per una certa quota. Sono valutazioni che - anche se da noi condivise - lasciano la sensazione non piacevole del dubbio e dell'incertezza. E' questo il motivo per cui oggi abbiamo bisogno di più Onu, e non di meno Onu. La pace tra i popoli non può che passare attraverso il consesso mondiale delle nazioni, nel quale l'affermazione della dignità umana, la prescrizione dell'uguaglianza su scala planetaria, la minimizzazione della violenza nei rapporti tra gli uomini e la solidarietà internazionale come rimedio alle disuguaglianze sono parte integrante di un accordo liberamente consentito tra tutti gli aderenti. Come dicevo, poiché quel sistema non è superabile da un'alternativa istituzionale che possa ragionevolmente offrire risultati migliori, è evidente che il problema è quello di agire sulle regole e sulle procedure. La posta in gioco ci dimostra che non bisogna avere timore di ripensare anche radicalmente l'organizzazione e le modalità di funzionamento delle Nazioni Unite: ne va della stessa capacità della comunità internazionale di trovare - con le armi del diritto, del dialogo e della cooperazione - soluzioni solide e di lungo periodo per l'ordine e la sicurezza del mondo.

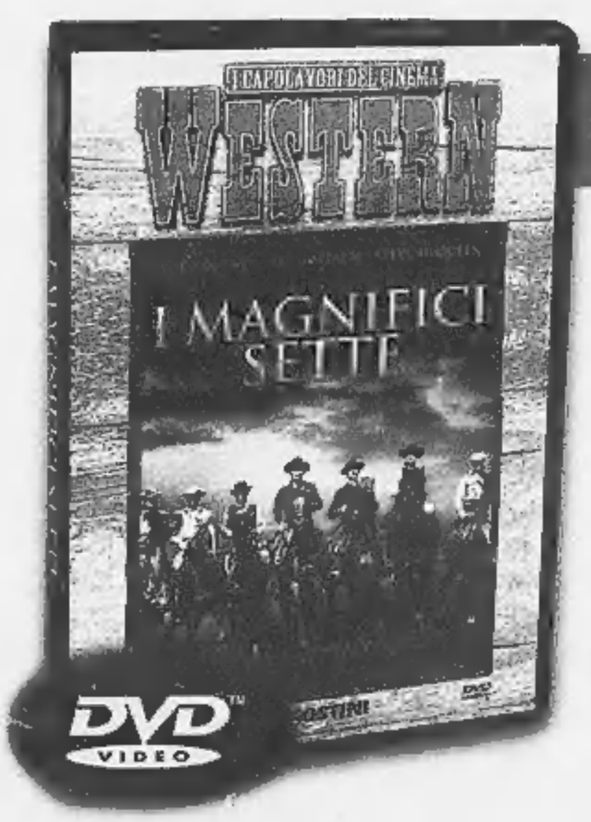
Il recupero della multilateralità e del metodo del confronto di cui essa si sostanzia ci consentiranno così di spostare sempre più la nostra riflessione dal tema della «guerra giusta» a quello della «pace giusta». La condizione di pace non ha infatti lo scopo di tutelare il solo bene della vita e dell'integrità personale, ma il pieno dispiegamento della dignità dell'uomo e delle libertà che ne conseguono. Dire che vi è pace solo perché in un determinato luogo le istituzioni garantiscono la sopravvivenza biologica degli esseri senzienti non ha senso. La pace può essere in quel caso il risultato - ed insieme la maschera - di un sistema fatto di sopraffazione e di violenza. C'è un nesso inscindibile di cui ognuno di noi deve prendere coscienza. La libertà e la democrazia hanno senso in quanto costituiscono le premesse indispensabili ad operare per la pace. Ma, a sua volta, la pace non avrebbe senso se fosse solo sottomissione ad un regime liberticida e negatore dei diritti dell'uomo e dei valori della democrazia.

La «pace giusta» è dunque quella che si fonda sul riconoscimento dei diritti umani, la cui tutela è affidata al consesso mondiale delle nazioni, ed in cui gli individui possono liberamente perseguire il proprio progetto di esistenza con gli strumenti della democrazia. E' questa la testimonianza che dobbiamo trasmettere ai nostri figli quando scendono in piazza a dimostrare per la pace: a loro va spiegato con chiarezza che la pace non è una valore astratto e che essa non può essere disgiunta dalla libertà e dal rispetto della dignità umana. [...]

Gorbaciov cittadino del Salento

L'ex premier russo a confronto con il presidente della Camera

LECCE. Arrivato in Puglia il primo di agosto per trascorrere le vacanze sul mare con la figlia Irina, le nipoti Xenia e Anastacia e il suo yorkshire Arcy, Michail Gorbaciov ha vissuto ieri una giornata pubblica nel Salento: ha incontrato amministratori locali, ricevuto la cittadinanza onoraria della Grecia Salentina, e concluso il suo tour con un dibattito sulla pace, faccia a faccia con il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini. «Salento: dialoghi di pace» era il tema del dibattito svolto all'aperto, nella piazza di Sternatia, uno dei nove Comuni ellenofoni della Grecia Salentina uniti dalle colonizzazioni greche. Se il presidente Casini in Salento è di casa (trascorre le sue vacanze estive a Otranto), Gorbaciov ne ha appena scoperto il mare e la buona cucina («l'ho molto apprezzata» ha detto). Ieri, nella sua lunga giornata, Gorbaciov ha ricevuto la cittadinanza onoraria della Grecia Salentina in una cerimonia nel cinema Elio di Calimera. Al seguito del presidente Casini, e incuriosito da Gorbaciov che a sua volta ha dichiarato di avere trovato interessante il ruolo dei sindaci («un modello che studierò») c'era per esempio anche un consigliere regionale piemontese originario di Alliste (Lecce), Deodato Scanderebech, esponente dell'Udc. [r. s.]



UNA COLLEZIONE LEGGENDARIA

da oggi anche in DVD

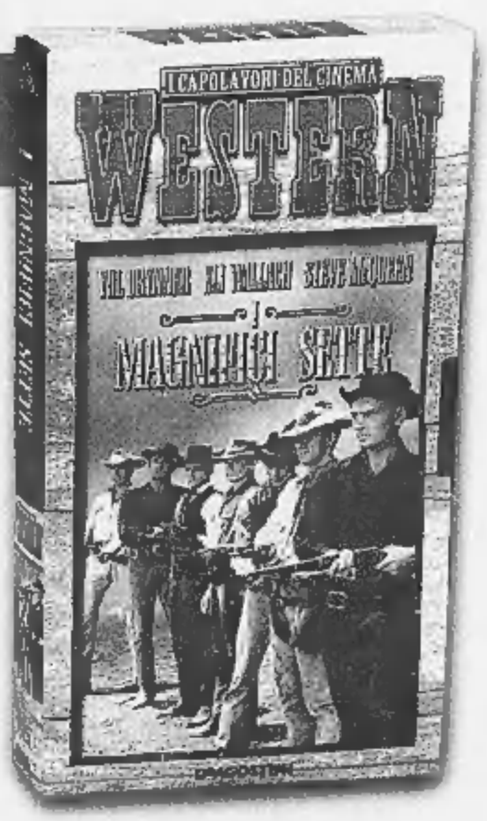
La storia del cinema non sarebbe la stessa senza i film western. Un genere dove avventura, lotta per la sopravvivenza, passione trovano la dimensione epica e l'eroismo degli uomini della nuova frontiera.

a soli 8,90 euro fascicolo e DVD

speciale prima uscita

a soli 2,90 euro fascicolo e VHS

DeAGOSTINI



«SI RISCHIA DI FARE UN REGALO A FORZA ITALIA»

Scontro Di Pietro-Margherita sul referendum contro il Lodo Maccanico

■ «Sostengono di non condividere la raccolta firme del nostro referendum ma non sanno che noi le raccogliamo anche durante le feste della Margherita». È la risposta di Antonio Di Pietro agli esponenti della Margherita che hanno criticato la raccolta di firme per il referendum anti-Lodo Maccanico. «Rutelli è una figura amorfa - ha aggiunto Di Pietro - incapace di governare una coalizione che, se vogliamo dirla tutta, neanche esiste. Ha paura di perdere ma per raggiungere gli obiettivi bisogna saltare». Replica Maurizio Fistarol, responsabile Istituzioni della Margherita: «Mi sforzo di pensare che Di Pietro sia mosso dalle migliori intenzioni. Tuttavia non gli può sfuggire che il mancato raggiungimento del quorum, pressoché certo, significherebbe una straordinaria riabilitazione popolare di un Berlusconi ormai in crisi evidentissima. Perché il centrosinistra dovrebbe fare questo enorme regalo al premier?».

Antonio Di Pietro

IL CANCELLIERE A VERONA IL 22 AGOSTO CON BERLUSCONI

Schroeder: con l'Italia un amore assoluto, sulle polemiche si può dare un colpo di spugna

■ Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, ieri a Locarno per assistere al Festival del Cinema, si è lasciato andare a dichiarazioni di amore incondizionato verso l'Italia. «Con l'Italia è un amore, si un amore. La mia ammirazione per questo Paese è assoluta - ha detto Schroeder -. Sul recente passato si può dare un colpo di spugna. Tutto quello che è successo è chiuso. E poi l'amore esiste indipendentemente dall'essere un segretario di Stato o meno». «Sono orgoglioso - ha aggiunto Schroeder - di essere stato invitato da Prodi a Verona». Il cancelliere tedesco è atteso il 22 agosto nella città scaligera, dove già si preparano imponenti misure di sicurezza, per assistere alla rappresentazione della Carmen di Bizet, all'Arena, nel prezioso allestimento di Franco Zeffirelli. Schroeder sarà accompagnato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Gerhard Schroeder

APPELLO DEI PRESIDENTI DELLE CAMERE AD ABBASSARE I TONI DELLA POLEMICA

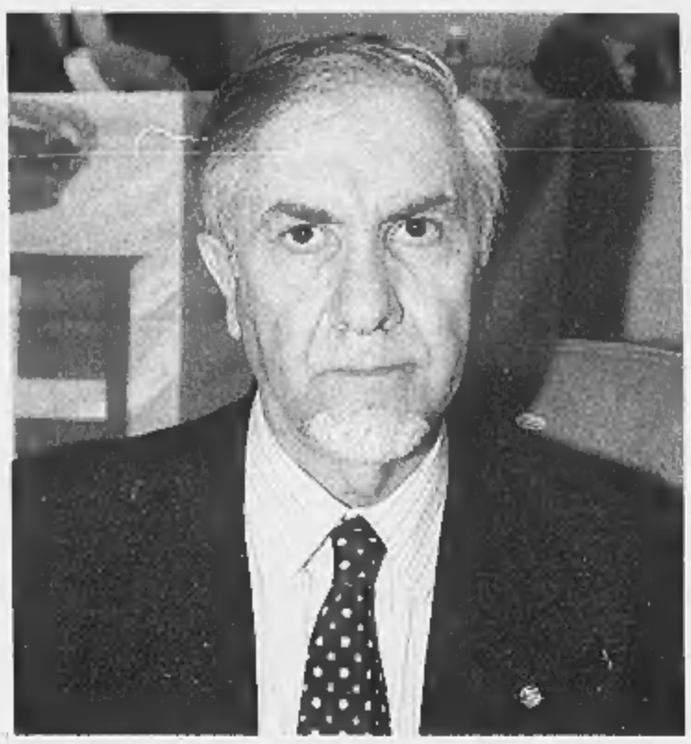
Pera e Casini chiedono equilibrio su Telekom Serbia

Il presidente Ue: accusare qualcuno sapendolo innocente è la colpa più grave

ROMA

Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini chiedono di abbassare i toni della polemica sul caso Telekom Serbia. Già, alla fine, dopo che era stata ventilata l'ipotesi di un'audizione in commissione di Romano Prodi, Piero Fassino e Lamberto Dini e dopo che l'avvocato Carlo Taormina aveva tirato in ballo addirittura il capo dello Stato chiedendogli conto dei suoi rapporti con uno dei personaggi coinvolti in quell'"affaire", i presidenti di Camera e Senato sono scesi in campo per cercare di arginare una polemica che stava decisamente straripando. Lo hanno fatto chiamando il presidente della Commissione Telekom Serbia, Enzo Trantino, e affidando a lui il loro appello alla «ragionevolezza». «Bisogna assolutamente raffreddare gli animi» è stata la parola d'odine di Casini e Pera.

E il presidente della Camera, in serata, ha voluto lanciare un altro monito. Rivolto ai falchi della maggioranza, Casini ha sottolineato che «esiste un dovere di riservatezza, equilibrio e responsabilità intimamente connessi al dettato costituzionale in materia di Commissioni d'inchiesta». Quindi ha aggiunto: «L'autorevolezza della Commissione è direttamente proporzionale alla serietà e serenità del suo lavoro a cui tutti i singoli commissari sono tenuti a partecipare». Un messaggio, quest'ultimo, rivolto all'opposizione che medita di lasciare la Commissione. Del resto, era un passaggio inevitabile, l'intervento dei due presidenti, giacché il clima si stava surriscaldando, tanto più di fronte alla prospettiva di un'audizione dei tre politici chiamati in causa da Igor Marini. Prodi era nero: «Non si infangano gli innocenti», era il suo amaro commento. Anche Fassino era andato su tutte le furie: «Risponderò colpo su colpo», faceva sapere il leader della Quercia. E intanto partivano le telefonate a Pera e a Casini: che si assumessero la responsabilità di riportare questa vicenda nei normali binari.


Enzo Trantino, presidente della Commissione Telekom Serbia

Sollecitati, i presidenti di Camera e Senato non si sono sottratti a quel richiamo, tutt'altro. Anche perché erano già preoccupati da qualche giorno per la piega che stavano prendendo gli eventi: da una parte, le accuse a Prodi, Fassino e Dini, dall'altra la minaccia dell'Ulivo di non partecipare mai più ai lavori della Commissione di Telekom Serbia chiedendone la revoca. Ipotesi ventilata l'altro giorno dal ds Luciano Violante e ieri dal "superprodiano" Giulio Santagata. Ipotesi che, nonostante l'appello di Pera e Casini, può ancora concretizzarsi. Trantino, dopo i colloqui con il tandem istituzionale ha però invitato l'opposizione a non disertare le sedute della commissione. Ma l'esponente di An ha lanciato anche un segnale all'indirizzo della maggioranza, affinché «tenga ben saldo il principio del riserbo degli atti senza cavalcare tigri polemiche». La situazione, comunque, resta a livello di guardia. Prodi, ieri, era furente: «La colpa più grave di tutte - sottolineava - è quella di accusare persone innocenti sapendo benissimo che sono tali. Non si possono avere risultati positivi per la comunità se c'è un'aggressione continua e non c'è rispetto per le persone». Trantino gli replicava così: «Prometto rigore ma pretendo rispetto». Ma Prodi, lontano dai taccuini dei cronisti, si sfogava con parole ben più veementi: io in Europa - era il succo dello sfogo del presidente della Commissione Ue - sto aiutando Berlusconi e il suo governo, ma se va avanti così non farò più da sponda nel semestre.

Nel frattempo Fassino annunciava querela contro Taormina. Il quale Taormina, nonostante gli appelli di Pera e Casini e la presa di distanza di An e Udc dalle polemiche contro l'Ulivo, non sembrava disposto a demordere. Replicava al leader della Quercia con queste parole: «L'ho invitato a smentire le dichiarazioni di Marini sul conto presso la banca austriaca, ma la risposta ancora non è venuta». Accusava la «sinistra» di aver creato un clima di tensione, chiedeva a Ciampi «di confermare o smentire pubblicamente la frequentazione» con un personaggio coinvolto in questo caso e se la prendeva anche con i "suoi", lanciando un ultimatum a Forza Italia: «Fi - dichiarava l'avvocato - mi tuteli dall'aggressione della sinistra, altrimenti proseguirò il mio lavoro senza vincolo di mandato». Appare dunque poco probabile che la vicenda si chiuda. E' vero che sia l'Udc che An hanno preso pubblicamente le distanze da quello che definiscono «un killeraggio» contro alcuni esponenti dell'opposizione, ma la Lega ancora ieri insisteva nella polemica. «Sono sconcertato - dichiarava il vice presidente del Senato Roberto Calderoli - dalle proteste dei politici coinvolti. Di che cosa si preoccupano: non appartengono a quella parte politica che ha sempre pontificato sulla fiducia nella giustizia? Non vorranno mica cambiare idea ora che la cosa li riguarda: dichiarino di essere sereni, lasciando che la giustizia segua il suo corso». [m.t.m.]

ANM: IN GIOCO INDIPENDENZA DEI MAGISTRATI

«Solo al Csm potere disciplinare»

■ «Affidare il potere disciplinare nei confronti dei magistrati ad un organismo diverso dal Csm, vorrebbe dire minare l'indipendenza e l'autonomia della magistratura». Così il segretario dell'Anm Carlo Fucci boccia l'iniziativa annunciata da Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord e vicepresidente del Senato, che ha proposto come riforma l'istituzione di un organismo terzo rispetto al Csm cui affidare l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, oltre ad appoggiare l'istituzione di una commissione di inchiesta (caldeggiata dall'azzurro Bondi) sull'attività dei giudici.
«Certamente nessuno vuole contestare il potere del Parlamento di costituire una commissione di inchiesta - afferma Fucci -. L'Associazione nazionale magistrati ha protestato per le finalità che avrebbe la commissione proposta dall'on. Bondi».

Legge bipartisan «Grazia a Sofri decida Ciampi»

ROMA

Nel caso Sofri irrompe una proposta di legge «bipartisan». Dopo l'ultimo dibattito pubblico sulla concessione della grazia a un condannato che non intende presentare istanza di clemenza - come nel caso di Adriano Sofri - e la contrarietà del Guardasigilli a procedere d'ufficio, il presidente del gruppo misto alla Camera Marco Boato ha presentato un testo di legge per superare l'impasse: concedere o meno la grazia a un condannato spetterà solo ed esclusivamente al Presidente della Repubblica. Dal canto suo, il ministro della Giustizia potrà trasmettere tutte le informazioni necessarie a emanare il provvedimento, ma non avrà alcun ruolo di impulso nell'istruzione della domanda.

La proposta, sottoscritta da esponenti di quasi tutti i partiti (dal Pdci a Prc ad An, ma con l'assenza della Lega) è un disegno di legge di attuazione dell'articolo 87 della Costituzione (sui poteri del presidente della Repubblica) e riconosce il potere di concedere la grazia a un condannato solo al Capo dello Stato, in quanto «soggetto istituzionale unificante e super partes». Dunque, eliminando il punto su cui si è arenato il dibattito, ovvero che sia il ministro della Giustizia a presentare di fatto la domanda di grazia e a controfirmarla. Il caso in questione, secondo la proposta bipartisan, esulerebbe dal disposto dell'articolo 89 della Costituzione, che stabilisce che nessun atto del Presidente della Repubblica possa considerarsi valido «se non è controfirmato dai ministri proponenti che ne assumono la responsabilità».

Boato infatti, nella sua articolata esposizione, distingue gli atti che può compiere il presidente della Repubblica in due categorie: «atti sostanzialmente presidenziali» e «atti di derivazione governativa e parlamentare». Nei primi rientrano la nomina dei senatori a vita e di un terzo dei giudici costituzionali; il messaggio alle Camere e il potere di concedere la grazia e di commutare le pene. Tra i secondi tutti quelli che richiedono il concorso solo formale del Capo dello Stato, nel momento dell'emanazione, in quanto rappresentante e garante dell'unità dell'ordinamento. E sarebbe solo a questa seconda categoria, spiega Boato, che farebbe riferimento l'articolo 89 della Costituzione in quanto si tratta di atti «che si formano nelle sedi proprie della responsabilità politica-amministrativa».

Secondo questa proposta di legge, il Capo dello Stato «concede la grazia e commuta le pene con decreto proprio» controfirmato solo dal presidente del Consiglio. Il Guardasigilli può unicamente trasmettere al presidente della Repubblica «le informazioni che questi richieda» sulla vicenda giudiziaria del condannato. Di conseguenza si prevede l'abrogazione dell'articolo 681 del codice di procedura penale: quello che disciplina l'attuale procedura di concessione della grazia e che stabilisce che a presentare la domanda sia il ministro della Giustizia.

Se la nuova norma diventerà legge toccherà al presidente Ciampi dire l'ultima parola sul «caso Sofri». E su questo anche il vicepresidente leghista del Senato Roberto Calderoli si trova d'accordo. «Sono favorevole a una proposta di legge che attribuisca solo al capo dello Stato il potere di concedere o meno la grazia, così se ne assumerà solo lui per intero la responsabilità», commenta Calderoli, aggiungendo però «se la firmeremo anche noi non lo so, sarà il movimento a decidere». [p. c.]

AL FUNERALE DELL'AMICO BORRI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

Prodi: tollerante e positivo così dev'essere un politico

Riferendosi all'Ulivo, il Professore ha ripetuto che l'azione parlamentare dev'essere «un vero e grande gioco di squadra»

Fabio Martini

inviato a PARMA

Nascosti in un salone della Provincia, dove non li vede nessuno, quattro musicisti stanno suonando il "Quartetto in Mi minore" di Verdi e la loro musica si irradia con grande suggestione sulla spianata di piazza della Pace, lì dove i parmigiani si sono radunati per dare l'ultimo saluto ad Andrea Borri, il presidente della Provincia morto tre giorni fa. "Sotto" la musica c'è un gran silenzio. Una malinconia diffusa. Un frusciar di bici. E può sorprendere quel che accade alle 9,15. Fendendo la folla, compare Romano Prodi. Vestito di scuro, l'espressione accigliata, il Presidente tira dritto, ma dai passanti si alza un applauso. Può apparire un fuor d'opera, un segno dei tempi, ma due ore dopo in Cattedrale l'applauso si ripeterà più forte, al termine della orazione funebre pronunciata da Prodi in ricordo di Borri.

Certo, Romano Prodi è uomo poco incline ai sentimentalismi, ma è pur vero che la sua commossa orazione in ricordo dell'amico Andrea («un uomo giusto e positivo») ha finito per trasformarsi in un elogio di un certo modo di far politica. L'elogio del politico «tollerante», che ha rispetto «dell'avversario», che si occupa della cosa pubblica «con eleganza», «con ironia», virtù di cui «oggi nella nostra vita politica abbiamo davvero tanto bisogno». E nell'orazione di Prodi c'è almeno un passaggio che, indirettamente, ha fatto pensare a Silvio Berlusconi. Ricordando che Borri da giovane era stato un ottimo giocatore di rugby, Prodi ha aggiunto questa chiosa: «Lui mai si è servito dello sport per la sua ascesa politica».

Ovviamente da parte di Prodi nessuna allusione, neppure velata, ad altri politici e questo anche in altri due passaggi forti della sua orazione: «In Borri la fede aveva un ruolo vitale, ma lui non ha mai confuso l'aspetto religioso e quello politico e in lui non ho mai visto alcuna strumentalizzazione della religione». E sempre elogiando Borri («da giovane aveva imparato il gioco di squadra»), Prodi ha invocato una politica che sia «un vero e grande gioco di squadra» e anche in questo caso ogni interpretazione (stavolta riferita all'Ulivo) è libera ma non autorizzata. Una cosa è certa. Oramai Romano Prodi è sempre più presente in Italia, non si "nasconde" più come aveva fatto nei primi tre anni di mandato a Bruxelles e allude ogni giorno di più ad un suo ritorno anche con piccoli gesti. Tre settimane fa, inattesa, la proposta di una lista per l'Ulivo alle Europee. Poi, le consultazioni informali ad Alberese. Ieri, in replica all'affare-Telekom Serbia, la battuta sugli innocenti pronunciata davanti alla Cattedrale di Parma, subito dopo la cerimonia per Borri. E più tardi una chiosa orgogliosa: «Alla fine dovranno chiedermi scusa»

Certo, l'elogio dell'ex Presidente della Provincia di Parma, è venuta naturale a Prodi. Emiliano senza asprezze, Borri era uno dei personaggi più miti di quel che è stata la sinistra dc, uno che alla fine degli anni Ottanta stava per diventare ministro «e quando seppe che non c'era riuscito - racconta il reggiano Pierluigi Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita - confessò un po' di amarezza agli amici, come era giusto umanamente, ma accompagnandola con quel suo sorriso che esprimeva sapienza, come a dire che ci sono cose più importanti nella vita». E così, pur non essendo un "obbligo" formale, Prodi ha voluto commemorarlo lui Borri. Davanti a tanta gente comune, a tantissimi gonfaloni e ad un drappello ridotto di politici: oltre al sindaco Elvio Ubaldi e a Pierluigi Castagnetti, in Cattedrale ci sono il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, i deputati della Margherita Albertina Soliani, Roberto Pinza, Luca Marcora, il presidente della Provincia di Bologna Vittorio Prodi. Poi, nel pomeriggio, Prodi non ha rinunciato all'invito che, come in ogni anno per il suo compleanno (l'8 agosto) gli avevano fatto gli abitanti di Carpineto, un paesino sull'Appennino a pochi chilometri dal "castello" dei Prodi a Bebbio. Assieme alla moglie Flavia - in ottima forma dopo qualche affanno di salute - "Romanone" ha inaugurato un centro sportivo e alla sua Reggiana, impegnata in una partita col Sassuolo, ha augurato dal microfono: «Vi voglio vedere in serie B e poi in A. Alla svelta!». E anche un curioso siparietto: mentre il Professore stava andando via, Alessia, una ragazzina di dieci anni, lo ha fermato: «Mi compra un biglietto della lotteria?». Prodi: «Anche due». E Alessia: «Il suo nome?». «Prodi, Prodi Romano». Gran risata e raddoppio di Prodi: «Dammi quattro biglietti!». Stamattina alle 8 sgambata in bici l'Appennino e mercoledì rimpatriata con Gianni Morandi: «Vuole convincermi a fare la maratona di New York!».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL NEW YORK TIMES

«E' presto per la Turchia nella Ue»

Gli sforzi per la creazione di una vera politica comune europea potrebbero essere complicati dall'ingresso della Turchia nell'Ue, della cui causa il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è detto avvocato. In un colloquio con il New York Times il presidente della Commissione europea Romano Prodi torna ad esprimere le proprie perplessità sull'adesione all'Unione della Turchia, di cui pure riconosce l'importanza strategica come ponte tra l'Europa e il Medio Oriente. Ma a preoccuparlo sono le dimensioni del Paese, le peculiarità delle sue istituzioni politiche e i suoi legami culturali con il Medio Oriente. «Non è un problema di essere musulmano ma di essere così grande». Immediata è arrivata la replica da parte di Forza Italia: «Prodi attacca Berlusconi cercando di carpire consensi per sé - ha dichiarato il capogruppo Antonio Tajani al Parlamento europeo e vicepresidente del Ppe - sul palcoscenico europeo. In realtà, la posizione di Berlusconi sull'adesione della Turchia all'Unione europea è in perfetta sintonia con quanto deciso, da più di un anno, dal Consiglio europeo».

Romano Prodi mentre tiene l'orazione ufficiale al funerale di Andrea Borri, presidente della Provincia di Parma

ALLARME DEGLI SCIENZIATI: I «VANDALI» LASCIANO DIETRO DI SE' OGNI GENERE DI IMMONDIZIA

Particolare del parapetto del Titanic, a tremila metri sul fondo dell'Atlantico

Il relitto del Titanic si sbriciola Troppi curiosi disturbano il bio-equilibrio

■ Il Titanic «cade ■ pezzi» ■ la causa del suo rapido deterioramento è il continuo via vai di esploratori, produttori cinematografici, cacciatori di tesori ■ semplici turisti, che al prezzo di 36 mila dollari si calano in mare con mini-sottomarini e quando risalgono lasciano dietro di sé bottiglie di birra, lattine, cavi, pesi, catene e reti di recupero, disturbando gli equilibri biologici del fondo marino. Così del leggendario transatlantico colato a picco nella notte del 14 aprile 1912 resta ben poco: il posto di vedetta è ormai scomparso, l'albero maestro si è sbriciolato, la cabina del capitano è crollata, così come il tetto della palestra e il ponte su cui i passeggeri si radunarono mentre il transatlantico colava a picco. Enormi falle si sono aperte sugli altri ponti, mentre le paratie d'acciaio si sono collassate su loro stesse. Infine, fiumi di ruggine si sono cristallizzati in formazioni simili a ghiaccioli, che coprono tutto lo scafo e divorano il metallo. L'allarme - ripreso dal «New York Times» - è stato lanciato da un gruppo di esperti secondo i quali la nave più famosa del mondo, i cui resti furono trovati nel 1985 a tremila metri sul fondo dell'Oceano Atlantico, non arriverebbe all'appuntamento con il primo centenario della tragedia. Il rapido deterioramento - tanto più sorprendente in quanto il relitto si è mantenuto in un giusto stato di conservazione per più di 73 anni e tutto lasciava prevedere che l'acciaio della nave non si sarebbe particolarmente deteriorato nel corso del tempo - sembra dovuto alla scarsa protezione dalla ruggine, dagli agenti corrosivi e dai microbi che vivono nella carcassa della nave. Se la causa maggiore resta l'effetto corrosivo dell'acqua salata, non è certo ininfluente l'attività umana nei fondali, che è cresciuta nonostante le ripetute richieste di rispettare l'ambiente. Sotto accusa è soprattutto l'incremento eccessivo della pesca nell'area della sciagura, che avrebbe provocato un'esplosione della microfauna marina che di solito viene mangiata da pesci più grossi, mentre adesso cade come una pesante nevicata sul relitto, accelerando la formazione della ruggine.

IL COSMONAUTA RUSSO VUOLE SPOSARSI SULLA STAZIONE ORBITANTE

Oggi il matrimonio spaziale? E' suspense fino all'ultimo minuto

Il sì verrebbe pronunciato via radio: la fidanzata, americana, attende a Houston. Ma l'idea non è piaciuta al capo dell'Aviazione militare

la storia

Anna Zafesova

MOSCA

Al centro di controllo di Koroliov, pochi chilometri a Nord di Mosca, continuano a evitare la parola «matrimonio» e dicono di «non escludere» che oggi, durante la seduta di collegamento con la stazione spaziale internazionale ISS, il cosmonauta russo Jurij Malenchenko parlerà con la sua fidanzata Ekaterina Dmitrieva delle future nozze. Ma gli amici sono sicuri che nonostante il divieto dei superiori il 10 agosto sarà la data del primo matrimonio spaziale della storia e Jurij e Ekaterina oggi pronunceranno il fatidico «sì»: lei a Houston, nel *Texas, lui a 400 chilometri di* distanza dalla Terra, in orbita.

Tutto è pronto, compreso il ristorante prenotato a Houston da Ekaterina per festeggiare con gli amici (mentre Jurij tristemente brinderà nello stretto abitacolo della ISS con il suo compagno di missione, l'americano Edward Lu). Il giudice a Houston si è dichiarato disposto a dichiarare la coppia marito e moglie nonostante lo sposo stia orbitando sopra il nostro pianeta, a fare le sue veci sarà un avvocato americano armato di procura. Ma nonostante la distanza tra i due sposi, non si rinuncerà a nessun accessorio d'obbligo: Ekaterina indosserà un abito bianco, Jurij si è fatto mandare sulla stazione orbitante con un cargo spaziale Progress l'anello nuziale e il tight, che indosserà sopra la tuta spaziale e le cui code ondeggeranno graziosamente in assenza di gravità. Non mancherà la marcia nuziale, canticchiata da Edward Lu.

Per il bacio tra gli sposi bisognerà aspettare ottobre, quando Jurij tornerà sulla Terra per un matrimonio in chiesa in Russia e la luna di miele in Australia. La romantica idea delle nozze stellari è venuta in mente a Ekaterina quando, nel dicembre scorso, Jurij ha chiesto la sua mano. Malenchenko è partito per la ISS ad aprile, mentre la sua ragazza stava facendo le pratiche necessarie e trattando con le tv americane per i diritti di trasmissione della cerimonia in diretta. Nel Texas la legge permette un matrimonio per procura e Jurij ha inviato una lettera in cui spiega di essere impossibilitato a essere presente alle proprie nozze in quanto «cosmonauta attualmente nello spazio».

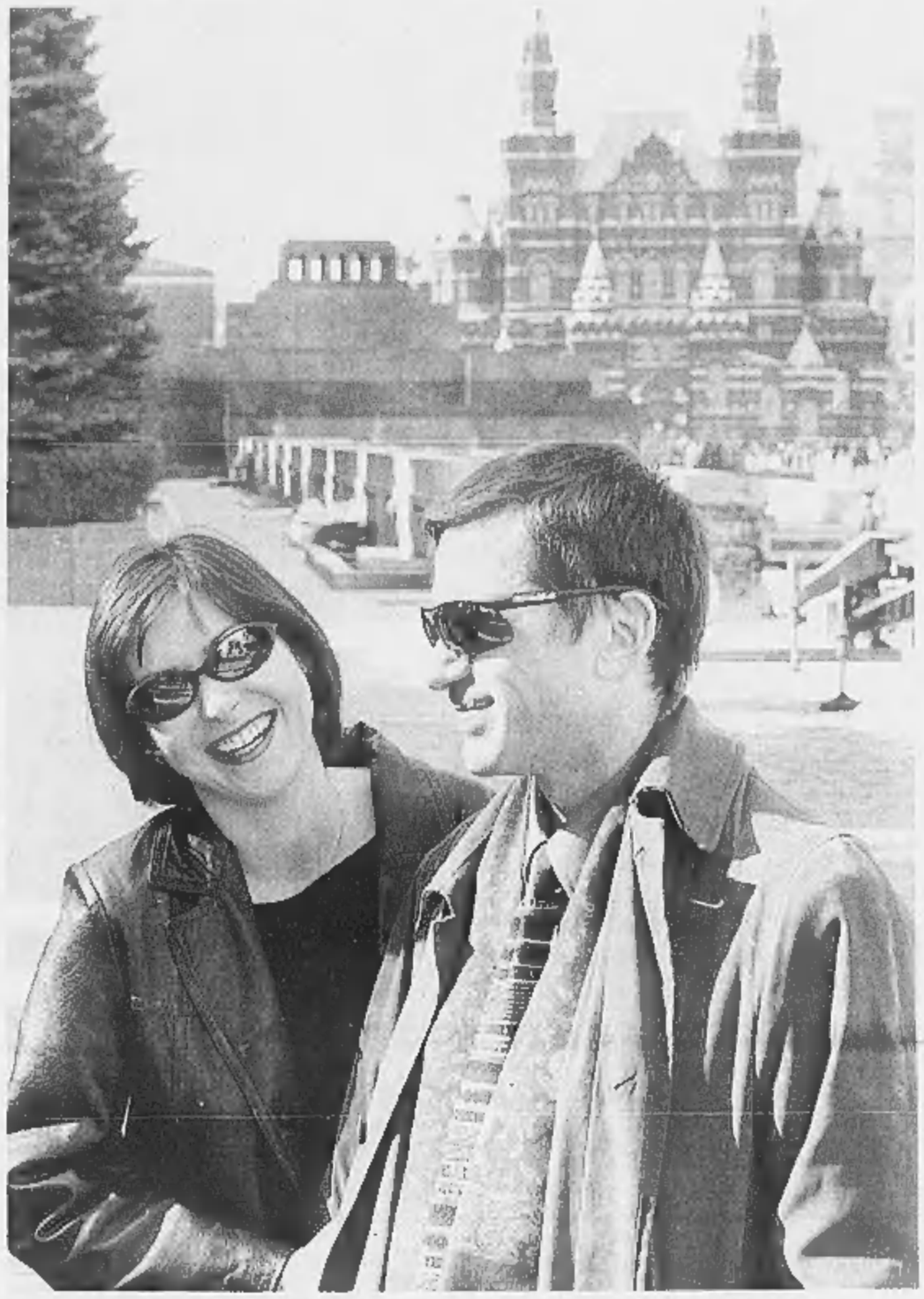
Ma la stravagante idea ha incontrato a sorpresa l'ostilità dei superiori di Jurij. Il classico «questo matrimonio non s'ha da fare» è arrivato dal comandante dell'Aviazione militare russa, Vladimir Mikhailov, che ha proibito le nozze. Furente per il «comportamento da star» del cosmonauta, il generale non solo ha bloccato la cerimonia, ma ha anche promesso a Malenchenko una lavata di capo al rientro sulla Terra per insubordinazione e violazione dei regolamenti. Ekaterina, 26 anni, infatti è cittadina americana, i suoi genitori sono emigrati negli Usa quando lei aveva quattro anni. E secondo le regole, un colonello dell'Aviazione russa per sposare una straniera - peggio, rappresentante dell'ex «nemico» - deve chiedere l'autorizzazione ai suoi superiori.

Proteste sono arrivate anche da Rosaviakosmos, che pure si è distinta in questi anni in iniziative stravaganti ed intraprendenti come spot pubblicitari girati da cosmonauti e soprattutto l'invio di «turisti spaziali» a pagamento. L'agenzia spaziale russa ha cercato di bloccare l'iniziativa con il «Codice di comportamento dei cosmonauti», che non prevede la possibilità di sposarsi in orbita. A Malenchenko inoltre è stato proibito di usare le strutture della stazione a «fini privati», per quanto a Koroliov e a Houston sono previsti regolari collegamenti audio e video con la ISS per i familiari dell'equipaggio.

Il romanticismo dell'idea, così come il messaggio positivo di un'unione russo-americana che colora di rosa l'avventura spaziale tinta di toni tragici dopo il disastro del Columbia, non è riuscito a fare breccia nei cuori di pietra dei responsabili dell'ente spaziale russo. Inutilmente i colleghi cosmonauti cercavano di premere sui loro capi, spiegando quanto fosse importante quel matrimonio: il 41enne Malenchenko ha divorziato dalla prima moglie Elena cinque anni fa, una separazione dolorosa che ha coinvolto il figlio Leonid, oggi 17enne. Ma a sentir parlare delle nozze alla Rosaviakosmos continuavano a «cascare giù dalla sedia», secondo la definizione del portavoce dell'agenzia Serghej Gorbunov. Anche gli uomini della Nasa non sembravano troppo contenti, e fino a ieri rispondevano alle domande sulle imminenti nozze con un «no comment».

La provvidenza però, come sempre, è arrivata, sotto le sembianze del ministro dell'Industria Ilja Klebanov, fino a quel momento noto come uno dei falchi a capo del complesso militar-industriale. Il ministro ha definito il matrimonio spaziale «bellissima idea» e si è teatralmente meravigliato - in presenza del direttore di Rosaviakosmos, Jurij Koptev - del divieto imposto al cosmonauta. I giornalisti presenti non hanno esitato a puntare subito sul ministro, ma Klebanov si è finto stupito: «Come potrebbe un uomo con una faccia così buona proibire un matrimonio?».

Il messaggio è stato ricevuto e interpretato correttamente, e Malencenko non si è negato la soddisfazione di mandare beffardamente a Koptev un invito alla cerimonia. Ma a Koroliov non ci sarà nessuna festa, per quanto «non c'è un divieto esplicito», dice Gorbunov. Al rientro sulla Terra, il 25 ottobre prossimo, Malenchenko dovrà comunque dare spiegazioni ai suoi capi e Gorbunov ipotizza l'apparizione di una nuova clausola nel contratto dei prossimi esploratori dello spazio: divieto di matrimonio.


L'astronauta Jurij Malenchenko con la fidanzata Ekaterina Dmitrieva in una foto scattata pochi mesi fa a Mosca

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Tino Bordone

Con dolore ne danno il triste annuncio il figlio Renato, la nuora Patrizia Gerbi, le amatissime nipoti Elisabetta e Bianca Maria. Il funerale avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Villafranca d'Asti lunedì 11 c.m. alle ore 9,45. Eventuali offerte al Sermig di Torino.
— Villafranca d'Asti, 8 agosto 2003.

Sono affettuosamente vicini a Renato e alla sua famiglia gli amici
Enrico e Antonella Artiloni
Marisa Bosco
Patrizia Canciani e famiglia
Mino Fissore con Adriana
Mario Gallina e famiglia
Antonio Oliveri
Gigi Provero
Beppe Sergi con Simona
Massimo Vallerani

Sono vicini a Renato Bordone e alla sua famiglia gli amici:
Laura Baietto
Luisa Castellani
Guido Castelnuovo
Andrea Degrandi
Germano Gandino
Barbara Garofani
Paola Guglielmotti
Sandra Lombardini
Giulia Scarcia
Angelo Torre

Serenamente ci ha lasciati

Lucia Dentis

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Luigina, il fratello Michele e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'assistenza all'ospedale Arnaud di Volpiano.
— Torino, 10 agosto 2003.

E' mancata

Maria Enrico ved. Cecchin

anni 87

L'annunciano la nuora Lucia Roletto, la nipote Adelina e parenti tutti. Funerali in Druento martedì 12 c.m. ore 9,30 dall'abitazione via Velasco 18.
— Druento, 9 agosto 2003.

E' mancata al nostro affetto

Maria Degiorgis ved. Boggio

L'annunciano la figlia Marina, Carlo, congiata, nipoti, cugini e amici. Un ringraziamento affettuoso alla dottoressa Antonella Grattini per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 11 ore 10,30 parrocchia San Donato.
— Torino, 9 agosto 2003.

Ciao MARIUCCIA. Tiziana, Eugenio e famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
GEOMETRA

Luigi Vannucci

Lo piangono la moglie Teresina Bacchella, la sorella Annamaria, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 11 ore 9 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 8 agosto 2003.
O.F. Gloria, t. 011 436 1565

Cesare Tosetti e famiglia piangono la perdita del caro amico Luigi ricordando con affettuoso rimpianto i molti anni trascorsi insieme.
— Soave (VR), 9 agosto .

E' mancato il

cav. geom. Michele Bossotti

Maestro del Lavoro
ex Direttore Lancia

Lo annunciano la moglie, i figli Gianna con Paola e Carlotta, Maurizio con Anna, la nipote Anna con Marina e Danilo. Un particolare ringraziamento al caro Vasile per l'assistenza prestata e l'amicizia dimostrata. I funerali avranno luogo domenica 10 agosto alle 9 nell'Abbazia Benedettina di Finalpia. La tumulazione avverrà in Rivarossa (To) lunedì 11 agosto alle ore 10.
— Finale Ligure, 8 agosto 2003.
O.F. Boggio Dino s.n.c., t. 011 852.685

Ciao NONNO, grazie. Carlotta.

Giovanni e Rosanna Macchiorlatti con figli, generi e nuore sono affettuosamente vicini a Lucci, Gianni, Maurizio e loro congiunti nel ricordo e nel rimpianto del caro MICHELE.

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto Anna e Marina.

Valeria e Giovanna Martinengo sono vicine a Lucia Gianni e Maurizio.

Amorevolmente assistito, è cristianamente deceduto

Francesco Caruso

Maresciallo Maggiore Carabinieri
anni 100

I funerali avvenuti, lo annuncia il figlio Angelo con Gabriella e bimbi. Messa trigesima 14 settembre ore 10,30 in cattedrale.
— Torino, 10 agosto 2003.

Ha raggiunto il suo tanto amato Andrea

Maria Teresa Giachetti ved. Olivieri

anni 78

La annuncia la figlia Marisa con Enrico e l'adorata nipote Paola. Funerali lunedì 11 agosto ore 10 parrocchia Gesù Maestro.
— Beinasco, frazione Fornaci, 10 agosto 2003.
O.F. Lupotti - Moncalieri

Il fratello Enzo, la cognata Graziella, i nipoti Elena e Marcello partecipano addolorati.

E' mancato

Domenico Mariano (Mini)

anni 95

Lo annunciano le figlie Bettina e Teresa con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 11 agosto ore 10,30 nella parrocchia S. Giovanni di Racconigi.
— Torino, 8 agosto 2003.
O.F. La Provvidenza 011 485818

Condomini, inquilini e amministratore di via Galvani 5 partecipano al grande dolore della famiglia

Piera e Laura Cavallo partecipano con affetto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ginevra Martinez ved. Forneris

Ne danno il triste annuncio i figli Aldo ed Ida, il genero, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Maria Vida e al dottor Nicola Vista per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 14 nella parrocchia Madonna della Guardia via Monginevro 251 To. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 2003.
O.F. La Fenice 011 3094257

Adriano e Cristina partecipano al dolore di Aldo e famiglia per la perdita della mamma

Ginevra Martinez

— Torino, 9 agosto 2003.

Claudio, Lauro e Mauro sono vicini ad Aldo per la scomparsa della MAMMA.

La sorella Anna, il fratello Edy, la cognata Alba con i nipoti Evita, Roberto e Matilde partecipano.

Cristianamente è mancata

Delfina Albisino Prato

anni 88

La piangono il figlio Piero con Margherita, Cecilia, Andrea, fratello, cognata, nipote. Funerali lunedì 11 ore 10,30 parrocchia S. Anna, via Medici.
— Torino, 10 agosto 2003.
On. Fun. Salcas Settimo Torinese

E' mancato

Costantino Zappoli

L'annunciano figli, fratello, sorella, nipoti. Funerali in Torino mercoledì 13 corr. ore 11,30 parrocchia San Benedetto Cottolengo (corso Potenza). Tumulazione Cimitero di Caselle.
— Torino, 6 agosto 2003.

Si è riunita ai suoi cari Luigi e Carmelo l'anima di

Lucia Rovera ved. Occhiena

anni 91

Ne danno l'annuncio la figlia Maria Teresa, il suo amatissimo Franco con Rossana. Funerali lunedì 11 ore 8,30 parrocchia Nostra Signora della Salute. La salma sarà tumulata presso il Cimitero di Sassi (To). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 2003.

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha lasciato le sue spoglie l'anima di

Gustavo Farina

costruttore integerrimo

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito Pier Giorgio, le adorate nipoti Sara e Chiara con le rispettive famiglie, parenti ed amici tutti. Le esequie avranno luogo alle 9,30 di lunedì 11 agosto presso la parrocchia di S. Margherita ai Colli.
— Torino, 9 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Dellasette ved. Rua

L'annunciano addolorati il figlio Pier Luigi, Maria Antonietta, parenti tutti. Per onorario funerali telefonare lunedì 11 dopo le ore 9,30 Impresa Genta 011 542158.
— Torino, 9 agosto 2003.

Con la sua serenità e intelligenza ha accompagnato la nostra vita. Ci mancherà molto.

dott. Manlio Conelli

colonnello dell'Esercito

Con immenso dolore lo annunciano l'amata moglie Gianna, l'adorata figlia Francesca con Lorenzo, la sorella Fiorenza con Bruno e Gina, la sorella Paola, lo zio Fiorenzo con Mary, il cognato Franco con Mariateresa, amici e parenti tutti. Benedizione martedì 12 agosto ore 8,15 presso la Camera Ardente Ospedale Molinette. I funerali e la tumulazione avranno luogo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Vacciago di Ameno (No).
— Torino, 9 agosto 2003.

Pietro e Alma Berardi con figli sono affettuosamente vicini a Gianna e Francesca per la scomparsa del caro

Manlio Conelli

— Verona, 9 agosto 2003.

E' mancato

Enrico Votta

anni 82

L'annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali lunedì 11 agosto ore 10,30 parrocchia S. Martino.
— Rivoli, 9 agosto 2003.
O.F. Demo - Rivoli tel. 011 9589577

Maurizio D'Arino

Con stima Aemetra saluta il proprio docente e amico.
— Torino, 10 agosto 2003.

E' mancata

Elio Corrado

Affranti lo annunciano il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, Liliana, Ginetta e parenti tutti. Funerali martedì 12 agosto alle ore 9 parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 8 agosto 2003.

E' mancata alla vita

Luigina Marchisella ved. Costarella (Gina)

Lo annunciano a quanti l'hanno conosciuta e voluto bene le figlie Cece e Marinetta, i generi Bruno e Ugo, i nipoti Riccardo e Valentina. Funerali lunedì 11 ore 10 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 8 agosto 2003.

Torino piange la sua compagna LUIGINA.

E' mancata

Caterina Giordano ved. Boselli

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con Giovanna, Stefano e Daniele; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai reparti Medicina d'urgenza, Medicina interna e Lungodegenza osp. Molinette. Funerali lunedì 11 ore 11,45 parrocchia S. Vito.
— Torino, 8 agosto 2003.

Bruna, Laura, Piercarlo e Paola ricordano zia RINA sono affettuosamente vicini a Roberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ambrosini Enrico

L'annunciano la figlia Claudia, i nipoti Simona e Andrea con l'amatissima Camilla, la sorella Fiorina, la cognata Irene. Funerali lunedì 11 ore 11,30 parrocchia S. Donato.
— Torino, 8 agosto 2003.
O.F. Aeterna Torino.

Le famiglie Armellino, Russo, Supparo, Campidoglio e Bruni partecipano al dolore.

Con la certezza di ritrovare chi l'ha preceduta, ha concluso la sua vita terrena

Irma Benedetto

maestra

La annunciano con tristezza e rimpianto la figliocca Irma, Franco, Donatella, Paolo e le rispettive famiglie, il cugino Carlo Benedetto con Maria, parenti tutti. Funerali martedì 12 agosto ore 11,45 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 9 agosto 2003.
O.F. La Provvidenza 011 - .

ANNIVERSARI

1967 2003
Vittorio Valletta
1997
Felicita Valletta

I nipoti Giuseppe e Maria Grazia Dondo li ricordano con tanto affetto e riconoscenza.
— Torino, 10 agosto 2003.

1992 2003
geom. Michele Camino

Ascolto nel silenzio... sento la tua voce. Silvana Annalisa.

1997
Francesco Parietti

Presente sempre nel pensiero.

2001 2003
Biancamaria Dacquino

Ti porto sempre nel cuore. Papà.

2002
Orfeo Berto

Mi manchi tanto. Clelia.

1994 2003
Vito Damico

Sempre con noi. Ada Laura Gabriele.

1994 2003
cav. Edoardo Molina

Sempre affettuosamente ricordato.

2003
Augusto Pregno

Sei andato via in silenzio ma sei sempre con noi. I tuoi cari.
— Chieri, 10 agosto 2003.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

[redacted]

Giovane di Monza accoltellato davanti alla stazione di Copenaghen

■ Un giovane italiano [redacted] in fin di [redacted] ■ Copenaghen dopo [redacted] stato accoltellato nel corso [redacted] un tentativo di rapina. Antonio Curra, 19 anni, di Monza Villasanta, [redacted] appena arrivato ■ Copenaghen e dopo aver lasciato i bagagli alla stazione centrale era uscito in cerca di un luogo per dormire. Poco distante dalla stazione è stato aggredito da un gruppo di persone che lo hanno ferito gravemente. Il giovane [redacted] sottoposto a [redacted] primo intervento al Rigshospitalet per tentare di bloccare una grave emorragia. Le autorità consolari italiane stanno seguendo [redacted] vicenda mentre la polizia sta cercando di accertare la dinamica dell'aggressione. L'Interpol si è messa in contatto con la famiglia del diciannovenne

L'aggressione è avvenuta vicino alla stazione

TRAGEDIA A PADOVA

Ammazza la moglie con il fucile da caccia e poi si spara alla gola

■ Uccide la moglie con un fucile da caccia e poi, dopo essersi disteso accanto al corpo [redacted] lei sul letto matrimoniale, si spara alla gola. Così Stanislao Lombardi, 76 anni, ha posto fine alla propria vita e a quella della moglie, Paola Stucovitz (80). I due vivevano a Padova, [redacted] problemi di salute. Ad occuparsi della loro assistenza era una badante rumena [redacted] 21 anni, che ieri era uscita poco dopo le 16 - lasciando la donna di fronte alla televisione, e il marito in camera da letto - per rimanere fuori [redacted]. Al [redacted] ritorno, la ragazza ha trovato un biglietto che le chiedeva [redacted] chiamare il fratello dell'uomo, ma prima di farlo è andata [redacted] camera [redacted] letto, dove ha trovato i due cadaveri. E' corsa dai vicini ed è [redacted] dato l'allarme [redacted] «112». Lombardi era un appassionato cacciatore ■ teneva in casa, insieme alla doppietta calibro 12 con cui ha sparato, [redacted] proiettili

IL DELITTO PER STRADA A MILANO

Lo psichiatra ucciso da un rancore durato 6 anni

Un ex collega ricercato per l'omicidio. Gli amici: potrebbe tornare a colpire

MILANO

Lo cercano in tutta Italia: Arturo Geoffroy, 47 anni, ex medico psichiatra, da ieri accusato di aver ucciso con una coltellata dritta al cuore l'ex collega Lorenzo Bignamini, raggiunto dopo un inseguimento per le strade di Milano. [redacted] sul colpo, sotto gli occhi di molti testimoni che hanno riferito di «un uomo alto, con uno strano cappello di pelo [redacted]. Molto agitato, è sceso dalla sua Passat bianca ■ ha rincorso quell'altro uomo in bicicletta».

La Passat è risultata intestata ■ Geoffroy, e [redacted] lì è stato facile ricostruire la storia che ha portato all'esecuzione di Bignamini, stimato psichiatra milanese colpevole - secondo il [redacted] uccisore - di aver firmato un provvedimento di «Tso» (Trattamento sanitario obbligatorio) che aveva portato a due ricoveri coatti di Geoffroy, due anni fa.

Una lunga vendetta, un rancore enorme, una storia cominciata nel 1997 quando Geoffroy aveva subito un sequestro di persona da parte [redacted] un suo paziente. Si era salvato, ma non era riuscito a guarire dalla depressione di cui si era ammalato. Prima depresso, poi aggressivo. La prima volta se l'era p[redacted] con il suo padrone di casa, e gli aveva [redacted] le mani addosso. Lì era scattato il primo ricovero coatto, firmato proprio dal dottor Bignamini. L'unico - pare - a trovare il coraggio di assumersi una così grave responsabilità ■ di prescrivere al suo collega (come lui impiegato all'ospedale San Paolo) un trattamento che poteva significare [redacted] fine della sua carriera.

Ora per Geoffroy c'è un ordine di fermo firmato dal magistrato, perciò i carabinieri e la polizia lo cercano in tutta Italia, dai parenti (la madre di 87 anni che abita ■ Chieti, un fratello che vive all'estero), dagli amici di un tempo, quelli che da mesi l'hanno perso di vista e che potrebbero ritrovarselo davanti ora. E' un uomo pericoloso, potrebbe uccidere ancora, o uccidersi. I suoi ex colleghi hanno paura, e hanno chiesto alle forze dell'ordine una qualche protezione.

> Si era convinto che la vittima avesse firmato la perizia per il suo ricovero coatto. Era caduto in uno stato di grave depressione dopo un'aggressione

Gli inquirenti sperano di trovarlo presto (è un uomo bisognoso di [redacted], oltre che responsabile di [redacted] omicidio) e stanno cercando di rintracciarlo anche attraverso [redacted] suo telefonino, che al momento risulta ancora spento. Un uomo in fuga, nascosto chissà dove (o forse già morto), oppresso da quella storia che aveva riassunto nell'ultima delle moltissime denunce presentate un po' dappertutto, alle procure e alle sedi di giornali e telegiornali. L'ultima è quella di Torino, 27 febbraio del 2002, contro Bignamini ■ altri quattro medici ritenuti colpevoli di aver firmato due Tso: «Il dottor Bignamini non solo non poteva avere alcuna certezza della esistenza o della gravità della supposta mia psicopatologia, ma addirittura [redacted] poteva nemmeno aver cognizione riguardo alla mia identità, né tantomeno quindi all'esistenza delle specifiche condizioni che sostengono ■ motivano l'adozione di una misura estrema quale il ricovero coatto».

La diagnosi parlava di schizofrenia, Geoffroy [redacted] ricoverato al San Carlo, ■ tra i due ricoveri dovette impegnarsi a farsi visitare da Bignamini. Ma restava ossessionato [redacted] mancato riconoscimento dei danni subiti in seguito al sequestro. Aveva denunciato tutti, ed [redacted] riuscito anche ad arrivare alla commissione giustizia del Senato. Qui, 7 marzo del 2001, ■ era discusso il suo caso, e il relatore, senatore Caruso, aveva anche riconosciuto che si trattava «di una vicenda emblematica delle situazioni [redacted] impotenza in cui può trovarsi il cittadino in guerra con la burocrazia». Auspicava anche «una conclusione pacifica», che non è mai arrivata. (bru.gio.)

STORIA DI UNA FOLLIA

L'ossessione come compagna «Un complotto contro di me»

Credeva che contro di lui, malato, fosse stata organizzata una congiura Accusava giudici, avvocati e perfino la mamma: «E' collusa con gli altri»

personaggio

Brunella Giovara

MILANO

MIA madre? E' collusa con tutti gli altri». E scusi, perché [redacted] si cerca un avvocato? Per una storia così sarebbe meglio farsi difendere da un buon legale... «Ne ho cambiati cinque o sei, ma sono tutti uguali. Collusi con i giudici, gli avvocati. Ecco cosa sono».

Così era Arturo Geoffroy. Anzi, il dottor Arturo Geoffroy, come ci teneva a farsi chiamare anche ■ ormai era stato radiato dall'albo dei medici. Era - è, sempre che non sia morto - un fine teorico del complot- [redacted]. Ai suoi danni, è chiaro. Teorizzava l'esistenza di un'enorme tela di ragno che vedeva minacciosamente radunati - nel ruolo dei ragni - magistrati e carabinieri, medici e parenti. Anche la mamma, anziana e disperata per quel figlio sfortunato. Anche il p[redacted]idente Ciampi, in quanto presidente del Consiglio superiore della magistratura e quindi responsabile dell'operato di chi, puntualmente, archiviava le sue denunce.

Lui era la mosca. La vittima del disegno criminale. L'innocente perseguitato, lui solo, il dottor Geoffroy. Anello di una catena iniziata anni prima, con un'altra ingiustizia ai danni di un suo paziente che aveva preso lui, Geoffroy, in ostaggio. Non ne era più uscito. Era caduto in depressione e poi in un delirio paranoico che l'aveva portato a subire il Trattamento sanitario obbligatorio, la cancellazione del suo nome dall'albo, e una vita randagia da semi barbone, che gli faceva battere a tappeto le sedi delle procure di tutta Italia, una dopo l'altra, a rotazione, e spedire pacchi di documenti che provavano l'ingiustizia di cui era rimasto vittima. Ai magistrati, ■ giornalisti, a chiunque volesse ascoltare la [redacted] storia.

L'ultimo giornalista che lo fece - giusto un anno fa, ad agosto - lo ricorda ben vestito e distinto. Nessuna stravaganza, tanto meno quel berretto di pelo che l'altra sera indossava mentre aggrediva il dottor Bignamini. Stile manager, ■ commesso viaggiatore. Invece [redacted] un signor medico (così si presentava) che raccontava con un'aria appena appena stranita (ma poteva essere colpa del caldo) l'odissea che gli era capitato di dover vivere. Era (appariva) un uomo tranquillo, con la giacca del suo abito fresco lana grigio ben piegata sul braccio, e la borsa da medico da cui estraeva via via denunce ■ ricorsi, ritagli di giornale e appunti scritti di suo pugno, con calligrafia precisa.

Arturo Geoffroy, 47 anni, l'ex medico psichiatra ricercato per l'omicidio

Ormai viveva come un disperato Voleva esaminare il certificato del consulente che ha poi colpito sotto gli occhi dei passanti. «E' solo colpa sua se sono stato radiato dall'Albo»

Un maniaco della querela, un pendolare dei palazzi di giustizia: Milano, Brescia, Venezia, Trento, e poi Pescara, la sua città. Ce ne [redacted] tanti come lui, in giro per l'Italia. Vittime della burocrazia e dei cavilli della giustizia, stazionano davanti alle porte dei pubblici ministeri che quando li vedono sospirano «Ahi, rieccolo...». Clienti fissi degli avvocati, che cambiano più volte sostenendo «quello non [redacted] il suo mestiere, non fa niente per difendermi, ■ d'accordo con il giudice». Studiano il codice civile e penale, citano la Cassazione e alla fine pretendono di difendersi da soli. O di farsi giustizia da soli, anche.

Noiosi e logorroici, spesso hanno però ragione (ma talvolta coltivano cause perse in partenza, o sciocche, o ridicole, puntigli di condominio e risarcimenti per danni irrisori). Sempre e comunque, inseguono lungo gli anni (anni di rancore e odio verso tutti e tutto) [redacted] giustizia sempre sfuggente, che diventa ■ causa prima della loro vita disgraziata, e anche un moltiplicatore di follia. Una miccia lunga, che alla fine li trasforma in carnefici.

Così era Arturo Geoffroy, uomo in fuga sulla vecchia Passat bianca (comprata con i soldi della liquidazione da medico psichiatra), il berretto di pelo abbandonato sui sedili, pochi soldi, molta paura. Al giornalista che lo guardava sudare e scartabellare il suo personale faldone - idealmente intestato «Geoffroy contro tutti» - dichiarò «non ce l'ho con quell'uomo, anche se da lui iniziano tutti i miei guai. Ma anche lui, come accade a me oggi, tentava disperatamente di far valere i [redacted] diritti calpestati». Quella era ■ sua miccia, o l'inizio della catena di ingiustizie vere ■ presunte che l'hanno portato ad ammazzare il medico Bignamini. «Lavoravo al centro psi- [redacted] sociale di via Settembrini, ■ Milano. Un giorno - 4 giugno del 1997 - vengo sequestrato nel mio studio da un paziente. Era molto agitato, era [redacted] uomo che aveva subito un'ingiustizia», ripeteva più che convinto. «Aveva diritto alla pensione di invalidità, diritto riconosciutogli da almeno un anno, ma non riceveva i soldi che gli spettavano». Un'ora e mezzo, era durato il sequestro (lui minacciato con un coltello puntato dritto alla gola, ■ anche leggermente ferito). Poi la polizia aveva fatto irruzione e l'aveva liberato. Ferito [redacted] vivo. Peccato che ■ dottor Geoffroy da quel giorno non sia più stato lui.

Il 5 giugno torna in ufficio. Ma non ce la fa. «Sei un po' esaurito...», gli dicono i suoi colleghi, «con quello che ti è successo...». Lui si sente male, ■ depresso, fatica a tornare alla vita di prima. Presenta la sua pratica all'Inail per l'incidente sul lavoro di cui ■ rimasto vittima. Denuncia anche l'Usl per la carenza [redacted] sul posto di lavoro, mentre c'è. Respinte entrambe, le pratiche.

Comincia la battaglia: Geoffroy contro tutti, appunto. Chiede di poter vedere i documenti in base ai quali le pratiche sono state archiviate. Pretende di esaminare il certificato [redacted] un consulente (che forse era proprio Bignamini) «che non mi ha mai visitato, eppure nega l'esistenza di un nesso [redacted] causalità [redacted] ■ sequestro e i miei disturbi». Ma i documenti non glieli lasciano vedere. Lui allora d[redacted] tutti alla Procura di Milano, che archivia. Allora denuncia [redacted] procuratore Borrelli e un altro magistrato. L'inchiesta passa per competenza alla procura di Brescia, che archivia. Allora lui denuncia alla procura di Venezia i magistrati bresciani, dal procuratore capo Tarquini al sostituto Salamone, più altri cinque pubblici ministeri. Venezia archivia, e lui passa a Chieti e anche a Pescara. Poi punta su Torino, dove presenta un lungo atto d'accusa contro il dottor Bignamini e altri quattro medici, per sequestro e falso. Ma ormai è un uomo solo, nessuno gli dà più retta. La madre e il fratello («con loro ho tagliato i ponti: [redacted] collusi»). Gli avvocati (scollusi con i giudici). Le donne, che non capivano [redacted] il suo dramma ■ che lui non cercava più. I carabinieri, «che mi hanno picchiato nella caserma di via della Moscova». Tutti d'accordo, tutti a tramare contro di lui per difendere il dottor Bignamini, che era il vero nemico, il medico che l'aveva offeso firmando il Tso, l'uomo da abbattere a coltellate. Così ha spezzato la sua catena, il dottor Arturo Geoffroy. Nella sua testa non c'era altra cosa da fare, ormai.

Lorenzo Bignamini e il luogo dove è stato aggredito dall'ex collega

> Con un enorme faldone raccontava a tutti la sua storia iniziata quando per poche ore fu sequestrato da un paziente al centro dove lavorava

IL RICERCATO IN UNA VECCHIA INTERVISTA

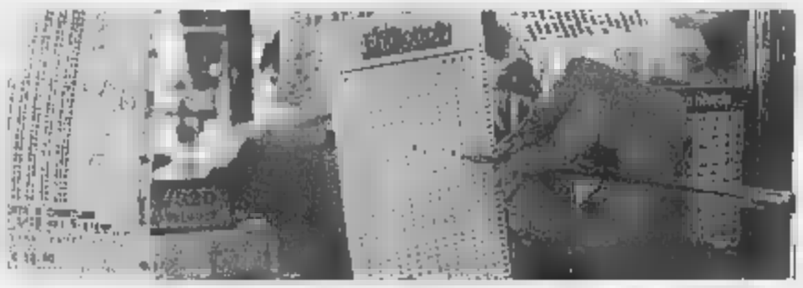
«Mi sono trovato in pericolo di morte»

■ Apparentemente lucido, ma [redacted] evidenti manie persecutorie. Nervoso. Così appare Arturo Geoffroy, l'ex psichiatra ricercato per l'omicidio a Milano del [redacted] collega, in un'intervista televisiva rilasciata l'anno scorso alla rete abruzzese Atv7 e mandata in onda ieri sera al Tg5. Nell'intervista, Geoffroy ricorda la [redacted] vicenda, non parla del collega ■ medico curante ucciso, racconta di due aggressioni ricevute da pazienti. ■ poi racconta di un'altra che dice di aver subito nella principale [redacted] dei carabinieri di Milano, quando aveva già iniziato un percorso giudiziario fatto di decine ■ denunce depositate nelle procure di [redacted] Italia. Parlando dell'aggressione, subita nel 1997, nel Centro Psico Sociale in cui lavorava in [redacted] Settembrini, a Milano, Geoffroy, capelli tagliati a zero, [redacted] giovanile, occhi spesso socchiusi, ha detto: «La sensazione con cui mi [redacted] dovuto confrontare è stata quella di un immediato, concreto pericolo di morte e quindi un pericolo per la mia incolumità, a cui ho tentato di far fronte, visto che si trattava di un problema economico, offrendo a questa persona una somma che avevo con me, alcune centinaia di migliaia di lire che avevo in tasca». Poi, si riferisce a un episodio precedente: «Ero stato aggredito, minacciato ■ morte da una paziente che poi - dice tormentandosi le mani - aveva dato seguito a questo [redacted] proposito aggredendomi una seconda volta a distanza di venti minuti, sono stato mezz'ora sotto la minaccia di un taglia moquette». Infine, nell'intervista Geoffroy parla del presunto episodio nella caserma dei carabinieri: «Mi aggredirono fisicamente e fui costretto a rivolgermi ■ pronto soccorso, dove fui medicato. Successivamente fui costretto a rivolgermi [redacted] Polizia di Stato per produrre questa denuncia di quello che era accaduto [redacted] di via Moscova, ma naturalmente fu tutto inutile perché tutto fu ancora [redacted] volta insabbiato».

LA [illegible] DA JACKPOT

Anche dall'Austria e dalla Slovenia per tentare il montepremi milionario

■ Stanno diventando ambienti [illegible] più multilingue le ricevitorie del Superenalotto del Friuli-Venezia Giulia e in particolare quelle di Tarvisio. Trovandosi a pochi chilometri sia dal confine [illegible] l'Austria sia da quello con [illegible] Slovenia, [illegible] state prese d'assalto da centinaia di scommettitori attratti dalla consistenza del jackpot. Coloro che vengono a tentare la fortuna in Italia, [illegible] volte anche con sistemi preparati insieme ad altri giocatori nelle loro nazioni d'origine, sono ad ogni concorso sempre più numerosi. Una stima [illegible] ufficiale fornita da alcuni ricevitori tarvisiani ha portato a calcolare in circa il 25% del totale le schedine giocate complessivamente da austriaci [illegible] sloveni. Il fenomeno è diffuso un pò in tutto il Friuli-Venezia Giulia



Crescono ad ogni estrazione le giocate al Superenalotto

Ma è ancora [illegible] Lotto il gioco più amato dagli italiani

■ A parte la febbre da Superenalotto, i nuovi giocatori sono sempre più affascinati dalle scommesse e, da quando [illegible] stati legalizzate, dai Bingo, dai videopoker e dalle slot-machine. La palma dei giochi, tuttavia, resta salda in [illegible] al Lotto che [illegible] da decenni [illegible] il gioco per antonomasia degli italiani. E' infatti in [illegible] alla classifica delle preferenze e delle fonti [illegible] entrata per l'erario. Nel 2002 le ricevitorie italiane hanno raccolto 7,8 miliardi di euro. Una manna per lo Stato, nelle cui [illegible] sono finiti [illegible] [illegible] anno oltre 2,4 miliardi di euro. A fronte di queste cifre sembra un'inezia la raccolta del Totocalcio che, nel 2002, ha attirato solo 346 milioni di euro. Mentre tengono, anche se su livelli bassi, le lotterie, guadagnano terreno il Bingo e le scommesse sportive

NESSUNO SI AGGIUDICA LA SESTINA D'ORO, SOLO QUATTRO «5+1»

Il Supernalotto sale «E' uno scandalo»

Il prossimo jackpot si aggirerà attorno ai 66 milioni di euro. Protestano le associazioni dei consumatori: fermiamo questa corsa al massacro per le famiglie. Un decreto d'urgenza deve bloccare il tetto delle vincite

Roberto Fiori

ROMA

«Fermiamo questa corsa al mas[illegible] per le famiglie e per tutti quelli che, nel tentativo di recuperare le giocate precedenti, investiranno i loro risparmi nel Superenalotto». Il sogno dei sei pigliatutto svanisce con l'enne[illegible] estrazione. Solo quattro 5+1, un altro buco nell'acqua che fa schizzare il prossimo montepremi a 66 milioni di euro. Per questo l'avvocato Carlo Rienzi, presidente nazionale del Codacons, non [illegible] mezzi termini. E lancia una proposta: un decreto d'urgenza per bloccare il jackpot-monstre e distribuire il 50% dell'attuale premio ai 3, ai 4, ai 5 e ai 5+1.

Avvocato Rienzi, perché?

«La situazione è sempre più folle, immorale e pericolosa. Come tutti i giochi, anche il Superenalotto deve avere un tetto. E' ora di riportare il *montepremi entro canoni più accettabili* per evitare che il gioco si trasformi in azzardo».

Temete che la febbre [illegible] gioco si trasformi [illegible] malattia cronica?

«E' stato superato un limite pericoloso. Negli ultimi giorni si è registrato un aumento delle giocate del 60%, e le ricerche dicono che ad ogni estrazione almeno 30 mila cittadini diventano "malati del gioco". Insomma, fino a quando dobbiamo veder trasferire gli stipendi degli italiani alla Sisal e ai Monopoli di Stato?»

Il rischio è che si vada a finire [illegible] [illegible] i videopoker?

«[illegible], ed è un problema [illegible] indifferente, se si considera che molti, con montepremi di questo livello, pur di continuare a giocare e tentare la fortuna, [illegible] indebitano sempre di più, portando sul lastrico intere famiglie».

Cosa c'è che non va nel Superenalotto?

«Innanzi tutto la probabilità di vincita: una su 622 milioni e alla stregua di una truffa. Il Superenalotto è simile a una slot-machine truccata, che non restituisce i soldi che incassa. Come nel gioco d'azzardo, l'uomo non ha possibilità di condizionare l'esito. E' gestito dallo Stato e quindi viene accettato, ma la sostanza non cambia. [illegible] non dimentichiamo che una buona parte dei soldi giocati va a una società privata, a signori che lucrano sugli stipendi degli italiani».

Anche i famosi «sistemi» sono nel vostro mirino.

«Certo, perché è un metodo fasullo. Anche [illegible] ci sono milioni di persone che sbattono la testa contro il muro dopo aver speso grosse cifre per aumentare in quantità ridicole le loro probabilità di vincita. Con i sistemi, gli unici a guadagnarci sono i tabaccai, grazie alle commissioni che ricevono per ogni schedina. Loro [illegible] che hanno tutti gli [illegible] a far giocare il più possibile».

Sembra che anche la criminalità organizzata stia facendo affari.

«Pare proprio di sì. Soprattutto nel Sud, c'è chi continua a dare euro a persone che, pur di tentare il colpo, non smettono [illegible] indebitarsi. D'altra parte, i soldi alla povera gente da qualche parte arrivano...»

Giunti [illegible] questo punto, che cosa proponete di fare?

«Chiediamo di distribuire [illegible] jackpot tra i premi minori, così la febbre scende, la corsa alla schedina rallenta e tutto tornerà nella pseudo-normalità».

Tre turiste a Viareggio, in coda per tentare la fortuna al Superenalotto

CHE COSA FARE SE SI E' BACIATI DALLA FORTUNA

Il notaio aiuterà a riscuotere la vincita

La somma, già tassata in origine, può essere rateizzata

i consigli

ROMA

SUPERENALOTTO dei sogni: consigli per il prossimo vincitore record. Tra escamotage [illegible] precauzioni, nel «vademecum» destinato a chi avrà la sestina d'oro fra le mani [illegible] affiancano i consigli su come incassare il tesoro (e metterlo al sicuro) e i suggerimenti per mantenere l'anonimato.

IL REGOLAMENTO. Il pri[illegible] passo da fare p[illegible] riscuotere il premio è in realtà una raccomandazione: conservare con cu[illegible] la ricevuta della giocata. Le modalità per entrare in possesso della vincita sono piuttosto semplici. La Sisal ha appena snellito le regole per incassare i maxi-bottini totalizzati sia da [illegible] solo giocatore, sia da chi ha acquistato quote di un sistema. Per tutte le vincite di importo complessivo superiore ai 52 mi[illegible] euro la scheda vincente (cioè la ricevuta che viene consegnata dal ricevitore al momento della convalida attraverso il terminale di gioco) deve essere portata all'ufficio premi della direzione generale Sisal [illegible] Milano, oppure alla sede di Roma. Può essere consegnata personalmente, attraverso un legale di fiducia, oppure, come spesso avviene, tramite un istituto bancario. Dopo 60 giorni dal concorso, in base a un decreto del ministero delle Finanze del '98, la Sisal provvede al pagamento della vincita al netto di qualsiasi tassazione. Il pagamento del premio avviene attraverso bonifico bancario sul conto corrente indicato dal vincitore. Il periodo di tempo per presentare la richiesta di pagamento del premio è impermeabile a qualsiasi deroga: entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino ufficiale [illegible] vincite.

INCASSO SICURO. Chi sarà baciato dalla fortuna farà meglio a rivolgersi subito ad una banca o ad un notaio di fiducia. Malgrado le garanzie di riservatezza assoluta del gestore, per riscuotere [illegible] vincite è più sicuro [illegible] presentarsi agli sportelli [illegible] la giocata vincente alla mano, specie stavolta che c'è di mezzo uno dei montepremi più sostanziosi mai registrati in tutta Europa.

LE TASSE. «Al netto di qualsiasi tassazione» significa che nelle tasche del vincitore andrà una cifra da cui è già stata sottratta [illegible] monte la quota dello Stato, così come i compensi per ricevitori e gestore, ossia la Sisal. Nel caso in [illegible] venga effettuata di persona [illegible] tramite l'intermediazione di banche e notai, gli uffici della società [illegible] gestione dei giochi assicurano l'anonimato, ovvero «la totale riservatezza in merito all'identità del vincitore». Sempre più spesso sono le banche, a fronte di una ricevuta, a farsi carico della responsabilità di far pervenire presso le sedi Sisal di Milano o Roma il titolo vincente e, quindi, a riscuotere e versare la vincita direttamente sul conto corrente del cliente. Le stesse garanzie di riservatezza e affidabilità le offrono tradizionalmente i notai.

UN TESORO CON LA SCADENZA. La scheda vincente deve pervenire all'ufficio premi della Sisal di Milano in via Alexis de Tocqueville 13 oppure a quello di Roma in Via Gaeta 8, entro [illegible] 120° giorno dalla data di pubblicazione del bollettino ufficiale delle vincite. Trascorsi sessanta giorni, la Sisal provvederà al pagamento della cifra, comprensiva degli interessi maturati dal giorno della vincita. Non rispettare questi tempi equivale, negli effetti pratici, allo smarrimento della scheda.

VITTORIA A RISCHIO. Famiglia sotto scacco in caso di super-vittoria. Un'università californiana ha pubblicato uno studio corredato di tabelle [illegible] raffronti per dimostrare come la vittoria di una ingente somma di denaro sia spesso la causa [illegible] uno squilibrio nell'armonia di una famiglia o di una coppia. In alcuni casi, inoltre, può persino far scatenare una pericolosa [illegible] di intenzioni represse [illegible] folli desideri.

I ricercatori Usa hanno affiancato alle statistiche una serie di suggerimenti. «Il 26% dei giocatori abituali - spiegano - tenta la sorte perché non [illegible] soddisfatto dalla vita quotidiana e considera il denaro una seconda chance: farsi rateizzare la vincita e investirla gradualmente è un buon modo per non farsi sconvolgere l'esistenza da una cifra colossale». Nell'agenda dei neo-Paperoni, comunque, restano [illegible] «hit parade» la fuga ai Caraibi, l'auto fuoriserie, le ville al mare e in montagna, [illegible] shopping sfrenato, gli svaghi da nababbi. (g.gal.)

LOTTO CONCORSO N. 64

[illegible] [illegible] 2003

Bari	87	17	63	37	57
Cagliari	84	87	50	69	60
Firenze	76	55	82	86	34
Genova	47	40	71	57	20
Milano	55	42	2	29	8
Napoli	[illegible]	[illegible]	47	9	68
Palermo	37	44	70	49	86
Roma	90	61	70	43	48
Torino	89	46	32	45	30
Venezia	71	79	70	78	4

SUPERENALOTTO

37 - 48 - 55 - 76 - 87 - 90
Numero jolly 71

Montepremi
€ 17.987.563,77

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 62.332.607,55

4 vincitori con 5+1
€ 899.378,19

	punti	€
Ai 96	5	37.474,10
[illegible] 10.929	4	329,17
Ai 360.921	3	9,96

DA STASERA A MARTEDI' LE NOTTI PIU' PROPIZIE PER OSSERVARE IL FENOMENO

Nasi in su, arrivano le stelle cadenti

Ma la Luna contenderà la scena alle lacrime di San Lorenzo

ROMA

Pioggia di stelle [illegible] nasi in su, questa sera, per la notte di San Lorenzo. Ma la Luna, quasi piena e presente sopra l'orizzonte per g[illegible] parte della notte, contenderà loro la scena.

Non [illegible] quindi [illegible] facile osservare la fase di massima attività dello sciame delle Perseidi, più note [illegible] le «lacrime di San Lorenzo», che ogni anno arrivano puntualmente poco pri[illegible] di Ferragosto. All'origine del fenomeno c'è il passaggio della Terra attraverso la nube di polveri lasciata, lungo la sua orbita, dalla cometa Swift-Tuttle. Le particelle bruciano attraversando velocissime gli strati superiori dell'atmosfera, producendo le splendide scie che attraversano il cielo stellato delle notti di agosto. Lo spettacolo diventa indimenticabile quando si verifica il fenomeno, molto raro, dell'ingresso nell'atmosfera di frammenti molto grandi, chiamati «bolidi», che sfrecciano veloci e più luminosi delle stelle più brillanti, lasciandosi dietro scie che possono persistere nel cielo anche per molti minuti.

Per osservare il fenomeno sono già mobilitate decine [illegible] decine di astrofili, che si [illegible] dati appuntamento un po' in tutta Italia. La luce della Luna complicherà le osservazioni, ma è anche vero, osservano gli appassionati, che la stessa Luna [illegible] la protagonista delle osservazioni astronomiche di queste serate: si potrà ammirare, [illegible] dall'Unione Astrofili Italiani, «il fantastico gioco di luci e ombre creato sul suolo selenico da crateri, catene montuose e fratture». Telescopi puntati anche sul protagonista indiscusso nei cieli della tarda estate, Marte, ormai prossimo al massimo avvicinamento con la Terra, che il 27 agosto si troverà alla distanza minima raggiunta da oltre 60.000 [illegible].

E [illegible] scientificamente il fenomeno delle stelle cadenti è da attribuire al passaggio all'interno dell'orbita visiva terrestre dei Perseidi, culturalmente la pioggia di stelle è stata elaborata in modo più poetico. Questa notte è infatti dedicata da secoli al martirio di San Lorenzo, sepolto nell'omonima basilica di Roma, e le stelle cadenti sarebbero per la tradizione popolare le lacrime versate dal Santo durante il [illegible] supplizio, che vagano eternamente [illegible] cieli rendendosi visibili nel giorno in cui il santo morì.

Ma per molti italiani le lacri[illegible] di San Lorenzo saranno invisibili. Colpa dell'inquinamento luminoso, che colpisce soprattutto Lombardia, Campania [illegible] Lazio, dove soltanto un abitante su 4 è in grado di ammirare la Via Lattea. Il motivo? Una illuminazione mal concepita, inefficiente e sprecona. (r.cri.)

Appuntamento con le stelle cadenti, nella notte di San Lorenzo

ANCHE QUATTRO ITALIANE ALL'ACCADEMIA DI NEW YORK

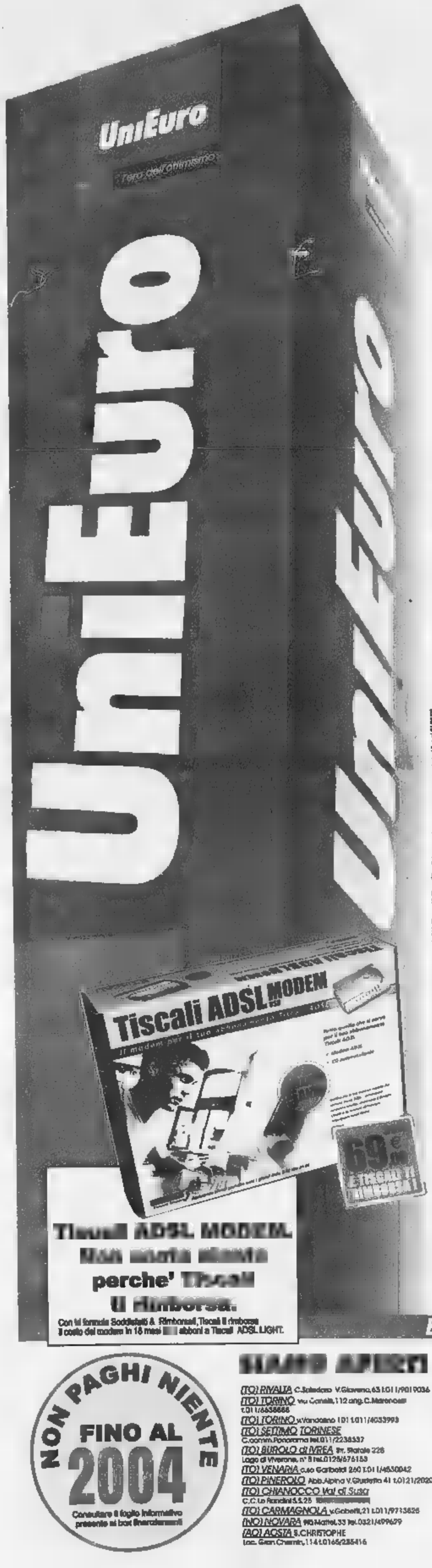
La body guard è donna Una scuola al femminile

MILANO

Fisico atletico e curve mozzafiato, altezza non inferiore a 1 metro [illegible] 75, appassionate di arti marziali, rigorose, [illegible] allo stesso tempo pronte ad adattarsi [illegible] qualsiasi ambiente e circostanza. Sono le credenziali per aspirare [illegible] un posto alla «Perrier Body Guard School», la neonata scuola internazionale di guardie del corpo riservata esclusivamente alle donne, a cui è richiesta anche la conoscenza di almeno due lingue straniere, grande predisposizione agli spostamenti e ai viaggi e capacità di relazione. Ma soprattutto bellezza.

Perrier ha deciso di selezionare ragazze provenienti da tutto il mondo e di creare una scuola dove formare questa nuova generazione di angeli custodi. In Italia, tra le mille candidate, ce l'hanno fatta in quattro. Da ottobre frequenteranno i corsi tenuti da esperti [illegible] sicurezza [illegible] prote[illegible] personale provenienti da tutto il mondo, insieme con quelle selezionate nei più importanti Paesi. All'accademia [illegible] sicurezza, che nascerà nei pressi di New York, le ragazze selezionate apprenderanno infatti le più efficaci [illegible] innovative [illegible]che di protezione personale, di guida evasiva e di sorveglianza.

Tra i vip di Hollywood sono già moltissimi quelli che affidano la loro sicurezza e tranquillità a esponenti del gentil sesso. Primo fra tutti il «Gladiatore» Russel Crowe, che è stato visto e fotografato [illegible] compagnia della sua donna bodyguard, da cui non si separa mai, con il beneplacito della sua neosposa, Danielle Spencer. Anche Jessica Lange, famosa per [illegible] molto schiva [illegible] gelosa della sua privacy, e Lily Tomlin, l'attrice comica più amata in Usa, che ha recitato anche in Italia nel film «Un [illegible] con Mussolini», di Franco Zeffirelli, non appaiono mai [illegible] pubblico senza [illegible] accompagnate dalle loro body guard in gonnella. (r.cri.)



QUESTA E' LA VOLTA CHE...

... TI "FAI" IL COMPUTER NUOVO!

1500 pezzi e' la quantita' ■ disposizione, 1500 e' il numero dei fortunati che potranno approfittare di questa straordinaria occasione per comprare il desk top o il portatile...
... 1500 pezzi*: beati i primi!

COMPAQ PRESARIO 2104EA
899,00€ anche a rate
LETTORE COMBO INTEGRATO

Compaq Presario 2104EA
Mobile Intel® Celeron® - 2,0 GHz
256 MB PC2100 DDR a 266 MHz (1x256 MB)
20 GB Disco fisso EIDE, ATA 100
Schermo TFT XGA da 14,1 pollici
Video integrata ATI® Mobility Radeon™
Fino 64 MB di memoria video condivisa
Unità combinata dvd-rom e cd-writer

HP PAVILLON A128.IT
999,00€ anche a rate
MONITOR LCD INCLUSO

AMD Athlon™ XP - 2600+ (2,08 GHz)
•256 MB DDR-SDRAM 333MHz
•60 GB Disco fisso Ultra DMA (5400rpm)
•ATI® Radeon™ 9200
128 MB di memoria video dedicata
•Unità dvd-rom 16x max.
•hp dvd-writer +R/+RW
•interfaccia di rete 10/100BT
•interfaccia IEEE 1394
•monitor 14" LCD Digital Juice multimediale 1024x768, •300 cd/mq

...E SE QUEST'ANNO COMPI 16 ANNI, DA UNIEURO PUOI USARE IL
BUONO MINISTERIALE DI 175€
su tutti i modelli di computer fissi e portatili certificati secondo le normative ISO 9001
Consegna il buono ministeriale che hai ricevuto a casa al reparto informatica dei nostri punti vendita

Tiscali ADSL MODEM
Non costa niente
perche' Tiscali
Ti rimborsa.
Con la formula Soddisfatti & Rimborsati, Tiscali ti rimborsa il costo del modem in 18 mesi abboni a Tiscali ADSL LIGHT.

*Quantita' totale dei 2 modelli complessivamente tra tutti gli UniEuro e UniEuro City. Salvo preventiva esaurimento scorte.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2004
Consultare il foglio informativo presente ai box finanziamenti

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

(TO) RIVALTA C.Rolandengo V.Giovanno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO Via Cigna,112 ang.C.Marenco t.011/6638666
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loc.di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4630042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giuseppe 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Fiandre S.S.25
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713626
(NO) NOVARA 993 Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235416
(VC) VERCELLI Ipng.Overi P.le Carrefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cracherello t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) LORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/488833
(CN) CASTAGNITO via Naviva,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/86611
(CN) MONDOVI' via Longhie,64
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476765
(BZ) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Rete B Casteiorma tel.010/6016883
(GE) GENOVA Bartolli Pza della Vittoria, 144/150 Via Diaz 29/R t.010/562241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonasusa 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,51 t.019/508376

CITY

TORINO C.so Palermo,116
TORINO S.G.Battipaglia C.Cadore,38 t.011/8994387
TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, 96 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.01
TORINO La Casa del Telefono C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO V. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cultro Str.Genova 45 tel. t.011/645461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9682091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,138 t.011/9173362
Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003185
(TO)Castellamonte Pozzano Str.Castelnuova Nigra, 17 t. 0124/682161
(TO)RIVAROLO Emilen Luca C.so Indipendenza,24
Castiglione Giorgio Via Fratelli Rol, 18 tel. 011/9686471
(TO)PINASCA Ferraglio S.s.5 Via Nazionale, 92 tel. 0121/800764
(TO)BIBIANA/PINEROLO Cocoli P.zza XX Settembre tel.0321/81742
AOSTA L'ANTENNA di Morisetti via Chambery tel.0165/361008

GRUPPO AIRAUDO S.p.A.

Vi presenta

- Due tipologie di appartamento
- Giardino privato
- Personalizzazione interni
- Box al piano interrato

Pragelato Loc. Soucheres

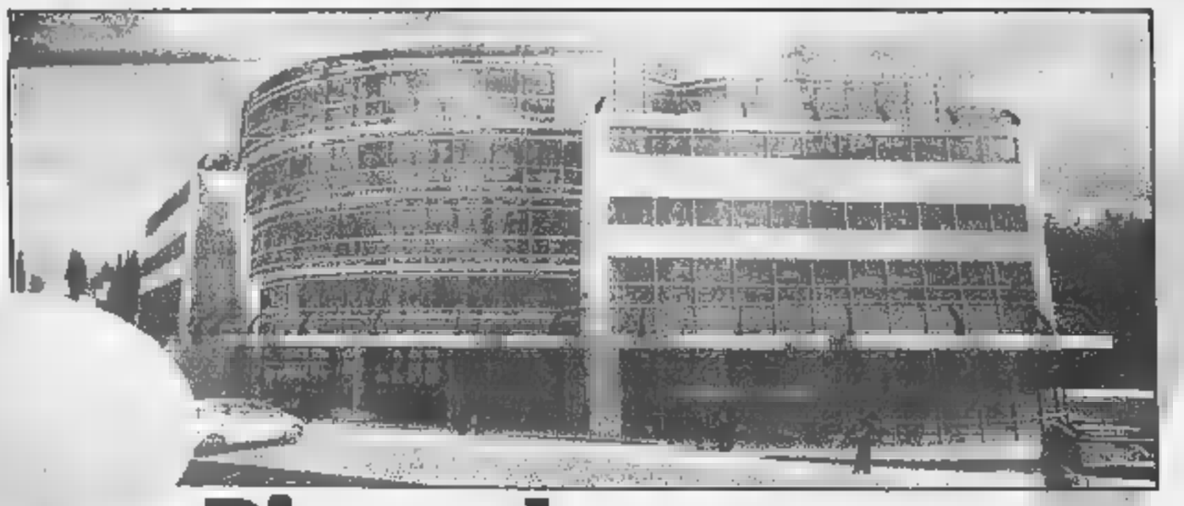
Centralissimo vicinanze
Teatro Ariston

Mono, bi e trilocali con terrazzo

Rifiniture di pregio

Box ■ posti auto

Sanremo Corso Garibaldi



- Immobile uso uffici e negozi
- Teleriscaldamento ■ condizionamento
- Varie metrature
- Parcheggi e box interrati
- 5 piani fuori terra

Pinerolo C.so Torino

Immobile signorile ■ 20 mt dalla spiaggia

Disponibilita di alloggi con vista mare o "Budello"

Rifiniture di pregio

Loano
Via Roma

Esperienza, valore e responsabilità **SEMPRE**

Pensare, immaginare, costruire, rifinire, vendere, assistere... Costruire ■■■ casa, un immobile è un'operazione complessa che si rifletterà sul prodotto finito e quindi su di Voi; su Voi che acquisterete questo immobile, su Voi che vivrete in questo immobile, su Voi che lavorerete in questo immobile.

Per questo ■ nato il Gruppo Airaudo, perchè in ogni momento possiate avere al vostro fianco un professionista, una persona che sappia consi■liarvi e aiutarvi nella vostra scelta.

In ogni momento.

Acquistiamo aree edificabili in buone posizioni e interi stabili da ristrutturare. Acquisto diretto o con formula cambio camere. Contattateci, senza alcun impegno, per una valutazione gratuita.

GRUPPO AIRAUDO

Costruiamo il Tuo mondo

Tel. 0121 393065
Cell. 335 1322052
corso Piave, 34 10064 Pinerolo (Torino)
e-mail: info@gruppoairaudo.com
www.gruppoairaudo.com

I RICORDI DI UN [illegible]

IL [illegible]

«Aveva sempre belle donne ed era invitato ovunque. Oggi quello che ha fatto non sarebbe accettato ma all'epoca era normale vivere senza farsi il problema del denaro. Quando aveva bisogno vendeva, anzi svendeva»

Alvaro di Sirignano con il padre Francesco nel 1953

GLI [illegible]

«A casa nostra venivano in molti Joan Crawford e la grande attrice e cantante inglese Gracie Fields Napoli in quegli anni era molto più povera e felice. Si giocava spesso [illegible] carte e tutti si divertivano»

I PALAZZI E LE FESTE, CAPRI E LE STELLE DEL CINEMA

«Il difficile mestiere di principe»

Alvaro di Sirignano e il mondo perduto della nobiltà

Alain Elkann

Alvaro Caravita di Sirignano, lei è un principe napoletano figlio di un famoso gentiluomo, Francesco «Pupetto» di Sirignano, come vive la [illegible] condizione nell'Italia di oggi?

«Cercando di dare il mio piccolo contributo e salvando il patrimonio e le attività collegate della famiglia».

Quali attività?

«Soprattutto agricola. Attorno a Roma coltiviamo semi e poi naturalmente vigneto, olivi».

Lei però possiede anche , coi suoi cugini, il Palazzo Grazioli dove vive e lavora il presidente del consiglio Berlusconi. Che rapporto avete?

«Ottimo. E' [illegible] persona molto umana. Meriterebbe di essere attorniato da gente migliore. Questo senz'altro».

Ma Berlusconi ha mai cercato di comprare il suo appartamento?

«Non credo che gli sarebbe stato venduto».

Lei poi è legatissimo [illegible] Capri, l'isola dove andavano sempre suo padre e sua madre e dove possiede anche [illegible] palazzo?

«Sì, i miei genitori sono sepolti a Capri. Quando vado al cimitero di Capri [illegible] tutti. Io sono legato a quell'isola fin dall'infanzia. La nostra casa è sempre aperta, estate ed inverno, e ho avuto sempre ottimi rapporti [illegible] gli amici dei miei genitori».

Suo padre era un famoso playboy, un grande giocatore [illegible] che ha perso anche delle fortune...

«Ha fatto bene. Si è goduto la vita fino a 92 anni. Era un uomo generoso e abbastanza egoista per [illegible] molto felice. Non si creava problemi, non apriva le raccomandate perché sapeva che erano seccature».

Ma si è giocato una gran parte del patrimonio?

«Sì, anche facendo affari non seguiti, malgrado le buone idee».

E voi cosa ne pensavate?

«Nulla, mia madre non ci ha fatto mancare niente e ha sempre difeso nostro padre».

[illegible] cosa le insegnava quel papà così strano?

«Era simpatico a tutti, noi eravamo ammirati. Aveva sempre belle donne ed era invitato dovunque. E' stato un bell'uomo e oggigiorno quello che lui ha fatto non sarebbe accettato, ma all'epoca era normale vivere senza farsi il problema del denaro. Se aveva bisogno vendeva [illegible] soprattutto svendeva».

E con voi ragazzi?

«Fu generoso, [illegible] e molto affettuoso. Era sempre di buon [illegible]. Siamo andati mille volte a pesca. Adorava gli animali però [illegible] lui non ho mai fatto invece vita mondana».

Gli amici particolari e famosi che venivano a casa vostra?

«[illegible] ricordo benissimo il generale Marshall di cui ho ancora [illegible] fotografia dedicata. Oppure l'attrice Joan Crawford, oppure la grande attrice e cantante inglese Gracie Fields, oppure Mona Williams e così via».

Capri è molto cambiata?

«La gente di allora [illegible] c'è più. Era gente superiore [illegible] cultura, come interessi, come umanità, [illegible] singolarità. Erano dei gran signori».

Cosa vuol dire essere un signore?

«C'era un amico di mio padre che diceva questa storia: un giorno arrivò Umberto I di Savoia al circolo Italia a Napoli. Gli presentarono prima una serie di nobili e poi [illegible] amico di mio padre, un borghese, Adriano, che disse: "Maestà, qua l'unico signore sono io". Il signore è un essere inspiegabile. Io avevo una governante che si chiamava Ba, [illegible] una gran signora: poteva essere la madre dei Gracchi».

Cosa le è rimasto di quel mondo?

«Mi hanno insegnato tantissime cose. Per esempio Ba mi insegnava che bisognava lavorare per non essere schiacciati ed essere sempre preparati. Senza quella preparazione io penso che saremmo finiti tutti male».

E suo padre?

«Era di un'altra epoca. Ci separava [illegible] generazione. Io lo giustifico e non lo giudico».

Essere un principe oggi significa qualcosa?

«Significa avere rispetto nei confronti di chi prima di te ti ha lasciato qualcosa. Per me i beni della famiglia appartengono alla famiglia e non al singolo. Palazzo Grazioli non l'ho comprato io, lo posso modificare, trasformare, migliorare ma ho un dovere verso chi mi ha lasciato la proprietà».

Tornando a Capri, com'era quando lei era bambino?

«Mi ricordo il dopoguerra quando non c'era mai [illegible] carne e il pollo sembrava straordinario. [illegible] gente era ospitale e il mare era incredibile, la natura [illegible] assolutamente intatta».

E cosa è cambiato?

«La gente. Sono arrivati troppi denari e nonostante l'isola mantenga un fascino enorme, è fondamentalmente rovinata. Come del resto dappertutto nel mondo si dà più importanza al denaro che a qualunque altra cosa».

E Napoli, la città dove è nato?

«Ci ho vissuto da piccolo, fino a 7 anni. Avevamo una bellissima casa sul mare, a picco sul mare. Mio padre andava a pescare sott'acqua. Il nostro cuoco faceva la pupatella, una specie di panno dove metteva pesci non di grandissima qualità e li faceva bollire piano piano. Ne veniva una salsa in cui usciva la sostanza del pesce e le spine restavano dentro. Si *faceva così appunto la salsa per gli* spaghetti».

Anche quelli erano migliori?

«Non lo so, quando uno è piccolo tutto sembra migliore».

E come era quella Napoli?

«Gente molto più povera [illegible] più felice. Si giocava a carte e tutti si divertivano. A casa nostra c'erano grandi tavole dove si giocava a scopone. E venivano tutti gli amici di mio padre. Mio padre e mia madre erano felici e avevano gente intorno molto carina».

Insomma fare il principe moderno non è cosa semplice?

«Mi reputo persona felice, che ha raggiunto i [illegible] obiettivi. Io ho cercato [illegible] mantenere il rispetto nella tradizione. Se hai un "nome" nobile, senz'altro hai più responsabilità».

Palazzo Grazioli a Roma appartiene alla famiglia dei principi di Sirignano. E' la residenza del presidente del consiglio Berlusconi

MONACO, ASSENTI LA SORELLA STEPHANIE E LA FIGLIA CHARLOTTE

Al Galà tutta la scena è per Carolina

Andrea Munari

MONACO

Come un anno fa, stesso copione. All'evento più mondano dell'estate, il Galà della Croce Rossa di Monte Carlo, non partecipano la principessa Stéphanie e non debutta la principessina Charlotte. All'entrata dello Sporting Club si è presentato il resto della famiglia Grimaldi: il principe Ranieri, la sorella Antoinette, la figlia Caroline con il consorte Ernst-August d'Hannover, l'erede al trono Alberto e [illegible] baronessa Elizabeth-Ann De Massy. Sono stati loro a fare gli [illegible] di [illegible] per le [illegible] persone presenti (1000 euro a testa, bevande escluse).

Stéphanie aveva fatto sapere che le dispiaceva molto di non poter partecipare, dato che si trova all'estero con i figli. Un modo per non dar adito a illazioni estive sui rapporti con il resto della famiglia. Tutto bene insomma, d'amore e d'accordo. Per Charlotte, le speranze di vederla debuttare alla «soirée de gala», invece, erano state sempre minime. Forse è mamma Caroline che [illegible] la vuole [illegible] sotto i riflettori monegaschi dello Sporting. Le sue apparizioni ufficiali più recenti sono state in primavera per il Jumping di Monaco e a una serata a favore di Medici senza Frontiere, svoltasi a Parigi. Chi frequenta le teste coronate assicura che sta nascendo una stella.

Chi [illegible] fatto [illegible] un sospiro di sollievo è il sovrano, che seppur lento nell'incedere è apparso in discreta forma e ha anche gradito il programma del galà. E' entrato con la principessa Caroline [illegible] fianco, sempre sorridente. I capelli sciolti cadono sulle spalle, stringe tra le mani [illegible] bouquet di fiori e una borsetta nera con piume bianche. Indossa un vestito nero scolatissimo con strass, a tre balze, e gli orecchini di smeraldi e diamanti la fanno brillare ancora di più.

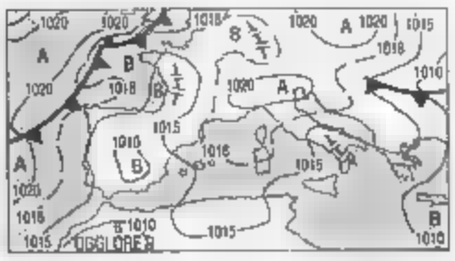
Nella passerella d'inizio serata ha sfilato Naike Rivelli, figlia di Ornella Muti, vestita da Armani con un abito nero e ingioiellata da Repossi. Riecco il principe Carlo Giovannelli e il playboy Massimo Gargia, che elogia Monaco e il suo galà, perchè permette alle signore di passeggiare con [illegible] [illegible] pietre preziose senza rischi, e avverte che la vera festa dell'estate è quella che sta organizzando [illegible] Saint Tropez per il [illegible] compleanno, [illegible] agosto. Passa la stilista Isabell Kristensen, fasciata da un vestito color salmone con fiori di strass, il gioielliere Yves Piaget con signora, la cantante Shirley Bassey, Roger Moore con la moglie Christina Tholstrup. A fianco di Caterina Bersaci c'è Severino Antinori, che guardando le bellezze del galà scherza su una possibile clonazione. Comprensibile, quando ci si trova davanti le Miss Mondo e Usa del '97, Diana Hayden e Sallie Toussain (al tavolo del principe Alberto) e l'ex Miss Francia Elodie Goussin.

La principessa Carolina e suo padre, il principe Ranieri

A loro è spettato il compito di presentare la tradizionale tombola. In palio gioielli, orologi, sculture e crociere. Immancabili, poi, Karl Lagerfeld, Ivana Trump con Rossano Rubicondi e Gina Lollobrigida.

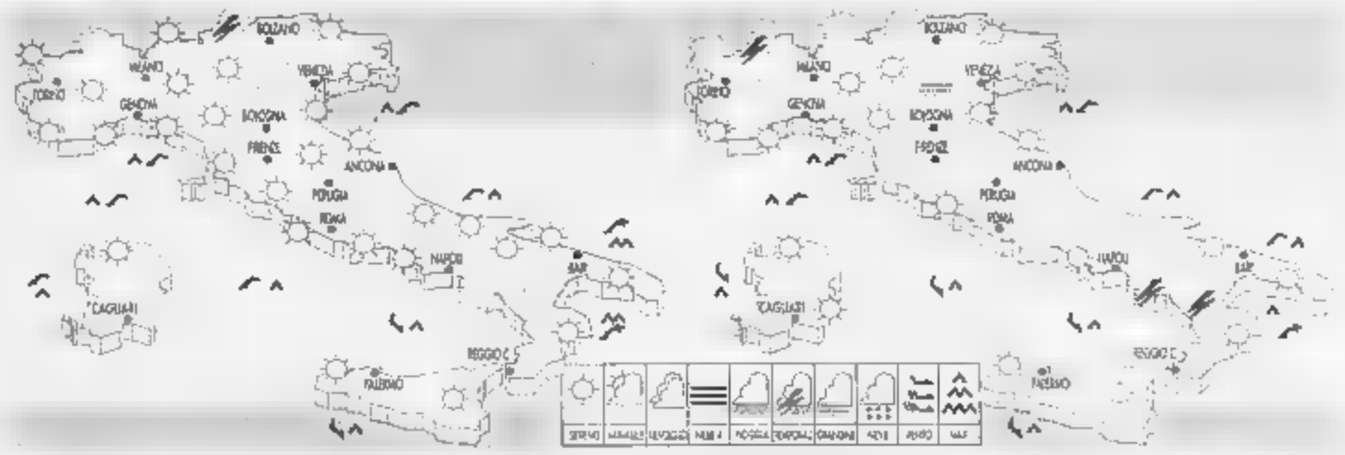
Il gran finale è con lo spettacolo di Michael Flatley, ideatore di «Lord of the Dance». Per la Croce Rossa Monegasca e per l'amicizia con Alberto di Monaco, riscrive una parte dello show e risale sulla scena con i suoi strepitosi ballerini di tip tap. Standing ovation e poi fuochi d'artificio. Era il galà numero 55.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



[illegible] **E AFA** [illegible] **ANCORA.** Fino a tutto giovedì non vi sono assolutamente speranze di alcun cambiamento dell'attuale situazione. Caldo ed afa, anziché regredire, tenderanno [illegible] subire ancora un certo incremento, estendendosi anche al Sud. Al sereno prevalente farà riscontro, durante le [illegible] pomeridiane [illegible] serali, il solito sviluppo di locali nubi temporalesche sulle zone montane.

Tendenza [illegible] dopodomani. Sole e caldo afoso ovunque. Rari temporali pomeridiani sulle [illegible] alpine, sulla Basilicata e sulla Calabria ionica. Venti deboli a regime di brezza e mari quasi calmi.



OGGI. Tempo soleggiato su tutta la penisola, con rari temporali pomeridiani sulle [illegible] alpine [illegible] nubi cumuliformi sulle zone appenniniche del Centro. Al Nord e sulle zone interne del Centro le temperature diurne subiranno un ulteriore lieve aumento.

DOMANI. Condizioni stazionarie rispetto a oggi; al sereno prevalente farà riscontro, [illegible] ore pomeridiane, [illegible] sviluppo [illegible] locali [illegible] temporanei annuvolamenti sulle zone alpine e sull'Appennino centrale con associati brevi rovesci o temporali. Rasserenamenti in nottata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	19	36	Bologna	23	37	Bari	21	29
Bolzano	19	38	Firenze	20	38	Napoli	20	85
Verona	23	36	Pisa	20	36	Potenza	n.p	n.p.
Trieste	[illegible]	31	Ancona	21	34	S. M. Leuca	23	31
Venezia	[illegible]	33	Perugia	18	36	Reggio C.	26	34
Milano	22	37	Pescara	19	36	Palermo	24	[illegible]
Torino	19	38	L'Aquila	13	29	Catania	21	33
Cuneo	[illegible]	31	Roma Ciamp.	21	36	Messina	26	33
Genova	26	31	Roma Fiumi	21	35	Alghero	22	38
Imperia	27	31	Campobasso	20	28	Cagliari	23	[illegible]

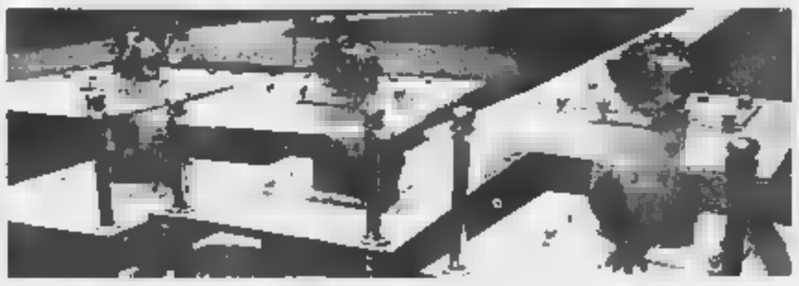
CITTA' [illegible] (PREVISIONE DELL'11 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	17	29	sereno	Lisbona	22	33	sereno
Atene	24	33	sereno	Londra	19	32	parz. nuv.
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	21	34	parz. nuv.
Berlino	18	31	sereno	Madrid	19	36	sereno
Bruxelles	19	33	sereno	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	12	28	sereno	Montreal	17	25	piovaschi
Budapest	17	29	sereno	Mosca	10	16	pioggia
Buenos Aires	9	17	sereno	New York	23	29	temporale
Copenaghen	16	26	sereno	Parigi	22	36	sereno
Dublino	13	22	parz. nuv.	Pechino	19	30	sereno
Francoforte	19	36	sereno	Praga	15	31	sereno
Gerusalemme	19	29	sereno	Rio de Janeiro	16	23	sereno
Ginevra	17	33	sereno	Sofia	14	27	sereno
Helsinki	11	21	sereno	Sydney	7	17	sereno
Il Cairo	23	33	sereno	Tokyo	26	32	parz. nuv.
Istanbul	20	27	sereno	Varsavia	14	24	parz. nuv.
Johannesburg	7	18	[illegible]	Vienna	16	29	sereno

RICERCA

E' allarme: «Mancano scimmie cavia per sperimentare i nuovi farmaci»

■ Scienziati americani preoccupati per la carenza di macachi rhesus, le scimmiette preferite per sperimentare in laboratorio nuovi farmaci grazie alla loro somiglianza fisiologica l'uomo. La penuria questi animali sta rallentando lo sviluppo di terapie dopo la grah mole di informazioni ottenute in settori chiave il genoma umano, i trapianti e l'uso di cellule staminali per riparare tessuti danneggiati. L'insolito allarme arriva dal direttore del National Research Primate Center all'Università del Wisconsin, Joseph Kemnitz. La carenza delle scimmiette e l'aumento della domanda ha fatto lievitare, anche in questo campo, i prezzi: un solo rhesus costa oltre 10 mila dollari



Negli Usa mancano le scimmie da laboratorio

Arriva da un batterio delle Hawaii la possibilità di produrre il sangue artificiale

■ La mappa genetica di batterio che vive nelle acque delle Hawaii potrebbe rappresentare il primo passo per mettere punto un sangue artificiale. I ricercatori del Maui High Performance Computing Center, grazie a un potente computer, stanno studiando gli organismi che vivono nelle calde e acide acque che sovrastano un vulcano sommerso a 20 miglia al largo costa della Big Island dell'arcipelago hawaiano. Nel Dna del batterio, i ricercatori hanno infatti scoperto due proteine, la mioglobina l'emoglobina, molto simili quelle del sangue umano. Il batterio quindi potrebbe essere usato come modello per sviluppare un sostituto del sangue impiegare per le emergenze e farmaci per la di alcune malattie legate alla carenza di queste particolari proteine

UN DISASTRO ECOLOGICO SCONOSCIUTO

Gli oceani come deserti «La pesca li distrugge»

Ricerche Usa: «Lo sfruttamento ha superato il livello di guardia
Il 70% delle riserve di pesci è al limite. Molte aree sono già morte»

la storia

Gabriele Beccaria

LA scatoletta di tonno è una presenza talmente scontata che nessuno fa caso. Anche perché ha un prezzo che chiunque può permettersi. E' l'ultima risorsa di tristi cene da single, ma ha tanti vantaggi, oltre l'economicità. Per esempio, nutre senza richiedere sforzi preparatori. così nessuno pensa che un giorno i tonni potrebbero sparire.

«L'Oceano Vuoto» un saggio di Richard Ellis che sta facendo clamore negli Usa. E' l'ultimo in ordine di tempo sul tema si aggiunge a una serie di ricerche altrettanto sconcertanti. I mari, che si sono sempre creduti inesauribili fonti di cibo, si stanno prosciugando della vita che ospitano da milioni di anni. Diventano deserti liquidi. Il 70% delle riserve di pesce sono ormai sfruttate con voracità prossima al limite oppure già in crisi profonda peggio, del tutto esaurite. Molte specie ridotte a decimo rispetto branchi di secolo fa, «Il disastro è alle porte», scrive Ellis.

Lo è anche per i tonni, leggendo il rapporto dei biologi canadesi Ransom Myers e Boris Worm della Dalhousie University, di Halifax: sulla rivista «Nature» hanno esibito lo studio più approfondito mai realizzato, arrivando alla conclusione che in 50 anni il 90% dei grandi predatori - tonni, appunto, e merluzzi - si è estinto. una volta spazzato via il vertice della catena alimentare, il delicato edificio biologico vacilla. Come se l'Africa - osservano - restasse di colpo senza leoni e leopardi.

Per una volta non si enfatizzano l'inquinamento o l'effetto serra. Le ricerche mettono al primo posto degli accusati gli eccessi della pesca. Sembra banale, eppure è così. L'umanità divora troppo pesce, anche troppe scatolette di tonno, non lascia alle popolazioni sottomarine il tempo necessario per riprendersi. Le tecniche tradizionali hanno ceduto posto ai sistemi intensivi e questi allo sterminio di massa, mentre l'acquacoltura contribuisce a impoverire la superstite biodiversità. Ogni giorno 23 mila navi da oltre 100 tonnellate raccolgono, rapinano, arano, affiancate da alcuni milioni di imbarcazioni stazza inferiore. A bordo dispongono di infallibili satellitari Gps per l'individuazione delle vittime, oltre a micidiali radar e sonar. A terra di ricchi sussidi governativi, per 15 miliardi di dollari su un business mondiale da 55. intanto le richieste non fanno che aumentare: quasi un miliardo di persone vive grazie alle proteine strappate ai mari, in parte per necessità e in parte per moda (dopo la «mucca pazza» i Occidente si sono impennati).

Quando un'area segni di depauperamento grave, le flotte si trasferiscono in quella e nella rincorsa verso i pascoli ricchi avviene ciò che il biologo dell'università del British Columbia Daniel Pauoy ha definito «il fenomeno dell'anello di fuoco attraverso un pezzo di carta». Brucia un punto e poi il rogo si propaga, annichilendo tutto. Lo stesso avviene con l'incendio metaforico delle reti. Dopo aver colpito l'Atlantico del Nord, si è esteso all'emisfero Sud e al Pacifico. Le verginì si riducono di anno in anno. E tra altre si allargano quelle morte, come davanti al Canada, dove i merluzzi sono svaniti e non sono tornati, nemmeno dopo le restrizioni imposte dal governo. L'ecosistema - è stato rilevato - è sconvolto. Forse in modo permanente.

Anche Golfo del Messico, Chesapeake Bay, Mar Baltico Mare Adriatico sono entrati nella lista nera. E - aggiungono gli scienziati - l'elenco potrebbe allungarsi man mano che le conoscenze sugli oceani si infittiscono. Se fino a qualche decennio fa si riteneva che la distribuzione dei pesci fosse tutto sommato uniforme, oggi l'idea suona come un'eresia. In realtà, i mari ospitano una di oasi, proprio co i deserti con i pozzi, secondo il principio che la vita tende concentrarsi in strutture ordinate anziché disperdersi in terminazioni sconnesse. Il processo di accumulazione nasce dallo scontro delle correnti calde (quella del Golfo nell'Atlantico o quella di Ekuroshio, davanti al Giappone) con le correnti fredde: la discontinuità intrappola il fitoplancton, tirando lo zooplankton e, a catena, i piccoli pesci e i grandi, oltre a mammiferi acquatici uccelli. Di certo, il numero delle oasi limitato. Una volta spolpate fino all'osso, i mari non riserveranno altre sorprese. Solo monotone distese di acqua salata, inospitali come dune di sabbia.

I biologi si consolano sostenendo che l'estinzione commerciale arriva sempre un po' prima di quella biologica e, quindi, si suppone che dopo il passaggio dei saccheggiatori resti qualche sopravvissuto, esemplari zero da cui natura riparte le specie si riprendono. Ma l'ipotesi è ancora traballante e la scienza non ha raccolto informazioni sufficienti per farne una . E perciò prima del collasso finale i rimedi sono scontati e inevitabili: limitare la pesca in molti punti e vietarla del tutto in altri, come ha chiesto il summit di Johannesburg sull'ambiente dell'anno scorso e invocano molte organizzazioni, tipo la «Pew Oceans Commission». «E' indispensabile una nuova etica del mare», ammoniscono. Purtroppo i veri motori del cambiamento, vale a dire le opinioni pubbliche, restano incredule e, stolidamente, continuano dare per scontate le file ben ordinate scatolette di tonno sui luccicanti scaffali dei supermarket.

La speranza è la rivoluzione blu

«Con l'acquacoltura hi tech stop alla catastrofe»

L'ultima promessa è la rivoluzione blu. Se riesce, si produrrà cibo per centinaia di milioni di persone e gli oceani svuotati avranno tempo per riprendersi. Altrimenti, è meglio non pensarci.

L'acquacoltura ha appena un trentennio di vita e una pessima reputazione. Tanto per dare un'idea, i suoi prodotti sono periodicamente bollati come pericolosi: inquinerebbero l'ambiente e abbonderebbero di antibiotici, facendo più male che bene ai pesci fratelli in libertà nei . Ora misto tecnologie d'avanguardia, nuove specie e un po' di immancabile ingegneria genetica prepara un cambiamento che non è esagerato definire epocale: ecco perché si parla di rivoluzione blu. Se già oggi il 50% del pesce che finisce sulle tavole degli americani sempre più preoccupati della linea e della salute è coltivato, entro il 2030 la percentuale sarà vicina all'80-90 e non solo per loro. Anche Europa ed Estremo Oriente saranno costrette ad adottare la stessa drastica soluzione. La pesca ha gli anni contati.

«Entro un trentennio in tavola arriveranno solo salmoni e sogliole d'allevamento. Anche il Terzo Mondo si dovrà adeguare»

Densità degli stock, qualità e temperature dell'acqua, regole di alimentazione, misure sanitarie. Le richieste agli acquacultori di nuova generazione sono ormai scienziati, per non parlare del necessario pacchetto di saperi su abitudini e comportamenti delle diverse specie. Solo così sarà possibile produrre grandi quantità di quei salmoni, halibut e sogliole che in natura assottigliano di anno in anno e si stanno riducendo a ultimi testimoni di una strage quasi definitiva. Francia, Norvegia Scozia sono i Paesi che vogliono conquistarsi la leadership di questo mercato in pieno boom.

Nel Terzo Mondo, invece, si agli albori. Mentre nell'ecologicamente sensibile Norvegia i rifiuti per ogni mille chili di salmone coltivato si ridotti in un trentennio da 180 30, gli allevamenti di gamberetti del Vietnam continuano a fare disastri, disperdendo sostanze chimiche pesticidi, contribuendo alla distruzione delle umide delle distese di mangrovie, accrescendo salinizzazione dei suoli. Ma non basta. Il punto debole - o fatale, a sentire alcuni esperti - è un altro, vale a dire la caratteristica predatoria dell'acquacoltura.

Per ciascun chilogrammo di salmoni di altri pesci «carnivori» sono necessari diversi chili di pescato. Così alla fine molti allevamenti, per quanto sofisticati, farebbero che incrementare, anziché diminuire, la pressione sui mari esausti. Se lo scenario noir resta più ipotesi che realtà la cosiddetta «pesca industriale» è rimasta stabile nell'ultimo decennio fintorno a 30 milioni di tonnellate ogni 12 mesi), lo si deve alla contemporanea diminuzione dell'uso di farine di pesce per nutrire polli e maiali. E intanto con salmoni merluzzi si sperimentano «pappe» hi tech di soia, e olii vegetali, cercando di applicare il principio della sostenibilità ambientale. La sfida - come si dice in questi casi - resta apertissima. [g.bec.]

I NATURISTI: «UN'ESPERIENZA PIACEVOLE, ADDIRITTURA LIBERATORIA»

Trekking sempre più estremo, il camminatore è nudo

Zaino, cappello, scarponcini e basta per i boschi dalla Cornovaglia alla Scozia

Maria Bonazzi

LONDRA

Zaino spalla, scarponi, cappello in testa e nient'altro, a parte un generoso strato di crema solare, il camminatore nudo si fa strada nelle divertite coscienze britannici. Con la sua falcata ostinata, Steve Gough, 44 anni, disoccupato e padre di due bambini, l'aveva quasi fatta a completare il suo trekking di 1350 chilometri dalla Cornovaglia alla Scozia, senonché lungo il cammino è stato scortato 11 volte al più vicino commissariato di polizia, ha collezionato 5 arresti, è incappato in una banda teppisti che gli ha rotto il e ha passato notte in un ospedale psichiatrico.

I medici lo hanno dichiarato sano di mente e lo hanno lasciato andare, ma la polizia deve ancora decidere che cosa fare di lui, dopo che alcuni colleghi camminatori hanno protestato indignati per quello che considerano il suo eccesso di pelle al (benché non controvento, poiché Gough sta bene attento a non ammalarsi). Si ritiene che il camminatore svestito iniziato la sua epica impresa

Un disoccupato ha percorso 1350 chilometri, ma è stato arrestato 5 volte portato in manicomio

«L'errore più comune è quello buttarsi in un cespuglio, la gente può pensare: cosa sta facendo quel tizio?»

amico, che però non avrebbe resistito alle minacce delle intemperie e della legge.

Anche un giornalista del quotidiano «The Guardian», Stephen Moss, ha voluto provare l'effetto che fa camminare nudi boschi ha poi vittoriosamente descritto la sua sensazione di allegra insolenza in un divertente articolo per il suo giornale. L'esempio del signor Gough fa già proseliti fra i naturisti, i quali, con più discrezione, scelgono sentieri poco battuti e hanno cura di infilarsi alla svelta un paio di calzoncini se si imbattono in altri camminatori. Ma Gough è un uomo con una missione e non vuole saperne di infilarsi addosso alcunché: vuole cambiare le leggi sulla nudità e denuncia l'atteggiamento «paranoico» della verso corpo. «Se corpo nudo è disgustoso, allora siamo tutti disgustosi», protesta.

La Cornovaglia, dice lui, gli ha portato sfortuna, e più precisamente un arresto, lo scorso giugno, ad appena 24 ore dal pittoresco promontorio di Land's End. Ma Gough ha proseguito imperterrito e si è spinto fino allo Yorkshire, che è riuscito ad attraversare indisturbato malgrado fosse stato avvistato e le forze dell'ordine lo braccassero. Proprio quando ormai pensava di essere al sicuro, a 10 giorni dalla propria destinazione in Scozia, è stato fermato di nuovo e l'altro ieri una pattuglia di polizia della Cornovaglia è venuta a riprenderselo per portarlo in tribunale.

Tornato al punto di partenza, frustrato ma non piegato, il camminatore in deshabillé ha dichiarato: «Ogni pioniere viene criticato perché sporge la testa dal parapetto, ma credo in quello che faccio e penso che molte persone mi sostengano». Per Gough, marciare come mamma l'ha fatto è chiaramente una questione d'onore, e siccome il sole risplende per tutti, egli crede di avere il diritto di goderselo ed essere lasciato in pace: «Questa camminata è una celebrazione di me stesso come essere umano, e il mio corpo ne è una parte importante».

In un Paese che nutre comunque rispetto per l'eccentricità sincera, giovedì Gough è riuscito a fare autostop e a tornare a Nord, ed è persino andato a fare la spesa in un negozio di Carlisle, benché di solito abbia cura di camminare su sentieri remoti. E' invece passato inosservato Stephen Moss, un celebre giornalista e commentatore del «Guardian» che non si era neppure portato un cambio di vestiti du-

Steve Gough, 44, disoccupato e padre di due bambini è stato fermato dalla polizia 11 volte, arrestato 5, aggredito da una banda di teppisti ed è finito una notte in manicomio

rante una sua camminata «naturale» nella foresta di Epping, studiata apposta per emulare Gough.

Ma a differenza di Gough, ride di sé il giornalista vestito soltanto con un costoso cappellino Tilley e un paio di scarpe da trekking, «io posso neppure vantare un'abbronzatura integrale e una corporatura atletica». Eppure, a parte qualche ortica, è stata «un'esperienza piacevole, persino liberatoria». La pensano allo stesso modo i naturisti del Singles Outdoor Club, il cui portavoce, Tony Baldwin, anni e camminatore nudo da 12, dice: «L'errore più comune che si possa fare è quello di buttarsi a capofitto in un cespuglio quando ci si imbatte in altri camminatori. rischia di dare l'impressione sbagliata. La gente pensa: "Che diavolo sta facendo quel tizio quel cespuglio?". Ma nessuno è mai lamentato di . Il molto più militante Steve Gough ha invece avuto reazioni più severe. L'inverno scorso si recato nudo in bicicletta a un'intervista radio con un famoso della BBC, ma poiché indossava soltanto un cartellino il suo nome non lo hanno lasciato entrare in studio.

CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
Lezione n.1
FACCIAMO I CONTI CON LA PUREZZA
ACQUA SANT'ANNA REGALA IL TEST NITRATI.
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE
011.8132098
Acqua Minerale Naturale - Sgorga a 1500 metri
Sant'Anna di Vinadio
NATURALE

Maxiprestito da 2,3 miliardi per Edipower

Edipower, società partecipata al 40% da Edison, ha sottoscritto, con un pool di banche, contratti per 2,3 miliardi di euro nell'ambito del rifinanziamento dei prestiti bancari contratti dalla società nel 2002 per l'acquisizione di Eurogen (poi incorporata in Edipower) in scadenza il prossimo 12 settembre. Il pool è composto da Banca Intesa, Barclays capital, Bnp Paribas, Commerzbank, credit Agricole Indosuez, Hsbc bank, Interbanca, Gruppo Capitalia (Banca di Roma e Mediocredito Centrale), Mediobanca, Société Générale, Royal Bank of Scotland e Ubm.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
18471		0,8829	-0,0024
YORK Dow Jones		YEN/EURO	
9191,09	+37,12	0,7417	-0,0011
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
37,8	+49,4	1,1326	+0,0157
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
9327.53	-284,14	134,83	+0,20

Kirch, perfezionata la vendita di ProSieben

Il gruppo KirchMedia ha perfezionato ieri la cessione della seconda emittente televisiva tedesca ProSiebenSat.1 all'investitore statunitense Haim Saban. Ha dato notizia la stessa precisando che l'accordo, raggiunto martedì scorso, prevede che all'acquirente vada il 36% del capitale e il 72% dei diritti di voto nell'assemblea. I dettagli finanziari saranno resi noti la prossima settimana. Secondo l'edizione di domenica scorsa del settimanale *Der Spiegel*, l'investimento complessivo dovrebbe essere attorno ai 525 milioni di euro.

LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO HANNO RAGGIUNTO QUOTA 132 MILIARDI DI EURO. ABBEY NATIONAL: C'E' SPAZIO PER CRESCERE ANCORA

Continua la corsa al mattone, boom dei mutui casa

Bankitalia: a giugno +20,8%

ROMA

Mattone superstar in Italia. A giugno la richiesta di mutui casa ha superato la cifra record di 132 miliardi di euro, con una crescita del 20,81 per cento rispetto allo stesso mese del 2002 (109,5 miliardi). I dati sull'andamento dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni emergono dall'ultimo supplemento al Bollettino statistico di Bankitalia.

I finanziamenti oltre i 5 anni per la casa sono aumentati a giugno anche rispetto ad aprile (+1,51%): dai 130,353 miliardi segnati nel quinto mese dell'anno lo stock è salito alla quota di 132,319 miliardi. Un dato che conferma la ritrovata voglia di mattone che sta progressivamente contagiando le famiglie italiane, sempre più in fuga dalle incertezze della Borsa e anche alle prese con i rendimenti dei titoli di Stato ormai ai minimi storici.

Nonostante gli italiani amino comprare la casa che abitano e investire nel mattone, nel Belpaese - secondo l'Osservatorio del mercato ipotecario realizzato da Abbey National Bank, in collaborazione con l'Università Cattolica - il debito delle famiglie per i mutui rappresenta (pari al 10% del Pil) in Europa rappresenta il *livello più basso*. Soprattutto se si guarda alle percentuali nei paesi nordici ma anche al resto dei mercati della Ue: in Danimarca, infatti, i mutui erogati rappresentano il 70% del Pil, in Norvegia il 45% ed in Olanda il 64 per cento. La crescita del mercato dei mutui residenziali ha superato o almeno è stata pari a quella del Pil in Francia (dove rappresenta il 19%), in Spagna (32%) in Germania ed Inghilterra (rispettivamente il 54 e il 53%).

Il mercato dei mutui in Italia ha quindi buone prospettive di crescita. Soprattutto se si considera che si tratta di uno strumento finanziario utilizzato con maggiore frequenza in paesi con caratteristiche economiche e sociali simili all'Italia (come Francia e Spagna). Le disparità nelle dimensioni del mercato dei mutui in Europa, osserva lo studio Abbey-Cattolica, non dipendono dalle differenze fra i tassi di interesse che oramai sono esigue in tutta l'area Ue. Ad influenzare la domanda di mutui sono, secondo l'indagine, una serie di macro-variabili: il livello di mobilità della popolazione, le abitudini residenziali e la dimensione media delle famiglie, il livello del debito pubblico, il ritmo di crescita dell'economia.

«Dalle nostre elaborazioni - sostiene Donatella Squellerio direttore Marketing di Abbey National Bank - emerge la buona potenzialità di crescita del mercato dei mutui nel nostro Paese che va comunque sostenuta dagli operatori del settore con costante sviluppo dell'offerta». Per quanto riguarda Abbey National - conclude Squellerio - i risultati ottenuti quest'anno sono soddisfacenti. Rispetto all'andamento dell'erogazione dei mutui in Italia, «il trend è ancora più positivo: infatti nei primi sette mesi del 2003 abbiamo avuto una crescita del 65% in termini di volumi rispetto allo stesso periodo del 2002, superando 1 miliardo di euro di erogato (1.043 milioni di euro)». [r. e. s.]

L'ADUC SCRIVE ALL'ANIA

«Patente a punti, Rc auto scontata»

L'introduzione della patente a punti è un'enorme novità sul fronte del di incidenti. Calano i sinistri e quindi gli esborsi per le compagnie di non le tariffe dell'Rc auto. Sul problema mette l'accento il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito che, in una lettera inviata al presidente dell'Ania Fabio Cerchiai chiede se intende prendere provvedimenti in materia proponendo aggiornamenti settimanali delle tariffe rispetto al numero di incidenti. «Nella tradizionale composizione del premio dell'Rc auto - ricorda Donvito - sicuramente parte importante ce l'ha avuta il continuo e forte aumento dei di sinistri, nonché l'elevata conflittualità. Ma ora che questi sono in calo anche le tariffe potrebbero scendere».

LA CORSA AL PRESTITO

Andamento mutui oltre i 5 anni e del credito al consumo tra 1 e 5 anni nei 12 mesi del 2002 fino a gennaio 2003 (consistenze in milioni di euro)

L'INCIDENZA DEL PRESTITO SUL PIL (dati percentuali)

Nazione	2002	2001	2000
ITALIA	10		
GRECIA	12	9	8
FRANCIA		22	20
BELGIO	27	26	24
SPAGNA	32		24
IRLANDA	33		
NORVEGIA	45	45	
PORTOGALLO	47	46	31
SVEZIA	50		
GRAN BRETAGNA	53	55	6
GERMANIA	64	54	57
OLANDA	66	70	72
DANIMARCA	70	66	71

Vendite giudiziarie presto tutte on line

Gli immobili oggetto delle vendite giudiziarie vanno on-line. Andranno in soffitta, infatti, le vecchie, lunghissime ed onerose procedure di aggiudicazione degli immobili provenienti da sequestri e fallimenti. Su proposta del minsitro della Giustizia Roberto Castelli il Comitato dei ministri per la società della informazione, presieduto da Lucio Stanca, nell'ambito di una di iniziative per introdurre l'innovazione digitale nel paese, ha approvato un progetto che rivoluzionerà lo svolgimento delle vendite giudiziarie degli immobili. L'iniziativa ha un fabbisogno finanziario di 15,5 milioni di euro in tre anni, di cui 6 necessari per il prototipo.

«Senza modificare le norme vigenti - spiega Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e le tecnologie - si introduce una semplificazione delle procedure operative, si estende e si sistematizza la comunicazione on-line e, soprattutto, si facilita la partecipazione dei cittadini alle aste».

Il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca

Via libera del Comitato all'informatizzazione dei tribunali italiani «Internet garantirà risparmi ed efficienza»

Sfruttando le esperienze sperimentali realizzate sinora in alcuni tribunali civili (Monza, Bologna, Salerno, Palermo e Trieste), spiega Stanca, il progetto realizza una di significativi vantaggi, come riduzione dei tempi delle procedure esecutive, portandoli da una media attuale di anni e mezzo a meno di anni e mezzo. Contestualmente ci sarà un aumento del prezzo di vendita degli immobili: sinora penalizzati dai tempi lunghi, i realizzi delle collocazioni si sono infatti attestati sinora tra il 60 e l'80 per cento del valore di mercato; con le nuove procedure si passerà all'80-90 per cento, avvicinando così notevolmente il prezzo a quello reale.

Vantaggi anche per i costi che le lungaggini adesso comportano per il sistema bancario: si calcola che ora l'onere di 1,7 miliardi di euro annui (mezzo miliardo di euro per oneri finanziari; 600 milioni per crediti non recuperati e altrettanti per costi di gestione del credito) dovrebbe scendere di 600 milioni di euro, ossia si ridurrà di quasi due terzi. Parallelamente l'introduzione delle vendite giudiziarie on line degli immobili determinerà un alleggerimento degli adempimenti per il personale dei tribunali. Sinora sono ben 3 mila le persone incaricate di queste procedure, vale a dire circa il 10% del personale dei Tribunali. È stato calcolato che le risorse necessarie scenderanno da 400 anni/uomo a 150 anni/uomo, migliorando così l'efficienza e la produttività del personale che sarà così disponibile per altri impieghi più utili all'Amministrazione e alla stessa collettività.

Nel primo anno il progetto verrà sviluppato e implementato presso 4 tribunali pilota; negli anni successivi verrà effettuata la reingenerizzazione del progetto e la estensione a tutti gli altri 160 tribunali civili italiani. [r. m.]

TUTTOSOLDI

Bond argentini Piani di rimborso rinviati al 2004

Dopo raggiunto un'intesa sui titoli emessi dalla città di Buenos Aires

il confronto con il nuovo governo Kirchner prevede per settembre

il varo di un «accordo generale» e col nuovo anno «proposte dettagliate»

Glauco Maggi

PER una piccolissima percentuale di investitori, quelli che avevano titoli emessi dalla Città di Buenos Aires, l'attesa è finita. Il debito è stato ristrutturato alle seguenti condizioni: riduzione indicativa delle cedole di un terzo (vuol dire che un bond in euro con cedola 9,50 riconoscerà invece un interesse annuo lordo del 6,5% circa) e allungamento di 4 anni delle scadenze. Le modalità di rimborso del capitale, però, prevedono un ammortamento che, a partire da quando mancheranno due anni alla nuova scadenza, sarà frazionato trimestralmente: quindi, l'allungamento è formalmente quadriennale ma dopo i primi due si comincerà a ricevere ogni tre mesi anticipi pari ognuno a un ottavo del denaro investito, fino all'ultimo ottavo all'ultimo giorno della nuova scadenza.

Tuttosoldi ha fatto il punto dell'iter e delle trattative in corso le autorità argentine e con gli enti e le società private debitrici, con Alberto Castelli, consigliere per il Sanpaolo Imi della associazione di tutela promossa dall'Abi (TFA, www.tfargentina.it, presidente Nicola Stock), che rappresenta il 90% dei 12 miliardi di euro in titoli presenti nei 450 mila dossier di clienti delle 450 banche aderenti all'associazione. «Il grosso dei crediti che rappresentiamo è con il governo statale, l'87%, poi c'è un 5% di titoli della provincia di Buenos Aires e un altro di bond della Telecom Argentina. Il resto sono esposizioni minori, tra cui quello già chiuso con la capitale».

Le condizioni ottenute dai negoziatori con il municipio danno però solo un'idea del sacrificio che attende gli investitori: non è detto che varranno per altri bond. D'altra parte, può essere di conforto sapere che qualcosa si sta muovendo, seppure lentamente, proprio perché finalmente l'Argentina ha un nuovo presidente eletto, Nestor Kirchner.

Siamo gruppo possessori di bond argentini. I giornali nel 2002 scrivevano che per sapere nostro destino occorreva attendere le elezioni Argentina. Sono avvenute ormai mesi fa, quando avremo notizie?

Tagliabue e altri (Vc)

Dall'ultimo incontro di fine luglio Roma tra le associazioni dei consumatori e della TFA con il negoziatore ufficiale Guillermo Nielsen, che è segretario alle finanze del nuovo governo, sono infatti tappe meno vaghe. «Il primo passo sarà l'accordo generale di ristrutturazione del debito con l'Fmi - dice Castelli - che, nelle intenzioni del governo argentino, dovrebbe essere firmato entro i primi di settembre e dettare poi le linee guida per le trattative con i creditori del Paese. Il tavolo con le varie associazioni, ne sono da Giappone, Germania e Stati Uniti, potrebbe quindi aprirsi successivamente e la nostra speranza è di poter presentare un piano agli investitori nel corso del 2004». Nel frattempo è in via di formazione un gruppo di consulenti esterni, composto da tecnici finanziari esperti in ristrutturazioni non appartenenti alle banche aderenti per evitare conflitti di interesse, e da legali internazionali, che affiancherà il Comitato Guida della TFA nelle fasi tecniche delle negoziazioni.

Si sa che è intenzione di Nielsen di muoversi su due linee. La prima è proporre soluzione effettivamente sostenibile di conversione dei vecchi bond con i nuovi: ciò non è musica per le orecchie dei più rigidi tra gli attuali creditori, «ma è quella dettata dalla logica», secondo Castelli. «Se le condizioni dovessero fuori della portata di recupero del Paese, crescerebbero le possibilità di secondo default».

La seconda è che ci sarà un ventaglio di opzioni a disposizione, cioè gli investitori, ai quali è stato peraltro assicurato che avranno un trattamento uguale per tutti, saranno liberi di comporre il loro nuovo credito secondo le proprie esigenze o aspettative: taglio secco del capitale da rimborsare, una riduzione dell'interesse cedolare, un allungamento delle scadenze, l'accettazione di nuove cedole indicizzate, possibilmente alla crescita del PIL, il prodotto interno lordo dell'Argentina. Quest'ultima modalità tecnica risponde volontà di Buenos Aires di proporre vie di uscita compatibili con il ritmo reale di recupero pieno dell'economia, che previsioni di massima danno in non meno di 5 anni, un periodo «di grazia» entro il quale l'Argentina chiederà, probabilmente, di non dover pagare alcun interesse cedolare.

glauco.maggi@lastampa.it

PIOGGIA DI PROTESTE CONTRO I MAGGIORI OPERATORI E PICCOLE SOCIETA'

Telefono, arrivano le «bollette pazze»

Contratti attivati senza consenso, l'Authority indaga

Luigi Grassia

Arrivano le «bollette pazze». Colpa dell'attivazione non richiesta di un contratto telefonico, spiacevole sorpresa a cui vanno incontro parecchi utenti italiani. L'Authority per le comunicazioni ha raccolto un fascicolo di quasi 14 mila casi e sta indagando con la collaborazione del nucleo di polizia distaccato presso la sua sede. Il disguido si annuncia con la lettera di un operatore di cui il destinatario non è mai stato cliente. La *Stampa* può testimoniare di una fattura trimestrale, riferita al periodo 22 aprile-30 giugno, che ingiunge a un non-cliente di pagare 18,25 euro. Digitato il numero verde delle compagnia, il resoconto della conversazione: «Ma lei è stato contattato?». «Può darsi, ma di certo non ho firmato un contratto». «Ah ecco, stia tranquillo, il contratto le arriverà in seguito». «Ma come, prima mi mandate la fattura da pagare e poi il contratto che sapete che io non ho firmato?». «Ah, va bene, allora annulliamo la fattura».

Resta da chiedersi che cosa capita ai non-clienti timidi o rassegnati a subire. È anche importante verificare se si tratta di casi isolati, di errori (che possono sempre succedere) oppure di tentativi frequenti di forzare la volontà degli utenti. Infine bisogna capire come difendersi.

La prima telefonata di verifica la facciamo col presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti. A questo punto possiamo rivelare che la compagnia dell'esempio citato è la Wind/Infostrada. «Il fenomeno riguarda Wind ma anche altre compagnie - dice Trefiletti - per esempio Telecom quando cercava di imporre il suo piano Teleconomy24 a chi non lo aveva richiesto. Ogni volta che capita noi mandiamo una lettera al gestore, che in genere si scusa e dice che non lo farà più».

L'Authority conferma l'esistenza del fenomeno ma non si sbilancia nel trarre conclusioni perché c'è un'inchiesta in corso. Le segnalazioni, arrivate nel tempo da varie associazioni di consumatori, ammontano a 3000-3500 e riguardano diverse compagnie, ma con Wind e Telecom più rappresentate delle altre. E' probabile che ciò dipenda semplicemente dal fatto che sono le due più grandi. C'è poi un dossier di circa 10 mila segnalazioni, consegnato da Telecom e tutto relativo a presunte attivazioni indesiderate di contratti Wind-Infostrada. In aprile l'Autorità ha regolato con una delibera come deve avvenire il passaggio di un cliente da una compagnia all'altra e da allora ha verificato un netto calo nelle segnalazioni di presunte irregolarità. Tuttavia, la telefonata con Wind di cui abbiamo riferito è di pochi giorni fa.

Enzo Cheli, presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. L'Authority ha già raccolto 14 mila denunce di contratti fasulli

Wind ha osservazioni da fare sia sul caso specifico sia sul fenomeno generale. Innanzitutto ha disattivato il contratto gradito prima di sapere che la *Stampa* se ne sarebbe occupata. La spiegazione è che potrebbe essersi trattato di errore, di una omonimia, e anche (ma Wind lo dice come pura ipotesi) di un'attivazione illecita, da parte dei sub-agenti che vanno a caccia di nuovi clienti per conto della società. Se casi del genere si verificano, la compagnia si rivale su chi le ha causato un danno di immagine. All'Authority segnalano inoltre che non sempre il cliente che si lamenta di tali episodi ha ragione: a volte qualcuno si dimentica o cambia idea, oppure il padre non sa che il figlio ha firmato il contratto. Eppure casi veri di attivazione non richiesta avvengono.

Come ci si difende? La prima cosa da fare è chiamare il numero verde della compagnia. Se non basta ci si può rivolgere a un'associazione di consumatori oppure all'Authority, sito www.agcom.it, cliccando su «Servizi non richiesti».

Questa estate va di moda il due prezzi Alitalia.

Con il due prezzi Alitalia si vola in Italia dal 16 luglio al 7 settembre a 50 e 70 euro, solo andata.

Due prezzi Alitalia, uno stile inconfondibile.

50€ solo andata

+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ 8 euro di crisis surcharge a tratta
+ 6 euro di fuel surcharge

e

70€ solo andata

+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ 8 euro di crisis surcharge a tratta
+ 6 euro di fuel surcharge

Per prenotazioni: 06 65641 da Roma o telefonia mobile | 8488 65641 dal resto d'Italia

www.alitalia.it

Alitalia

L'offerta tariffaria è valida dal 16 luglio al 7 settembre ed è riferita a singoli passeggeri. Le tariffe, vendibili solo in Italia, sono di sola andata non includono le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagaglio, calcolati in relazione alla singola tratta in origine e destinazione, e supplementi di "fuel surcharge" di 6 Euro e di "crisis surcharge" pari a 8 Euro a tratta, importo comprensivo dell'IVA dovuta per le tasse d'imbarco e di sicurezza. Le tariffe si applicano ai voli originanti dall'Italia riportati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla prenotazione che deve essere confermata per l'intero viaggio. Sono previste ulteriori riduzioni per bambini (tra gli 2 anni non compiuti). L'offerta, soggetta a disponibilità nella classe di prenotazione dedicata, non è cumulabile ad altre riduzioni e la rimborsabilità, in caso di non utilizzo, è soggetta a particolari restrizioni. Non sono cumulabili canali di prenotazione, e gli itinerario e voli e prezzo. Eventuali modifiche in loco a pagamento. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. L'offerta non è applicabile alle tratte Cagliari/Roma e viceversa, in quanto sottoposte a regime di onere di servizio pubblico, per i quali ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite presso gli uffici Alitalia e/o Agenzie di Viaggio. L'offerta non è valida inoltre su tutti i voli da e per Lampedusa, Pantelleria ed i collegamenti in collaborazione con Volaviamare da Napoli per Procida, Ischia, Capri, Sorrento e v.v. Per informazioni dettagliate sulle tariffe corrispondenti a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle biglietterie Alitalia ed alle Agenzie di Viaggio, oppure chiamate il numero verde 800-65641. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.alitalia.it ed alla pagina 683 del televideo Rai.

IL MINISTRO: IN CASO DI PRIVATIZZAZIONE MEGLIO UNA SOLUZIONE NAZIONALE CHE LA FUSIONE CON AIR FRANCE

Lunardi: l'Alitalia non parlerà straniero

Accordo anti-crisi alla Swiss, a casa la metà dei piloti

In caso di privatizzazione di Alitalia meglio l'intervento di una cordata italiana piuttosto che la fusione con Air France. Lo [illegible] il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi che giudica, in ogni caso, la privatizzazione della compagnia italiana una scelta «da ultima spiaggia». «Non so se la privatizzazione sia indispensabile, ma certo come ultima spiaggia può essere anche presa in considerazione un'ipotesi di privatizzazione» ha detto il Ministro in un'intervista all'Ansa. «Io - ha spiegato Lunardi - penso che debbano fare tutti gli sforzi possibili per salvare e mantenere la compagnia di bandiera. Certo fare fronte alle difficoltà attuali non è facile. Penso, tuttavia, che per salvare Alitalia sia necessario sedersi attorno ad un tavolo con i sindacati ed insieme lavorare per trovare una strada alternativa alla privatizzazione».

Della stessa opinione anche il Sult, il potente e influente sindacato all'interno della compagna di bandiera che «accoglie al 100% le idee di Lunardi, senza cambiare una virgola» come ha affermato il presidente, Vincenzo Siniscalchi. Il sindacato dei piloti Anpac, per [illegible] del presidente, Andrea Tarroni, «condivide l'aspetto della criticità» indicata dal ministro e cioè che «Alitalia, senza un intervento importante del Paese non è in grado di uscire dalla [illegible] per cui occorrono innanzitutto «risanamento, equilibrio economico e definitivo posizionamento strategico».

Intanto la compagnia olandese Klm si appresta ad entrare in Skyteam, l'alleanza aerea guidata da Air France e Alitalia. L'amministratore delegato di Klm, Leo van Wijk, ha annunciato una decisione prima della fine dell'anno ma secondo voci di mercato l'accordo è questione di una settimana. L'alternativa a Skyteam è l'alleanza «Oneworld» di British Airways e American Airline.

Su un altro fronte, quello della compagnia svizzera Swiss, bisogna invece annunciare la firma di un'intesa in grado di salvare la società da un nuovo crack. Dopo 16 mesi di «braccio di ferro», i piloti venerdì sera hanno infatti accettato a larga maggioranza (74%) il piano di risanamento della compagnia aerea, che prevede il licenziamento di 525 dei [illegible] collaboratori dell'ex aviolinea regionale. L'accordo conclude la situazione conflittuale che era iniziata con la creazione di Swiss, ed è giunto al termine di un'assemblea straordinaria del sindacato Swiss pilots a Kloten (Zurigo) durata oltre quattro ore.

Per sottolineare l'importanza cruciale della discussione, Swiss ha inviato uno dei due nuovi membri del consiglio di amministrazione, Walter Bosch. «La [illegible] presenza ha rappresentato un segno positivo», ha detto all'agenzia Ats Martin Gutknecht, portavoce di Swiss Pilots. In un'atmosfera tesa, Bosch si è rivolto ai piloti prima che questi si pronunciassero sull'accordo concluso a metà luglio fra la direzione di Swiss Pilots e la compagnia. «I [illegible] argomenti sulle condizione per la sopravvivenza di Swiss sono sembrati aperti e degni di fiducia», ha commentato il portavoce del sindacato.

Il drastico piano di risanamento prevede indennità di licenzia[illegible] pari a sedici mesi di salario. In compenso Swiss Pilots rinuncerà a chiedere l'applicazione della sentenza del Tribunale arbitrale di Basilea che prevedeva un ugual numero di licenziamenti fra i piloti provenienti da Crossair e quelli di Swissair. I licenziamenti colpiranno oltre la metà dei piloti dell'ex-Crossair. Le indennità di uscita [illegible] ranno a 85.000 franchi per un co-pilota e a 140.000 per un capitano, per un costo totale di oltre 50 milioni di franchi. L'accordo costerà alla società in totale da 50 a 70 milioni. I guai per Swiss però non sono finiti perché un gruppo di creditori ha già chiesto la tutela. Un portavoce di Swiss però ha negato che «la società stia puntando alla prote[illegible] dai creditori, [illegible] l'ultima spiaggia». [r. e. s.]

PER [illegible] RAPPORTI ALTERNATIVI

Gm: [illegible]ovi incontri [illegible] Fiat

General Motors intratterrà nel prossimo futuro colloqui con Fiat al fine di valutare «potenziali alternative» al quadro di accordi stretto nel 2000 con la [illegible] torinese. Tra i quali spicca l'opzione put in [illegible] al Lingotto ed esercitabile dal 2004 affinché General Motors acquisti la percentuale di Fiat Auto non [illegible] posseduta. Lo ha detto il responsabile della comunicazione del gruppo automobilistico di Detroit , Toni Simonetti. «Come abbiamo reso noto alla Sec (l'autorità di controllo sulla borsa di New York ndr), nelle consuete comunicazioni trimestrali - ha osservato - nel prossimo futuro, avremo colloqui con Fiat finalizzati a [illegible] potenziali alternative agli accordi stretti in passato». La portavoce della Cassa di Detroit [illegible] ha specificato se i colloqui saranno incentrati sull'opzione put tuttavia ha sottolineato come le potenziali alternative riguardino i legami [illegible] tra [illegible] uno [illegible] punti principali è proprio l'esercizio della put che consentirebbe al gruppo torinese di cedere il settore auto a partire [illegible] prossimo anno.

Il ministro per le Infrastrutture Piero Lunardi

INDAGINE DELLA CGIA DI MESTRE SUI CONTRATTI ATIPICI

I vecchi Co.co.co confermati al 64%

ROMA -

Quale futuro aspetta i collaboratori coordinati e continuativi (Co.co.co.) che lavorano nelle piccole imprese del Nordest dopo le novità introdotte nel mercato del lavoro dalla cosiddetta «legge Biagi»? A chiederselo è stata la Cgia di Mestre che attraverso una serie di interviste a piccole aziende dell'area ha riscontrato che nel 64,2% dei casi questi collaboratori si vedranno proporre dall'azienda un contratto a progetto, mentre il 16,4% [illegible] imprese pensa di assumerli a tempo determinato o full time. [illegible] più di una su 10 proporrà al collaboratore di aprire una partita Iva e l'8,4% sta pensando di interrompere il rapporto. Sono queste le intenzioni espresse da oltre [illegible] imprese intervistate da Aes/Centro Studi Sintesi per la Cgia mestrina.

Tre su dieci appartengono al settore della produzione, una su 4 è uno studio professionale o di consulenza. Il 18% opera in pubblicità e servizi alle imprese. Al momento dell'indagine il 43% degli intervistati era al corrente della scomparsa dei Co.co.co. come tipologia contrattuale a favore del nuovo contratto a progetto. Ma ben il 57% dei responsabili delle imprese [illegible] ne era a conoscenza o al massimo ne aveva sentito solo parlare. Il 48% tra gli intervistati meglio informati non vedono particolari problematiche nella [illegible] dal rapporto di collaborazione al nuovo tipo di contratto.

E' pessimista invece il 22,1% delle aziende, soprattutto per l'impossibilità di definire un progetto per il collaboratore (18,9%). Pesa molto meno, invece, l'aumento dell'aliquota contributiva (3,2% delle risposte). E' comunque elevata la percentuale di intervistati che deve ancora valutare la situazione (30%). Dall'indagine dalla Cgia di Mestre, inoltre, si denota che le aziende che hanno le idee più chiare sui contratti a progetto [illegible] quelle che operano nella formazione professionale e gli studi di consulenza o i professionisti che, nel 62,5% e nel 60,8% dei casi rispettivamente, ritengono possibile ricondurre i Co.co.co. in contratti a progetto.

«A differenza della stragrande maggioranza degli esperti del mercato del lavoro – commenta il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi – io sono tra quei pochi che ritengono che l'introduzione dei Co.co.co. [illegible] stato un fatto positivo perché ha dato possibilità a [illegible] persone di entrare nel mercato del lavoro, altrimenti precluso, con un minimo di garanzie contributive. Non solo. Ma ha consentito a molti di uscire da situazioni lavorative in [illegible]. Certo, alcuni imprenditori hanno abusato con l'uso di questa tipologia di contratto, [illegible] non generalizzerei troppo visto che degli oltre 2 milioni di Co.co.co. presenti in Italia il 70% [illegible] amministratori, sindaci di società e venditori a domicilio».

GRUPPO FONDIARIA - SAI

Composizione Gestioni Interne Separate di 31 [illegible] 2003
Pubblicazione ai sensi delle corcolari ISVAP n. 71 del 26.3.1987, n. 336/S [illegible] 17/6/98 e n. 471/D [illegible] 12/2/02
I valori sotto riportati sono espressi in EURO, salvo diversa indicazione

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI
FONDIARIA - SAI S.p.A. [illegible] in Firenze, Piazza della Libertà n. 6
Capitale sociale € 170.517.093,00 i.v. - Iscritta al n. 00818570012 Registro Imprese di Firenze

DIVISIONE FONDIARIA

FONDIVITA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	657.393.809	50,7	660.365.940	52,3
Obbligazioni quotate in euro	174.424.131	13,4	175.125.645	13,8
Obbligazioni non quotate in euro	19.257.760	1,5	19.638.280	1,6
Azioni quotate in euro	130.261.434	10,0	114.647.933	9,0
Azioni quotate in valuta	10.706.514	0,8	7.231.242	0,6
Quote di OICR	19.309.708	1,5	15.549.683	1,2
Totale generale	**1.211.303.356**	**100,0**	**1.197.758.969**	**100,0**

FONDO VIVA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	64.407.834	74,1	65.319.091	75,8
Obbligazioni quotate in euro	10.625.375	12,2	10.706.293	12,4
Obbligazioni non quotate in euro	2.267.507	2,6	2.103.833	2,4
Azioni quotate in euro	5.035.712	5,8	4.390.931	5,1
Azioni quotate in valuta	955.032	1,1	856.815	0,8
Quote di OICR	3.658.099	4,2	3.358.748	3,7
Totale generale	**86.949.555**	**100,0**	**86.231.482**	**100,0**

FONDIREND	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	191.782.492	86,1	210.932.556	85,5
Obbligazioni quotate in euro	22.711.932	10,2	28.120.191	11,4
Obbligazioni non quotate in euro	2.711.152	1,2	2.721.463	1,1
Azioni quotate in euro	0.198	0,0	4.014	0,0
Quote di OICR	5.621.097	2,5	4.926.377	2,0
Totale generale	**222.834.911**	[illegible]	[illegible]	100,0

FONDICOLL	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	514.512.914	73,1	539.027.327	74,8
Obbligazioni quotate in euro	116.832.166	16,6	119.627.119	16,6
Obbligazioni non quotate in euro	5.838.995	0,8	5.850.040	0,8
Azioni quotate in euro	54.351.561	7,7	45.564.861	6,3
Azioni quotate in valuta	[illegible]	0,4	2.520.279	[illegible]
Quote di OICR	8.914.359	1,3	7.668.716	1,1
Totale generale	**704.254.182**	**100,0**	**720.308.152**	**100,0**

SERIE A COLLETTIVE	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	13.355.403	91,6	13.332.523	91,6
Obbligazioni quotate in euro	505.006	3,5	512.347	3,5
Obbligazioni non quotate in euro	715.904	4,9	709.606	4,9
Totale generale	**14.576.316**	**100,0**	**14.554.477**	**100,0**

FONDIVITA - USD	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Valori espressi in Dollari USA				
Titoli di stato emessi in valuta	392.343	[illegible]	[illegible]	100,0
Totale generale	**392.343**	[illegible]	[illegible]	100,0
(valore in USD al 30.06.2003 corrispondente a 1€ = 1,1427)				

FONDIVITA - CHF	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Valori espressi in Franchi Svizzeri				
Titoli di stato emessi in valuta	413.405	57,7	418.702	58,2
Obbligazioni quotate in [illegible]	302.513	42,3	300.222	41,8
Totale generale	**715.979**	**100,0**	**718.924**	**100,0**
(valore in CHF al 30.06.2003 corrispondente a 1 € = 1,5544)				

FONDIVITA - GBP	al 31/03/2003	%		
Valori espressi in Sterline				
Obbligazioni quotate in valuta	201.425	100,0	203.859	100,0
Totale generale	**201.425**	**100,0**	**203.859**	**100,0**
(valore in GBP al 30.06.2003 corrispondente a 1 € = 0,6932)				

DIVISIONE SAI

PRESS - Previdenza Speciale Sai	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	1.899.394.078	75,5	1.819.161.384	73,5
Obbligazioni quotate in euro	345.932.617	13,7	334.918.100	13,5
Obbligazioni quotate in valuta	-	-	-	-
Obbligazioni non quotate in euro	118.055.009	4,7	118.055.051	4,8
Azioni quotate in euro	145.330.842	5,8	145.330.945	5,9
Quote di OICR	[illegible]	0,3	8.650.229	0,3
Liquidità	-	-	50.000.000	2,0
Totale generale	**2.517.364.305**	**100,0**	**2.476.715.710**	**100,0**

NUOVA PRESS 2000	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	416.732.741	76,6	462.440.152	78,8
Obbligazioni quotate in euro	111.124.100	20,4	104.545.546	17,8
Azioni quotate in euro	16.251.600	3,0	10.044.441	1,7
Azioni quotate in valuta	175.111	0,0	175.111	0,0
Totale generale	**544.283.641**	**100,0**	**587.214.250**	**100,0**

PRIM PRESS	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	24.010.080	49,3	27.029.184	52,2
Obbligazioni quotate in euro	22.002.488	45,2	22.013.584	42,5
Obbligazioni non quotate in euro	2.242.240	4,5	2.204.588	4,4
Azioni quotate in euro	463.331	1,0	463.331	0,9
Totale generale	**48.718.140**	**100,0**	**51.772.688**	**100,0**

INNOVAZIONE PRESS	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	32.271.400	80,2	33.301.350	80,7
Obbligazioni quotate in euro	6.127.565	15,2	6.130.470	14,8
Obbligazioni non quotate in euro	1.662.756	4,1	1.670.510	4,0
Azioni quotate in euro	199.675	0,5	169.675	0,5
Totale generale	**40.261.395**	**100,0**	**41.282.014**	**100,0**

VITA PRESS	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	1.621.190	47,3	1.620.215	47,3
Obbligazioni quotate in euro	1.497.551	43,7	1.498.054	43,7
Azioni quotate in euro	308.491	9,0	308.488	9,0
Totale generale	**3.427.233**	**100,0**	**3.426.758**	**100,0**

PORTAFOGLIO ESTERO	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
"Serie Franco Svizzero"				
Valori espressi in franchi svizzeri				
Titoli di Stato	1.384.377	20,5	1.383.392	22,0
Titoli obbligazionari quotati	5.362.637	79,5	4.902.306	78,0
Totale generale	**6.747.014**	**100,0**	**6.285.698**	**100,0**
(valore in chf al 30.06.2003 corrispondente ad 1€ = 1,5584)				
"Serie Dollaro U.S.A."				
Valori espressi in Dollari U.S.A.				
Titoli di Stato	3.266.946	57,3	2.911.527	45,6
Titoli obbligazionari quotati	2.431.944	42,7	3.475.353	54,4
Totale generale	**5.698.889**	**100,0**	[illegible]	100,0
(valore in usd al 30.06.2003 corrispondente ad 1€ = 1,1427)				
"Serie Yen Giapponese"				
Valori espressi in Yen Giapponesi				
Titoli di Stato	34.632.476	56,2	34.622.508	56,2
Titoli obbligazionari quotati	27.036.152	43,8	27.030.071	43,8
Totale generale	**61.668.627**	**100,0**	**61.652.580**	**100,0**
(valore in yen al 30/06/2003 corrispondente ad 1€ = 137,32)				
"Serie ex Marco Tedesco"				
Valori espressi in Euro				
Titoli di Stato emessi in euro	231.861	22,9	231.856	22,5
Obbligazioni quotate in euro	782.711	77,1	799.377	77,5
Totale generale	**1.014.572**	**100,0**	**1.031.248**	**100,0**

"ex PRESS ECU"	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	323.329	56,4	323.168	56,4
Obbligazioni quotate in euro	249.603	43,6	[illegible]	43,6
Totale generale	**572.932**	**100,0**	**572.899**	**100,0**

AZZURRA SI ASSICURAZIONI
Azzurra Sì Assicurazioni - Società per Azioni - Sede in Torino, Via Cavo Marenco, 24
Capitale sociale € 10.329.000,00 i.v. - Iscritta al n. 06827600019 Registro Imprese di Torino

AZZURRA SI	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	200.365	80,1	200.349	80,1
Obbligazioni quotate in euro	49.797	19,9	49.806	19,9
Totale generale	**250.158**	**100,0**	**250.153**	**100,0**

BIN VITA
Bin Vita - Società per Azioni - Sede in Torino, Via A. Cramer, 7
Capitale sociale € 7.500.000,00 i.v. - Iscritta al n. 06054200014 Registro Imprese di Torino

BIN VITA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	2.112.618	87,0	3.827.821	74,3
Obbligazioni quotate in euro	315.235	13,0	1.326.762	25,7
Totale generale	**2.427.853**	**100,0**	**5.154.583**	**100,0**

EFFE VITA
Life Vita - Società per Azioni - Sede in Firenze, Via L. il Magnifico, 1
Capitale sociale € 5.340.000,00 i.v. - Iscritta al n. 04273420481 Registro Imprese di Firenze

ARIARES	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	63.169.358	96,7	62.521.309	97,1
Obbligazioni quotate in euro	276.325	0,4	1.280.246	2,0
Obbligazioni non quotate in euro	597.450	[illegible]	611.596	0,9
Totale generale	**63.983.182**	**100,0**	**64.413.229**	**100,0**

ARTEMIS	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	4.480.969	100,0	4.483.235	100,0
Totale generale	**4.480.969**	**100,0**	**4.483.235**	**100,0**

MILANO ASSICURAZIONI
Milano Assicurazioni - Società per Azioni - Sede in Assago - Milanofiori (Mi) - Strada 6, Palazzo A13
Capitale sociale € 196.372.052,32 i.v. - Iscritta al n. 00957070151 Registro Imprese di Milano

VIVA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	949.996.295	75,4	917.755.012	74,3
Obbligazioni quotate in euro	184.543.597	14,6	202.728.795	16,4
Obbligazioni non quotate in euro	31.490.012	2,5	30.880.115	2,5
Azioni quotate in euro	70.551.562	5,2	67.617.641	5,5
Azioni quotate in valuta	2.298.549	0,2	2.675.986	0,2
Quote di OICR	14.233.486	1,1	13.053.229	1,1
Totale generale	**1.261.122.501**	**100,0**	**1.234.611.686**	**100,0**

VIVA PRIM	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	48.298.445	87,5	48.085.210	87,7
Obbligazioni quotate in euro	3.721.612	7,0	3.781.750	7,2
Obbligazioni non quotate in euro	1.001.289	1,9	1.007.160	1,9
Azioni quotate in euro	1.164.586	2,3	995.721	1,9
Azioni quotate in valuta	61.948	0,1	73.374	0,2
Quote di OICR	637.121	1,2	561.294	1,1
Totale generale	**52.915.002**	**100,0**	[illegible]	[illegible]

CAP VIVA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	685.853	14,7	802.522	26,0
Obbligazioni non quotate in euro	[illegible]	77,6	2.065.351	[illegible]
Azioni quotate in euro	161.647	2,7	142.933	4,2
Azioni quotate in valuta	62.235	1,0	73.660	2,2
Quote di OICR	242.725	4,0	234.110	6,8
Totale generale	**6.043.664**	**100,0**	**3.438.581**	**100,0**

VALUTA VIVA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	252.051.838	57,8	249.564.503	59,0
Obbligazioni quotate in euro	143.252.264	32,8	140.868.194	33,2
Obbligazioni non quotate in euro	6.823.973	1,5	4.582.667	1,1
Quote di OICR	34.530.332	7,9	28.276.389	6,7
Totale generale	**436.458.407**	**100,0**	**423.111.753**	**100,0**

RACK	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	5.080.563	32,5	5.147.225	32,7
Obbligazioni quotate in euro	10.542.664	67,5	10.601.290	67,3
Totale generale	**15.626.227**	**100,0**	**15.748.515**	**100,0**

DANTE	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	76.713.563	72,7	75.273.651	71,5
Obbligazioni [illegible]	28.821.649	[illegible]	[illegible]	28,5
Obbligazioni non quotate in euro	-	-	-	-
Totale generale	**105.535.912**	**100,0**	**105.323.131**	**100,0**

KENTEDY	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Valori espressi in Dollari USA				
Titoli di stato emessi in valuta	7.106.022	15,4	7.134.541	15,3
Obbligazioni quotate in valuta	38.891.470	84,6	39.501.942	84,7
Obbligazioni non quotate in valuta	-	-	-	-
Totale generale	**45.997.792**	**100,0**	[illegible]	100,0
(valore in USD al 30.06.2003 corrispondente a [illegible] = 1,1427)				

TELL	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Valori espressi in Franchi Svizzeri				
Titoli di stato emessi in valuta	38.542.609	52,2	38.631.034	52,4
Obbligazioni quotate in valuta	35.253.244	47,8	35.086.207	47,6
Totale generale	**73.795.853**	**100,0**	**74.117.241**	**100,0**
(valore in CHF al 30.06.2003 corrispondente a 1 € = 1,5584)				

GEPRE	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	609.266.752	79,4	601.938.820	79,2
Obbligazioni quotate in euro	91.488.185	11,9	100.142.104	13,2
Obbligazioni non quotate in euro	11.636.890	1,5	11.537.297	1,5
Azioni quotate in euro	41.079.376	5,4	37.444.402	4,9
Azioni quotate in valuta	7.187.343	0,9	8.778.592	0,4
Quote di OICR	6.932.629	0,9	6.475.492	0,8
Totale generale	**786.891.175**	**100,0**	**766.316.707**	**100,0**

FONDO 3A	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	207.463.360	85,2	225.452.378	88,8
Obbligazioni quotate in euro	17.556.365	7,2	18.019.891	7,1
Obbligazioni non quotate in euro	2.747.552	1,1	2.726.290	1,0
Azioni quotate in euro	8.614.610	3,5	7.673.020	[illegible]
Azioni quotate in valuta	2.420.768	1,0	1.341.980	0,5
Quote di OICR	4.911.698	2,0	4.426.345	1,7
Totale generale	**243.714.354**	**100,0**	**260.640.903**	**100,0**

FONDO SI	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	41.328.555	65,8	41.820.616	67,5
Obbligazioni quotate in euro	844.273	1,3	859.653	1,4
Obbligazioni non quotate in euro	1.689.732	2,5	1.657.875	2,5
Azioni quotate in euro	1.195.561	2,5	925.143	1,9
Azioni quotate in valuta	710.938	1,5	393.582	0,8
Quote di OICR	2.348.036	4,9	2.120.819	4,5
Totale generale	**48.120.193**	[illegible]	**47.813.988**	**100,0**

GEPRECOLL	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	174.095.733	70,8	179.050.572	81,4
Obbligazioni quotate in euro	28.039.735	12,8	27.825.752	12,7
Obbligazioni non quotate in euro	3.480.103	1,6	3.483.373	1,6
Azioni quotate in euro	7.146.418	3,3	5.515.697	2,5
Azioni quotate in valuta	2.317.691	1,1	1.239.583	0,6
Quote di OICR	2.727.766	1,3	2.534.721	1,2
Totale generale	**217.787.645**	**100,0**	**219.629.698**	**100,0**

FIRST LIFE
First Life - Società per Azioni - Sede in Roma, Via Carlo Marenco, 25
Capitale sociale € 10.329.000,00 i.v. - Iscritta al n. 08034460012 Registro Imprese di Roma

FIRST LIFE	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	690.140	100,0	1.706.678	100,0
Totale generale	**690.140**	**100,0**	**1.706.678**	**100,0**

FONDIPREV
Fondiprev - Società per Azioni - Sede in Firenze, Via L. il Magnifico, 1
Capitale sociale € 5.240.000,00 i.v. - Iscritta al n. 06562 Registro Imprese di Firenze

GESTIPREV	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	9.540.482	100,0	9.464.850	100,0
Totale generale	**9.540.482**	**100,0**	**9.464.850**	**100,0**

MAA VITA ASSICURAZIONI
Maa Vita Assicurazioni - Società per Azioni - Sede in Milano, Via Senigallia 18/2
Capitale sociale € 9.000.000,00 i.v. - Iscritta al n. 29461 Registro Imprese di Milano

FONDO DOMANI MAA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	91.664.572	67,7	83.145.405	61,1
Obbligazioni quotate in euro	27.642.749	20,5	38.010.230	27,8
Obbligazioni non quotate in euro	4.310.126	3,2	2.305.980	1,7
Obbligazioni non quotate in valuta	76.065	0,1	76.985	0,1
Azioni quotate in euro	3.540.116	2,6	2.475.067	1,8
Azioni quotate in valuta	297.064	0,2	229.200	0,2
Quote di OICR	7.742.128	5,7	4.979.376	3,7
Liquidità	0	0,0	4.860.000	3,6
Totale generale	**135.414.740**	**100,0**	**136.102.232**	**100,0**

FONDO PREVI MAA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	27.932.800	[illegible]	27.741.978	[illegible]
Obbligazioni quotate in euro	2.289.585	8,6	1.783.995	5,4
Obbligazioni non quotate in euro	4.330.426	12,4	3.344.808	10,1
Azioni quotate in euro	274.227	0,8	179.700	0,6
Totale generale	**34.797.015**	**100,0**	**33.080.041**	**100,0**

FONDO VALUTA MAA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Obbligazioni quotate in euro	240.625	100,0	240.625	100,0
Totale generale	**240.625**	**100,0**	**240.625**	**100,0**

FONDO INNOVAZIONE MAA	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	7.056.563	71,9	8.070.685	80,5
Obbligazioni quotate in euro	586.204	6,0	586.204	5,8
Obbligazioni non quotate in euro	1.802.540	18,3	1.304.425	13,0
Liquidità	370.000	3,8	72.000	0,7
Totale generale	**9.815.316**	**100,0**	**10.033.294**	**100,0**

Profilo
Profilo Life - Società per Azioni - Sede in Milano, Corso Italia, 49
Capitale sociale € 6.000.000,00 i.v. - Iscritta al n. 05847050010 Registro Imprese di Milano

CRIZZONTI 2000	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	1.236.897	89,2	1.460.783	90,7
Obbligazioni quotate in euro	149.557	10,8	149.584	9,3
Totale generale	**1.386.454**	**100,0**	[illegible]	[illegible]

[illegible] Vita
[illegible] Vita - Società per Azioni - Sede in Trieste, Riva Tommaso Gulli, 12
Capitale sociale € 7.500.000,00 i.v. - [illegible]0198.1)000 Registro Imprese di Trieste

SASARIV	al 31/03/2003	%	al 30/06/2003	%
Titoli di Stato emessi in euro	34.742.695	55,6	37.748.931	59,5
Obbligazioni quotate [illegible]	15.135.274	24,6	13.524.365	25,2
Obbligazioni non quotate in euro	-	-	-	-
Azioni quotate in euro	838.861	1,6	575.588	1,1
Altri attivi patrimoniali	2.737.976	4,0	2.025.750	3,8
Totale generale	**53.456.804**	**100,0**	**53.874.634**	**100,0**

SUV Maestà

Santa Fe.

Il lusso di averla subito e pagarla a gennaio.

Godere di privilegi reali è [illegible] Hyundai [illegible] Fe. Oggi Santa Fe è in pronta consegna, [illegible] più potrete ottenere finanziamenti agevolati [illegible] personalizzati, [illegible] la prima rata [illegible] gennaio 2004*.

Inchinatevi al grande potere di Santa Fe: trazione integrale permanente, motori turbodiesel CRDi common rail e benzina multivalvole. Hyundai Santa Fe, reale anche nel prezzo: da 22.990,00 euro chiavi in mano, esclusa IPT**.

*Salvo approvazione Agos Ituflnca. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 15/9/2003.
**Prezzi in vigore dal 1/12/2003. Tutti i dettagli presso i Concessionari.

GARANZIA 3 ANNI [illegible]

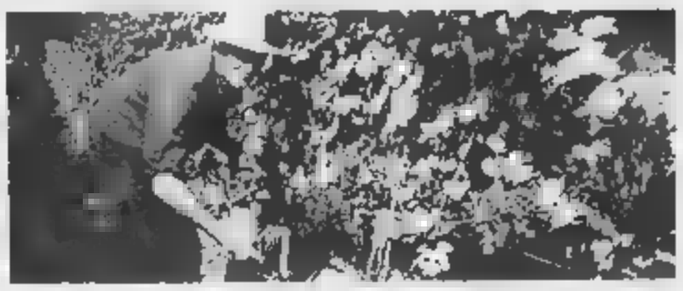
HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

www.santafe.it

Consumi l/km x 100 km ciclo medio combinato: da 7.6 a 11.4. Emissioni CO_2 (g/km) da 202 a 274.

LE PROSPETTIVE DELLA VENDEMMIA NEL MONDO



In Italia si prevede una produzione di poco inferiore ai 50 milioni di ettolitri

Italia e Francia nella morsa della siccità Gelate in Australia e Nuova Zelanda

■ Il maltempo condiziona la vendemmia quest'anno a livello mondiale. Siccità in Francia e in Italia. Gelate in Australia e Nuova Zelanda, dove il raccolto ha subito una contrazione del 15%. Con tutta probabilità, l'Australia avrà difficoltà ad esportare verso l'Unione europea gli stessi quantitativi del 2002 che, con 2,4 milioni di ettolitri, sono risultati pari ad un quarto dell'import comunitario complessivo. In Italia, sulla base dei dati disponibili al momento, la Confagricoltura stima una produzione di vino di poco inferiore ai milioni ettolitri, sei in più rispetto ai risultati eccezionalmente scarsi dell'anno passato. Le cifre finali ed anche il livello qualitativo dipenderanno dall'andamento climatico nelle prossime settimane. La speranza dei produttori è che arrivi la pioggia per lo idrico. Comunque, se le previsioni Confagricoltura troveranno conferma, avremo nel 2003 una produzione di vino inferiore del 10% alla media delle ultime dieci vendemmie (poco più di 55 milioni di ettolitri). In Francia si registra una situazione simile a quella italiana. La produzione viene stimata a circa 55 milioni di ettolitri, in recupero (5%) rispetto al 2002, ma inferiore del 4% alla media delle ultime cinque vendemmie. Ma il risultato definitivo dipenderà dal tempo che farà prossimamente. Anche i produttori francesi aspettano la pioggia ed il fresco, ad interrompere un deficit idrico persistente e temperature straordinariamente elevate. Attualmente, lo sviluppo dei grappoli è soddisfacente, anche in anticipo di 15-20 giorni rispetto alla norma. La Confagricoltura evidenzia che la scarsità vendemmia dentro e fuori l'Unione europea potrebbe pure determinare una contrazione degli scambi internazionali di vino che, nel 2001, sono di 65 milioni di ettolitri. Il 70% degli scambi è stato appannaggio di Italia, Francia e Spagna. Dal canto loro, i vini prodotti in Cile, Australia e Stati hanno inciso per il 20%. L'Organizzazione agricola, infine, segnala l'aumento presenza sul mercato comunitario di vini provenienti cosiddetti Paesi nuovi produttori. Nel 2002, sono ammontati a 9 milioni di ettolitri. Il doppio rispetto al '95

UN ITINERARIO DI DEGUSTAZIONI COME OCCASIONE PER VISITARE LE BELLEZZE ARTISTICHE E NATURALI DELLA PENISOLA

Si brinda nella notte di San Lorenzo

Oggi cantine aperte in tutta Italia con «Calici di Stelle»

Gianpaolo Marro

Suggestioni e desideri, brindisi e degustazioni, stelle cadenti e il sogno di tanti progetti E ancora turismo intelligente, che si ferma a gustare il territorio, scopre l'ambiente e la natura, esalta e valorizza i prodotti del terroir e non può fare a meno di innamorarsi di prestigiose etichette, dal Piemonte alla Sicilia. La magia di Calici di Stelle è questo Ogni regione - complessivamente oltre 150 eventi - offre occasioni di festa e scoperta del patrimonio italiano del vino, ambasciatore delle tradizioni, grande protagonista della storia e splendido negli abbinamenti con i prodotti tipici Calici Stelle ha la stessa filosofia di Cantine aperte.

La notte di San Lorenzo sa regalare queste emozioni Il è presto realizzato: stella cadente per esprimere un desiderio e un calice di vino per suggellare una promessa. Oggi Calici di Stelle - manifestazione evento delle Città del vino che ogni anno anima i luoghi più suggestivi e incantevoli dell'Italia - riuscirà ancora una volta a attirare migliaia di persone. Tante le opportunità di degustare vini abbinati ai sapori delle regioni. In contemporanea si potrà partecipare a molti eventi. spettacoli folcloristici, mostre, concerti, il rito di scrutare le stelle, oltre alla visita di storico-culturali e possibilità di scovare nuove passeggiate ed assistere a recital di poesie in palcoscenici naturali fra vigne e cantine, piazze e borghi, castelli e ville.

Calici di Stelle è anche l'occasione per una festa fra chi vive ogni giorno il mondo del vino e chi - in particolare i turisti - vuole gustare in diretta lo spettacolo del mondo delle etichette. Per le degustazioni saranno utilizzati calici in cristallo realizzati con il logo dell'evento, che i partecipanti potranno ricordo. I vini, in degustazione, saranno forniti dalle aziende che aderiscono al Movimento turismo del vino.

manifestazione rappresenta un itinerario nell'Italia del gusto e dei sapori. Ecco alcune delle iniziative. In Piemonte si va da Albugnano, nell'Astigiano, con degustazioni sul Belvedere, a Asti con la possibilità di assaggiare le pesche limonin insieme a un bicchiere di vino. Castagnole Monferrato propone Ruché delle stelle l'invito a passeggiare lungo la muraglia e contemplare le stelle, bevendo i vini Ruché, Grignolino d'Asti, Barbera, Malvasia Ghemme apre le porte del territorio sulla collina sa e così i turisti potranno gustare il Fara doc, il Sizzano doc e il doc, oltre alla docg del Ghemme e alla doc Colline Novaresi. Il castello di Mango (Cuneo) presenta degustazioni di con tanti dolci abbinamenti.

La valle d'Aosta sarà protagonista di Calici di Stelle con Chambave e Morgex (degustazione di vin blanc de Morgex e de La Salle e vini di Chambave). In Lombardia Calici di Stelle fa tappa a Erbusco (Brescia), Canneto Pavese, nell'Oltrepò, Provaglio d'Iseo, Sondrio (vini de Valtellina). In Liguria la Garlenda (Albenga) presenterà la viticoltura inganna fra Pigato, Vermentino e Rossese, tre Ortovero vive la sagra del Pigato.

In Trentino tappa a Isera, Aldeno e Mezzolombardo (Teroldego), mentre in Alto Adige Bolzano presenta una galleria produttori con vini abbinati a latticini, pane e speck. Nord-Est Friuli ha in calendario iniziative fra Corno di Rosazzo (Udine) e Casarsa della Delizia (Pn), mentre il Veneto festeggia San Lorenzo a Bardolino, Asolo (vini doc Montello e colli Asolani), Annone Veneto (vini Lison-Pramaggiore) e ancora Lonigo, Conegliano e Ormelle (strada dei vini del Piave).

L'Emilia propone degustazioni a Carpi, Castelfranco Emilia, Coriano, Dozza, Faenza, Imola In Toscana si va da Campiglia Marittima a Castagneto Carducci, Castelnuovo Berardenga, Colle val d'Elsa e ancora Montepulciano, Greve in Chianti Rapolano Terme, Siena, Vinci. In Umbria tappa a Montefalco e Bevagna, mentre Ascoli Piceno e Gradara sono le tappe nelle Marche. E quindi Ripa Teatina e Colonnella in Abruzzo (trebbiano e Montepulciano d'Abruzzo); Vignanello e Piglio nel Lazio; Mondragone e Paternopoli in Campania; Sava e Lizzano in Puglia, Amantea e Bianco in Calabria, Castiglione Sicilia, Milazzo, Sant'Alfio, Zafferana etnea e nella tenuta di Contessa Entellina sempre in Sicilia «Donnafugata» apre la vendemmia notturna al pubblico con visite nel vigneto e nella cantina, oltre ovviamente a degustazioni. E per terminare appuntamenti a Sennori e Jerzu in Sardegna.

Oggi saranno oltre 150 le città e paesi in tutta Italia che proporranno appuntamenti per l'evento di Calici Stelle

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Dal vertice di Cancun la svolta per il futuro del mondo agricolo

Petrini

A Cancun, Messico, dal 10 14 settembre si terrà la quinta conferenza ministeriale del WTO, la World Trade Organization, l'Organizzazione Mondiale del Commercio Ne sentiremo parlare in profusione da qui alla metà del prossimo ma regnano molta confusione e luoghi comuni su questa organizzazione, quindi mi sembra opportuno cercare di spiegare in parole semplici di che si tratta.

Il WTO è nato nel 1995, ha sede a Ginevra, budget che supera abbondantemente i cento milioni di franchi svizzeri e qualche centinaio di dipendenti. Il organo decisionale è la Conferenza Ministeriale che si riunisce più o meno ogni due anni, quello che succederà a Cancun per intenderci Sono, poi, attivi tutta una serie di Consigli che lavorano singole istanze L'organizzazione è stata istituita per cercare di eliminare ostacolo al commercio mondiale e i paesi che vi aderiscono (146 ad oggi, il del commercio mondiale di lavorare in questo senso, con la speranza che cresca la prosperità del pianeta

Il WTO deve far valere una lunghissima serie di regole sullo scambio commerciale Se un paese membro ritiene di danneggiato iniziative di un altro membro, può presentare un reclamo. In questo caso, si raggiunge un accordo, si predispongono delle commissioni arbitrali che si pronunciano in merito. I «consigli» di queste commissioni vengono praticamente sempre adottati.

Immaginatevi, a fronte di 146 paesi e di un commercio mondiale che oggi riguarda praticamente ogni bene consumabile, pletora di regole, litigi, compromessi, azioni burocratiche che ruotano attorno al WTO. Non è proprio possibile controllare tutto Va detto, però, che il settore agricolo è riconosciuto da tutti come il nodo più caldo lavoro in sede WTO. Si aprono partire più scottanti e la vera e propria battaglia che si è aperta tra Stati Uniti ed Europa sul fronte agricolo vedrà Cancun come suo principale Non è il caso di scendere in particolari e non possiamo nemmeno affrontare tutti gli aspetti di questo contendere, ma pensate soltanto alle questioni protezionistiche che moratoria UE sugli Ogm ha sin qui sollevato

Per introdurre tutto quello che si scriverà da qui a settembre è forse bene concentrarsi su due questioni di principio, che a prima sembrerebbero assolte dall'idea di un commercio libero mondiale Primo. un'economia totalmente libera garantisce il rispetto dell'ambiente, delle condizioni di lavoro (pensate ai contadini dei paesi in via di sviluppo), della biodiversità e della libertà di scelta su come alimentarsi? Per rispondere basti una semplice considerazione che fa Peter Singer nel suo «One World» (Einaudi): il WTO distingue nettamente, quando deve emettere delle regole, tra il prodotto e il processo con cui si è ottenuto Il processo non è ritenuto un fattore discriminante e quindi, in virtù di una libera economia dello scambio, non vengono mai considerate pratiche produttive non sostenibili. lo sfruttamento degli uomini, la verifica di giusta remunerazione per i produttori e, figuriamoci, la qualità dei prodotti in virtù di pratiche produttive secolari Il prodotto finito è la base su cui ragionare e in questo modo si creano distorsioni incredibili, che favoriscono pratiche agricole che, come minimo, andrebbero ridiscusse profondamente Secondo il WTO è democratico? Le istanze dei paesi in via di sviluppo considerate? Va detto che i paesi che vi aderiscono non hanno tutti lo stesso potere contrattuale Visto poi che tutte le decisioni che si prendono devono essere votate all'unanimità, di fatto i poteri decisionali e reclamo un singolo stato sono ulteriormente diminuiti

Le grandi multinazionali vengono favorite, perché essendo presenti in più stati del mondo, sono dunque sovranazionali, in pratica possono rigirare qualsiasi decisione del WTO a loro vantaggio Non distinguere tra prodotto e processo e non ascoltare in maniera dovuta le istanze dei paesi in via di sviluppo potrà dare origine a ripercussioni epocali: a partire dall'agricoltura che si fa sotto nostra fino a quella del più sperduto angolo del mondo A Cancun si deciderà una buona parte del futuro del cibo che consumiamo ogni giorno. sono un po' preoccupato.

Rischio di ripercussioni epocali se l'organizzazione mondiale del commercio nella conferenza di settembre non ascolterà in modo serio le istanze presentate dai Paesi in via di sviluppo

QUEST'AREA RIVALUTATA TRA TOSCANA E LAZIO NASCONO MOLTE FRA LE ETICHETTE CON MAGGIORI POTENZIALITA'

Maremma, la nuova frontiera del vino

Fioriscono le aziende enologiche in sintonia con territorio e ambiente

la storia

Vanni Cornero

VANNO in Maremma. Renato Fucini, poeta e scrittore della corrente dei «Macchiaioli», intitolava uno dei suoi più bei racconti, ma oggi ad andare in Maremma non più i pastori, bensì gli imprenditori vitivinicoli. La malaria è stata debellata ormai da molti, molti anni, le terre di questa magica fetta d'Italia tra Toscana e Lazio sorridono guardando il mare. Ed è proprio vista della costa che le colline si popolano di nuovi vigneti la vite ha cominciato a diffondersi con decisione dopo il 1952, con la costituzione dell'Ente di trasformazione fondiaria e agraria della Maremma

«La vite è la pianta colonizzatrice per le a clima caldo e temperato e per i terreni adatti, specie se non umidi e fertili, dove altre colture, foraggere e di rinnovo, possono dare prodotti più utili per l'economia nazionale - scriveva nel 1973 il Corriere Vinicolo - Non vi è, quindi, da meravigliarsi alcuni territori italiani, bonificati dopo la prima guerra mondiale, hanno trovato nella vite la pianta che vi si è andata maggiormente diffondendo». Così è successo in Maremma, dove, continua il Corriere Vinicolo: «I bianchi sono particolarmente apprezzati per il colore giallo paglierino, il sapore asciutto, il retrogusto leggermente amarognolo, il profumo delicato e la buona gradazione alcolica. Ottimi anche i rossi, che si distinguono per il colore rosso rubino, la sapidità, la rotondità, la forza alcolica, il corpo...».

Oggi, trent'anni dopo, le indicazioni di allora si sono rivelate vincenti. il futuro della Maremma è nel vigneto, che, pur cambiandolo preserva l'ambiente. questa terra è uscita dal sonno soprattutto grazie ad imprenditori nuovi, curiosi di scommettere su una riserva di territorio tutta da sfruttare con dolcezza. «La Ma- è sole, vento di mare, luce», dice Agostino Lenci, che a Magliano ha voluto dare spazio alla sua vocazione di vitivinicoltore. Lui, industriale calzaturiero lucchese con un'azienda di dimensioni europee, ha scelto per una passione maturata nel tempo l'antico centro di Magliano, ricco di testimonianze storiche che partono dagli Etruschi che su 4000 abitanti ne ha oltre dediti all'agricoltura. Proprio da un remoto insediamento etrusco, Heba, ha preso il nome uno dei vini con cui ha debuttato la «Fattoria di Magliano»: 97 ettari, cui una quarantina già recuperati al vigneto, nella logica di e in armonia con la natura, stimolando parallelamente le capacità di sviluppare lavoro proprie queste generose terre. I vini attualmente nel catalogo dell'azienda, tutti curati dall'enologa Graziana Grassini, sono tre: «Pagliatura», un Ver- o Igt; «Heba», Morellino Doc e il «Poggio Bestiale» Igt. Quest'ultimo, l'Heba è Lizza per gli ambitissimi «Tre bicchieri». La cantina della Fattoria Magliano si estende su circa 1500 metri quadrati con soluzioni modernissime nella loro stupefacente tradizionalità estetica, costruita con l'obiettivo di le condizioni ottimali di luce, temperatura, umidità e persi- l'atmosfera di una storica cantina toscana, pur applicandovi tutte le più moderne tecnologie per sviluppare la qualità dei prodotti e ottimizzare i processi produttivi.

Ma c'è anche una voglia di sperimentare guardando all'antico, espressa con speciali piccoli vasi vinari in cemento per l'affinamento dei vini, una novità assoluta che la Fattoria di Magliano è stata tra le prime ad acquisire in Italia. Dall'uso di questi contenitori si dovrebbero ottenere vini di particolare morbidezza un potenziamento delle loro sensazioni olfattive e gustative.

«Il nome di Magliano deriva dal maglio, un grosso martello e due teste usato dagli scalpellini che in passato costituivano un nucleo consistente degli abitanti della comunità - spiega Agostino Lenci -. Io per la fattoria ho scelto come logo proprio un maglio stilizzato, per significare che ogni buona può nascere solo dal lavoro e dalla forza di volontà».

Agostino Lenci

CAMPAGNA INFORMATIVA DI COLDIRETTI, INTESA CONSUMATORI E AGROFARMA

«Frutta e verdura a garanzia totale»

E' sensibilmente diminuito l'utilizzo di fitosanitari e insetticidi

Gianni Stornello

La qualità di frutta ed ortaggi assomiglia all'inflazione: viene percepita in modo sbagliato e negativo dai consumatori. Questi pensano che i prezzi salgano più di quanto dichiara l'Istat. Nello stesso modo sono sospettosi verso frutta e ortaggi perché ritengono, a torto, che tali prodotti vengano trattati dagli agricoltori con troppi prodotti chimici. In base a questa errata convinzione, nell'ultimo le famiglie italiane hanno acquistato un 10% in meno di frutta e verdura Il motivo è quello sopraccennato - sostengono alla Coldiretti piemontese - perché non si può certo parlare di carenza di prodotto, visto che il nostro Paese il leader europeo in questo settore Il disamore verso questi prodotti, che non dovrebbero mancare neanche un giorno sulle tavole, va ricercato nei dubbi sulla qualità di frutta e ortaggi, in considerazione di voci allarmistiche. Per superare questo ostacolo d'informazione, Coldiretti, insieme con Intesa Consumatori ed Agrofarma, ha avviato una campagna con l'obiettivo di informare con chiarezza i destinatari finali delle produzioni, mettendoli in condizioni di scegliere liberamente la frutta e verdura da consumare ogni giorno. Un monitoraggio dell'«Osservatorio nazionale residui», condotto oltre 23 mila campioni, rivela che l'85% dei prodotti risulta assolutamente privo di residui, il 61% del . Negli ultimi dieci anni in Italia, si è registrato un calo del del consumo nazionale di agrofarmaci, scendendo dalle 141.200 tonnellate del al 105.205 attuali. «Il problema del consumo dei prodotti ortofrutticoli interessa da vicino il Piemonte - afferma l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Cuneo, Emilio Lombardi - che è un forte produttore di frutta e verdura di elevata qualità Nella nostra regione lo gli ortaggi coltivati in piena aria hanno occupato una superficie di quasi 11mila ettari, fornendo una produzione di quasi 2.800.000 quintali. Quanto alla frutta, solo Cuneese, si raccolgono in dia 1 milione di quintali di mele, 600 mila quintali di kiwi, 1.400.000 quintali di pesche, 250 mila quintali di pere, 120 mila quintali di nocciole, 800 mila quintali di ortaggi compresi fagioli e patate.

Quanto all'uso di prodotti fitosanitari per uso agricolo, Giorgio Ferrero, presidente regionale delle Coldiretti, fa osservare che secondo l'annuario statistico regionale, tra il 1999 e il 2000 il loro impiego è molto diminuito Nel caso funghicidi si è passati da 10.421.034 kg a 10.223.086 nel 2000. In diminuzione anche l'uso di insetticidi e acaricidi sono passati da 1.666.851 kg a 1.539.190 Simile la tendenza per gli erbicidi, il cui trend negativo è da 4.041.899 kg a 3.999.027 Per contro, in aumento i prodotti biologici, il cui uso è cresciuto, passando da 1709 kg del '99 a 2346 kg del 2000.

AGRIFLASH

■ **SUI MERCATI USA FALSI 7 PRODOTTI TIPICI ITALIANI SU 10**
Siete gli Stati Uniti e non potete fare a meno degli spaghetti? Occhio al falso alimentare. Sul mercato statunitense 7 prodotti «tipici italiani» sono falsi, soprattutto nel caso di pasta, olio, e formaggio. A denunciare un'imperante «agropirateria» è la Coldiretti che sulla base di una ricerca Nomisma ha stabilito come siano «contraffatti» quattro piatti di pasta su cinque, quasi una bottiglia di vino o olio due e nove volte su dieci vengono offerti finti formaggi italiani. A fronte di un valore delle esportazioni nazionali di formaggi, pasta, vino e olio pari a 1,4 miliardi di dollari, il fatturato delle imitazioni statunitensi degli stessi prodotti raggiunge 3,5 miliardi di dollari.

■ **PIEMONTESI CHIEDONO LO DI**
I produttori di latte piemontesi chiedono lo stato di crisi a livello nazionale e l'estensione dei benefici della rateizzazione delle multe anche nell'annata 2002-2003 «per scongiurare un'insostenibile emorragia di liquidità alle aziende agricole». La richiesta, riferiscono Coldiretti Piemonte e associazione regionale dei produttori latte, scaturisce da diverse motivazioni tra cui la carenza di liquidità delle aziende agricole, a causa del basso prezzo del latte alla stalla e dei costi di produzione in aumento, della siccità, dei forti investimenti per l'acquisto e affitto quote, della concomitanza con il versamento della prima rata sulle multe pregresse.

■ **IL FRIULI DIFFIDA GLI AGRICOLTORI A USARE SEMENTI OGM**
La Regione Friuli-Venezia Giulia ha diffidato, in via cautelare, le aziende agricole della regione che hanno impiegato sementi provenienti da partite di mais contenente Ogm a utilizzarne le colture Le aziende interessate sono 76 per un totale di 172 ettari.

■ **RENZO PIANO FIRMA UNA CANTINA PER IL CHIANTI**
Porterà la firma di Renzo Piano la cantina dell'azienda vitivinicola «Rocca di Frassinello» che sta per insediarsi a Gavorrano (Grosseto). La società è una delle più affermate aziende vitivinicole della zona del Chianti classico.

CONDIZIONAMENTO

di più non c'è

HOME SYSTEM

CLIMAVENETA

HPW 20-70
HIF -HIP
110-150
Z-7 SY...

SISTEMI
anche ad

20-55

R407C eco

HIPT
150

SISTEMI
MULTISPLIT

HIPO

IDROCENTRO

Km 32

Via

Biella 32 9591664

OCCHIO AI PREZZI!

Da Giordano Arreda qualità e GRANDI AFFARI per tutti!

SCONTI fino al 50%

FINANZIAMENTI a tasso zero

A PARTIRE DA 50 € al mese

Su tutti gli arredamenti esposti, in pronta consegna!

giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi - [illegible] domenica orario continuato
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 21 DOMENICA 10 AGOSTO 2003

La Jong apre [illegible]

Sarà Erica Jong (foto), di cui sta per uscire per Bompiani il romanzo *Il salto di Saffo*, ad inaugurare, il 4 settembre, le «Colazioni [illegible] l'autore» del Festivaletteratura di Mantova che quest'anno si svolgerà [illegible] 3 [illegible] 7 settembre con 216 eventi in calendario.

[illegible] canterà per 007

Potrebbe essere Mariah Carey (foto) a firmare la traccia principale della colonna [illegible] del nuovo film su James Bond. L'artista si aggiungerebbe così alla lunga serie di cantanti famosi autori delle musiche per 007. Come l'anno scorso Madonna, anche la Carey chiederà di interpretare un cameo.

Un film [illegible] Borgia [illegible]

I Borgia, la prima grande famiglia criminale, il romanzo postumo dello scrittore italo-americano Mario Puzo (foto), diventerà un film. Le riprese inizieranno nel 2005 in Spagna, ad Alicante. L'idea di portare sul grande schermo il libro dell'autore del *Padrino* è del regista e produttore spagnolo Luis García Berlanga.

UNA CONIGLIETTA BIANCA MESSAGGERA DELLA METROPOLI IN CRISI TURISTICA: FAMIGLIE DEL MONDO, TORNATE QUI

MIFFY salva New York

Una città in perpetuo allarme rosso, piena di controlli e di polizia ma con l'antica vitalità

Cinema e teatri sempre aperti. Tra luglio e agosto 557 manifestazioni E il rock la fa da padrone

Un disegno di Matteo Pericoli

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

METTIAMOLA così: cosa pensereste se il Comune di Roma, per offrire un'immagine più amichevole e attirare i turisti al Colosseo durante l'estate, fosse costretto ad allearsi con Topolino? Grosso modo è capitato a New York, dove l'ufficio turistico municipale, NYC & Company, ha nominato la bianca coniglietta Miffy del disegnatore olandese Dick Bruna ambasciatrice presso le famiglie di tutto il [illegible]. L'obiettivo, come recita senza vergogna il comunicato stampa, è «lanciare una grande campagna per promuovere New York in veste di destinazione adatta ai nuclei familiari. La città - continua il testo - beneficerà della straordi[illegible] visibilità internazionale di Miffy, nel tentativo di riattirare il lucroso mercato dei visitatori internazionali che è rimasto stagnante dopo l'11 settembre».

Detto [illegible] parole loro, questo è quanto attende i turisti a New York: una città violentata che [illegible] di riprendersi, [illegible] proprio perciò [illegible] disposta a trattare [illegible] più gentilezza chi volesse porgerle la mano. Girando per [illegible] strade uno forse non ha l'impressione di trovarsi in mezzo ad una crisi epocale, ma bastano poche cifre per capire. Il Comune di New York aveva un buco di bilancio stimato in 6,4 miliardi di dollari, dovuto in parte a qualche scelleratezza amministrativa dell'ex sindaco Giuliani, e per il resto al crollo delle entrate dopo gli attentati del 2001. Per colmarlo, prima di raggiungere un accordo col Consiglio comunale fatto [illegible] tagli [illegible] nuove tasse, [illegible] sindaco Bloomberg [illegible] passato dall'idea [illegible] affittare il ponte [illegible] Brooklyn a quella delle multe selvagge, comminate anche per «uso improprio di cassetta di plastica», com'è successo ad un poveraccio che si era seduto in [illegible] al marciapiedi sopra un contenitore per bottiglie [illegible] latte. Occhio perciò a [illegible] fuma, perché il nuovo divieto totale della sigaretta nei locali pubblici è un'imposta supplementare.

La crisi [illegible] così seria che la popolarità di Bloomberg è scesa ai minimi storici nei sondaggi, [illegible] qualcuno ha cominciato a far girare la voce che l'ex presidente Clinton potrebbe candidarsi [illegible] sindaco. A livello nazionale la disoccupazione, in salita per la recessione generale, [illegible] al 6,2%, ma a New York ha toccato il 7,8%. Dopo l'11 settembre i ristoranti della città avevano subito un calo degli incassi del 47%, mentre i musei avevano perso il 56% e gli show di Broadway il 32%. Nel 2001 la città aveva ricevuto 35,2 milioni di visitatori americani e stranieri, gli italiani al sesto posto con 162.000 presenze, facendo segnare un calo del 3% rispetto all'anno precedente. L'industria del turismo aveva generato 22 miliardi di dollari, cioè il 12% in [illegible] rispetto al 2000, [illegible] le cose sono continuate a peggiorare, nonostante la ripresa dai minimi storici del dopo 11 settembre.

New York, in poche parole, ha fame di turisti, per riempire le sue 69.850 stanze d'albergo, i suoi 12.187 taxi, e i suoi 17.312 ristoranti, come [illegible] nuovissimo «66», disegnato dall'architetto Richard M[illegible] e firmato dallo chef Jean-Georges Vongerichten. Come convincere la gente a tornare?

Oltre a Miffy, per gli europei c'è la convenienza economica generata dal rialzo dell'euro rispetto al dollaro, che una volta tanto ha reso vantaggioso il cambio. I prezzi degli alberghi, a causa della crisi, sono calati un po'. Il problema centrale, però, resta quello della sicurezza. Il 16 giugno scorso la polizia aveva bloccato persino la Messa nella cattedrale di St. Patrick, perché c'era stato un allarme bomba (falso), mentre il settimanale *Newsweek* ha pubblicato i verbali degli interrogatori di Khalid Shaikh Mohammed, capo operativo di al Qaeda catturato in Pakistan, secondo cui i suoi uomini si stavano attrezzando per tirare giù il ponte di Brooklyn.

Ma la situazione è davvero così preoccupante? La città vive in perenne stato di allerta arancione, il più alto prima del rosso, e te ne accorgi soprattutto quando passi i controlli all'aeroporto. Sulla metropolitana e nelle strade c'è più polizia, [illegible] ogni volta che si sente un botto [illegible] gente alza la testa verso i grattacieli. Ormai, però, i newyorchesi ci hanno fatto [illegible] callo e provano a tirare avanti come sempre. Per esempio il 10 giugno scorso, quando la Metropolitan Opera ha inaugurato la stagione estiva a Central Park con la *Turandot*, sull'erba c'erano 50.000 persone a fare il picnic e ascoltare «all'alba vincerò», bambini in carrozzina compresi. Una risposta alla paura è stata la moltiplicazione degli eventi. Facendo una ricerca all'inizio dell'estate sul sito dell'uffi[illegible] turistico (www.nycvisit.com), dal primo luglio al 31 agosto venivano fuori 557 appuntamenti. Dal cinema all'aperto di Bryant Park ai concerti della Philharmonic in tutti i parchi cittadini, Bronx e Brooklyn inclusi. Dalle gite in bici per Harlem ai festival di cucina esotica.

New York, per chi [illegible] lo sapesse, funziona 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, [illegible] quindi d'estate [illegible] si svuota [illegible]. Forse i ricconi alla Jay Gatsby si trasferiscono in pianta stabile nelle ville degli Hamptons, ma persino la sua amica Jordan Baker ammetteva: «Mi piace New York [illegible] pomeriggi estivi, quando [illegible] c'è [illegible]. Ha qualcosa di molto sensuale, troppo maturo, [illegible] [illegible] ogni genere di strani frutti stessero per caderci in [illegible]. Alla fine del week end, quindi, i comuni mortali tornano da Long Island in città e vogliono continuare a divertirsi, magari nei locali alternativi di Williamsburg in riva all'East River, [illegible] il ristorante Sea dove hanno girato le ultime puntate del telefilm *Sex and the City*. Perciò cinema, discoteche, teatri e musei sono tutti aperti, il Metropolitan con Manet e le sculture di Roy Liechtenstein sulla terrazza sopra Central Park, e il MoMA con Andy Warhol nella nuova sede distaccata che invita a scoprire il Queens. Chi ama la musica faccia il nome di un artista a caso, e molto probabilmente ha suonato o suonerà [illegible] New York questa estate. Ce n'è per tutti i gusti: da Joe Cocker e Bob Dylan agli White Stripes, da Lou Reed, Patti Smith e i sopravvissuti dei Sex Pistols, a Norah Jones, Bjork, Radiohead, [illegible] Train, passando per il jazz moderno di Joshua Redman o quello classico di Wynton Marsalis.

In più ci sono i festeggiamenti per il centocinquantesimo compleanno di Central Park, compreso un concerto gratis di Andrea Bocelli. Tutto questo basterà a far tornare i turisti? Per ora il programma ha convinto la figlia del presidente Bush, Jenna, che sta passando l'estate in città per seguire un corso della [illegible] York University. Agli altri, forse, ci penserà la coniglietta Miffy.

UNA RIVISTA CULT AMERICANA LANCIA UNA SFIDA: TORNIAMO A SCRIVERE RACCONTI «DI GENERE»

Narratori all'opera, lo snobismo è finito

Jacopo Iacoboni

UN ex formidabile genio, autore di un romanzo eponimo [illegible] inventore di una casa editrice con la puzzetta al naso, compie, di tutti, l'atto più geniale [illegible] di sé [illegible] lanciare sulla sua elitaria rivista una raccoltona di thriller, «storie di genere» che schierano ai blocchi miti postmoderni e macchine da bestseller. Il botteghino esulta. L'ex genio, che si chiama Dave Eggers, dice: non siamo mica snob, noi di *McSweeney's*. A meno che... State a sentire.

McSweeney's è una rivista (e una casa editrice) di quelle che hanno l'ambizione di sfornare «i migliori scrittori americani» [illegible] in cui a ogni numero ti potresti imbattere [illegible] nel «nuovo Hemingway» o, male che vada, nell'ultimo nipote di Carver. Detta legge nella New York di Washington Square e del Village, si fa discutere negli articoli di Maureen Dowd, celebra il mito della giovane bohème Usa, [illegible] fricchettoni con il portafoglio pieno (stato socio-mentale che avrebbe [illegible] procurato a Eggers qualche scompenso e la trama del suo nuovo romanzo). In ogni modo, cosa fanno Eggers e *McSweeney's*? Nel numero di marzo annunciano, e iniziano a pubblicare con il sistema del racconto a puntate sul sito, un'antologia di «scritti thriller». Da poco più di un mese quell'antologia è, oltre che un piccolo caso sociologico-letterario, un libro benissimo piazzato nelle classifiche Usa.

Uscita a inizio estate con il titolo *McSweeney's Mammoth Treasury of Thrilling Tales*, la raccolta è anche preceduta da una prefazione di Michael Chabon, e qui serve un [illegible]. Chabon è un trentenne americano che ha vinto il Pulitzer nel 2001 grazie [illegible] un romanzo sulla storia di un ebreo fuggito da Praga a NY per sottrarsi all'occupazione nazista, ed è stato celebrato un po' ovunque, appunto, come «genio ragazzo». Nella prefazione dell'antologia scrive: «Per tutto l'ultimo anno ho annotato i miei amici con semi-incoerenti, mal fondate e senza dubbio erronee concioni sulla sorte dell'*american short story*». Finita l'era di Chandler, Hammett, Lovercraft, cominciava, dice Chabon, un futuro incerto. Poi ha capito: il segreto era tornare a scrivere senza arricciare [illegible] naso. Così con la benedizione di Eggers il giovane Pulitzer ha iniziato l'opera, raccolto un variopinto gruppo di «scrittori di genere» e autori più «letterari», dato loro un compito: scrivere ognuno un racconto thrilling, [illegible] un imperativo: siate antisnob. Nessun altro compenso [illegible] non la soddisfazione [illegible] dire «io c'ero».

Chi si poteva coinvolgere? Scor[illegible] l'antologia: c'è Elmore Leonard, Michael Crichton, Stephen King, Rick Moody, Nick Hornby, ovviamente Eggers. Narrativa radical, sperimentalismo, gialloni da botteghino... Letteratura iperpop, e forse l'estremo e più paradossale snobismo.

UN [illegible]

Macario, l'uomo che cambiò la Cisl

Giuseppe Berta

IL genere della biografia non è fra i più praticati per affrontare la storia del sindacato italiano. Fra coloro che ricorrono agli itinerari biografici dei dirigenti sindacali per tracciare anche un ritratto meno ufficiale e più mosso dell'organizzazione dei lavoratori vi è Mario Dellacqua, che da molti anni sta conducendo una personale e impegnativa ricognizione delle vicende del sindacalismo pie[illegible] di matrice cattolica. In passato, Dellacqua si è misurato con la storia di uno dei sindacalisti più popolari di Torino dopo l'Autunno caldo, Cesare Delpiano, a lungo segretario della Cisl locale. Ora Dellacqua ha dedicato la sua attenzione a un'altra figura venuta dal retroterra sociale cattolico del Piemonte, ma che compì la sua carriera fuori dei confini della sua regione d'origine.

Luigi Macario è stato un p[illegible]ggio importante nell'evoluzione della Cisl dagli anni Cinquanta agli anni Settanta. Nato in campagna, ad Andezeno, nel 1920, dopo la seconda guerra mondiale divenne organizzatore dei postelegrafonici, per approdare abbastanza presto a responsabilità romane, finendo [illegible] l'apparire, agli occhi dei più, come una sorta di braccio secolare del fondatore [illegible] leader della Cisl Giulio Pastore. Per [illegible] Macario è stato soprattutto un abile - e talvolta anche spregiudicato - gestore dell'organizzazione interna del sindacato, investito di compiti delicati e

Mario Dellacqua
Luigi Macario. Un fondatore e un innovatore del sindacalismo italiano
Edizioni Lavoro
353 pagine, 13 euro

cospicui, ma che non dovevano ritagliargli un ruolo pubblico di prima grandezza.

Dellacqua intende [illegible] mo[illegible] che Macario [illegible] fu soltanto un uomo dell'organizzazione, ma anche un innovatore della politica sindacale, nella stagione epica in cui l'unità di Cgil, Cisl e Uil sembrò a un passo dal realizzarsi. Nei suoi spostamenti dal centro confederale alle segreterie delle varie categorie, il sindacalista piemontese svolse [illegible] fondamentale ruolo di tessitura fra le generazioni. Alla guida dei metalmeccanici della Fim durante l'autunno [illegible] 1969, Macario prestò la propria autorevolezza, anche generazionale, a Pierre Carniti e agli altri esponenti di un sindacalismo industriale nuovo, aggressivo e militante. Più tardi, alla fine del decennio Settanta, Macario ripeté l'operazione al vertice della Cisl, cedendo ancora [illegible] volta la leadership a Carniti nel 1979, per concludere la propria carriera da parlamentare democristiano e morire nel 1994.

Dellacqua ha probabilmente ragione a voler riaccendere l'interesse su protagonisti oggi dimenticati della vicenda sindacale. Ed [illegible] buono il metodo di fare ricorso alle esperienze personali per ricostruire con pagine minuziose e accurate un universo sociale e, in senso lato, politico che è rapidamente scomparso. Nuoce tuttavia all'esito finale della sua ricerca un'adesione - si vorrebbe quasi dire di principio - alle posizioni e ai punti [illegible] vista sostenuti nel tempo dai personaggi che studia. Qui e là, l'assenza di distacco e di analisi critica degli avvenimenti rischia di limitare la capacità di interpretazione storica.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rastelli, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcella Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - Torino, tel. 011.65681
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa via L. Bruno 84 Torino; Unionpool srl via Carlo Pesenti 130, Roma; STS Quinta Strada 35, Catania; Nuova NAIM spa, via della Chiusura 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maastricht 33, Meerheten (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/03/2002
La tiratura di sabato 9 agosto 2003 è stata di 333.070 copie

FIEG

I GIORNALI INGLESI CONTRO CHIRAC, BERLUSCONI E BLAIR

CACCIA AI PREMIER

Angelo Benessia

«ARTFUL Dodger» è il nomignolo del simpatico borseggiatore immortalato da Dickens nell'*Oliver Twist*, assurto a emblema dell'astuzia malavitosa. Con questo garbato appellativo titolava il *Guardian*, nel giugno scorso, un greve articolo contro Chirac. Il presidente francese aveva appena ottenuto l'avvio di una modifica della costituzione, che estende l'immunità presidenziale a qualsiasi reato connesso con i doveri della carica, e che esime il presidente dall'obbligo di testimoniare in un processo. Il giornale britannico ricordava, impietoso, i viaggi di piacere di Chirac «con i bauli pieni di banconote usate le cui origini erano, a dir poco, oscure». E così, su questo tono, per il resto del «pezzo».

E cronaca recente, da noi, la violenta «lettera aperta» dell'*Economist* contro il nostro premier, con domande in parte decisamente provocatorie, perché i processi non si fanno sui giornali. E interessante confrontare le mosse dei due interessati.

Chirac, braccato dai giudici fin dal dal 1999 per la disinvolta gestione di fondi all'epoca in cui era sindaco di Parigi, si è dimostrato davvero un «dodger», un furbone. Austero, alto e solenne, ha negato tutto con sdegno e ha ottenuto, due anni fa, una sentenza della cassazione francese che, in dubiis, ha dichiarato applicabile nei suoi confronti l'immunità presidenziale. E ora, zitto zitto, chiude la questione con una ben calibrata modifica costituzionale.

Il nostro presidente del consiglio, parimenti alle prese con la giustizia, ha fatto passare leggi (quelle sulle rogatorie e sulla legittima suspicione, c.d. Cirami) che avevano tutta l'aria di voler bloccate, per giunta senza successo, gli ingranaggi dei processi nei quali egli o suoi prossimi erano coinvolti. E ha finito per imboccare anche lui la strada dell'immunità. Però in un contesto avvelenato, ottenendo a caro prezzo istituzionale ciò che Chirac si è portato a casa con poca fatica e senza lacerazioni.

E i giornali inglesi? Attenzioni come quelle del *Guardian contro il presidente francese*, o dell'*Economist* contro il nostro Primo Ministro, purtroppo sono servite, da noi, ad alimentare una quotidiana guerriglia che distoglie dai reali problemi economici e politici del Paese, i quali andrebbero risolti senza far leva con casi giudiziari. Questi sembrano diventare, invece, il terreno di un crescente scontro istituzionale dai rischi incalcolabili, non ci fosse un supremo garante che vigila in silenzio.

In questo marso panorama gli inglesi si ritrovano, a casa loro, un Blair il quale dovrà tagliar corto con le vacanze e - fatto senza precedenti - subire la graticola della cross examination degli avvocati della Bbc, che il giudice Hutton, incaricato dell'inchiesta sulla morte di David Kelly, ha recentemente concesso. Senza che nessuno abbia gridato alla «persecuzione». Non sarà che l'abisso culturale fra così diverse realtà, semplicemente renda inconcepibili, per la stampa inglese, vicende come quelle dell'«Artful Dodger» francese e del Tycoon italiano?

L'OSTRACISMO EUROPEO AGLI OGM

LA DIFFIDENZA NEL PIATTO

Eugenia Tognotti

L'ANNUNCIATO ricorso dell'America all'Organizzazione mondiale del commercio, chiamata a pronunciarsi sull'«ostracismo» dell'Unione europea nei confronti degli Ogm, apre un altro fronte nella guerra tra sostenitori e avversari degli organismi geneticamente modificati in agricoltura. Sempre più frastornata e inquieta, l'opinione pubblica teme di ritrovarsi nel piatto cibi-mostro, figli spurii di madre natura. Ci si chiede, naturalmente, perché, alla generale accettazione e fiducia nei confronti delle biotecnologie nel campo della salute, corrisponda crescente diffidenza quando si parla d'alimentazione e d'agricoltura.

Il fatto è che nella storia del rapporto tra uomo e cibo intervengono valori culturali e sociali, rituali, simbologie, tradizioni. Quando dal Nuovo mondo, a metà del Cinquecento, arrivarono patate, pomodori, mais, tabacco, cacao, diverse varietà di fagioli e altre sconosciute meraviglie, trovarono negli europei una barriera di pregiudizi e di diffidenza.

Le patate furono considerate un prodotto non solo malsano - perché le loro foglie contenevano solanina - ma anche diaboliche perché crescevano sottoterra, nel buio. Di qui l'idea che conferissero alle streghe il potere di volare e provocassero allucinazioni. Il granoturco fu utilizzato a lungo solo come mangime per gli animali e il cacao durò fatica a diventare - in pieno Settecento - la ghiotta cioccolata. «Non ha un cattivo sapore - ammise nel primo Cinquecento un religioso, Pietro Martire d'Anghiera - ci si può fare una bevanda che chiamano cioccolato, che lo bevono ghiottamente da quelle parti da dove viene, però che qui fa schifo a qualcuno».

La pianta del pomodoro fu considerata per decenni solo un ornamento da giardino. I suoi frutti, più piccoli di quelli che conosciamo oggi, erano considerati più «belli che buoni» a causa del loro gusto acidulo e qualche botanico ne sconsigliava l'uso alimentare. Destinati a conquistare trionfalmente le mense dell'Europa mediterranea - scrivendo la storia dell'alimentazione - i pomodori, portati in America dagli ex colonizzatori, faticarono a farsi accettare dai sospettosi consumatori che li consideravano tossici. La storia, si sa, si diverte a sparigliare le carte. Quando finalmente cominciò a comparire nei libri di cucina, negli anni Trenta dell'Ottocento, incroci, innesti, ibridazioni, selezioni dei semi, adattamenti avevano trasformato nel Vecchio mondo patate, pomodori, mais che avevano conquistato prima di tutto le mense dei poveri.

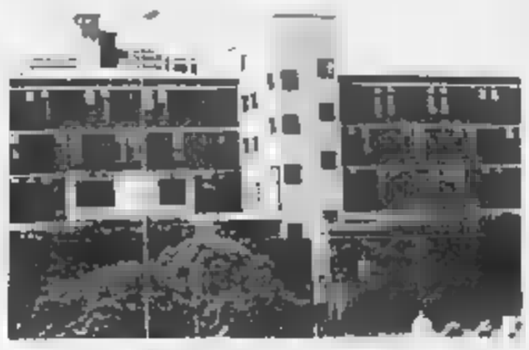
I DUBBI SUL PROGETTO ■ ABOLIZIONE DEI TRIBUNALI PER I MINORENNI

Giudici a tutela dei ragazzi

Camillo Losana

IL Ministro Castelli ha annunciato il progetto di soppressione dei Tribunali per i minorenni, giustificandolo con le seguenti frasi: «la famiglia torna ad avere il primato sullo Stato»; «la sottrazione di un minore ormai è una brutta pagina del passato»; «molti genitori hanno dovuto pagare il prezzo troppo alto dello strapotere dei giudici onorari». Sono frasi, a dir poco, sconcertanti. Che idea ha mai il Ministro, a proposito dei Tribunali minorili?

Questi tribunali hanno una storia lunga e svolgono un ruolo importantissimo per la tutela e la promozione dei diritti del minore. E proprio tramite l'apporto dei diversi «saperi» dei giudici onorari (che sono medici, insegnanti, persone esperte in scienze umane e sociali, in psicologia, in educazione, e collaborano nelle decisioni assieme con i magistrati senza alcuno «strapotere») è stata elaborata una ricca e profonda cultura dei minori, delle famiglie, delle relazioni interpersonali fondamentali.


Il «Cesare Beccaria», carcere minorile di Milano

I Tribunali per i minorenni decidono migliaia di casi, spesso delicatissimi, ogni anno. Le competenze sono molto vaste: si va dall'affidamento dei minori all'uno piuttosto che all'altro genitore (quando non vi è matrimonio o la coppia è in crisi o conflitto) alle prescrizioni ai genitori in difficoltà di accettare l'intervento dei Servizi del territorio. Non sono interventi «contro» la famiglia ma a suo favore. E non va dimenticato che i Servizi territoriali non sono «lo Stato», ma appartengono ai Comuni e dovrebbero, se ben funzionanti, essere l'espressione dell'Ente locale, partecipato dai cittadini, dalla «gente». Per molte famiglie poi, in difficoltà con i figli, il Tribunale per i minorenni è una risorsa; sono loro a rivolgersi ai giudici per aiuto.

Solo eccezionalmente il Tribunale è costretto, per tutelare un minore, ad allontanarlo dalla sua famiglia, ma questo grave provvedimento, sempre preso con tanta sofferenza, è fatto non certo per «sottrarre» il bambino, ma per «liberarlo» da una situazione oppressiva. Purtroppo le famiglie maltrattanti esistono. Potrei citare dei casi concreti in cui i bambini, mutilati nel fisico e nella psiche da maltrattamenti, abusi, violenze, sono letteralmente rinati e rifioriti in ambienti familiari nuovi, accoglienti, capaci di prodigarsi. Perché allora ci si permette di parlare di «sottrazione» di un minore quale «brutta pagina del passato»? Ma chi dice così, è informato sulle situazioni (per fortuna eccezionali) di grande sofferenza dei bambini, tali da esigere un intervento della Autorità? E che senso ha parlare di famiglia che deve tornare ad essere preminente sullo Stato, quando è proprio attraverso la famiglia (sana) che si può attuare la rinascita del minore?

Non ci si deve fondare sui pochissimi casi che hanno dato luogo a discussione e magari ad enfatizzazioni giornalistiche: anche ammesso che vi siano state decisioni errate, l'errore è un fatto ineliminabile in qualsiasi attività valutativa umana e si verifica in tutti i campi: proprio i casi «storti» dovrebbero indurre, se mai, ad aiutare l'istituzione a lavorare meglio, non a progettarne la soppressione.

Posso assicurare poi che i giudici onorari hanno aiutato noi magistrati a saper meglio valutare le relazioni umane, a percepire nel concreto l'interesse del minore, ed anche ad accogliere la gente, con la sua sofferenza, a comprendere le persone, a non aver dei burocrati ma dei motivati difensori di alcuni valori fondamentali: il diritto di ogni persona a relazioni parentali, affettive, profonde e valide; il diritto alla socializzazione, alla crescita, alla salute non solo fisica ma psico-fisica. Anche i Servizi del territorio hanno sempre ben collaborato con i giudici. Psicologi ed assistenti sociali (cui talvolta, con giudizio non solo ingeneroso, ma calunnioso, è stata attribuita l'etichetta di «quelli che portano via i bambini») ci hanno dato tante testimonianze di competenza, dedizione, professionalità, diretta a promuovere e proteggere i più deboli e i più piccoli: quelli che non hanno voce, non votano, non possono farsi valere come categoria, ma sono portatori di inalienabili diritti costituzionalmente riconosciuti.

P.S. Se esiste l'esigenza di dare più spazio al contraddittorio, ben vengano le riforme, ma questa è una cosa che riguarda la procedura e non certo l'organo giudicante. Anzi: una riforma in senso più garantistico per i genitori già c'è; è proprio il Governo a procrastinarne, inspiegabilmnente, l'entrata in vigore di anno in anno.

Presidente della Sezione minorenni e famiglia della Corte di appello di Torino

PANE AL PANE

Il carabiniere Placanica in lotta con la paura

Lorenzo Mondo

COME sta il carabiniere Mario Placanica? L'uomo che nella furibonda giornata del G8 di Genova ha abbattuto con un colpo di pistola Carlo Giuliani? Dopo l'incidente che lo ha portato a schiantarsi con la macchina contro un albero, starà lottando con tutte le sue forze per rimettersi in piedi, per scongiurare il timore dei medici che resti con le gambe morte. Una lotta silenziosa contro la paura: non quella dei pochi, interminabili minuti passati a Genova nell'auto assediata dai dimostranti; ma la paura sgranata e protratta in minuti, ore, giorni e forse mesi. Il silenzio lo protegge dalle reazioni malevole e ignobili che hanno accolto la notizia della sua disgrazia; dai messaggi esultanti e blasfemi, comparsi sui siti Internet, sul «provvidenziale» contrappasso che gli era toccato.

Ecco, intorno ai casi di un giovane carabiniere diventato personaggio suo malgrado, al pari della sua vittima, si sono manifestati alcuni dei vizi più radicati di quella che continuiamo a chiamare società civile. Sembra indebolirsi intanto un elementare senso di pietà verso il «nemico», anche quando è costruito su misura, la stessa pietà che s'invoca per il antagonista: fulminato e immobilizzato in un gesto di furia e violenza che in troppi seguaci si è prolungato in torvo, raggelante rancore. Ma affiora un'altra volta l'inclinazione a una dietrologia che - inevitabile davanti ad alcuni nodi irrisolti della storia recente - trova un'estensione abusiva ad avvenimenti minori e di solare chiarezza. Uno degli avvocati di Placanica ha avanzato il sospetto di un sinistro provocato con la missione della macchina.

Un'ipotesi tutta da dimostrare, che potrebbe essere dettata da un complesso di persecuzione, ma di per sé non irragionevole, tenuto conto delle minacce subite dal carabiniere. Ma risibile è l'idea uscita dall'area no global che si volesse «farlo tacere». Lo ha detto il padre di Giuliani, non nuovo a certe invereconde, lo ha detto il solito Agnoletto con la sua vocina di zucchero filato, lo ha ripetuto, effetti del caldo, qualche conduttore televisivo. Va a sapere quale «mistero» d'Italia si nasconda nel destino, per due volte infausto, di un ragazzo, quali segreti siano depositati in soldatino di 23 anni.

Ecco, intorno a lui, diventato personaggio suo malgrado, al pari della sua vittima, si sono manifestati alcuni dei vizi più radicati di quella che continuiamo a chiamare società civile

Tutto in realtà, per quel fatto circoscritto di Genova, appare nitido, senza ombre. Lo abbiamo visto in diretta televisiva, senza aspettare il responso assolutorio del giudice. Un carabiniere ha sparato contro uno che - il volto coperto, spalleggiato da tanti - si avventava su di lui con un estintore usato come sprangа. Un esito triste, ma scongiurabile forse e soltanto con la propensione al martirio del carabiniere terrorizzato. Non è l'ora di finirla con le speculazioni improbabili «santini» e biechi assassini? Smetterla di soffiare sconsideratamente sul parossismo e sull'odio? Mi sarei augurato che il proiettile risparmiasse Giuliani; mi auguro che la vita di Placanica, già turbata da quell'uccisione, non sia stroncata. Ogni altro atteggiamento esula dal civile confronto, è contesa balluina.

LETTERE

Perché le suocere intendano ♦ Il genio delle telenovelas ♦ Incauto jogging?

di

Più energia, meno burocrazia

CHIARISSIMO OdB, a proposito di risparmio di energia elettrica e soluzioni alternative. Sono fautore di tecnologie avanzate e ricordo benissimo che mi fa mi interessai a tale argomento informandomi e facendomi mandare documentazione da amici residenti in Svizzera per impianti a pannelli solari fotovoltaici. Non solo, ma essendo uscito un bando presso la provincia di Cuneo di 1000 tetti fotovoltaici, mi iscrissi e partecipai a tale bando.

Purtroppo, che delusione! La prima presso l'Enel di Alba dove un solerte funzionario mi raggelò con la seguente frase: «Anche se lei installasse tali pannelli e avesse il nostro benestare per tutto quanto concerne la produzione di elettricità, si ricordi fin d'ora che l'Enel le rimborserà alcunchè, tutt'al più prenderà atto della energia che lei rimanderà in rete».

La seconda delusione arrivò nel momento in cui mi si pararono davanti tali e tanti ostacoli di natura burocratica per i quali decisi di soprassedere all'idea di installare un tale impianto.

Questo è quanto il monopolio di Stato impone al cittadino che cerca di collaborare al beneficio pubblico. Purtroppo, poco gliene cale all'ente fornitura energetica se sopraggiunge il black out, tanto a rimetterci è il cittadino. Per le innovazioni di tecnologie alternative lo Stato italiano ristagna alla grande poichè non ci sono interessi specifici che permettono alle innovazioni di decollare. Che gran perdita per tutti!

Ettore Bertino, Tezza d'Alba (Cuneo)

GENTILE corrispondente, grazie per aver raccontato a questa rubrica la sua esperienza. Che l'Enel, essendo l'azienda elettrica classica, non interessi molto ad altri tipi di energia nè intenda pagarne le spese, è comprensibile; che lei si sia scoraggiato per «ostacoli burocratici» è umano. Ma ogni volta che si va un poco oltre i discorsi generici e le buone intenzioni dichiarate, si scoprono le magagne-ostacolo che impediscono di progredire.

Orsetto del Buono

La giuria e l'Italia

Cara *Stampa*, ma naturalmente - *inter nos* - qualunque magistrato o militare o diplomatico o dirigente di polizia e arbitro di calcio e pubblico ufficiale di ogni grado e livello è un cittadino vaccinato liberissimo di esprimere ed estroflettere pubblici giudizi personali di preferenza o avversione politica ed emotiva ed istitutiva e pubblicistica senza peli sulla lingua, *off record* e *off limits*, a ruota libera perché le suocere intendano, e buona notte al secchio. Entrando e uscendo dalle attività e funzioni istituzionali e ufficiali, e piacimento e *ad libitum* (anch'io, del resto, ho imparato a esternarmi, di volta in volta, *in veste* di ex onorevole, casalingo di Voghera, pilota di Porsche, poeta di rap).

Ma i giudici di Miss Italia o Sanremo estrovertessero le loro legittime e sacrosante pulsioni e rabbie circa donne e canzoni, come verrebbero giudicati (a loro volta) dai liberi e non liberi italiani più impegnati da decenni ad azzuffarsi sulle demolizioni e poi rivalutazioni dei mitici guand commis e gran giurì ad'una voltas?

Alberto Arbasino

La morte di Marinho

Il 6 agosto è morto Roberto Marinho, il proprietario e fondatore del network brasiliano Rede Globo. Per i fan delle telenovelas come me Marinho era una figura molto popolare e quasi mitica, in quanto le telenovelas prodotte da Rede Globo vengono vendute e hanno grande successo in tutto il mondo. Un successo meritato, visto l'alto livello tecnico e artistico che le caratterizza. L'anno ho avuto il privilegio di visitare gli studi di Rede Globo a Rio de Janeiro, il più grande centro di produzione televisiva dell'America Latina, e sono rimasta veramente impressionata dall'impegno e dalla professionalità con cui vengono realizzate le telenovelas.

I primi sceneggiati brasiliani sono stati trasmessi in Italia all'inizio degli anni '80 e da allora continuano ad avere un notevole seguito di pubblico (milioni di telespettatori di ogni età, professione e ceto sociale). Io avevo 10 anni quando *La schiava Isaura* e *Dancing Days* mi hanno fatto conoscere un genere televisivo e decisamente più appassionante, per la modernità di linguaggio e di recitazione, degli sceneggiati italiani, che trovavo lenti e noiosi. Le telenovelas brasiliane molto coinvolgenti perché affrontano di attualità, legati alla realtà sociale del Brasile. Le loro caratteristiche principali sono il realismo nel linguaggio e nella rappresentazione rapporti interpersonali, l'accuratezza delle scenografie, la bravura e la preparazione degli interpreti.

Sono molto grata a Roberto Marinho perché le telenovelas di Rede Globo, oltre a farmi conoscere il Brasile e i brasiliani, mi hanno regalato tanti momenti piacevoli e divertenti.

Ombretta Cattin, Vercelli

e i Libri buoni

Alla fine il ministro Marzano ci sta insegnando risparmiare energia per evitare l'incubo dei black out. È certo che il comportamento di ogni singolo cittadino può aiutare a risolvere il problema, ma è altrettanto certo che se il cittadino risparmia uno le pubbliche amministrazioni risparmierebbero cento imparando ad illuminare meglio le strade e addirittura mille rinunciando alle «illuminazioni artistiche». Non servono nuove centrali elettriche, serve impedire ai nostri governanti di utilizzare la luce come mezzo elettorale o di propaganda. E serve tornare alla virtù del risparmio, tanto sbandierata ma pochissimo praticata da chi comanda.

Giancarlo Gotta, Alessandria

Il mondo in rovina

Che l'umanità sia preda di un colpo di calore collettivo? Continuiamo tranquillamente a devastare l'ambiente, a bruciare idrocarburi a foreste, a inquinare a surriscaldare l'atmosfera e il pianeta, mentre in un delirio di onniscienza e onnipotenza genetica manipoliamo la natura (vedi OGM e clonazioni varie), affermando che sconfiggeremo la fame nel mondo e magari l'uomo vivrà fino a 180 anni! Ma a che scopo, e che mondo? Possibile che non ci rendiamo conto che noi, il 20% più ricco dell'umanità, che investe cifre colossali in armamenti non tanto per difendersi dal terrorismo ma per proteggere il proprio stile di vita, stiamo consumando la terra sotto i nostri piedi e sulle spalle dell'80% più povero? Non sarebbe più saggio indirizzare tutte queste economiche, scientifiche e tecnologiche per eliminare le ingiustizie, le guerre, la fame, le malattie, per sviluppare fonti di energia alternative e pulite e per salvare il pianeta? Le guerre, l'ingiustizia economica indotta da una globalizzazione a senso unico e la devastazione dell'ambiente sono le tre grandi piaghe che affliggono l'uomo e il pianeta. La pace, l'economia di giustizia e la salvaguardia del creato sono i tre grandi obiettivi che ci dobbiamo tutti porre perchè ci sia ancora futuro.

Luca Salvi, Verona

Pitbull in libertà

Mentre dal TG1 ascoltavo la notizia di quella signora di Villafranca di Padova aggredita e azzannata da due pit bull e ridotta in fin di vita, mi aspettavo che il seguito fosse: i due cani sono stati soppressi. Invece no, anzi, la notizia continuava preoccupandosi più delle due bestie che della povera malcapitata, e informava che, secondo il parere degli «esperti», i due animali, «liberi e fuori da ogni controllo», «necessariamente aggressivi», ma solo «incattiviti» da persone senza tanti scrupoli che li avevano poi venduti ad altri. Stn' a vedere mo' adesso che incrimineranno pure la signora di incauto jogging»!

Gianfranco Mortoni

L'OSTRACISMO EUROPEO AGLI OGM

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111, fax 011/655306. Roma via Barberini 50, tel. 06/47821, fax 06/4746119/06/4819906. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762101, fax 02/76210400. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino via Roma 80, tel. 011/5623911, fax 011/5623930. Italia e paesi in p.p. 730 (€ 390) con consegna del giornale entro le 6. Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. Una La Stampa (dal 1894 in poi) può essere richiesta alla Biblioteca Storica della Stampa, via Barbaroux 1, Torino, tel. 011/5169811, fax 011/5169800. Periodici: la testata è pubblicata anche in Usa (ISSN 1120-4982) a New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa, c/o Speedimpex USA, Inc., 35-02 48th Avenue, LIC, NY 11101.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011, quando Posta elettronica a La Stampa via Roma 80, 10121 Torino, per telefono 011/5623911 indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13061 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di credito (telefonando al n. verde 800-233311; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
Per Ufficio abbonamenti, tel. 011, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa, Direzione - Milano 20123 via M. Gandolfi 21, tel. 02/248.4611, fax 02/248.4612. Torino 10128 corso Marconi 8, tel. 011/6665211, fax 011/6665300. Bari via Amendola 164/5, tel. 080/5485111, fax 080/5011668. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051/6494045. Padova via Monte Grappa 6, tel. 049/8734711. Catania corso Sicilia 17, tel. 095/7310311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561292. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6259100. Roma via Barberini 86, tel. 06/4550951, fax 06/4550911. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4200411. Sottoscrizioni e pubblicità funebri: Sipe Servizi e Pubblicità, via Barbaroux 32, tel. 011/5169640, fax 011/5169319.

LA LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011/6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Osvaldo Guerrieri

Nina Berberova, «Nabokov e la Lolita», Passigli
Due russi fuorusciti, due cosmopoliti. La Berberova è stata una grande saggista; Nabokov, un maestro del romanzo. Con la grazia di una farfalla, la Berberova affronta «Lolita». Una conversazione leggera, ma non evasiva: ascendenze letterarie, teorie estetiche, segreti d'arte «che fanno maturare il mondo», e poi «Lolita», una narrazione tra misura e spasmo (quanto compresa?). Discorso affabile, impollinazione d'intelligenza, conversazione a tempo di musica. (pp. 62, I 6,50)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

10 agosto 1810
Buon compleanno, conte di Cavour. Inutile dire che l'Italia di oggi ha poco a che fare con quella che lui s'immaginava; ancora più inutile accennare agli italiani, che di questo paese sono probabilmente la parte più fastidiosa. Quando intorno a San Pietro sorse il quartiere Prati, Cavour suggerì un'urbanistica tale da impedire a chi vi passeggiasse la vista del Cupolone. Anche così si difendeva la laicità. Oggi tutti i politici si mettono in coda per farsi fotografare accanto al Papa.

1964. IL NUOVO CANZONIERE ITALIANO AL FESTIVAL

«Gorizia» infiamma Spoleto

Gabriele Ferraris

E dieci. Per la decima volta da quand'erano in spiaggia, la radio abbaiò *Chihuahua*. Il padre saltarono leggermente i nervi. Anche perché il figlio esclamato, per la decima volta, «*Chihuahua*! Che forte!».

- Vabbè, sarà forte. Però è una vaccata - commentò il padre.

- Per te le i che mi piacciono sono tutte vaccate - constatò il figlio.

- Può essere. Però ci sono canzoni e canzoni. Canzoni che ti spaccano i santissimi. E canzoni che raccontano storie vere. A volte, le raccontano mentre accadono, o persino prima che accadano; e nessuno sa che quella canzone sta raccontando quella storia lì, proprio mentre accade. Però la sta raccontando.

- E già, la canzone del veggente. Hai sclerato - stabilì il figlio.

- Anche questo può essere. Però tu non sai niente di *Gorizia*, di quello che accadde al Festival di Spoleto nel '64.

- Nel '64? C'erano i Beatles, nel '64. E i Rolling Stones. Ci risiamo... - sbuffò il figlio.

- Se è per questo, c'era anche la guerra: all'inizio di agosto ci fu scontro nel Golfo del Tonchino tra navi americane e nordvietnamite, e il presidente Johnson ne approfittò per dare il via ai bombardamenti sul Nord. Era la guerra...

- ... Vietnam, lo so. E che c'entra Spoleto?

- Beh, la storia di Spoleto pare meno drammatica. È una piccola storia di un'Italia che emozionava per i primi topless sulle spiagge e quasi ignorava la delle segregazione razziale in America perché tanto, pensavamo, da i razzismo non esiste.

- Scusa, papà, potresti venire al punto?

- Ah, sì. Spoleto. Dunque, Spoleto c'era già Festival dei Due Mondi. All'edizione del '64, la settima, avevano invitato il Nuovo Canzoniere Italiano. Era un gruppo di musicisti e ricercatori che avevano rivoluzionato l'idea stessa della . Era un movimento importante, cominciato a metà degli Anni Cinquanta con i Cantacronache, per uscire dalla logica sanremese del cuore amore e...

- Oddio, ricomincia. Scusa, papà, non c'era già Bob Dylan?

- , c'era. Ma noi mica lo sapevamo. Non era come oggi, che esce un disco in Canada e lo stesso giorno lo trasmettono tutte le radio thailandesi. La alla radio - allora c'era la Rai e basta - era quella in stile sanremese. Musica straniera, poca o niente. Men che meno i dischi del Nuovo Canzoniere Italiano: tutti comunisti, pensavano in Rai. E a scanso problemi, non trasmettevano i dischi.

- erano comunisti davvero?

- Beh, alcuni sì. Allora capitava, che qualcuno fosse comunista. Però erano soprattutto Scrivevano canzoni con temi diversi dal solito: politica, lotte sociali... E raccoglievano il patrimonio del passato, i canti delle mondine, degli operai, dei braccianti, in giro per un'Italia che stava perdendo le radici contadine, e le lucciole. Hai capito?

- Direi di sì. A parte le lucciole... Comunque, questi a Spoleto. E poi?

- Il Nuovo Canzoniere Italiano in cartellone per sera del 20 giugno al teatro Caio Melisso. Ci sono Giovanna Daffini, Maria Teresa Bulciolu, il Gruppo padano di Piadena, Caterina Bueno, Sandra Mantovani, Giovanna Marini...

- Giovanna Marini? Quella del disco De Gregori?

- Sì, però all'epoca Gregori non c'era, avrà avuto dodici o tredici anni. Insomma, quelli del Nuovo Canzoniere Italiano fanno *Bella ciao*, *Sciur parun da li beli braghi bianchi*... A un certo punto, tocca a Michele L. Straniero.

- E chi è?

- Michele è stato il più grande. Un uomo che ha cambiato la storia della canzone italiana. Il padre di tutti i cantautori, e poi...

- Va be', va be', continua che sennò facciamo notte...

- Straniero intona *O Gorizia tu sei maledetta*, nata nelle trincee della Prima guerra mondiale, tra i fanti mandati al massacro negli attacchi alla baionetta. E una strofa di quella canzone diceva «Traditori signori ufficiali / che la guerra l'avete voluta / distruttori di venduta / e rovina della gioventù». I soldati la cantavano mentre andavano morire. Da allora, però, nessuno l'aveva più cantata, quella strofa: rimossa dalle esecuzioni pubbliche della canzone, e dalle coscienze degli italiani, perché il mito della Grande Guerra era intoccabile. Straniero, musicologo serio, fa un'operazione filologica, e canta quei versi. Apriti cielo. In teatro c'è un ufficiale d'artiglieria, un capitano credo, che s'indigna e salta sbraitando «Viva gli ufficiali italiani!», e il pubblico si divide: chi zittisce l'indignato, chi lo spalleggia e urla che lo spettacolo deve fermarsi, che la Grande Guerra non si tocca... Un esagitato tenta l'assalto al palco, ma Giovanna Marini, alta e imponente, gli si para dinnanzi brandendo la mandola come una durlindana: l'esagitato ripiega in platea, dove infuria il pandemonio, con Giorgio Bocca che applaude Straniero, mentre dal fondo della sala qualcuno proclama con tono stentoreo «Signori ufficiali, at-tenti!». Finalmente il concerto riprende e si conclude con battimani e fischi e smadonnamenti vari tra le fazioni. Segue regolare denuncia per vilipendio delle Forze armate a carico di Straniero Michele e organizzatori complici. Giovanna Marini, che era poco più che ragazzina, non si capacitava: «Ma perché, "Gorizia" è un tema in la minore così carino, cos'avrà di male?», si chiedeva. Quel «tema in la minore», però, toccava dei nervi scoperti. La retorica della Grande Guerra, certo. E, aggiungi, proprio in quei giorni capitavano strane cose...

- Che accadeva?

- Il 26 giugno cade il primo governo di centrosinistra guidato da Aldo Moro; il 3 luglio il presidente della Repubblica, Antonio Segni, avendo altra soluzione, reincarica lo stesso Moro. Segni, e con lui molti dentro e fuori Italia, voleva però un centrosinistra quantomeno annacquato. Per alcuni, i socialisti governo shock come i cosacchi in piazza San Pietro: sai, c'erano i due blocchi, il pericolo rosso da combattere con ogni mezzo... Difatti, quell'estate italiana risuona di un gran tintinnar di sciabole, come dice Pietro Nenni denunciando pressioni dagli ambienti militari.

- E intanto a Spoleto piantavano tanto casino per canzone contro gli ufficiali della Grande Guerra...

- Te l'ho detto. Certe canzoni raccontano l'aria che tira: anche se parlano d'altro. Una volta, almeno, era così. Oggi, non so. Benché, a pensarci, *Chihuahua*...

Un'immagine dello spettacolo «Bella ciao», messo in scena dal Nuovo Canzoniere Italiano al Festival dei Due Mondi del 1964

La cantautrice romana Giovanna Marini fu una delle protagoniste della serata

Al Teatro Caio Melisso va in scena lo spettacolo «Bella Ciao» che propone un'*antologia* del canto popolare Arriverà una denuncia per vilipendio alle forze armate: sono i giorni in cui, caduto il governo Moro, «tintinnano le sciabole»

Il poster del Festival di Spoleto del '64

Michele Straniero intona il brano antimilitarista e in platea scoppia la bagarre. Alcuni ufficiali danno l'assalto al palco, la Marini brandisce una mandola

Il musicologo **Michele Straniero** era l'«ideologo» del **Nuovo Canzoniere Italiano**. Un gruppo di musicisti, per lo più di sinistra, che scrivevano canzoni con temi diversi dal solito: politica, lotte sociali... E raccoglievano il patrimonio del passato, i canti delle mondine, degli operai, dei braccianti, in giro per un'Italia che stava perdendo le radici contadine, e le lucciole.
Fu Straniero a intonare sul palco di Spoleto la canzone *Gorizia tu sei maledetta* che suscitò la violenta reazione di alcuni militari presenti in sala

GRANDI

La divisa del Ritz è sacra

Carlo Rossella

È il 14 luglio, festa nazionale, celebrazione della Bastiglia. Nubi basse sui Campi Elisi. Sfilata militare. Migliaia di persone. Turisti. Reduci. Familiari di soldati e ufficiali. Coccarde tricolore all'occhiello di giacche nere e di vecchie divise. Una Parigi grigia, sotto l'incubo di un temporale. Lampi. Tuoni. Scrosci di pioggia. Grandine che picchia sui carri armati e sui kepi bianchi dei legionari. Finalmente il sole. La gioia. La musica. Il volo radente i tetti dei Mirage. La marcia dei soldati che avanza fra gli applausi.

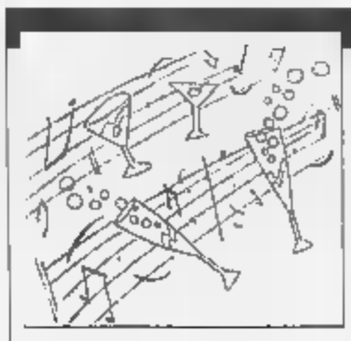
Sono 12 quando il cameriere alla 322 del Ritz. Colazione per due: caffè, latte, pane, marmellata, corn-flakes. Apre la porta una donna quarant'anni, accappatoio, volto coperto da una crema rinfrescante. La tv è accesa su un film porno. Un tipo con una lunghissima barba e una signora fanno all'amore in un prato sotto gli occhi due soldati in tuta mimetica. Il cameriere prepara il tavolo, piano piano. La tovaglia di lino. Le posate d'argento, un bel vaso di cristallo margherite bianche. Nel letto a tre piazze riposa un giovane dalla lunga barba. Si alza.

È lui il protagonista della pellicola proibita. Il ragazzo stropiccia gli occhi. Fissa il : «Vorrei della Vichy», dice. «Subito Monsieur, gliela vado a prendere». Dopo tre minuti il garçon bussa alla porta. Apre la donna. E lei l'attrice del porno. Ed è nuda. Come il compagno. Alla tv il film continua. I soldati si sono tolti la divisa. La signora si avvinghia a uno di loro. Il partner e l'altro militare adocchiano due contadini in bici.

La coppia osserva il cameriere. Sotto quell'abito nero palpitano forti tensioni. È un ragazzo sui vent'anni. I due sembrano divertiti. «Bene, adesso che ci hai servito il breakfast, ti puoi spogliare», gli dice la donna, «ma prima schiaccia il pulsante rosso. Non vogliamo disturbati. Il nostro film durerà ancora un po'». Il cameriere si leva il vestito. Lo sistema con cura sulla sedia. Mai stropicciare una divisa del Ritz.

Francia, 2000

ECCESSI



Con il caldo c'è un tempo da cani

Aldo Cazzullo

Le Alpi nell'estate della siccità, vuota di camosci e di aquile, sono dominate da una severa e onnipotente specie animale: il cane.

L'acqua è razionata, i ristoratori negano ai clienti assetati le caraffe, i bambini vengono allontanati dalle fontane; ma lui, il cane, pretende e ottiene di sguazzarci. Per il padrone farebbe di tutto; nell'attesa, il padrone fa di per lui. L'altra sera a Courmayeur due cagnolini azzuffati; i proprietari li hanno divisi e hanno continuato loro, pestandosi come fabbri. Spadroneggia il labrador. Il dobermann detta le sue condizioni. Impera il sanbernardo, accaldatissimo. Non si vede una museruola che una. Va molto invece il guinzaglio allungabile: la belva scatta, morde, squarta, costringe le auto a inchiodare a finire nel fossato per evitarla; però a allontana troppo e, alla fine, torna. A porta poco il rottweiler, severo ma giusto; meglio il pitbull. Guai a chi critica i due di Padova che hanno ridotto una ragazza in fin di vita; è l'uomo, che è cattivo, mica loro. Guai a chi non dimostra buonumore e agio di fronte ai molossi deambulanti: ognuno di loro, il padrone, «non fa nulla»; a lui, mentre non disdegnerebbe sbranare i vostri bambini, accade una certa frequenza, ovviamente per colpa del bambino. In ogni caso, dovendo scegliere tra un pelo del cane e i venti chili del molesto piccolo, il padrone esiterebbe.

A Courmayeur si è portato anche Andrea, il play-boy che passava le vacanze a Lourdes al seguito delle infermiere e si faceva imprestare i figli dagli amici per attaccare discorso con le passanti. Gli è arrivato il labrador color champagne che aveva ordinato. L'altra sera l'ha testato per la prima volta. È andata bene, segno che i bambini ormai sono superati. Andrea, che segretamente detesta i cani, ha lanciato il labrador contro una setterina. Poi l'ha ripreso e rimproverato. «Povero, non gli faccia così» è intervenuta la padroncina della setterina. «Come si chiama il cucciolo?». Andrea ha improvvisato: «Gocciola» (in realtà si chiamerebbe Buck, non ha un nome fisso, Andrea lo cambia a seconda delle circostanze). La serata ha avuto interessanti sviluppi.

ROMPICAPO

(Dario De Toffoli)

1°	2°	3°	4°	5°
TASSO				

La finale del torneo di calcio dei Giochi della gioventù si è conclusa in parità; per decidere il vincitore saranno tirati i rigori e la squadra del Piemonte ha consegnato la lista ordinata dei 5 rigoristi: ciascuno di loro ha nome e cognome diversi, gioca in un diverso ruolo, proviene da una diversa scuola e delle quali è situata in una città diversa.
1. Alessandro è il rigorista successivo al difensore Rossi. 2. L'attaccante batte il rigore subito prima di Azzurri, che è della scuola Ariosto, e subito dopo Neri. 3. Il rigore successivo a quello che batte Carmelo è della mezzapunta, che proviene dalla scuola Dante. 4. Il 4° rigorista è di Cuneo mentre Grigi, il portiere della squadra, non è di Novara. 5. Uno tra Salvatore e il ragazzo di Torino è in lista subito prima di Verdi, l'altro batte il rigore successivamente. 6. Marco è il centrocampista, non batte il 3° rigore e neppure è di Asti. 7. Il 1° rigorista non è il portiere e proviene dalla scuola Tasso; il 2° è della Petrarca di Biella. 8. Ludovico precede di 2 posizioni nella lista dei rigoristi il ragazzo della Boccaccio.
Che rigore batte Ludovico? In che ruolo gioca Azzurri? In che città si trova la scuola Boccaccio?

NUOVO PAROLIERE

(Icio A.D.T.)

	a	b	c	d
1	E	S	E	L
2	C	I	L	A
3	M	I	D	D
4	E	U	N	O

	a	b	c	d
1	O	M	A	N
2	D	E	I	I
3	O	N	A	T
4	I	C	E	L

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da b4 si legge CONDOMINIALE: noi abbiamo trovato altre 75 parole di almeno 5 lettere (11 le più lunghe). E voi? Nella griglia a sinistra si possono scovare molti numeri scritti in parola (da 3 a 10 lettere). Esempio: da b4 UNO. Sommando quelli che abbiamo trovato, noi superiamo 16.000. E voi? Scriveteci!

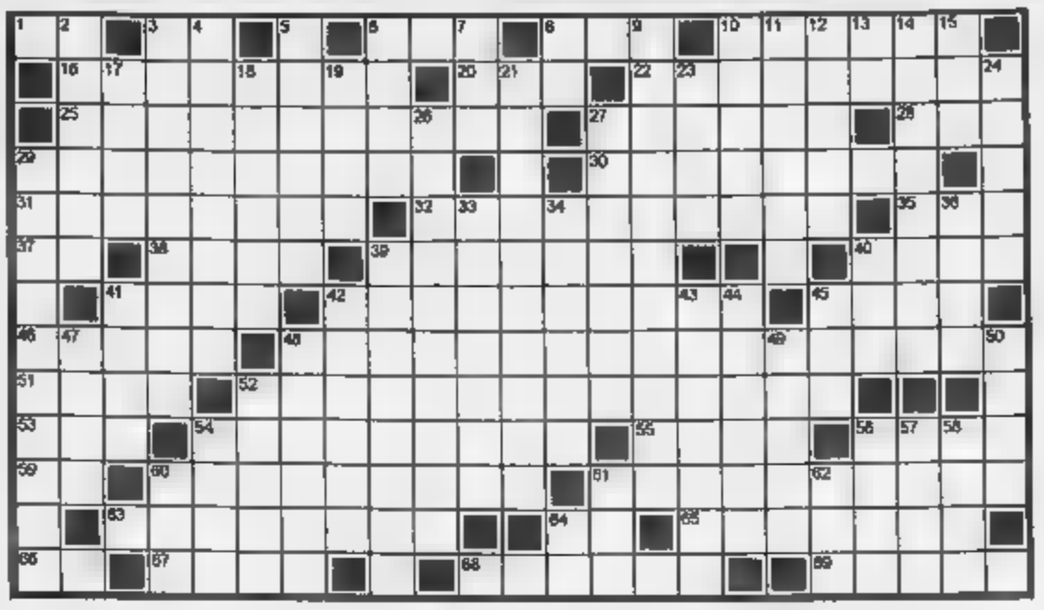
SESTO ACUTO

(SD2)

Ero in contatto sin dalle medie con un amico di penna australiano. Questi si chiamava Jack Five ed era così fiero del suo cognome che, per esempio, lasciava passare più autobus utili solo per poter salire sul primo 5. In occasione della laurea i genitori mi regalarono un viaggio in Australia, durante il quale passai a conoscere Jack; gli portai una tombola dall'Italia e in uno dei giorni che mi fermai da lui giocammo con la sua famiglia. Finché ci si preparava, Jack mi propose: «Se il primo numero estratto contiene un 5, o come cifra delle decine o come cifra delle unità, tu mi dai 3 dollari, altrimenti non c'è sono io che ti do 70 centesimi». *Non conveniva accettare questa proposta?*

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi-Disegnatori Riuniti)



ORIZZONTALI: 1. Pronome confidenziale; 3. Simbolo del sodio; 6. Il nome di Dylan; 8. Precede... York; 10. Una sconfitta che brucia; 16. Fare la foto; 20. Si conta per primo; 22. Condizione di bassezza d'animo; 25. Furono rivali dei Romani; 27. Antica città dell'isola di Creta; 28. Articolo francese; 29. Ha una base sonora dirompente; 30. Strumento per misurare la quantità di pioggia; 31. Versi classici; 32. Chiaro ed evidente... per il medico; 35. Il nome di Stelger; 37. Fa coppia col se; 38. Si indirizza al bersaglio; 39. In botanica, fatto a forma di scudo; 40. Lo alza chi si ribella; 41. La santa da Cascia; 42. Indiano d'America; 45. Il fiume dell'oblio; 46. Caverna, spelonca; 48. Famoso direttore d'orchestra italiano; 51. Cantori dell'antica Grecia; 52. Il cantautore di «Giudizi universali»; 53. Il cantone di Altdorf; 54. Centro industriale dell'area milanese; 55. Alessandro Magno vi sconfisse Dario III; 56. Chiusura di preghiera; 59. Simbolo del rutenio; 60. Proprio di una grande festa; 61. Spinto all'eccesso; 63. Tutt'altro che esotica; 64. Sigla... televisiva; 65. Il ritorno dal viaggio; 66. Il nome di Pacino; 67. Grattacapi, sciagure; 68. Quelle di S. Pietro simboleggiano l'autorità spirituale della chiesa; 69. Il nome di Keaton.

VERTICALI: 2. E' anche di sicurezza; 3. Stupefacenti; 4. Molto impressionato; 5. Bernardo l'eremita; 6. Proprietà personali; 7. Mezzo di trasporto pubblico; 8. Si dice rifiutando; 9. La più nota soubrette degli anni '30-50; 10. Terremoto; 11. E' percorsa dall'Ebro e dal Tago; 12. Un gas dell'aria; 13. Le prime del cinema; 14. Tinti... coi pastelli; 15. Uno a Liverpool; 17. Elenco sulla locandina; 18. La Donà della televisione; 19. Marco regista di «Ragazzi fuori»; 21. Addirittura; 23. Momento straordinario per l'eccellenza; 24. Narra la storia di Mosè; 26. Titolo per il vescovo; 27. Si occupa di una scienza o di un'arte; 29. Si estendeva dal Palatino al Celio; 33. In prov. di Nuoro; 34. Coleottero dai colori brillanti; 36. Il torneo «aperto»; 39. Il pittore Pietro Vannucci; 40. Celebre in breve; 41. L'autore del «Bacco in Toscana»; 42. Il della Prati; 43. Una provincia sarda; 44. André tennista; 45. In coppia con lei; 47. Lo Stato di Cuzco; 48. Diminuire o mandare giù; 49. Povero... letterario; 50. Canto nazionale; 52. Divisioni nasali; 54. Chiuso in Alto Adige; 56. Braccia e gambe; 57. Il nome della Venier; 58. Celebre college inglese; 60. Una valle del Trentino; 61. Visse nel paradiso terrestre; 62. Fine inglese; 64. Alla fine dei concerti

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte		Risposte
(R)(N)(G)(R)		○
(R)(V)(G)(N)		○○
(N)(A)(B)(R)		●●
(N)(V)(B)(G)		●●○
(V)(A)(G)(R)		●●○

Proposte:
A=azzurro;
B=bianco;
G=giallo;
N=nero;
R=rosso;
V=verde.

Risposte: nero=colore giusto al posto giusto;
bianco=colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 12 agosto 2003

REBUS

(frase: 4, 8, 1, 4, 2)

DAMA

(Fatter)

Nella terza edizione del Torneo Città di Monza, più che la vittoria di Marco Ronda del Circolo Bresciano con 9 punti per quoziente sul favorito Mario Fero, ha fatto notizia la sconfitta subita dallo stesso Fero al primo turno contro il parmense Domenico Gatti: era da molti anni che il campione reggino, ormai milanese di adozione, non perdeva una partita in una gara che non fosse la finale del campionato italiano! Per il resto nel gruppo Elite ha vinto il veterano Raffaele Damiani, mentre nel gruppo Esperti ha prevalso Giovanni Garbatini per quoziente su Alpi. Infine nel gruppo che ha visto giocare insieme Regionali e Provinciali, bella vittoria per il giocatore di casa Valerio Castellani, con il giovane emergente Enrico Borri ancora una volta primo dei Provinciali. Positiva la partecipazione, con diciassettina di giocatori giunti da varie regioni del centro-nord. Le rivincite il 23 agosto al torneo di Malpaga (Bg)

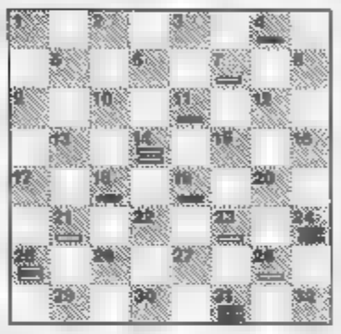


Diagramma: Problema di Elser Tajè. Il Bianco vince in 5

SCACCHI

(Ala)

Con la disputa della terza edizione, è continuata a Milano lo scorso luglio la tradizione del torneo internazionale ad inviti «Pentium 4» patrocinato dalla nota società informatica Intel. Il torneo ha visto in gara dieci giocatori ed è valido per acquisire il titolo di Grande Maestro, il massimo nel mondo scacchistico. In Italia i giocatori assurti a questo livello sono ben pochi: in attività c'è praticamente solo Michele Godena, professionista del gioco, dato che Sergio Mariotti, «astro» degli Anni Settanta, gioca ormai solo sporadicamente. Non ha ancora la definitiva ufficializzazione del titolo il milanese Ennio Arlandi: più volte ha realizzato i punteggi necessari (in gergo «le norme»: ufficialmente ce ne vogliono tre), ma ha superato il «rating» (punteggio elo) richiesto dalla Federazione Internazionale. C'è poi Giulio Borgo, nativo di Pordenone e milanese di adozione, che ha già all'attivo due norme.

Diagramma: Jobava - Safarli. Il Bianco è e vince

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maserano 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. 28, t. 24424611; via Cavour 56, t. 465522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parteggiani 6, t. 6404626; **BIELLA**, piazza Cisalpino 9A, t. 0491212; **BOLOGNA**, via Amendola 12, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Conte di Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724099-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 581192-573666; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Turchiese 87, t. 314785; **MESSINA**, via U. Bonino 15 c, t. 2936655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 15, t. 33341; **PADOVA**, via Monfenera 5, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6255100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24476-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo e Santo 16, t. 573900. **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504451 oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della rubrica con l'aggiunta del diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche da richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) o di ognuna di esse stabilito un supplemento di Euro 3,00 per ciascuna. Gli avvisi sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano ritirare le risposte ai lettori possono utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase **«Scrivere: Publikompass n... Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di Euro per dieci giorni oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

LAVORO OFFERTE

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALGE - Idrocentro, per show-room di Pinerolo, ricerca venditori/trici per sala mostra. Inviare curriculum fax ufficio risorse

IMMOBILIARE VENDITA

PROVINCIA

ALTA valle Susa bellissimo rustico finemente ristrutturato con terreno adiacente di 3.000 mq ideale per amanti della natura o per chi voglia intraprendere attività agrituristica ecc. Alpi Immobiliare 0122.832.332.

BARDONECCHIA in baita nuova, soggiorno, 2 camere, cucinino servizi terrazzo, auto. Bimar 011.43.591 - 0122 831 778

BARDONECCHIA Giorgio vendiamo prestigiosi alloggi, varie metrature giardino privato, auto, camino, bagno Jacuzzi. Europa 0122 902 232

CHAMPLAS SUL SOL in baita in fase di ristrutturazione appartamenti indipendenti soggiorno, 2 camere, bellissima vista, giardino privato. Balconi. 011.43 591 - 0122 831

SAUZE D'OULX panoramico soggiorno, angolo cottura camera, servizio, cucinotto. Bar Bimar 011.43 591 - 0122 831 778

SESTRIERE in splendida casa ben esposta soggiorno camera, cucinino servizio posto auto. Bimar 011.43 591 - 0122 831 778

VALLE D'AOSTA

BRUSSON vicinanze splendido villaggio, Col di Joux, impianti sciistici vista Monte Bianco, beautyfarm, piscina lacustre servizi navetta. Costituisce vendo da € 67.00.00 vincenti. Telefonare 0166 519 678 - 337 328

ESCLUSIVI, contrassegno Gressoney S. Jean impossibile ramazzo ski locali cui giardino privato. Tel 030 914 0277.

TORINO

A. LOANO vendo da inglese appartamenti € 144.000,00 minimo climatizzazione ascensore box, residenza metri mare, prezzo bloccato fino consegna. Tel. 019.674 084 - 339.613.1106.

ANDORA Panorama prestigiosi appartamenti in nuova costruzione immersa nel verde giardino, terrazza. Tel 0182 882.73 - 335 572 1251

BORGHETTO SANTO SPIRITO residenza in zona tranquilla comoda mare. Vendo da impresa quadrilocale doppi terrazzi climalizzazione autonoma € 262 000 00 Tel 019 674 084 -

FINALE LIGURE: vende ultimi due appartamenti 100 metri dal, centralissimi, posto auto privato, terrazzo, giardino e possibilità box. Immobiliare Rosa 019.681.926

IMPERIA Aregai metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 275 000.00 Tel. 328.324 7575

LAIGUEGLIA affittasi appartamento 5 posti letto vicino al mare. Telefonare dopo le 21 allo 010 583 669

LOANO residenza panoramico 700 mare. Direttamente da impresa ampi bilocali con terrazzi o giardini privati disposti in palazzina, mutuo € 000 Compresi box e cantina. Tel. 019.674 - 339 613 1106

trilocale vista aperta luminoso balcone cantina. Ottima opportunità. Affitato Fondocasa 019.749.9034

PIETRA LIGURE stupenda vista mare terrazzo ingresso, camere, soggiorno, cottura bagno, balcone, box auto. Studiotre 019.612 643

PIETRA LIGURE metri spiaggia bilocale balcone, posto auto privato. Termoautonomo. Come nuovo! Affitato Fondocasa 019 615 951.

TORRE DEI BARI bilocale mare posto auto. Unico Affitato Fondocasa 019 741 5002.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA occasionissima, fronte, splendido appartamenti € garantita 4,5% per utilizzo

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

A. CAGNES SUR splendida nuova occasione in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 100 metri mare, magnifici monolocali e bilocali con grandi terrazze soleggiatissime da € 100.000,00. Ist 800.777.510

A. JUAN LES PINS splendido mediterranea completamente ristrutturata, con giardino 300 metri mare con spiaggia di sabbia, da € 75.000,00 . Ist 800.777.510 www.ist-immo.it

A. NIZZA magnifico bilocale, con balcone, dietro promenade des Anglais, in stabile signorile, recente, comodo ai servizi, box auto € 119.000,00 Ist 800.777.510 www.ist-immo.it

AREA CASA 0182.555.627 Cagnes Mer, affare, vicinissimo mare, appartamenti € 65.000,00 terrazzo vivibili, ideale vacanza.

INTERNATIONAL 'Royal' a 5 minuti Nizza, 'pied dans l'eau' appartamenti in costruzione, bilocale, villa sul lago. Magnifica vista. 011.599 782 - 335 280 081 - www.int-immo.com

MENTONE mare a piedi. Splendidi appartamenti nuovi da € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848 842.842

MONTECARLO con Beausoleil Magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso! Italgest 848.842.842

zona Hotel Negresco a 50 mt dal mare palazzo di prestigio, monolocali e ampi bilocali. Vista mare. Possibilità posto auto. Da € 75.000,00 interim 011.599.782 - www.int-immo.com

VILLENEUVE-LOUBET mare, lussuosi appartamenti nuova di € 69.400,00. Vista mare. Piscina, spese 0 medi. Italgest 848 842 842

Langhe Neive Alba terreno 5.000 metà Nebbiolo Barbaresco doc, metà Dolcetto Alba doc acquisto struttura ricovero attrezzi e abitazione Tel 347 297 9533.

IMMOBILIARI

TORINO

ricerca per clientela immobili nelle località (Bardonecchia, Sestriere, Sauze D'Oulx) massima valutazione e rapidità. Sede Tel. 783 1778

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

ADIACENTE piazza Statuto affittasi appartamento mai abitato, portierato giardino, riscaldamento autonomo, box, solo a referenziati - Tel. 011.531.910 - www.sintedil.it

LIGURIA

BORGHETTO altro vicinanza mare - settembre quindici giorni € mq 360,00 disponibile anche per Agenzia Edilriviera 0182.970.386

BORGHETTO vicino confortevole lavatrice Tv. Agosto, settembre, settimana, quindicina, mensile. 0182.950.771.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI cerchiamo per selezionatissima clientela Centro, Crocetta, Massima professionalità, spesa. Sommacampagna 011.

AUTOVEICOLI

AMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011.661.1370 - 335.618.2718.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO, Silvimarina affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel. 0864 050 www.edisangro.it

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camere con servizi parcheggio. Agosto € 50,00. Tel. 019.682 880

BELLARIA - Continental *** Tel. 0541 344.375 Sulla spiaggia, parcheggio, palestra, sauna, canoe, bici, TV, telefono. Bassa € 35,90 - 39,80 - Alta € 41,80 - www.hcontinental.net

BELLARIA - Hotel Donatella Direttamente mare. Famiglia Parcheggio. Ascensore. Camere tv, cassaforte. Sala climatizzata, buffet vari. Menù scelta carne - pesce. Ultime disponibilità agosto, interpellateci! Tel 0541.347 462.

CATTOLICA Hotel Leon ***. 0541.954.066 Vicinissimo mare, piscina, parcheggio. Scelta menù specialità marinare. Agosto da € 43,90 a € 53,70. Sconto famiglie.

CESENATICO - Hotel Bruna *** - Piscina, sauna, parcheggio privato, ampio giardino, campo bocce. Camere TV. Menù carne - pesce, buffets. Ultime disponibilità Luglio - Agosto - Promozione famiglie. Appartamenti. 0547.672.54 - Fax 0547 873.07.

MARINA - Raffaello ***. Tel 330.761. Vicinissimo mare. Parcheggio. Camere servizi, telefono, tv, cassaforte. Sala climatizzata. Cucina curatissima, menù a scelta, buffets. Ultime disponibilità Agosto € 48,00 / 57,50

MARINA (Rimini) Hotel Chris *** - tel. 0541.330.354 www.chrishotel.com - 50 metri mare, centrale. Tutti confort. Parcheggio, animazione, baby-club. Scelto menù carne pesce, dietetici, vegetariani, frutta verdure biologiche. Settimane promozionali: dal 23 agosto euro 273,00 - settembre 230,00 pensione completa, acqua ai pasti gratis. Convenzione spiaggia, sconto bambini

RIMINI Hotel Carol 3 stelle. Piscina. Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente tv. Parcheggio. Cucina ricercata, menù a scelta, buffets. Animazione. Pensione completa € - 70,00. Bambini gratis. Tel. 0541 271 65.

RIMINI - Hotel ** Super 0541.380.796. Offerta Direttamente mare. Camere servizi, tv, balcone vista mare. Sala climatizzata. Scelta menù, colazione buffet. Parcheggio, bicicletta, animazione in Agosto € 30,10 / 35,12 - Settembre € 25,00 / 30,50. Gratis acqua, sauna, idromassaggio, Jacuzzi

RIMINI - Riviabella - Hotel Euromar ***, Tel. 0541 510.27 Vicinissimo mare. Moderno. Parcheggio chiuso. Menù scelta Buffet. Dal 23 agosto € 30,00 - 35,00

MATRIMONIALI

A. CENTRO ASSOCIATE & AUTORIZZATE 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimonio. Via Gaeta 3 angolo corso Vittorio - Torino 011.561. Aperto Agosto.

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre**

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo **COCIF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e Fondazione San Marino S.U.M.S.

con l'apporto scientifico di
Nazioni Unite, Unione Europea
Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni e Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere a:
Centro Pio Manzù
47826 Verucchio (RN)

Tel. 0541 678139/670220
Fax 670172

Email: info@piomanzu.com
www.piomanzu.com

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

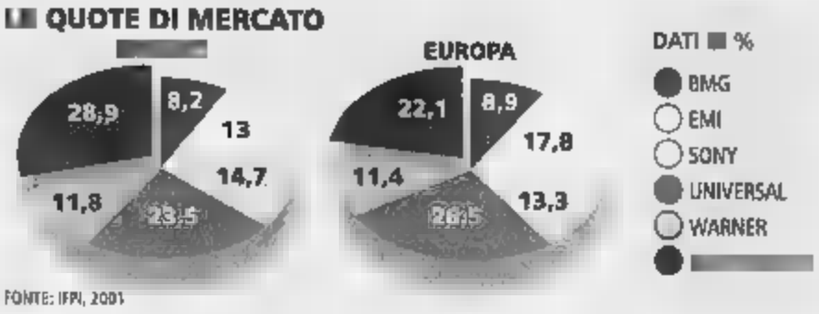
C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

Partners

LE LORO CANZONI ARRIVANO [illegible] IN CIMA ALLE [illegible]

LE QUOTE DI MERCATO



FONTE: IFPI, 2001

FONTE: MUSICA E DISCHI, 07-08/2003

I PRIMI DIECI

posizione in classifica | mesi di permanenza | N: nuova entrata

1 N Punk... not diet! • **Giardini Di Mirò** (Homesleep, Sony Music)
2 N Lontano • **Sud Sound System** (V2, Sony Music)
3 N Outside the loop, stupendo sensation **Meganoidi** (Alternative Produzioni, Venus)
[illegible] 3 Mentre fuori piove • **Africa Unite** (Alternative Produzioni, Venus)
5 N Numb • **Linea 77** (Earache, Self)
6 N Tuttaposto • **Roy Paci & Aretuska** (Etnagigante/V2, Sony Music)
7 3 Asi es mi vida • **Banda Bassotti** (Gridalo Forte/ExtraLabels, EMI)
8 5 Senza peso • **Marlene Kuntz** (EMI/Virgin)
9 3 Ogni cosa che vedo • **La Crus** (W.M.I./WEA)
[illegible] 5 Controllo del livello di rombo **Subsonica** (Mescal, Sony Music)

SM

INDIES
Dalle cantine alle stelle

inchiesta

Bruno Ruffilli

NOBRAINO, Nonalogica, Arecibo, Metharia, Konsentia, Universi Paralleli, Reggae Ambassadors, Corvi Parlanti, Nunc Bibendum Est, Giorgioraiban, Stigmata, Claustrofunk. Sconosciuti, per ora: ma chissà che tra i finalisti del primo «Mei Day Festival - Una canzone indipendente per l'estate» che si chiude questa sera a Rimini, non ci sia qualche nome destinato a finire in classifica fra un anno [illegible] due. Il passaggio dal sottobosco delle etichette indipendenti alla ribalta delle top ten è già riuscito a molti altri: Csi, Marlene Kuntz, 99 Posse, Subsonica, Tiromancino, solo per citarne alcuni.

MAJOR E INDIES. Le multinazionali rappresentano oltre il 70 per cento del mercato discografico mondiale e il 78 per cento di quello europeo. Acquisizione dopo acquisizione, Sony, Universal, Warner, Emi e BMG sono diventate aggregati dall'identità artistica indefinita, governate da burocrazie [illegible] labirintica complessità. D'altro canto, classifiche dei dischi indipendenti più venduti compaiono da [illegible] nelle riviste specializzate, segno che il settore ha un rilevante interesse economico e una consolidata struttura commerciale. Non è un [illegible] la crisi investe le major assai più delle piccole etichette, che anzi negli ultimi anni guadagnano terreno. Rimane il problema della definizione di «indies». Billboard si atti[illegible] ad un criterio di mercato: indipendenti [illegible] quelle etichette che [illegible] hanno legami con le major, mentre nella classifica di Musica e Dischi convivono artisti che incidono per multinazionali come la Virgin (gruppo Emi) e band prodotte e distribuite da piccole label italiane. In Gran Bretagna, patria del fenomeno, sarebbero [illegible] gati come «alternative rock», [illegible] connotazione artistica più che commerciale.

IL MERCATO ITALIANO. Uno dei (pochi) [illegible] dello scorso Sanremo, «Salirò», è stato pubblicato dalla Panarma, fondata dallo [illegible] Daniele Silvestri. Per etichette indipendenti incidono i Flaminio Maphia («Ragazze Acidelle») [illegible] Dj Francesco («La canzone del Capitano»). Più grande la Sugar [illegible] Caterina Caselli, che [illegible] scuderia ha Bocelli, Elisa e Avion Travel. Nel catalogo Carosello si trovano Vasco Rossi, Pacifico e Mina, in quello Mescal Subsonica, Cristina Donà, Mau Mau. Il panorama copre tutti i generi, dal canto greg[illegible] alla dance, dal trash metal al folk. In totale, [illegible] «indies» costituiscono circa il 14 per cento del mercato; sono rappresentate da due [illegible] Fimi (Federazione dell'industria musicale italiana), di cui fanno parte anche le major, e Audiocoop, nata nel 1999, che oggi conta un centinaio di iscritti. «Gli spazi per gli indipendenti aumentano», conferma Giordano Sangiorgi, presidente di Audiocoop. «C'è però una crisi di crescita. Bisogna tenere puntare sull'innovazione [illegible] la ricerca contro la produzione omologata delle major, che controllano quasi completamente il canale distributivo». [illegible] infatti tutte le etichette citate - e molte altre - sono distribuite da multinazionali. Un'eccezione? Nicola Arigliano, che ha venduto 70.000 copie grazie ad un'etichetta indipendente.

LA STORIA. Nel 1958 comincia [illegible] Torino l'avventura dei Cantacronaca: canzoni di protesta tradizionali, ma anche brani con testi di Calvino, Fortini, Eco, Rodari. Canzoni popolari anche per I Dischi del Sole, dell'Istituto Ernesto de Martino, nata all'inizio degli anni Sessanta. E poi Mogol e Battisti (la Numero Uno), [illegible] Clan [illegible] Celentano. Nei Settanta emerge la milanese Cramps, che pubblica John Cage e gli Area. Negli anni Ottanta Firenze diventa la capitale delle indies: nascono etichette come Materiali Sonori, Contempo, Ira (quella dei Litfiba), [illegible] la prima rassegna del settore, l'Independent Music Meeting. Nei Novanta, con le «posse» e i centri sociali, l'autogestione in musica trova in Napoli un nuovo centro (99 Posse, Almamegretta). Oggi è la provincia il laboratorio musicale italiano: la Betulla Records produce musica elettronica a Cuneo, la Minus Habens a Bari, [illegible] Catania c'è una scena musicale ricca e vivace. L'Emilia Romagna è una fucina di idee, con la bolognese Homesleep e la Irma, specializzata in lounge: all'estero vende assai più [illegible] in Italia. In Toscana, Audioglobe [illegible] Wide Records [illegible] tra le poche etichette ad avere una [illegible] autonoma [illegible] distribuzione, come la viterbese Storie di Note (Giorgio Conte, Nada) o le milanesi Family Affair e Venus.

APPUNTAMENTI. Audiocoop organizza, oltre al [illegible] Day Festival, il Meeting delle Etichette Indipendenti, che [illegible] terrà [illegible] Faenza il prossimo 29 e il 30 novembre. La sesta edizione, lo scorso anno, [illegible] stata un successo: 15 mila visitatori, oltre 200 espositori, 250 esibizioni live, tra cui Jovanotti, Piero Pelù, Afterhours, Paola Turci, Davi[illegible] Van De Sfroos. C'erano anche i milanesi Le Vibrazioni, che qualche mese più tardi hanno sfondato con «Dedicato [illegible] Giulia». Per chi è interessato alla scena indipendente, da [illegible] Arezzo Wave, giunto alla diciassettesima edizione, Rockaralis a Cagliari, il festival itinerante Tora-Tora (prossima tappa [illegible] 30 agosto in provincia di Reggio Emilia) e il Salento Summer Festival, che parte domani in provincia di Lecce. Tutti hanno [illegible] vantaggio: costano poco, quando non sono addirittura gratuiti.

bruno.ruffilli@lastampa.it

Un gruppo si esibisce al Mei, il meeting delle etichette indipendenti

DA TENERE D'OCCHIO

PERTURBAZIONE
Nati a Rivoli, alle porte di Torino, nel 1988, esordiscono dieci anni dopo con «Waiting To Happen». Oggi sono in sei, e il loro terzo disco, «In Circolo», contiene una perla, «Agosto», che è anche uno splendido video animato

GIARDINI DI MIRÒ
Gli album della band di Reggio Emilia sono stati ristampati negli Usa e in Germania, [illegible] hanno anche venduto. Nell'ultimo, «Punk Not Diet», uscito per la Homesleep, ai consueti strumentali si affianca per la prima volta la voce.

NICOLA CONTE
Tra jazz e bossanova, tra Anni [illegible] e dj culture: «Bossa Per Due» ha definito [illegible] stile di un'etichetta, la Schema Records. Uscito nel 2002, «Jet Sound Revisited», con Thievery Corporation e Koop, ha venduto 50.000 copie.

PARLA IL LEADER DEL GRUPPO CHE STA AVVIANDO UN PROGETTO DI AUTOPRODUZIONE

Luca «Zulù» dei 99 Posse

«Con le major un dialogo tra sordi»
Zulù dei 99 Posse: non capiamo le scelte reciproche

NAPOLI

«Non so se il futuro della musica passa per le etichette indipendenti, ma so con certezza che ci passerà il mio: non immagino di invecchiare [illegible] una multinazionale». Luca «Zulù» dei 99 Posse precisa: «Non è una posizione ideologica. Sono un no-global, ma [illegible] anche una persona che vive nel cuore del capitalismo, con tutte le sue contraddizioni. Il motivo reale è che la major non capisce niente di quello che faccio, co[illegible] io non capisco le scelte che loro mi propongono. È un dialogo tra [illegible] dii».

Se questo accadeva con i 99 Pos[illegible] con un progetto radicale come Al Mukawama (i«La resistenza», in arabo) andrà anche peggio. O no?

«L'album è uscito per nostra etichetta, la Novenove, e la Bmg dovrebbe distribuirlo. Ma non sanno neanche pronunciare il [illegible] del gruppo, figuriamoci curare la promozione. E non perché la major ha qualcosa contro di noi, è solo che non hanno idea di quali siano i negozi frequentati dai potenziali acquirenti dei nostri dischi».

Ma qualche anno fa non era così.

«All'inizio degli Anni Novanta le multinazionali e le grandi etichette indipendenti finanziavano progetti che avessero un certo spessore culturale: non potevano affrontare tutti i generi musicali e gli stimoli che venivano dal basso, perciò affidavano questi settori a persone nuove, magari anche molto lontane dal loro mondo e dai loro interessi. La stessa Novenove, all'inizio, è stata sostenuta da Flying Records».

E ora?

«Eros Ramazzotti, Giorgia e qualche altro vendono comunque, nonostante i masterizzatori e la crisi del mercato, così le major hanno smesso [illegible] finanziare progetti [illegible] nicchia, al massimo accettano di distribuirli, [illegible] rimane il problema di dove trovare i soldi per registrare il disco».

Eppure oggi incidere un disco costa meno di una volta.

«Certo, i mezzi per realizzare le idee sono alla portata di tutti. Penso a "Clandestino" di Manu Chao, che ha venduto milioni di copie. Il problema resta far sapere alla gente che [illegible] disco [illegible] il gruppo esistono, trovare chi sia in grado di investire [illegible] tanto soldi, quanto amore, cura, interesse. Questo manca, come manca un network interessato a trasmettere qualcosa di diverso da quello che ci bombarda sulla maledetta Mtv e sull'ancora più maledetta AllMusic».

Ma Mtv trasmette i video dei 99 Posse, e i vostri dischi sono pubblicati da una multinazionale. Come mai?

«Di solito gli artisti scelgono un contratto di licenza, che [illegible] [illegible] metà tra il contratto d'artista e la distribuzione. Il primo fa guadagnare meno royalties, ma dà il vantaggio di avere subito un anticipo sostanzioso. La proprietà del disco, però alla fine rimane alla major, come succede nel nostro caso. Ma abbiamo inserito nel contratto la clausola di "integrità artistica", per cui la Bmg non può utilizzare quello che facciamo senza il nostro consenso».

Un nome da segnalare tra gli indipendenti?

«Ce [illegible] sono tanti. Per esempio quello che considero artisticamente una specie [illegible] padre putativo, James Senese. Il suo nuovo disco con Napoli Centrale è pronto, [illegible] [illegible] riesce [illegible] trovare chi glielo pubblichi. Non è [illegible] emergente, però voglio è un caso esemplare della stupidità del mercato».

(b. ruf.)

Con Emusic tutto il rock a 10 dollari
Ma le multinazionali boicottano la distribuzione di Mp3 on line

Luca Castelli

Non tutte le case discografiche considerano Internet come una tecnologica incarnazione del Male. A differenza delle major, molte etichette indipendenti hanno accolto il nuovo mezzo [illegible] un territorio dove sperimentare innovative formule di promozione [illegible] vendita. Anche utilizzando i famigerati file Mp3 e in certi ca[illegible]i persino distribuendoli gratuitamente.

L'esempio più significativo arriva dagli Stati Uniti e si chiama Emusic. Questo sito, che appartiene alla galassia Vivendi, raccoglie più di duecentocinquantamila canzoni estratte dal catalogo di circa novecento etichette indipendenti, tra cui alcune molto quotate [illegible] ambiti rock (Matador, Beggars, Epitaph) e jazz (Concord, Milestones). Spendendo dieci dollari al mese, gli abbonati possono scaricare tutti i brani che vogliono in formato Mp3.

> La falsa partenza di Vitaminic e il successo del marchigiano Anomolo Records Ma il web è utilizzato anche per la vendita di compact disc

La strategia di Emusic ha molti punti di contatto con quella di Vitaminic, la società torinese che per quattro anni ha cercato di ritagliarsi uno spazio nel nascente mercato della distribu zione musicale online. Anche nel [illegible] di Vitaminic, le major hanno rifiutato di concedere le proprie [illegible] [illegible] tutto il catalogo [illegible] stato costruito sui dischi autorizzati da decine di etichette indipendenti, tra cui molte italiane. L'esperimento non è tuttavia andato in porto e a gennaio la società è stata inglobata dall'altra start up Buongiorno, abb[illegible] donando quasi del tutto la musica online.

Emusic e Vitaminic rappresentano soluzioni nate ad hoc per Internet, dove [illegible] vendono solo canzoni in formato digitale. Ma il web [illegible] venuto incontro anche a chi ancora si occupa del commercio di compact disc, agevolandone i meccanismi di distribuzione. Ecco quindi che realtà nazionali come Audioglobe, Wide Records, Self [illegible] Venus, tutte specializzate nel mercato indipendente, hanno aperto i propri negozi online, dove sfogliare i cataloghi e comprare [illegible] dischi per corrispondenza.

I casi citati finora mettono in gioco la presenza di un intermediario, a cui [illegible] etichette affidano la vendita della propria musica. C'è però anche chi ha saltato questo passaggio, come la Anomolo Records, [illegible] piccola label marchigiana che ha portato all'estremo [illegible] concetto di promozione via Internet. Anomolo [illegible] attiva solo online e si presenta come «la prima etichetta musicale che produce [illegible] distribuisce gratis». Tutti gli album dei suoi artisti possono [illegible] scaricati dal sito in versione Mp3, legalmente e [illegible] spendere un euro. Una scelta suicida? Marco Fagotti, uno dei fondatori dell'etichetta, non la pensa così. «Secondo noi - dice - i guadagni dei gruppi passeranno tutti attraverso le esibizioni dal vivo. La distribuzione degli Mp3 servirà per portare la gente ai concerti».

Infine, come nelle favole, nel cyberspazio [illegible] possono anche realizzare i sogni individuali. È il caso di Andrea Girolami, fondatore di una piccola radio che trasmette su Internet e curatore della serie di compilation «Loser, My Religion», che prende il titolo da una delle più famose canzoni dei R. E. M. Le tre raccolte, distribuite solo sul sito della web radio, comprendono cover e brani inediti di alcuni tra i protagonisti del rock italiano di ultima g[illegible]. I nomi sono quelli di Subsonica, Estra, Yuppie Flu [illegible] anche in questo caso appartengono tutti all'area indie.

Nato dal basso, [illegible] progetto «Loser, My Religion» ha superato la soglia dei diecimila download, attirando l'interesse di un gigante come Tiscali. Così, mentre le prime due compilation sono disponibili gratis e senza limitazioni, per [illegible] la terza bisogna dotarsi di una connessione al provider sardo. Nonostante la crisi, essere inventivi su Internet può ancora portare a risultati concreti.

[illegible] ITALIANI SUL WEB

E-commerce	
Emusic	www.emusic.com
Buongiorno Vitaminic	www.buongiorno.it
Mp3 [illegible] scaricare	
Anomolo	www.anomolo.com
Loser, My Religion	www.musix.it/loser
Distributori	
Audioglobe	www.audioglobe.it
Wide Records	www.widerecords.com
Venus	www.venusdischi.com
Self	www.self.it
Edel	www.edel.it
Info	
Rockit	www.rockit.it
Rock Targato Italia	www.rocktargatoitalia.it

UN FILM INCROCIA I DUE : GLI ANZIANI E LE CONTRO LA POVERTÀ

Teo Mammucari con alcune concorrenti

Le velone
Con Mammucari

In agosto il programma è sospeso, ma riprenderà a settembre con le finali. Allora si conosceranno le più belle e simpatiche «velone» della tv italiana. La striscia di Canale 5, ideata da Antonio Ricci e condotta da Teo Mammucari, porta in palcoscenico le signore che, pur non avendo più vent'anni, amano cantare, ballare ed esibirsi. La popolazione invecchia, bisognerà pur pensarci, anche nel ramo-varietà.

Una scena di Full Monty

Full Monty
Squattrinati organizzati

Divertente commedia sull'inatteso trionfo di uno spettacolo di strip-tease maschile organizzato per sbarcare il lunario da due giovani squattrinati, Gaz e Dave, che coinvolgono nella temeraria impresa altri quattro disoccupati loro, poveri di denaro ma eccezionalmente ricchi di sense of humor. Diretto nel '77 da Peter Cattaneo, ottenne un clamoroso pubblico.

PRESENTATO A LOCARNO «CALENDAR GIRLS»

Le allegre comari nude alla meta

La storia vera delle intrepide massaie di un paesino della campagna inglese arriva a Hollywood: e non si ferma qui

Un momento del film «Calendar Girls», in programma ieri sulla Piazza Grande di Locarno

Alessandra Levantesi

LOCARNO

La Buena Vista, che già aveva fatto un primo lancio del film a Cannes lo scorso maggio, punta molto su «Calendar Girls», in programma ieri in Piazza Grande e già definito un «Full Monty» al femminile per via degli spogliarelli e del modo in cui si mescolano dialoghi umoristici, montaggio vivace e motivi toccanti. Salvo che le deliziose signore inglesi di mezza età che, impersonate da fior di attrici tra le quali Helen Mirren e Julie Walters, vediamo posare seminude a scopo di beneficenza per un calendario, esistono veramente. Tre di loro hanno partecipato alla conferenza stampa insieme con il regista Nigel Cole e lo sceneggiatore Tim Firth ed erano proprio come sullo schermo: infilate tutte in un tubino nero, con un classico filo di perle al collo, il girasole del calendario sulla scollatura, fresche anche se la temperatura dell'ambiente in questa torrida estate ticinese fosse elevata. E spiritose, verrebbe da aggiungere, come dimostra la loro trovata.

Siamo nel villaggio di Knapely, Yorkshire, le cui abitanti dividono le giornate tra gli impegni domestici e le riunioni del locale Women's Institute, dove si tengono dotte conferenze sulla coltivazione del cavolo e sulla marmellata di prugne che ormai annoiano a non finire le più spregiudicate del gruppo, Chris (Mirren) e Annie (Walters). Tanto che quando il marito di quest'ultima cade malato di leucemia e muore, Chris ha l'idea bizzarra di convincere alcune socie a farsi fotografare nude per il calendario annuale dell'associazione. Nonostante lo scopo di questa sorta di calendario non di tardone, realizzato in allegria e con senso di autoironia, sia di raccogliere fondi per donare all'ospedale nel nome del defunto un divano confortevole a uso dei congiunti che accompagnano i loro cari alle sedute di chemioterapia, il progetto incontra sulle prime la prevedibile resistenza. Ma queste ladies sono più intrepide che pudibonde e l'operazione funziona al di là delle aspettative: copertura mediatica e mila copie vendute in patria, l'invito ad Hollywood che garantisce mila copie di vendita in Usa, la realizzazione del film e l'avventura non è ancora finita.

Finché racconta a ritmo incalzante, strappando risate usi e costumi del molto britannico club femminile introducendo con discrezione la della malattia e della morte, l'ascesa alla notorietà delle simpatiche casalinghe, «Calendar Girls» è riuscitissimo. E anche se procedendo la sceneggiatura per seguire temi e personaggi secondari perde colpo, resta forte e controcorrente il messaggio del film ben esemplificato dal seguente dialogo: alla domanda «Che differenza passa fra noi e la Venere di Milo?», la non ovvia risposta è: «Che la Venere di Milo è l'opera di un ». Così le gentili signore di Knapely si sono date da fare e hanno trovato nel fotografo Terry Logan l'artista che ne ha saputo far risaltare la oggi svalutata bellezza interiore.

Un problema di sceneggiatura affligge pure «Il vestito da Sposa», secondo titolo italiano in concorso. Lo ha scritto e diretto Fiorella Infascelli sulla base di un soggetto di per sé intrigante. L'ispirazione è nata sull'onda di una ricerca su vari episodi di stupro: le reazioni delle vittime al terribile erano le più diverse e in particolare hanno colpito la regista i casi di una ragazza che non aveva fatto che dormire e di un'altra che della sua vita fino a quel fatidico momento ricordava solo un bellissimo tramonto. Qualcosa di tali esperienze si riverbera sul personaggio della protagonista, benissimo impersonato da Maya Sansa («La balia», «La meglio gioventù») che si conferma una delle nuove attrici più interessanti nel panorama nostrano. Mentre studia sotto una grande quercia nella quiete della campagna Maya subisce l'aggressione infame di quattro cacciatori mascherati proprio alla vigilia delle nozze e cade in una profonda depressione che le fa rimettere in discussione tutto, compreso il matrimonio che salta.

Assistita teneramente dalla madre Piera Degli Esposti, la ragazza risponta la china della disperazione, s'impiega in pasticceria e pare sul punto di ricostruirsi una serenità anche sentimentale al sarto Andrea Stefano («Principe di Homburg», «Angela»), cui aveva commissionato l'abito da sposa: senza sapere che lui è uno dei violentatori. Questo snodo narrativo, che ha in sé gli elementi del thriller, conduce il film in un'altra direzione che l'Infascelli riesce a dominare perfettamente. Sullo studio di una sconvolta psicologia femminile, da un certo momento in poi è l'ambiguo personaggio maschile diventare centrale con il risultato di squilibrare il racconto. Ed è un peccato perché la mano di regia è buona e gli attori si disimpegnano valorosamente.

CON E DIONISI

«Delitto e castigo» nell'Italia fascista

«Delitto e castigo» al cinema. Primo ciak per «Raul», il film opera prima di Andrea Bolognini con Giancarlo Giannini, Stefano Dionisi e Laura Betti, tratta dal celebre romanzo di Dostoevskij ma ambientato nell'Italia fascista del 1938. Con la sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico e la produzione di Mario Bolognini, la pellicola si svilupperà a Roma in otto di lavorazione: nel cast ci anche Alessandro Haber, Ernesto Mahieux e Violante Placido. «Raul» ripercorre, con qualche licenza narrativa e con nomi immaginari, la trama di «Delitto e castigo», l'opera del 1866 tra le più celebri dello *scrittore russo. Nei panni* protagonista Raskolnikov, che nel film si chiamerà appunto Raul, Dionisi, lo studente che, dopo essere stato espulso dall'Università decide di uccidere una vecchia usuraia, interpretata da Betti. Aiutato da Sonya, la prostituta che lo spinge a consegnarsi alla giustizia (la Placido), il protagonista incappa nel magistrato incaricato di indagare sull'accaduto: e il magistrato sarà Giannini.

IL TESTO DI SEGALL IN SCENA A BORGIO VEREZZI

Il paradiso attende anche D'Angelo

Osvaldo Guerrieri

inviato a BORGIO VEREZZI

E' una delle opere teatrali più saccheggiate dal cinema: «Il paradiso può attendere», commedia fantastica di Harry Segall nota ai più per il film del 1978, dove Warren Beatty, promettente «quarterback» dei Los Angeles Rams, per l'errore di un angelo pasticcione e ottiene di reincarnarsi in un finanziere che - cuor di zucchero - s'innamora di una ecologista interpretata da Julie Christie. Questo film è dei tanti che, senza Segall, non avrebbero potuto nascere. La serie è cominciata con Ernst Lubitsch («Il cielo può attendere») ed è continuata con un'infinità di rifacimenti, l'ultimo dei quali, non sbagliamo, è «Down to Earth» di Chris Weitz, l'autore di «American Pie». Il bello della vicenda è che, ad ogni riduzione, cambia il mestiere del protagonista Leo Barry- ora giocatore di football ricano, pugile, attore... Ed è ugualmente singolare che il povero Segall sia considerato una specie di pozzo dal quale tutti pescano come vogliono, e non un rispettabile drammaturgo sollecitato da un solo obiettivo: le tavole del palcoscenico.

Gianfranco D'Angelo

Dovremmo perciò rallegrarci «Il paradiso può attendere» torna come granchio al mare che l'ha generato. Sulla piazza Sant'Agostino di Verezzi, in un tripudio di pubblico, ha ritrovato la strada del teatro grazie all'adattatore Mario Scaletta e all'attore Gianfranco D'Angelo, che solo interpreta il personaggio di Leo Barrymore, ma firma anche la regia con Anna Lezzi. Il riferimento immediato è al film del '78. Ma poiché D'Angelo non può stare dentro ai muscoli di un giocatore di football, eccolo atteggiarsi ad attore in attesa della grande occasione: la parte protagonista in un musical vampiresco. Quando finalil sogno della vita sembra avverarsi, eccolo finire sotto le ruote di camion. Muore per sbaglio. Il pasticcio, in questo caso, non l'ha combinato il famoso angelo, ma la zia del personaggio, che fa la traghettante tra questo e l'altro mondo.

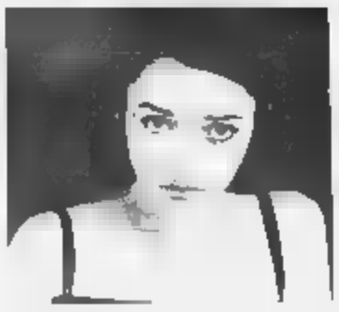
Tutto ciò che accade da adesso in poi, ferma restando la cornice teatrale in sostituzione di quella sportiva, è ampiamente risaputo. L'industriale Barrymore subisce gli attentati della moglie e dell'amante di lei. Si appassiona alla causa ecologista di Betty Logan, s'innamora di lei, che questo caso ha la fragrante avvenenza di Brigitta Boccoli. Muore, si reinnuovamente, reinnamora.

Tutto bene. Ma sapete qual è il guaio questo spettacolo? Vuol piacere ad ogni costo, che l'obiettivo immorale. Ma se, per programmaticamente successo, si gioca con la battuta facile, con la che spazza via la commedia, strizzando l'occhio al cabaret e attualizzando la vicenda con un battutismo un po' selvaggio («dopo la guerra, Bush ha diviso l'Iraq in tre parti: super, normale e senza piombo»), allora capite che la pulsione al suc- diventa questione cui meditare.

Specie se punta tutto sul jolly, ossia su Gianfranco D'Angelo, che porta in scena il bagaglio di un'intera carriera. Infatti l'attore recita, intrattiene il pubblico, recupera antichi rossori, si puntella su famosi falsetti. E ti accorgi che, alla fine, fa più se stesso che Leo Barrymore. Con soddisfazione dei fans. Gli altri interpreti, pur violentemente caratterizzati, sembrano lavorare in funzione. Giulia Barrymore e il suo amante Tony Messina (Milly Falsini e Mimmo Manca) hanno l'elettrica fisicità delle coppie comiche anni '20. L'impresario Max Morini (che poi l'adattatore Mario Scaletta) sembra uscito da una commedia degli '70. La zia Olly Pendleton (Rossana Bonafede) ha l'imprinting delle vecchine alla Frank Capra. Resta la Boccoli, «brillante» del teatro quando teatro aveva i ruoli: assolve con decoro alla propria funzione, ma soprattutto si adagia co balsamo sopra i nostri occhi.

ESTATE

«The Event» di Fitzgerald, anteprima all'ex Mattatoio di Roma «Le comte Ory» al Festival di Pesaro, Lee Konitz-show ad Acqui



Carmen Consoli a Cupello (Chieti)

BORGIO VEREZZI. Si chiude il 37° Festival Teatrale con «Il paradiso può attendere» Harry Segall. Sul palco montato in piazza Sant'Agostino, alle 21,15, recitano Gianfranco D'Angelo, Brigitta Boccoli e Milly Falsini, la regia è di Sergio Japino.

FONTANELLATO. Nel piazzale antistante la Rocca rappresentata l'opera pucciniana «Tosca». Paola Sanguinetti nelle vesti della gelosa protagonista canta insieme a Daniele Del Bue, Claudio Corradi e Alice Borciani. Orchestra Filarmonica del Piemonte diretta da Stefano Giaroli, regia di Artemio.

SANTA FIORA. Si chiama Trio Infernale, arriva dalla Germania ed è formato da tre fisarmoniciste. Al parco Pratuccio in un repertorio di Farkas, Satie, Pachelbel.

ROMA. Anteprima italiana di «The event» al Gay Village nell'area dell'ex Mattatoio per il Driveout Film Festival. La pellicola di Thom Fitzgerald è reduce dai successi al Sundance Festival e alla Berlinale 2003.

TRIESTE. The Original Klemzer Ensemble in concerto al Teatro Romano con tutta la tradizione e il fascino di un genere che abbraccia paesi come la Russia, la Polonia e perfino la Grecia.

CONDOVE. In località Mocchie si chiude Lo Spettacolo della Montagna. Onda Teatro «G come guerra», testo, interpretazione e regia Mariapaola Pierini, con Silvia Elena Montagnini.

VEROLI (Frosinone). Ambrogio Sparagna in affascinante viaggio musicale tra passato e presente nelle regioni d'Italia chiude «Ernica-Etnica» in piazza Mazzoli. Con Gianni Perilli e Patrizio Trampetti.

AOSTA. Per Strade del Cinema, Festival del Cinema Muto musicato dal vivo, Buster Keaton protagonista delle due pellicole odierne proiettate al Teatro Romano. «The Palaface» e «The Balloonatic» hanno il sottofondo originale dei Radiosurfine e del trio Gatto Marte.

BELLARIA. David Riondino conversa con i pescatori Bellaria Igea Marina a Portocanale. L'incontro si intitola «Com'è profondo il mare», musica dal vivo con Fabio Battistelli Trio.

BRISIGHELLA (Ravenna). Daniela Pezzi ha coreografato «Est-Energia Spazio Tempo», spettacolo inserito nel programma della estiva. Al teatro all'aperto di via Spada con il Gruppo Eventi di Romagna Danza.

PESARO. Nuovo debutto al Teatro Rossini per l'OperaFestival. Si tratta di «Le comte Ory», Juan Diego Florez, Alastair Miles, Marie-Ange Todorovitch. Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Jesus Lopez Cobos, regia di Lluis Pasqual.

MONTICHIELLO (Siena). Dopo tre settimane di rappresentazioni ultima replica in piazza del Teatro di «Passarà», il 37° autodramma scritto e realizzato dalla gente del paese e dedicato al tema dell'assedio subito nel 1563. Regia di Andrea Cresti.

SALUDECIO. Artisti circensi provenienti da parte del mondo si sono dati appuntamento per nove giorni dando vita all'800 Festival «Circo Barnum, la Fiera delle Meraviglie». Oggi chiusura del programma con spettacoli in tutto il borgo.

ROSELLE (Grosseto). Una delle tragedie d'amore più famose di Shakespeare è in scena all'Anfiteatro Romano. «Antonio e Cleopatra», nell'allestimento di Teleme Teatro, è interpretata da Marco Belocchi e Alessandra Azimonti, la regia di Francesco Tarsi.

RADICONDOLI. Ultimi titoli per la ricca rassegna estiva proposta dal comune . Nelle Scuderie del Palazzo Comunale, la Compagnia Machine de Théâtre in «Marco e Galatea», con Marco Andriolo e Galatea Ranzi.

JAZZ. Dave Douglas a Dolomiti di Brenta. Marcello Rosa Beau Jazz a Roma. Lee Konitz e Bansigu Big Band ad Acqui Terme.

LIVE. Riccardo Tesi e Banda Italiana a Loano. Harriet Lewis, Vince Vallicelli Band, James Thompson a Modigliana. Peppe Barra a Procida. Statuto a Rimini. Afterhours a Rispescia (Grosseto). Africa Unite a Castiglione del Lago (Perugia). Meganoidi a Marina di Ragusa. Carmen Consoli a Cupello (Chieti). Mario Venuti a Villarosa (Enna). Skiantos a Teglio Veneto.

Mario Priolo
festival@lastampa.it

Una nuova riscrittura della tragedia realizzata da Ugo Chiti per Radicondoli

Movimento, corse, lazzi

Masolino d'Amico

Essere Amleto, però toscano

QUALE teatrante prima o poi non si è cimentato a riscrivere l'«Amleto»? Lo fece persino Shakespeare, almeno per chi accetta l'abbastanza ben documentata ipotesi secondo cui persino «Hamlet» è la riscrittura di una tragedia precedente, forse di Thomas Kyd. E non ci si è limitati a riscrivere «Amleto». Spesso la riscrittura viene poi rappresentata, e bisogna andarla a vedere. Non so voi, ma a me, che pure di solito cerco di evitarli, ogni anno due o tre «Amleto» riscritti capitano immancabilmente. L'ultimo l'ho ascoltato nel quadro del piccolo, vivace festival estivo di Radicondoli (il paesino tra Siena e la Maremma, un cui illustre residente è stato Luciano Berio) che si chiude domani dopo ben diciotto giorni di offerte di prosa, musica, danza, ecc., sempre stimolanti e spesso gradevoli. Questo Amleto, riscritto e diretto da Ugo Chiti, si intitola **Amleto Moleskine** (sic, con la e finale) e si divide in due parti, rispettivamente definite «Amleto bruscello - Tragedia in farsa» e «I crucci del signor Polonio e di sua figlia Ofelia - Farsa in tragedia». Sono scene del celebre capolavoro molto liberamente rielaborate in vernacolo toscano, anche se non proprio in versi e rime come, appunto, i bruscelli. La prima e più compatta verte sull'amore violento e incestuoso tra Gertrude e Claudio, e sulla gelosia di Amleto; e contiene in particolare una scena cupa e forte tra i due ex adulteri poi diventati assassini, inizialmente scoperti a letto durante un amplesso quasi bestiale. Qui la lingua concreta, cinica di gente a contatto con la terra, che veste di nero e dice pane al pane, si addice particolarmente a Claudio che creda solo nei sensi: invano la comare Gertrude tenta di convincerlo a fare come fa lei per trovare sollievo dopo il peccato, ossia a pregare parecchio. La seconda parte, che avviene in un luogo diverso dello stesso parco (è uno di quegli spettacoli semiitineranti in cui il pubblico prima aspetta fuori, poi entra in processione, quindi è invitato a spostarsi in più sedi), è più buffonesca, con un Polonio che si fa fare un massaggio alle reni da un vecchio servo il quale durante l'operazione si eccita e tenta di approfittarne per penetrare il padrone.

Questo Polonio (il simpatico, debordante Massimo Salvianti, veterano delle imprese di Chiti), omaccione con giacca militare, spalline dorate e cappello chiaro a tuba, brancica la petulante figlia Ofelia, che ha un rapporto ambiguo col fratello Laerte; e ammirato della lei sagacia le dice, come sommo complimento, «Te tu dovresti avere i' ppisello». Musiche ironiche, tra cui spicca la sarabanda già usata da Kubrick in «Barry Lyndon», commentano l'azione, alla fine della quale gli attori - gli altri sono Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Lucia Socci, Maurizio Lombardi, Alessio Venturini - corrono e saltano qua e là in preda a un buonumore che gli spettatori normali, forse meno esposti del critico all'incessante ripetizione della storia del prence danese in vari condimenti (ce ne fu una anche in salsa piccante, autore Aldo Nicolaj!), condividono volentieri. Il tutto è ben coordinato, senza momenti di stanchezza, e dura 90' tutto compreso.

DA

8

Arte, memoria, amore e morte nella più affascinante autobiografia surreal-cinematografica firmata Federico Fellini (allora fatto 1/2 film) con l'alter ego Marcello Mastroianni e tutte le «sue» attrici. Guido, regista in crisi di ispirazione, è diviso tra la moglie borghese e l'amante sensuale. ricorda e... **22.55 RETE 4**

Gli anni spezzati

Prima del trasferimento hollywoodiano, Peter Weir firmò il commovente ritratto di due giovani entrati di prepotenza nell'età adulta, vittime delle assurdità della guerra. Protagonisti l'allora poco noto Mel Gibson e Mark Lee. Due giovani atleti dilettanti australiani, per la pelle, vengono mandati al fronte... **1.35 5**

I FILM DI OGGI

Aitana Sanchez-Gijon e Keanu Reeves in una scena di «Il profumo del mosto selvatico»

Il profumo del mosto selvatico ★★

20.40 CANALE 5 USA 1995 REGIA ALFONSO ARAU CON KEANU REEVES, AITANA SANCHEZ-GIJON, GIANCARLO , EVANGELINA ELIZONDO E ANTHONY QUINN

Remake americano (messicano-californiano) di «Quattro passi tra le nuvole» di Blasetti, adattato e corretto dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Il rappresentante Paul Sutton incontra in viaggio Victoria, incinta e abbandonata dall'amante. Lei gli chiede di fingersi suo marito almeno per giorno, ...

Woodstock - Tre giorni di pace, amore e... ★★★

1.55 RETE 4 USA 1970 MICHAEL WADLEIGH. CON JOAN BAEZ, GUTHRIE, JOE COCKER, CROSBY, STILLS NASH, JEFFERSON AIRPLANE E JIMI HENDRIX. DUR. 3H4'

Il documentario premio Oscar, firmato Wadleigh, sul mitico meeting-concerto con, tra gli altri, Joan Baez, Joe Cocker, Santana, The Who, Arlo Guthrie, Crosby, Stills & Nash, Jefferson Airplane, Jimi Hendrix, Richie Havens... Un film-verità diventato documento (cult) di generazione o di un'epoca non dimenticate.

Una pallottola spuntata 2 e 1/2 - L'odore... ★★

21.00 ITALIA 1 USA . REGIA DAVID ZUCKER CON LESLIE NIELSEN, PRISCILLA PRESLEY, GEORGE KENNEDY E O.J. SIMPSON. 1H18'

Seconda puntata delle demenziali avventure del tenente Drebin (Nielsen) dirette da David Zucker (uno dei tre ragazzi terribili dell'«Aereo più pazzo del mondo»). Frank Drebin, il maldestro poliziotto, dopo essere stato premiato a Washington dal Presidente, riceve l'incombenza di scoprire l'autore di un attentato. Ma...

ANTENNA DI

OGGI
Come è formata la penisola italiana (*Gaia - Il pianeta che vive*, Raitre, alle 20,50), si parla di stelle cadenti a *Speciale Tg1* (Raiuno, alle 22,50).

CIOCCOLATO
Convinzione di Mel Gibson: "Credo di grattato la superficie di quello che le donne vogliono dopo vent'anni di matrimonio, ed ecco di cosa si tratta: le donne vogliono cioccolato conversazione" (*Gli anni spezzati*, Canale 5, alle 1,35).

AGGRESSIVITA'
Anna Falchi si definisce: "Sono così: dolce poi aggressiva. Irascibile, soprattutto lunatica. Almeno una volta al giorno" (*Caraibi*, Italia 1, alle 16).

Mel Gibson

SPIRITI
Sandra Milo da bambina abitò una c Tunisi infestata dagli spiriti: "Una mattina mia madre, venendomi a svegliare, rimase allibita. Avevo i capelli lunghi qualcuno, durante la notte, si era divertito a farmi le trecce. Decine di piccole trecce, come quelle che le donne certe tribù africane". La si ripetè più volte, finché la madre non decise di tagliarle completamente i capelli: "La notte nella villetta accadde il finimondo: rumori di ogni genere, le porte sbattevano, le finestre si aprivano e chiudevano, grida donna, pianti. Al mattino cercammo una nuova casa" (*Otto e mezzo*, Rete 4, alle 22,55).

CIMITERI
Marilyn Manson ha ammesso d'aver fumato ossa umane: "Sono facilissime da trovare nei cimiteri più poveri di New Orleans, soprattutto quando piove. Me ne portai a Los Angeles un sacco pieno, lo nascosi sotto il letto. Le macinai e le feci fumare anche ad alcuni manager di Hollywood dicendo che roba buona. Per convincerli feci due tirate anch'io. Che schifo. Ho avuto il mal di testa per due giorni" (*Lucignolo*, Italia 1, alle 22,35).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO
TELEGIORNALE: 13.30 22.45 | 17.00 0.25 | 20.00 5.45

RAIDUE
TELEGIORNALE: 8.00 13.00 | 9.00 20.30 | 10.30 0.30

RAITRE
TELEGIORNALE: 14.00 19.30 | 14.15 23.00 | 19.00

5
TELEGIORNALE: 8.00 1.00 | 13.00 5.30 | 20.00

ITALIA 1
TELEGIORNALE: 12.25 | 18.30

RETE
TELEGIORNALE: | 18.55

GIORNO

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.35 **Casa e chiesa** Telefilm "Solo noi tre" Dan Aykroyd, Dakin Matthews, Kevin Sheridan, Courtney Chase. Regia Peter Bo Gil Junger
7.00 **Unomattina Sabato & Domenica estate** conduce M. T. Ruta, con la partecipazione di C. Salivo, I. Benassi, B. Cenci, E. De Nardis, L. Di Nicola, M. Ramaciotti
10.00 **Linea Verde Orizzonti** di C. Raspollini e A. Tirone
10.30 **A sua immagine**
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura**
14.00 **Varietà** Varietà
15.00 **Aspettando Miss Italia** Varietà
16.00 **Quark atlante - Immagini dal pianeta** Documentari
16.55 **Che tempo fa**
17.05 **Le sorelle McLeod** Serie
18.25 **Varietà** Varietà

Zibaldone... Cose a caso di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
6.15 **L'avvocato risponde** In studio Marazzita. Regia Stefania Barone
6.25 **Guarire: Quel grande mistero dell'amore**
7.00 **La situazione comica** di Marco Giusti
7.15 **Cuore batticuore** Telefilm "I due Doring Nichols" con Robert Wagner
Wild Things Documentari
9.05 **Disney**
10.35 **AprilRai**
10.45 **Finalmente Disney**
11.50 **Esprimi un desiderio** Telefilm
12.10 **Jake Jason Detectives** Telefilm
13.25 **Tg2 Motori** Caratteristiche, pregi e difetti dell'universo a due e quattro ruote
13.40 **Meteo2**
13.45 **Tg2 Eat Parade**
14.05 **La Pantera Rosa - Il mistero Clouseau** Film
15.50 **Il ragazzo dal kimono d'oro 6** Film
17.15 **Streghe** Telefilm
18.00 **Tg2 Dossier**
18.50 **Sentinel**
19.40 **Cartoni animati**

6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o ieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 **Andrea Tuttestorie** Taco Paco - Il mio animale preferito - Papà Castoro - Mumble Bumble - L'isola di Noè - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Pablo volpe rossa - Fatto Paradiso - Tommy Oscar - Le avventure di Hocus e Lotus - Pina - Fantasmini - Il pianeta Pipsqueak - Arcobaleno - Che novità mostri?
Ogni giorno è domenica (comm., 1944) Silvio Bagolini, Emilio Baldanello, Silvia Manto. Regia di Mario Ballico
10.30 **La ragazza di piazza San Pietro** Film
12.00 **TeleCamere Salute**
12.40 **Occupati**
13.10 **Starsky & Hutch**
14.30 **Con le migliori intenzioni** Film
17.30 **Geo magazine**
18.00 **Rai Sport** Rubrica sportiva
18.55 **Tg3 Meteo**

6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo** (R)
8.30 **Corto 5 - Capita!** Cortometraggio (comm., 1996)
8.35 **Corto 5 - Succede...** Cortometraggio (comm., 1993)
8.40 **Airport** Film (dramm., 1969) Burt Lancaster, Dean Martin, Jacqueline Bisset, George Kennedy. Regia George Seaton. All'interno: **Meteo**
11.30 **I Robinson** Telefilm "Una scelta sofferta"
La vita tipica famiglia americana di colore
12.00 **Cinque in famiglia** Telefilm "In viaggio con gli amici"
13.35 **Un nero per** Film-tv (comm., 1998) Gigi Proietti, Eliana Miglio. Regia Gigi Proietti. All'interno: **Meteo**
15.45 **Mia moglie è una bestia** Film (comm., 1988) Massimo Boldi, Eva Grimaldi. Regia di Castellano e Pipolo. All'interno: **Meteo**
18.00 **Premiata Teledritta** Varietà di e con Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi, Pino Insegno

7.00 **La squadra del cuore** Telefilm "Istrighi e gelosie" - "Grande occasione"
Cartoni animati Draghi e draghetti - Simsalagrimm - Braccio di ferro - Marsupilami - Braccio di ferro - Papyrus e i misteri del Nilo - What a Slump e Arale - L'incredibile - Diabolik
11.55 **Stanlio Ollio** Telefilm "Attenti a quei due!" - "Buone vacanze"
13.00 **Young Hercules** Telefilm "Hercules e la donna d'oro" - "Hercules e scelta del Dacuda"
Se gli non hanno età, un semi-dio come il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza...
14.00 **Il tesoro delle isole squarciadenti** Film-tv (avv., 2000) con Ernest Borgnine, Seth Bernard. Regia Richard Brauer. All'interno: **Meteo** Previsioni del tempo
16.00 **Caraibi** Miniserie
19.00 **Cartoni animati** Picchiarello
19.05 **Tequila & Bonetti** Telefilm

6.00 **Alridiamo**
6.15 **Le grande vallata** Telefilm "Il rapimento Audra" Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Majors, Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai figli
7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
Il programma occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi . Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.40 **Tg4 Rassegna stampa**
9.00 **Murder call** Telefilm
10.00 **Santa Messa**
10.45 **I ricordi della domenica del villaggio** Varietà
12.30 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.05 **Bellezze al bagno** Film
16.00 **L'arciere del** Film
18.30 **Perry Mason** Telefilm
19.35 **Perry Mason** Telefilm

SERA

20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
20.45 **Commesse 2** Telefilm "Compleanno di forza" con Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Franco Castellano. Regia di Jose' Maria Sanchez - 2ª puntata
22.50 **Speciale Tg1** con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Mobrici, Giuliana Lombardi
23.50 **Oltremoda Reloaded** con Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
0.45 **Così è la vita... Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
1.45 **Sturmtruppen** Film (comm., 1976) con Renato Pozzetto, Teffolo, Ponzoni. Regia di Salvatore Samperi
3.25 **Appuntamento con l'assassino** Film (dramm., 1976) con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve, Franco Fabrizi. Regia di Gérard Pirès
5.05 **Homo Riders** di Francesco Lingiuti

20.00 **Zorro** Telefilm "La cattura di Don Alessandro" Ducan Regehr, Efrem Zimbalist, Prince Cambi, James Victor, Michael Tylo
20.55 **Calcio: Juventus-Reggina**
23.05 **La domenica sportiva estate**
0.45 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa A dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - **Meteo2**
Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraiche Italia e nel mondo
1.25 **Il premio Charlot** conduce Alba Parietti
2.25 **La pi** Michele Placido, Barbara De Rossi
3.25 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder
3.40 **Foreste e boschi - Verde segreto**
4.00 **Scanzonatissima** Nicoletta Leggeri
4.10 **L'Elefante a fiori gialli**
4.15 **NET.T.UN.O.** Sociologia del e programmazione dello sviluppo e assetto del territorio - Trasmissioni speciali

20.00 **Bra - Braccia rubate all'agricoltura** Varietà satirico Un proposta Studio Uno dal Piccolo Teatro Ambra Jovinelli con Serena Dandini, Claudio Fois
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.50 **Gaia - Il Pianeta che vive** Documentari conduce Mario Tozzi . Regia di Riccardo Mazzon
23.20 **Speciale Tg3 Primo Piano** "Tanto sesso siamo italiani"
23.40 **Il fatitante** Film con Totò, Mario Castellani
0.35 **TeleCamere Salute** con Anna La Rosa - **Meteo**
1.10 **Appuntamento cinema**
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
Il programma di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliano e Bendoni che presenta rassegna film italiani e stranieri poco conosciuti grande pubblico

20.40 **Il profumo** mosto selvatico Film (dramm., 1995) con Keanu Reeves, Sanchez Gijon, Giancarlo Giannini, Anthony Quinn, Evangelina Elizondo. Regia di Alfonso Arau. All'interno: **Meteo**
Un giovane commesso viaggiatore incontra ragazza incinta, lasciata uomo, e accetta di fingersi suo marito presso la famiglia.
22.40 **Affari sporchi**
1.30 **Corto 5 - Tempo!** Cortometraggio (comm., 2002)
1.35 **Gli anni spezzati** Film (dramm., 1981) con Mel Gibson, Mark Lee, Bill Hunter. Regia Peter Weir. All'interno: **Meteo**
Due giovani atleti dilettanti australiani, amici per la pelle, vengono mandati al fronte, durante Grande guerra, sulla penisola di Gallipoli
3.45 **Shopping by night**
4.15 **Le nuove avventure di Flipper** Telefilm "Avventura sull'isola"

7.45 **Una pallottola spuntata 2 e 1/2 - L'odore della paura** Film (comm., 1991) con Leslie Nielsen, Priscilla Presley, George Kennedy, O.J. Simpson. Regia di David Zucker. All'interno: **Meteo**
Stavolta, l'imbranato detective Drebin riesce a sventare un complotto antiecologista e persino a salvare il presidente Bush (sr.)
22.35 **Studio Aperto presenta: Lucignolo**
0.10 **L'arrivo** Film (thriller, 1996) Charlie Sheen, Silver, Lindsay Crouse, Ten Polo. Regia di David Twohy. All'interno: **Meteo**
2.20 **Shopping by night**
2.45 **Professione vacanze** Telefilm "A qualcuno piace il calcio" Jerry Calà, Massimo Venier
4.20 **Talk radio** Varietà
4.25 **Scuola di polizia** Telefilm "Polizia e karate" Michael Winslow, Joe Flaherty
5.50 **Balliamo e cantiamo con Licia** Telefilm "Mambo, addio!"

7.00 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.55 **Woodstock - Tre giorni pace, amore e musica** Film (doc., 1970) Joan , Arlo Guthrie, Joe Cocker, Crosby, Stills & Nash, Jefferson Airplane. Regia di Michael Wadleigh. All'interno: **Meteo** Previsioni tempo a cura del servizio meteo dell'Aeronautica Militare
5.00 **Shopping by night**
5.30 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime dei giornali in edicola (R)
Lettura e commento delle prime dei giornali in edicola
5.50 **Tv Tv**

21.00 **Marylin Monroe: ultima diva** Documentari
22.55 **Otto e mezzo** Film (dramm., 1963) con Marcello Mastroianni, Anouk Aimee. Regia di Federico Fellini. All'interno: **Meteo** Previsioni tempo a cura dell'Aeronautica
1.30 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e delle prime pagine dei giornali in edicola
1.55 **Woodstock - Tre giorni pace, amore e musica** Film (doc., 1970) Joan , Arlo Guthrie, Joe Cocker, Crosby, Stills & Nash, Jefferson Airplane. Regia di Michael Wadleigh. All'interno: **Meteo** Previsioni tempo a cura del servizio meteo dell'Aeronautica Militare
5.00 **Shopping by night**
5.30 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime dei giornali in edicola
5.50 **Tv Tv**

La 7

6.00 **TG La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
8.00 **Isole** Documentari
9.30 **I piaceri coniugali** Film (comm., 1964) Michelle Grellier, G. Rauchecorne. Regia di Bernard Toublanc
11.30 **Agente speciale** Telefilm
John Steed combatte contro cibernauti, piante e ogni inquietante entità
12.30 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.45 **Week end Cartoon Network**
14.00 nave dannati Film
15.30 **Calcio: Arsenal-Manchester United** SuperCoppa d'Inghilterra
18.45 **Weekend Cartoon Network**
20.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
20.20 **Sport 7**
20.40 **Star Trek** Telefilm
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.55 **Moda**
23.35 **Chicracult**
1.30 **Cnn** Collegamento in diretta via satellite con rete televisiva americana. Il programma trasmette notizie di cronaca, attualità, politica, sport

MTV

6.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
Suoni e colori: tanti video per la vostra mattinata
12.00 **Hit list Italia** + Rubrica musicale
14.00 **Coca-Cola Live@ Mtv**
17.00 **Music stop**
17.30 **Becoming: Shakira**
17.50 **Flash** Notiziario
18.00 **The Mtv Rock Chart**
19.00 **Mtv live: Metallica@ Rock am Ring**
19.30 **Meeting Mandela: A stayng alive special**
20.30 **Top selection**
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **The Osbournes** Serie
24.00 **Yo!** Video musicali
1.00 **Superock** Video a rotazione

VIVA MTV

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
10.00 **Energy** Vitamine musicali
10.50 **TgA 7 giorni**
11.00 **Energy** Vitamine musicali
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation** I migliori video scelti per voi
13.55 **Inbox**
Mono Eros Ramazzotti
17.00 **TgA 7 giorni**
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA 7 giorni**
19.00 **Speciale Ben Harper**
20.00 **Music Zoo the beach**
20.30 **The Club**
21.30 **Compilation**
24.00 **Surfin' Sull'onda della musica!**

CINEMA SKY 1

7.45 **Sky cine news**
7.55 **Il Grinch** Film
9.40 **Omicidio in paradiso** Film
11.15 **I vestiti l'imperatore** Film
13.00 **Duels**
13.30 **Casomai** Film
15.30 **The Glow** Film
17.00 **Le avventure Rocky e Bullwinkle** Film
18.30 **Sky cine news**
18.40 **A Beautiful Mind** Film
20.50 **Sky cine news**
21.00 **L'intrigo della collana** Film
22.55 **Videocq - La schera senza volto** Film
0.30 **Top model per caso** Film (comm., 2
2.00 **Tre topolini ciechi** Film

CINEMA SKY 3

6.00 **Sky cine news**
6.10 **Ravanello pallido** Film
7.45 **Le bianche tracce della vita** Film
9.40 **Blade** Film
11.40 **Come Mona Lisa** Film
13.15 **Paul, e gli altri** Film
14.50 **Il diario di Bridget Jones** Film
16.25 **Sky cine news**
16.55 **Vertical Limit** Film
18.55 **Bandits**
21.00 **Undisputed** Film
22.35 **Danni collaterali** Film
0.20 **Commedia amour - Flash**
0.30 **Valentine - Appuntamento con la morte** Film
2.05 **Tom Jones**

SPORT SKY

7.15 **Tennis: Master Series** da Montreal (R)
11.00 **Western Union Football**
11.30 **Automobilismo: Rally Finlandia** Campionato mondiale rally (R)
12.00 **World Sport**
12.30 **PGA The International** (R)
15.25 **Atletica: Golden League**
18.00 **Rugby: Nuova Zelanda-Sud Africa**
20.00 **Tennis: Master Series**
23.00 **Calcio: Stoccarda-Hertha Berlino**
0.40 **Automobilismo: Rally di Finlandia**
1.05 **Golf: PGA International**

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15; 17; 19; 21.03; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.03 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 RadiounoMusica; 7.30 Culto Evangelico; 8.26 Gr Sport; 8.33 RadiounoMusica; 9.05 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole ; 11.07 RadiounoMusica; 11.55 Angelus del S. ; 13.24 Sport; 14.00 Domenica sport; Ascolta, si fa sera; 21.00 Commesse (DM); 21.08 Facciamo storie; 22.30 RadiounoMusica; 23.50 Oggiduemila - La 0.33 La notte dei misteri; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 Bolmare; 5.50 La estate.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; Che bestie!; 9.33 Il Cammello di Radio2: Rassegna stramba; 10.34 Psicofaro; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Orovolante "Comici sulla corda"; 15.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Caliente Caliente; 21.00 Bravo Radio2; 21.30 Gr2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Fans Club; 2.00 Solo Musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Eros; 7.15 Prima Pagina. I giornali mattino letti e commentati Sebastiano Messina; inviato speciale di "La Repubblica". Un programma della Direzione di Radiotre. A cura di Paola De Monte; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale. Eros; Percorsi. La macchina del furioso; 10.51 Grandi Orchestre; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Eros; 15.00 Il Anello. Luoghi della vita; 17.00 Domenica in concerto - 66° Maggio Musicale Fiorentino; 18.05 La Storia in Giallo; 19.30 Radio3 Suite Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone. In diretta Euroradio dal Teatro Rossini Pesaro Rossini Opera Festival "Le comte Ory" Rossini. Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Direttore: J.L. Cobos; 23.00 Viaggio in Europa; 24.00 Esercizi memoria; 2.00 Notte Classica.

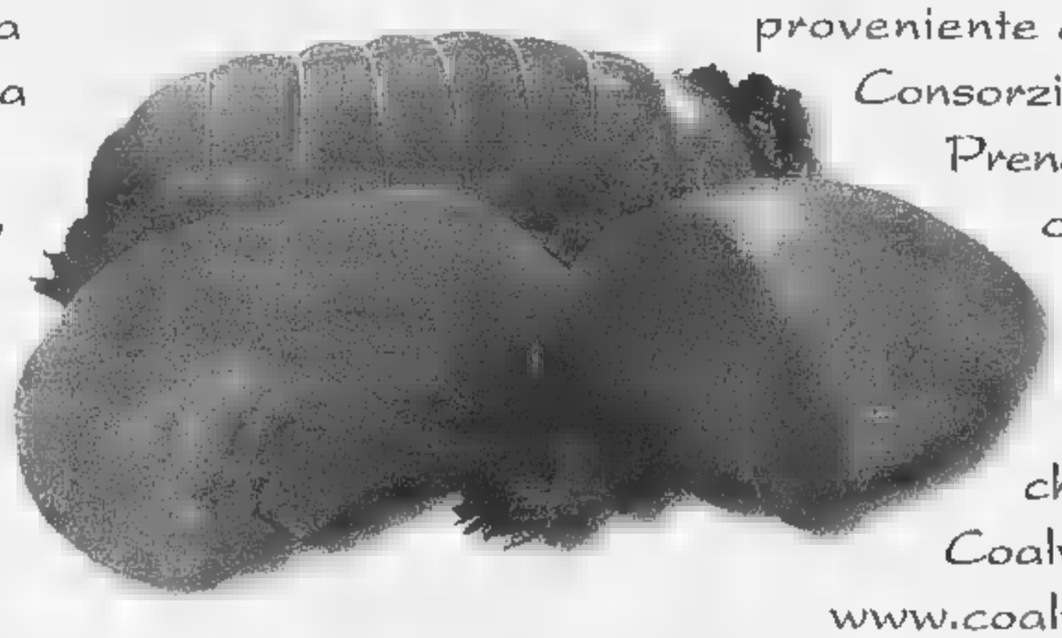
102.5
7.00 stop news; 9.00 Ed ecco a voi Gerardi & Viscardi; 11.00 l'Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a 2 con G. Simioli; 15.00 The flight Federico; 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Hit Parade Viscardi & Gale; Alex Peroni; 22.00 Rita Manzo & Federico (Replica); 2.00 Gerardi Viscardi; 4.00 Palmieri (Replica)

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE
Agenzia/TORINO

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 DOMENICA 10 AGOSTO 2003

12,30 Motocross. Gp d'Olanda Eurosport
15,25 Atletica. Golden League da Berlino Sky Sport 1
16,30 Calcio. Supercoppa: Arsenal-Manchester Utd La 7
17,30 Calcio. Bundesliga: Stoccarda-Hertha Sky Sport 2
18,00 Tennis. Torneo di San Marino Raitre
18,00 Rugby. Nuova Zelanda-Sud Africa Sky Sport 1
20,00 Tennis. Master Series da Montreal Sky Sport 1
20,35 Rai Sport Raiuno
21,00 Calcio. Juventus-Reggina Raidue
23,05 La Domenica Sportiva Raidue

Nuvolari, 50 anni in una cartolina

«Correrai più veloce per le vie del cielo». Questa scritta, che compare sulla cappella del cimitero di Mantova dove dall'11 agosto è sepolto Tazio Nuvolari (foto), è stata ripresa per una cartolina commemorativa in occasione del cinquantenario della morte del Mantovano Volante. In vendita da domani con uno speciale annullo postale, la cartolina riproduce un'inedita foto di Nuvolari durante una corsa motociclistica in sella alla Garelli.

IL GHANESE PROTAGONISTA DELL'AVVIO DI STAGIONE SI E' MERITATO LA FIDUCIA DI LIPPI: «MA QUI NESSUNO HA IL POSTO GARANTITO»

Appiah, furia da Juve «Voglio vincere tutto»

«Mi dovete capire, io finora non ho mai conquistato un trofeo Da quando Thuram mi ha chiamato annunciandomi il futuro bianconero mi sembra di vivere un sogno: è tutto troppo bello»

Fabio Vergnano
inviato a CHATILLON

Il nuovo Davids ha 23 anni, quattro braccialetti e due collanine d'oro. Non porta più l'orecchino al lobo sinistro perché ha capito che alla Juventus certi vezzi ormai fra i giocatori è meglio lasciarli perdere. Stephen Appiah, soprannominato Tornado in Ghana perché in una partita contro lo Zimbawe travolse gli avversari, ha fatto tutto di fretta. Lo spogliarello delle orecchie e la conquista del posto di titolare. Sono bastati pochi allenamenti per convincere Lippi e per il resto gli ha dato una mano il ribelle Davids «suicidandosi» in diretta nella tournée americana.

Così Appiah ha subito scalato posizioni grazie anche a un pizzico di sfrontatezza che non guasta mai. Quando è arrivato alla Juve ha chiesto la maglia 4, poi ha visto la faccia di Montero titolare della casacca, e si è ritirato in buon ordine. E ancora. Al primo pranzo insieme ai nuovi compagni, ha chiamato Buffon, che comunque conosce già dai tempi del Parma, e gli ha detto: «Ragazzo mi servi l'insalata?». Alla Juve c'è gente che dopo dieci anni non ha ancora vinto la timidezza. Lui si è trovato subito come a casa e ha portato nell'ambiente una ventata di simpatia e spensieratezza. «Sono un giocherellone, non capisco perché appena parlo tutti ridono. A Brescia prendevo in giro Tare e gli dicevo, non dimenticarti che sei albanese e sei venuto in Italia con un gommone». Sicuramente un personaggio estroverso che anche in campo dimostra di non essere affatto intimorito dalla sua nuova squadra. Il modo di proporsi non è quello dello scolaretto che comincia dalle aste. Udine, Parma e Brescia l'hanno diplomato e ora attende la laurea juventina. Ha già visto anche il brutto della vita. A Udine colpito da epatite e trascorse un lungo periodo di cura negli Stati Uniti.

Mazzone è stato il suo Pigmalione. Ora Lippi raccoglie i frutti della semina del Sor Magara che a Brescia gli ha insegnato a camminare da solo: 31 partite e sette gol, uno importante anche alla Juve (nei precedenti campionati non aveva mai segnato). Chi non ha capito nulla di Appiah è Sacchi: prima l'ha mandato in prestito al Brescia, poi l'ha fatto vendere alla Juve. Ma non è una novità che i giocatori che sanno prendere l'iniziativa in campo non sono fra i prediletti dell'Arrigo, grande normalizzatore.

Così Appiah, idolo di Accra e limitrofe, ha cominciato una nuova esistenza, molto semplice nella quotidianità delle piccole cose. Odia la vita di albergo e ha subito cercato una casa. Ne ha trovata alla Crocetta vicino a Davids e Thuram. Dall'altro giorno l'alloggio è più vuoto perché sono arrivati anche la moglie Anna e i figli Larry, 4 anni e Rodney, quasi due. Il più piccolo è un tornado come papà. Una volta Stephen l'ha sgridato e Rodney si è vendicato gettando nel water il telefonino del babbo. Bel caratterino. «Loro sono il mio passatempo preferito - spiega Appiah -. Non c'è minuto libero che non desideri trascorrere con i miei bimbi». Un marito modello, ma anche un atleta modello. E' il nuovo Nedved della Juve. A Brescia aveva una palestrina dove faceva pesi e addominali dopo gli allenamenti. Continuerà a Torino, e come sempre saranno Zucchero, Ligabue e i Nomadi la colonna sonora delle sue fatiche.

Estroverso e giocherellone è diventato subito la mascotte della squadra Si allena in stile Nedved ascoltando le canzoni di Zucchero e i Nomadi E il tempo libero lo dedica ai due figli che adora

Titolare in Supercoppa e l'altra sera con l'Inter, Appiah ha svoltato: «Bella soddisfazione, soprattutto quella con il Milan perché dopo pochi giorni ho già vinto il primo trofeo. Ci tenevo in maniera particolare a iniziare bene. Le vittorie aiutano a lavorare meglio. Quello che mi sta accadendo non mi fa affatto tranquillo. Lippi dice sempre che qui siamo tutti titolari, non posso pensare di aver un posto assicurato». Tuttavia i primi indizi gli sono favorevoli. «La posizione ideale di Appiah è sul centro sinistra» ha sentenziato Lippi prima di affidargli il ruolo di Davids anche nel torneo di Bari. Del resto quando è arrivato fortemente voluto dal Marcello, è stato subito etichettato come l'erede dell'olandese, ma certo non immaginava che tutto volgesse a sua favore in così breve tempo. Progetti? «Da quando Thuram mi ha telefonato avvertendomi che sarei venuto alla Juve, ho cominciato a fantasticare. Qui si può vincere tanto, io per ora non ho vinto nulla e voglio vincere tutto. Posso lamentarmi di ciò che mi è capitato?».

Stephen Appiah, 22 anni, in duello al Trofeo Birra Moretti: prima della Juve in Italia ha giocato a Udine, Parma e Brescia

Edgar Davids: Appiah è il suo erede

PARTENOPEI

Juventus		Reggina	
	(4-4-2)	(4-3-1-2)	
1	BUFFON	BELARDI	1
6	FRESI	MARTINEZ	
2	FERRARA	JIRANEK	3
4	MONTERO	SOTTIL	
7	PESSOTTO	FALSINI	5
	CAMORANESI	BAIOCCO	
8	CONTE	P	
14	MARESCA	MOZART	8
26	DAVIDS		
17	TREZEGUET	BONAZZOLI	10
9	MICCOLI	DI MICHELE	11
	All.: LIPPI	All.: COLOMBA	

Non c'è alcun limite nelle sostituzioni per ogni in panchina vanno tutti i giocatori disponibili delle due .

Stasera in campo con la Reggina

In Vallée si rivedono Davids e Trezeguet Di Vaio: Miccoli per me è uno stimolo

dall'inviato a CHATILLON

L'estate dei giocatori, come orari, assomiglia sempre più a quella dei frequentatori delle discoteche. La Juve è rientrata a Châtillon da Bari alle 8 di sabato mattina, in tempo per le brioches calde del fornaio. E' il bello del calcio complice della tv che poi possono mostrare audience da Festival di Sanremo. Ai giocatori restano sul volto i segni della fatica. Ieri la Juve ha dovuto rinviare di qualche ora le foto ufficiali per la Panini e la Champions, in quanto aveva sentito la sveglia. Se sul prossimo Almanacco troverete Del Piero con le occhiaie sapete già perché.

E' tant'è. Stasera altro giro altra partita. Stavolta soltanto a tre chilometri dal ritiro sul campo di Saint Vincent dove i palloni calciati troppo alti si perdono nella valle. Avversaria una non lucidissima Reggina arrivata venerdì dal Giappone. Poi martedì mattina altra levataccia per raggiungere Ancona sede del trofeo Tim con Inter e Milan. Lippi si adatta a questi ritmi da complesso rock in tournée e cerca di limitare i danni ruotando i giocatori disponibili. Stasera utilizzerà quelli che non sono scesi in campo nella Supercoppa americana e che l'hanno fatto soltanto per pochi minuti. In attacco dovrebbe tornare Trezeguet, presente a New York, ma assente a Bari per un problema muscolare. Nulla fare per il solito Tudor (dolore alla pianta del piede) e Thuram a corto di condizione. Si rivedrà dal primo minuto anche Davids che per la Juve continua a non essere un problema.

Lippi è ritornato da Bari soddisfatto: «Tutto bene, la squadra si trova a occhi chiusi. Molto bravi i nuovi, mi sono piaciuti Appiah e Legrottaglie. Stasera la partita sarà anomala perché quando vai a letto all'alba è difficile recuperare. Non mi aspetto molto, ma soltanto un altro piccolo miglioramento. Davids? Giocano quelli che c'erano a New York». Una conferma che Edgar, svogliato al punto giusto a Bari, ci sarà.

Eroe della caotica notte pugliese, Marco Di Vaio dovrebbe avere un turno di parziale riposo. Ha iniziato alla grande come l'anno scorso, adesso deve mantenere questa condizione: «In questo periodo c'è chi sta subito bene e io sono fra questi. Ormai conosco l'ambiente e i compagni, c'è grande sincronismo anche nei movimenti senza palla. L'anno scorso ero discontinuo e mi sono portato questo difetto fino a giugno insieme alla che mi ha danneggiato. E' sotto questo profilo che devo migliorare. Il modulo a punta e tre trequartisti mi piace, lo conosco perché l'abbiamo adottato nella passata stagione quando si è infortunato Del Piero. Miccoli? Un rivale e uno stimolo in più». Anche lui ha un obiettivo nel mirino: «Sogno la Champions e, visto che per ora stiamo fantasticando, sogno anche un mio gol decisivo». [f. ver.]

IL PUNTO

L'estate orribile di un calcio senza bussola

Roberto Beccantini

C'IO' che più sgomenta, fra il pasticcio Catania e lo scandalo delle fidejussioni, è quel senso di pelosa complicità che il calcio ha scelto per tirare avanti. Se il cavillo al quale si aggrappò la famiglia Gaucci era futile e pretestuoso, l'intervento della Corte federale, sollecitato da società «terze» e subito dalla Figc, risultò non di meno sganghera to e obbrobrioso. Il male minore era proteggere la classifica ufficiale dalle imboscate dei Tar, che questo giornale ha fatto. Nel secondo caso, l'irruzione della magistratura non soltanto è legittima, addirittura provvidenziale. In attesa di conoscere chi ha truffato chi, non si può non prendere atto del coinvolgimento della Covisoc - e, dunque, della Federazione - e dell'allarme lanciato da Carlo Catenaccio, avvocato con studio a Milano, presidente dei revisori dei conti della Lega di serie C. Allarme trascurato, se non, peggio ancora, disattivato.

Roma e Napoli si difendono attaccando. La Roma, più del Napoli, inchioda la Covisoc: ci ha con le spalle al muro. Emergono leggerezze dei «controllati» e omissioni, gravi, dei «controllori». Queste ultime coinvolgono il Consiglio Federale e Franco Carraro, aggredito dai manganelli isterici di Alleanza Nazionale e difeso da un rivale, Giuseppe Gazzoni Frascara (Bologna): «Rimane un ottimo dirigente». Il quadro è avvilente. Lungi dall'aver favorito una presa di coscienza collettiva, lo sprofondo dei bilanci ha accentuato la fuga dalla realtà e dai regolamenti. C'erano volta i diritti televisivi: la metastasi è cominciata lì. E se il calcio piange, il basket strilla: la Virtus Bologna non è stata uccisa da sicari assoldati dalla Spectre, ma colpita al cuore dal suo proprietario, Marco Madrigali.

Le troppe poltrone di Carraro, la Fiorentina fallita e la Lazio salvata, tutto contribuisce ad alimentare la tensione, il sospetto, l'ambiguità. Martedì si riunisce in seduta straordinaria la Giunta del Coni: la tentazione di commissariare la Federazione è forte. Bastasse. Urgono risposte chiare e immediate. Per rapidi che possano essere, viceversa, i tempi della giustizia «normale» richiedono cautela, scrupolo, ancor più ponderate. I campionati di serie A e B dovrebbero decollare a fine mese. Per il 28 agosto il governo ha promesso il varo del decreto anti-Tar, a tutela dell'autonomia dello sport. Il problema è che lo sport, questa benedetta indipendenza, continua a minarla con le sue stesse mani.

In teoria, Roma e Napoli rischiano la retrocessione. In pratica, un certo modo di amministrare il calcio - un modo, per intenderci, che dia asilo anche all'etica - è retrocesso da anni. Doping, passaportopoli, dossier Catania, fidejussioni false, varie ed eventuali: sfido chiunque a orientarsi. La finale tutta italiana di Champions League e il risveglio della Nazionale nascondono squallide giungle, i cui inquilini badano, esclusivamente, ai propri interessi.

Chi ha sbagliato, deve pagare: sia un pezzo grosso o scarto. La speranza è che il raggiro possa essere addebitato a un losco intreccio di faccendieri senza ritegno. Il timore è che serva il bisturi che aspettare. C'è del marcio nel sistema. L'esempio dovrebbe dall'alto. Come non detto. È sempre l'Italia del Catenaccio: la «C» maiuscola, questa volta, l'unico che strapperebbe applauso perfino a Zeman.

«PAPERONE» ABRAMOVICH FA SORRIDERE IL PARMA (23 MILIONI IN CONTANTI) E IL PROPRIO ALLENATORE RANIERI

Dopo Veron ecco Mutu: un Chelsea da paura

Nino
MILANO

ROMAN Abramovich riesce finalmente a fare acquisti in Italia. Ai no del Milan per Nesta e dell'Inter per Vieri, lo scatenatissimo magnate risponde con l'ingaggio dell'attaccante romeno Adrian Mutu, prelevato ieri dal Parma per milioni . Quarantanovesimo uomo più ricco del mondo, il 19° in Europa, il secondo in Russia (fonte Forbes), il boss del Chelsea non ha badato a spese: 23,9 milioni per Duff (Blackburn); 23 per Mutu; 21,1 per Veron (Manchester United); 10 per Bridge (Southampton); 9,8 Geremi (Real Madrid), 9,3 Cole (West Ham); 8,4 Johnson (West Ham). Totale: 85,5 milioni di euro, pari a 200 miliardi delle vecchie lire. Adesso la squadra di Claudio Ranieri fa davvero paura. Zola non poteva essere meglio sostituito.

Mutu, dunque. Una trattativa lampo, quella condotta dagli emissari di Abramovich, iniziata giovedì quando il Chelsea aveva prima contattato il procuratore del giocatore, Becali, che subito gli ha detto entusiasta del trasferimento, e poi i dirigenti parmigiani, che in poche ore hanno trovato l'accordo. Al giocatore sono stati garantiti 2 milioni a stagione per cinque anni. Una che Mutu, 24 anni, non avrebbe mai guadagnato in Italia, tanto meno al Parma, che gli versava 800.000 euro a stagione, la stessa cifra di tre anni fa, quando l'Inter - che l'aveva prelevato nel dicembre dalla Dinamo Bucarest su raccomandazione di Mircea Lucescu - lo cedette su consiglio dell'allora allenatore Lippi prima in comproprietà e poi a titolo definitivo Verona. Al Parma, Mutu è arrivato l'estate scorsa. Nell'ultimo campionato ha realizzato 18 gol, tre in più di Adriano, sei dal cannoniere assoluto, Vieri (24). Per firmare il nuovo contratto, Mutu non ha seguito il Parma in Inghilterra, dove i (ex) compagni hanno perso 1-0 in amichevole con il Southampton.

Adrian Mutu, anni, guadagnerà milioni di euro a stagione per 5 anni

La cessione di Mutu costringerà il Parma a tornare sul mercato per trovare un altro attaccante da affiancare ad Adriano: prescelto è Di Natale dell'Empoli. Inoltre la famiglia Tanzi, con la somma incassata dal club londinese, potrà riprendere la trattativa con il Chievo per Perrotta.

Buone notizie ieri anche sul fronte Lazio: Claudio Lopez ha ufficializzato la intenzione di restare, pronto a sottoscrivere un nuovo impegno con riduzioni previste dalla società.

TURCHETTI, ACCUSATO DALLA [illegible] DI [illegible]R INDICATO IL CANALE [illegible] OTTENERE LE FIDEJUSSIONI POI RISULTATE FALSE, [illegible]' [illegible]

Calcio caos, prime dimissioni

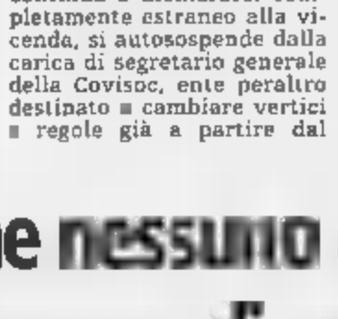
Il segretario Covisoc lascia, Carraro nel mirino

Guglielmo Buccheri
ROMA

A rileggerlo adesso, il pomeriggio del 31 luglio scorso sembra si sia divertito a prendersi beffa delle sorti di Franco Carraro [illegible] un Palazzo del calcio uscito in extremis [illegible] caos per poi rientrarvi subito dopo.

I circa trecento tifosi del Catania, arrivati fin sotto la sede della Federcalcio, se ne tornavano in Sicilia accompagnati dal documento del Consiglio federale che li inchiodava alla serie C, così [illegible] aveva stabilito il campo [illegible] non un giudice. [illegible] in soccorso di Carraro [illegible] della sua battaglia c'era anche [illegible] Consiglio [illegible] giustizia amministrativa di Palermo, che nello stesso giorno accoglieva il ricorso della Federcalcio contro il Tar della città etnea. Catania in C e Carraro - con la giustizia sportiva - nelle vesti del grande trionfatore. [illegible] contemporanea, p[illegible], al quarto piano di via Allegri la corsa contro il tempo [illegible] Roma, Napoli, Spal e Cosenza per l'iscrizione ai rispettivi campionati era destinata ad aprire, da lì [illegible] poco, [illegible] nuovo periodo di panico per il numero uno del calcio italiano a causa del caso fidejussioni fantasma.

Ed è di nuovo [illegible]. Giuseppe Turchetti, segretario generale della Covisoc (organo di controllo sui bilanci delle società di calcio), viene accusato dai dirigenti della Roma di aver indicato la strada (il commercialista napoletano Gianni De Vita) per risolvere il problema delle garanzie necessarie per l'iscrizione al campionato. La Procura apre un'inchiesta, [illegible] cerca di capire il ruolo di mediatori e broker, [illegible] anche quello dei tesserati della Federcalcio chiamati [illegible] controllo sui documenti delle garanzie presentate dalle società. Gli avvisi di garanzia sono pronti, nel frattempo Turchetti, che continua [illegible] dichiararsi completamente estraneo alla vicenda, si autosospende dalla carica di segretario generale della Covisoc, ente peraltro destinato [illegible] cambiare vertici [illegible] regole già a partire dal prossimo settembre.


Franco Sensi, critico verso la Covisoc

Una giunta straordinaria del Coni si occuperà martedì della vicenda Prevale ancora la tesi di una truffa ai danni delle società di calcio ma intanto sulla Figc c'è di nuovo lo spettro del commissariamento

Anche la politica, stavolta l'intero arco costituzionale, riprende fiato dopo gli strali di Alleanza nazionale, già in rotta di collisione con Carraro per il [illegible] Catania. Dapprima il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, poi il coordinatore di An, Ignazio La Russa, e per finire il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, parlano di «stato confusionale di Carraro, di un uomo in evidenti difficoltà ormai da diverso tempo», rivolgendosi [illegible] ministro Giuliana [illegible] Urbani per chiedere il commissariamento della Federcalcio. A loro si uniscono esponenti dei Ds, come l'onorevole Cialente.

Il destino dello sport, al di là dei buoni propositi che vedranno il governo - il prossimo 28 agosto - emanare [illegible] decreto per salvaguardare la giustizia sportiva dalle «intrusioni» dei tribunali amministrativi, [illegible] ritrova così ancora una volta legato a filo doppio a quello della politica dopo che anche Carraro ha deciso, è storia di martedì scorso, di rivolgersi a Gianni Letta per un colloquio chiarificatore alla presidenza del Consiglio [illegible] seguito ai continui attacchi al suo operato.

Sulla poltrona della Federcalcio torna così lo spettro del commissariamento: martedì prossimo sarà una Giunta straordinaria del Coni a occuparsi del caso delle fidejussioni fantasma. In via Allegri [illegible] confida sulla buona fede dei propri tesserati (l'Ufficio Indagini completerà le proprie audizioni entro il 19 agosto, il giorno dopo [illegible] previsto l'esame del Consiglio federale, anticipato d'urgenza rispetto alla scadenza canonica del 28). La tesi prevalente, cioè quella della truffa ai danni delle società, farebbe pensare all'inizio dei campionati secondo l'agenda prevista. Ma il giudizio politico sulla presidenza di Franco Carraro potrebbe spingere i membri della Giunta del Coni a chiedere un cambio [illegible] vertice del calcio italiano. O almeno di istituire una commissione di indagine, che di fatto limiterebbe il potere d'azione della Federcalcio.

Franco Carraro, presidente della Federcalcio, è stato [illegible] sotto accusa dagli esponenti di Alleanza Nazionale

«Strano che nessuno quereli chi lancia accuse di estorsione»

[illegible]sabetta Masso
Roma

«Perché nessuno ha querelato Baldini?». È il dubbio che gli investigatori del nucleo operativo dei Carabinieri di via in Selci si sono posti al termine della lunga giornata di interrogatori, durante la quali sono stati sentiti Gianni De Vita (secondo la Roma indicato da Turchetti) e Luca Rigone. Baldini, direttore sportivo della Roma Calcio, aveva parlato espressamente di «estorsione» riferendosi alla rivelatasi falsa fidejussione richiestagli dalla Covisoc al momento della iscrizione della società di Sensi al campionato di serie A. Un investigatore non ha voluto dire di più sul caso, [illegible] ha commentato: «Se [illegible] dessero dell'estorsore la prima cosa che farei è quella di sporgere querela».

Sono entrati in [illegible] In Selci, nella sede del nucleo operativo dei carabinieri scortati e protetti dai propri avvocati. Testa bassa e bocca cucita. Luca Rigone e Giovanni De Vita, due dei maggiori indiziati sul caso delle false fidejussioni, hanno parlato a lungo con gli investigatori: per più di cinque ore sono rimasti a disposizione dei militari. De Vita è un consulente di società di calcio (ex amministratore delegato dell'Ancona per cui mise a punto il piano di recupero) [illegible] ha gestito per conto del Napoli l'operazione garan[illegible]. Luca Rigone è invece l'assicuratore che insieme con il broker Paolo Landi avrebbe preso le provvigioni e sarebbe stato in contatto con Amedeo Santoro, l'uomo d'affari partenopeo che avrebbe orchestrato il presunto raggiro.

«E' un'indagine ancora all'inizio, con oggi abbiamo concluso il primo giro delle persone informate sui fatti», ha confermato il comandante dei carabinieri Giovanni Arcangioli. «Abbiamo verbalizzato due testimonianze che ci hanno consentito di apprendere i loro punti di vista [illegible] i loro ruoli».

Insomma, per i carabinieri si è trattato «di due incontri che ci hanno permesso di approfondire punti di vista e ruoli delle persone ascoltate come informate dei fatti» e infatti sono state sentite senza l'assistenza degli avvocati che hanno aspettato i loro clienti fuori nel corridoio. Oggi gli investigatori faranno il punto della situazione sull'inchiesta, per inviare una informativa [illegible] Procura, dove, domani [illegible] massimo martedì, potrebbero [illegible] iscritti i primi nomi nel registro degli indagati (l'inchiesta è seguita [illegible] procuratore aggiunto Torri [illegible] dalla Pm Palaia).

Ma lo scandalo che in questi giorni ha colpito le quattro squadre di calcio (con Roma [illegible] Napoli anche Spal e Cosenza), a quanto pare non si fermerà: nei prossimi giorni potrebbe coinvolgere altre persone [illegible] altre società operanti nel settore finanziario, con il punto fermo dei reati di falso (relativo alle firme [illegible] Cinthya Ruia e alla carta intestata della Sbc di Civitanova Marche) e di truffa [illegible] concorso.

È quanto emerge al termine di un'altra lunga giornata di indagini svolte dai carabinieri che ascoltando il brooker assicu[illegible] Luca Rigone, che aveva i mandati di Cosenza e Spal, e [illegible] commercialista Giovanni De Vita, che aveva il mandato del Napoli, hanno di fatto chiuso un primo cerchio. Gli investigatori hanno anche acquisito documentazioni sulle false fidejussioni, ma hanno smentito per il momento l'ampliamento dell'inchiesta ad altre società di calcio. Cosa che potrebbe avvenire in un secondo momento.

L'assicuratore marchigiano Luca Rigone ieri interrogato a Roma

ALTRO RICORSO AL TAR: «IL CATANIA [illegible] B»

Gaucci dichiara guerra al Napoli

[illegible] CATANIA. Ogni giorno un colpo di [illegible] nel calcio-caos. Nell'infinita battaglia giudiziaria tra club [illegible] Federcalcio che ha rischiato [illegible] far saltare i calendari dei campionati (per alcuni aspetti tuttora sub judice nell'attesa degli ultimi verdetti), [illegible] è stata scritta un'altra pagina, protagonista [illegible] una volta [illegible] famiglia Gaucci. Il Calcio Catania ha presentato [illegible] Tar di Reggio Calabria un ricorso nei confronti della Federcalcio contro la recente ammissione [illegible] Napoli al campionato di serie B. La notizia, anticipata ieri dal quotidiano «Corriere dello Sport», è [illegible] confermata dai legali della società siciliana: «Non è possibile - hanno detto - concedere proroghe a chi [illegible] è stato ammesso a causa [illegible] fidejussioni false.
«Abbiamo tenuto aperte tutte [illegible] strade, ma la pri[illegible] - [illegible] detto il presidente del Catania Calcio, Riccardo Gaucci - è quella del Tar [illegible] Catania, che giorno 13 dovrà esaminare il nostro ricorso. Altre società [illegible] state cancellate dal campionato perché hanno presentato la fidejussione in ritardo, perché il Napoli no? È stato ampiamente dimostrato che le fidejussioni sono false». «Il Napoli - ha detto il patron Luciano Gaucci - ha sempre fatto causa contro di noi. È stato la mano armata di Carraro».

Sta nascendo [illegible] [illegible] borgo, Stalle Lunghe. Tutte [illegible] sci ai piedi, in prima fila sulle piste

Siamo lieti di presentarvi la [illegible] iniziativa immobiliare Stalle Lunghe, destinata a completare Pratonevoso, rinomata località turistica delle Alpi Marittime, in provincia di Cuneo. Tra i fattori del [illegible] [illegible] la grande vicinanza [illegible] grandi città [illegible] Piemonte e della Liguria, i **cento chilometri di piste** del **comprensorio** [illegible] **Ski**, [illegible] rinnovamento degli impianti [illegible] risalita, l'impianto di [illegible] mento programmato, [illegible] [illegible] **park** con l'half pipe per [illegible] snowboard, **l'illuminazione delle piste** per lo sci notturno, **Pratolandia** (il parco giochi per i bimbi)...

Prime consegne Natale [illegible]

I lavori di costruzione stanno procedendo velocemente: già a Natale è prevista la consegna del primo chalet, **Cerro Torre**, mentre il secondo, **Nevado**, sarà ultimato per l'estate del 2004. **Montana** per la fine del 2004 e così via...

[illegible] nuovo borgo

Il nuovo borgo avrà [illegible] sua precisa identità: ruoterà attorno ad una piazza centrale con attività commerciali e si allungherà da una parte e dall'altra lungo la vecchia via delle stalle. Le costruzioni, grazie ai materiali scelti, esterni in legno e pietra, con balconi in legno, con fermaneve in tronchi scortecciati, si integreranno perfettamente [illegible] [illegible] delle Stalle Lunghe, le cui case [illegible] l'esperienza dei contadini che le hanno abitate hanno ispirato i dettagli che caratterizzeranno gli chalets [illegible] [illegible] vi stiamo proponendo.

Vacanza e investimento, 2004

Alla fine [illegible] 2004 verrà [illegible] ultimato **Annapurna**, [illegible] chalet che viene proposto con una formula (ben collaudata in Francia ma del tutto nuova per l'Italia) che rappresenta un ottimo investimento. A fronte di un parziale utilizzo durante i primi dieci anni l'acquirente può contare su **uno sconto immediato del 30%** [illegible] sull'azzeramento [illegible] spese condominiali.

È meglio acquistare subito?

Sicuramente sì, come [illegible] avviene sempre in ogni occasione di questo genere. Potete verificarlo dai prezzi indicativi che vi proponiamo qui di seguito: **55.000 Euro** per ampi monolocali, [illegible] per bilocali, **110.000** per i trilocali, tutti con grandi terrazzi. Possibilità di posto auto coperto o di garage.

UNA INIZIATIVA
Realcase
COMMERCIALIZZATA DA
[illegible] Real [illegible]
[illegible] [illegible] Gaspari 1, Genova, [illegible] 010 [illegible] fax 010 384.216
[illegible] Vendite Pratonevoso: 0174 334.111
www.stallelunghe.com - www.leaderrealestate.com

A **Golfe Juan**, tra Antibes e Cannes, proponiamo bilocali da **85.000 Euro** in un complesso con solarium e piscina a 50 metri dalle spiagge. Ad **Antibes** villette con giardino, posto auto e garage [illegible] **145.000 Euro**.
CHIAMA LEADER REAL ESTATE
0[illegible]

A **S.Stefano al Mare**, tra Imperia e Sanremo, è in costruzione un tipico borgo ligure affacciato sul porticciolo di Marina degli Aregai: [illegible] vista [illegible] da **175.000 Euro**. Bilocali nel verde sul [illegible] [illegible] da **142.000 Euro**
UFFICIO [illegible] [illegible] LOCO
0184 486.886

[illegible] H

■ **MORATTI DELUSO.** È già allarme rosso in casa Inter. La sconfitta per 2-1 rimediata contro la Juventus a Bari, seguita dall'1-1 con la neopromossa Sampdoria [illegible] preceduta dal crollo di domenica scorsa ad Amsterdam con l'Ajax (0-3), preoccupa Massimo Moratti che ha seguito [illegible] triangolare [illegible] tv. A deludere il presidente non sono tanto i risultati quanto il «non gioco» e i «troppi gol incassati». Secondo Moratti, la nuova Inter manca [illegible] personalità e [illegible] schemi. Soprattutto, [illegible] si scorge un progetto di squadra: reparti [illegible] slegati [illegible] senza intesa. Il presidente si aspetta [illegible] svolta già nel trofeo Tim di martedì ad Ancona, dove l'Inter ritroverà la Juve e il Milan.

■ **PARMA E CHIEVO [illegible].** Entrambe sconfitte le italiane impegnate ieri in amichevole in Inghilterra. Il Parma ha pe[illegible] 1-0 dal Southampton (gol dell'irlandese Delap), nonostante il gran prodigarsi di Adriano; [illegible] Chievo ha ceduto 2-0 al Middlesbrough (doppietta di Christie nella ripresa). Oggi la squadra di Del Neri affronta il Blackburn.

■ **TOTTI BESTSELLER.** Il successo del libro di barzellette su France[illegible] Totti, raccolte dallo stesso capitano della Roma, approda [illegible] compassato Times di Londra, che lo incorona [illegible] il «bestseller a sorpresa dell'estate nelle librerie italiane». «Il libro di storielle dà a Totti un'altra ragione per sorridere» è il titolo dell'articolo di Richard Owen.

■ **LUTTO IN [illegible].** In un incidente stradale è morto ieri mattina il giovane attaccante del Watford Jimmy Davis: era in prestito dal Manchester United. Il Watford aveva annunciato nel pomeriggio di avere deciso [illegible] rimandare l'esordio in campionato [illegible] First Division (la B inglese) contro il Coventry, «per tragiche circostanze». In prestito al Watford da [illegible] mese, Davis [illegible] arrivato al Manchester nel 1999, diventando professionista in otto settimane.

■ **IL BAYERN SOFFRE.** Il Bayern Monaco ha sfiorato [illegible] sconfitta nella 2ª giornata della Bundesliga. Ad Hannover i campioni han[illegible] acciuffato il 3-3 solo con [illegible] punizione di Hargreaves al 91'. Il Borussia Dortmund ha ottenuto la prima vittoria battendo 4-0 il Wolfsburg (prossimo avversario del Perugia in Intertoto) con una doppietta di Rosicky (in g[illegible] [illegible] che Amoroso).

■ **IL REAL [illegible] THAILANDIA.** Anche la Thailandia in delirio per il Real Madrid, sbarcato ieri a [illegible] Bangkok, ultima tappa della tournée orientale. Tre amichevoli, tre vittorie, tanti gol, tanti autografi per Beckham, Ronaldo, Zidane [illegible] gli altri. Ultima partita in programma oggi, contro la Nazionale locale.

VANNO DI MODA I GRANDI VECCHI, SIMBOLI DI UN CALCIO CON PIÙ PASSIONE, TECNICA E SERIETÀ

È l'estate dell'usato sicuro

Ferrara, Zola e C.: «Mai stanchi di vincere»

analisi

Roberto Condio

A furia di sentirsi chiamare «abuelo», nonno lo diventerà per davvero fra 4 mesi. Donato Gama da Silva, il matusa per eccellenza della Liga spagnola, avrà presto un nipotino dalla sua figlia maggiore eppure, a quasi 41 anni, ha ancora voglia di correre dietro a un pallone. Il 30 giugno scorso il brasiliano ha detto addio dopo un decennio al Deportivo La Coruña, adesso cerca un ingaggio per il prossimo campionato. «Sto bene e mi diverto ancora. Perché smettere?». Vorrebbe una squadra in 1ª divisione, ma finora ha ricevuto soltanto offerte da Las Palmas, Murcia e Almeria che giocano in 2ª.

Donato, un nonno vero, è diventato l'esempio massimo per tutti quei calciatori che, un po' [illegible] con gli anni, di ritirarsi non ne vogliono proprio sapere. Anzi: più invecchiano e più si rendono conto di far parte di una razza speciale. Professionisti seri, sportivi appassionati, giocatori tecnicamente al di sopra della media, col tempo resi ancora più tosti dall'esperienza. Un autentico lusso, in concreto, per un calcio fatto sempre più di muscoli e quantità e meno di classe e qualità.

Anche a casa nostra, i grandi vecchi abbondano. Ventisei, in serie A, quelli nati negli anni '60, «favolosi» pure per il calcio. Da Marco Ballotta, portiere-capitano del Modena, pronto a festeggiare il suo 40° compleanno il prossimo 3 aprile con un gala degno dell'occasione (al «Braglia» quel giorno giocherà il Milan), a Eusebio Di Francesco e Francesco Antonioli, nati quasi in coda al 1969, che a 34 [illegible] hanno saputo e voluto rimettersi in gioco cambiando maglia e firmando un nuovo contratto biennale rispettivamente con Ancona e Sampdoria.

Alla faccia [illegible] calcio che stress[illegible] e di tanti giovanotti smidollati, per molti supernonni nostrani questa è stata (e promette di esserlo fino in fondo) un'estate esagerata, vissuta sulla cresta dell'onda. Beppe Signori, 36 anni a febbraio, sembrava sul punto di separarsi dal Bologna. Problemi con Guidolin, malumori per l'ultimo [illegible] campionato pieno di incomprensioni. Poi, il chiarimento e la firma in bianco sul contratto rinnovato per un altro anno. Chissà se basterà per tagliare il vero traguardo di Beppe-gol: toccare quota [illegible] reti in [illegible] A (riparte da 182). Anche Robi Baggio, che ha giusto un anno più di Signori, ha nel mirino lo [illegible] obiettivo. Con il vantaggio di essere già arrivato a quota 193 e il limite di essersi concesso soltanto un altro campionato (sempre nel Brescia) prima di mollare, dopo l'ennesima operazione subita al ginocchio che ne sta ritardando la ripresa.

In vetrina anche la strana coppia di bomber dell'Ancona. Nuova di zecca ma composta da due che assieme fanno 71 anni e 356 gol da professionisti: Maurizio Ganz e Dario Hubner. A difendere porte rivali, troveranno un bel po' di coetanei anche loro riciclatisi sul mercato, a caccia di situazioni e stimoli nuovi. Dell'ex romanista Antonioli s'è già detto. Dall'altra sponda della Capitale si è spostato il 37enne Marchegiani: tre stagioni da vice-Peruzzi possono bastare, il futuro si chiama Chievo. Bel salto anche per Bucci: sceso [illegible] B col Toro, ha riguadagnato la A firmando per l'Empoli.

Li aspettiamo tutti all'esame del campo. Intanto, [illegible] sottolineare una tendenza, [illegible] stato proprio [illegible] matusa a decidere la prima sfida ufficiale: di Ciro Ferrara, 36 [illegible] e mezzo [illegible] 7 scudetti cuciti sul petto, il rigore che ha consegnato alla Juventus la Supercoppa. Contro, a New York, l'inossidabile napoletano si è trovato il nostro vecchio più prestigioso e ricco di record. Con [illegible] presenze in serie A, 126 in Nazionale e 125 nelle eurocoppe, all'inizio della sua 20ª stagione col Diavolo, il campione d'Europa Paolo Maldini è legittimamente in lizza per il Pallone d'Oro. Intanto, dice la sua sull'età d'oro dei «nonni» del football: «Rispetto al passato c'è più professionalità, ci si allena meglio e le carriere mediamente si allungano. I soldi non c'entrano. Con gli stipendi è aumentato anche il [illegible] del mestiere, la voglia di ottenere sempre il [illegible] in campo, senza pensare al riscontro economico».

Serietà, passione, entusiasmo e divertimento, insomma. Ingredienti che stanno alla base anche delle scelte di due grandi vecchi ex azzurri classe 1966, già diventati i simboli della serie B e della C1. Gianfranco Zola ha rinunciato ai soldi del Chelsea e alla Champions League per tornare a casa, per provare a ridare la A al Cagliari. Angelo Di Livio ha in ballo una [illegible] tutta viola: riportare [illegible] alto la Fiorentina. Causa infortunio, in C2 non ha potuto dare quel che voleva: ora, in C1, conta di rimediare. Anche Zola e [illegible] Livio, pur partendo dal basso, condividono il sogno-traguardo di molti colleghi-coetanei della massima serie: imitare Dino Zoff, Pietro Vierchowod, Ricky Albertosi [illegible] Silvio Piola, protagonisti [illegible] serie A a 40 anni e più.

SERIE [illegible] 26 NATI NEL [illegible] » ANNI 60, [illegible] MATUSA

GIOCATORE	DATA [illegible] NASCITA	RUOLO*	CLUB	STAGIONI IN A
MARCO BALLOTTA	3/4/1964	P	MODENA	11
LUCA [illegible]	22/2/1966	P	CHIEVO	14
ALESSANDRO COSTACURTA	24/4/1966	D	MILAN	16
NESTOR SENSINI	12/10/1966	D	UDINESE	12
GIANLUCA PAGLIUCA	18/12/1966	[illegible]	BOLOGNA	16
ALBERTO FONTANA	23/1/1967	P	INTER	7
CIRO FERRARA	11/2/1967	D	JUVENTUS	19
ROBERTO BAGGIO	18/2/1967	A	BRESCIA	17
[illegible] [illegible]	28/4/1967	A	ANCONA	4
GIUSEPPE SIGNORI	17/2/1968	A	BOLOGNA	12
FRANCESCO PEDONE	6/6/1968	C	SAMPDORIA	5
PAOLO MALDINI	26/6/1968	[illegible]	MILAN	19
[illegible] BENARRIVO	21/8/1968	D	PARMA	12
MAURIZIO GANZ	13/10/1968	A	ANCONA	11
MASSIMO RASTELLI	27/12/1968	A	REGGINA	5
ROBERTO CEVOLI	29/12/1968	D	MODENA	1

Sono nati nel 1969: **Mihajlovic** (D, Lazio, stagioni giocate in serie A 11), **Bucci** (P, Empoli, 7), **Maltagliati** (D, Ancona, 5), **Fiori** (P, Milan, 11), **Chamot** (D, Milan, 10), **Redondo** (C, Milan, 1), **Conte** (C, Juventus, 16), **Couto** (D, Lazio, 7), **Di Francesco** (C, Ancona, 9) e **Antonioli** (P, Sampdoria, [illegible]

* P = portiere; D = difensore; C = centrocampista; A = attaccante

Fili d'argento in testa e ginocchia martoriate: Baggio pensa di smettere tra un anno. Prima, però, vuole [illegible] gol in serie A

Baggio e Signori verso i 200 gol [illegible] Maldini «vede» il Pallone d'Oro Ma in Spagna gioca un nonno vero: Donato brasiliano ex Deportivo

Davide Mandelli, 26 anni, è per il momento l'unico difensore granata con una maglia da titolare assicurata. Esperto della retroguardia a quattro, torna al Toro dopo due stagioni positive vissute a Si[illegible]

STASERA A SAVONA IL TECNICO RIMESCOLA LE CARTE A 7 GIORNI DAL DEBUTTO IN COPPA

Toro, prove tecniche [illegible] difesa

Rossi: «Ci vuole tempo per imparare a giocare a 4»

Aurelio Benigno

ACQUI TERME

Le studia tutte Ezio Rossi pur di tenere alta la concentrazione [illegible] distribuire equamente gli stimoli. Basta con titolari e riserve, così come Toro-uno e Toro-due. Questa sera alle 20,30, dunque, al «Valerio Bacigalupo» di Savona contro i biancoblù locali che giocano in serie C2, due formazioni miste assemblate esattamente alla stessa maniera: con il 50 per cento di quelli che venivano considerati titolari [illegible] al [illegible] per cento di quelle che erano prima le seconde linee. Stesso modulo con gli interpreti che mai prima d'ora hanno giocato insieme. Perché sia sotto il Monte Rosa che in questo periodo nel Monferrato il «sergente di ferro» ha sempre separato le due formazioni (addirittura negli allenamenti), che sono però scese in campo interpretando sempre il medesimo assetto tattico (4-3-3).

Solo Mandelli e Martinelli già conoscono gli automatismi: «Serve la massima concentrazione, le distrazioni sono fatali»

In campo in Liguria due formazioni fatte incrociando titolari e riserve. Se «salta» Fabbrini, l'alternativa è Della Rocca

Evidentemente, Ezio Rossi vuole adesso allineare tutti sullo stesso piano, rivedere e correggere qualche situazione tattica, per poi presentare a Marassi il 17 agosto contro il Genoa (visionato ieri sera, dal tecnico e dal suo vice Tullio Gritti, nel test con [illegible] Catania) la probabile [illegible] definitiva formazione tipo. Ecco perché per questa [illegible] a Savona ha disegnato due squadre speculari, identiche nel modulo ma inedite negli interpreti. Da una parte, davanti a Sorrentino, vedremo Martinelli e Balzaretti esterni e la coppia centrale formata da Mandelli e Mezzano. Stesso discorso nei tre di centrocampo [illegible] De Ascentis, Walem e Vergassola e quindi il tridente questa volta formato da Fuser, Ferrante [illegible] Osmanovski. Dall'altra, ecco un'inedita difesa a quattro formata da Comotto, Galante, Fernandez e Castellini, mentre a centrocampo il regista Masolini potrà contare sull'appoggio di Conticchio [illegible] Rizzato. Davanti a loro un tridente tutto da valutare formato da Frezza, Tiribocchi e Franco.

Ma è il reparto difensivo che preoccupa Ezio Rossi. Non certo per l'affidabilità, quanto per l'interpretazione della difesa a quattro che sono in pochi (Martinelli [illegible] Mandelli) a conoscere. E due su otto è una percentuale decisamente molto bassa. Ec[illegible] perché il tecnico granata ritiene al momento il solo Mandelli titolare fisso di questo reparto. Persino l'argenti[illegible] Fernandez a questo punto [illegible] in dubbio, così come a destra non è ancora definitiva [illegible] scelta tra Martinelli e Comotto. A sinistra, invece, è ancora in vantaggio Castellini su Balzaretti, anche se Ezio Rossi ha riscontrato notevoli miglioramenti da par[illegible] del giovane esterno che Camolese fece esordire l'anno scorso a San Siro contro l'Inter.

Secondo [illegible] tecnico granata è solo questione di meccanismi da assorbire: «Ci vuole del tempo per capire e imparare i movimenti della difesa a quattro. Sono in molti a non essere abituati, occorre concentrazione totale perché si vince e si perde per un gol preso [illegible] evitato e basta [illegible] solo minuto [illegible] distrazione per rovinare tutto. In questo momento sono soprattutto gli esterni ad essere [illegible] difficoltà, sia nello scalare che nelle diagonali». E a proposito di difesa, Ezio Rossi chiarisce la situazione del mercato: «Da qui non parte più nessun[illegible]. La difesa rimarrà questa, garantito».

E in tema di acquisti, invece, tutti aspettano la decisione del Modena riguardo al solito Andrea Fabbrini. Ma la telenovela estiva sta per concludersi, il Torino lo ha richiesto in prestito gratuito: non si transige su questo punto. C'è già pronta l'alternativa: Luigi Andrea Della Rocca, 19 anni [illegible] proprietà del Bologna, fresco campione d'Europa Under 19, autore tra l'altro del 2-2 proprio contro i granata la scorsa stagione. Centravanti vecchia maniera (1,85), classico ariete «che fa la guerra in area» come ha sottolineato Ezio Rossi. E' lui il favorito [illegible] salterà l'ormai [illegible] ed estenuante trattativa legata a Fabbrini.

CICLISMO: HA RIPETUTO IL SUCCESSO DI SEI GIORNI PRIMA AD AMBURGO

Bis di Bettini, re di Coppa del Mondo

Domina anche a San Sebastian, davanti ad altri quattro italiani

Giorgio Viberti

Cinque italiani ai primi cinque posti: la Classica di San Sebastian, settima prova della Coppa del Mondo di ciclismo, ha sottolineato ancora una volta la leadership dei nostri corridori [illegible] ha anche portato in vetta alla classifica del trofeo il campione tricolore Paolo Bettini. A sei giorni appena dal trionfo nel Gp di Amburgo, il 29enne livornese di La California ha infatti dominato anche la prova spagnola, precedendo sul traguardo Ivan Basso - un altro piazzamento prestigioso per il varesino, in attesa finalmente di una grande vittoria - e, leggermente più attardati, Di Luca, Casagrande e Noè. Per Bettini, sempre più numero 1 delle classifiche internazionali, è il 35° successo da professionista, il terzo su quattro prove della Coppa del Mondo 2002 (aveva conquistato anche la Milano-Sanre[illegible]: a nessuno era mai riuscito un tris stagionale) e il sesto in totale. Ed è anche la terza volta in poco più [illegible] un anno che i primi cinque posti di una prova di Coppa del Mondo sono interamente occupati da corridori italiani: avvenne già alla Liegi-Bastogne-Liegi del 2002, vinta da Bettini davanti a Garzelli, Basso, Celestino e Codol, quindi all'ultima Milano-Sanremo nella quale ancora Bettini ha preceduto Celestino, Paolini, Cipollini e Pieri.

Solo Basso ha tenuto testa al toscano, [illegible] si è arreso in volata. A 20" Di Luca Casagrande e Noé. Tragico incidente a un motociclista

Ieri il campione toscano ha costruito la sua vittoria scatenando i compagni di squadra Sinkewitz e Virenque lungo l'ascesa dello Jaizkibel, la salita simbolo dell'unica classica spagnola di Coppa. In testa si è formato un gruppetto di una decina di corridori, fra i quali Bettini, Di Luca, Basso, Rabellin, Boogerd [illegible] Casagrande (Lampre). Nel frattempo molte ammiraglie, a causa [illegible] caldo torrido sui 227 km nei Paesi Baschi, erano andate alla ricerca di fontane e bevande fresche nei bar lungo il percorso per dissetare i corridori.

Sull'ultima salita, l'Alto de Gurutze [illegible] 13,5 km dal traguardo, l'azione decisiva con lo scatto di Bettini e Basso, che hanno conquistato una manciata di secondi conservati fino al traguardo. Senza storia lo sprint: Bettini è partito in testa [illegible] che il suo compagno di fuga riuscisse a rimontarlo. «Domenica prossima a Zurigo vorrei suggellare questo fantastico mese d'agosto [illegible] una prestazione brillante - ha detto Bettini pensando già all'8ª prova della Coppa del Mondo 2003, ormai praticamente ipotecata -. Poi vorrei staccare un po' per puntare al Mondiale su strada di ottobre in Canada».

Purtroppo la Classica di San Sebastian è stata funestata da un tragico incidente, vittima un motociclista dell'organizzazione che, dopo aver perso il controllo del proprio mezzo, è stato sbalzato dalla sella ed è poi deceduto in ospedale.

Ordine d'arrivo della Classica di San Sebastian: 1. Paolo Bettini (Quick Step) 227 km in [illegible] 44'42", media 39,513 km/h; 2. Basso st; 3. Di Luca a 20"; 4. Fr. Casagrande st; 5. Noé 23"; 6. Gerrikagoita (Spa) 33"; 7. Rebellin st; 8. Boogerd (Ola) 34"; 9. Rasmussen (Dan) 37"; 10. Valoti 1'53"; 12. Garzelli 1'54"; 14. Celestino; 16. Paolini; 19. Serpellini; [illegible]. Van Petegem (Bel) 6'50". **Classifica di Coppa** del [illegible] (dopo 7 prove su 10): 1. Paolo Bettini (Quick Step) 300; 2. Van Petegem (Bel) 203; [illegible]. Boogerd (Ola) 168; 4. Rebellin 151; 5. Celestino 127; 6. Di Luca 124; 7. Pieri 117; 8. Vinokourov (Kaz) 100; 9. Vandenbroucke (Bel) 92; 10. Basso 86.

Paolino Bettini, 29 anni, festeggia la sua terza vittoria stagionale in Coppa del Mondo

[illegible] **NUOTO: [illegible] [illegible] RECORD [illegible] [illegible]S.** Il diciottenne americano Michael Phelps, astro nascente del nuoto internazionale, non finisce più di stupire: ai Campionati Usa [illegible] College Park, nel Maryland, ha dominato i 200 misti in 1'55"94, tempo che migliora nuovamente il record assoluto che lo [illegible] atleta aveva già ritoccato nei recenti Mondiali di Barcellona, quando si era imposto con 1'56"04 davanti all'australiano Ian Thorpe e all'azzurro Massimiliano Rosolino.

[illegible] **ATLETICA, GOLDEN LEAGUE A BERLINO.** Riparte la Golden League con il 4° dei suoi 6 appuntamenti in calendario. A Berlino sono due le atlete rimaste in corsa per il jackpot da un milione di dollari: Chandra Sturrup sui 100 [illegible] Maria Mutola sugli [illegible] Frattanto Jonathan Edwards, infortunatosi alla caviglia destra venerdì a Londra, ha espresso la speranza di poter [illegible] in tempo per i Mondiali di Parigi e difendere così l'oro del triplo conquistato a Edmonton mentre Montgomery sta meditando una possibile rinuncia alle gare iridate.

[illegible] **AZZURRI BOCCIATI [illegible] [illegible].** L'incontro della Nazionale di atletica a Clermont Ferrand contro la Francia ha cancellato la maggior parte dei candidati ad ottenere in extremis la convocazione per i Mondiali: bocciati Barberi (400 in 46"40), Carabelli (400 hs in 50"49), Giulio Ciotti (2,25 nell'alto), Andrei (61,66 nel disco), la 4x400 donne (3'33"96). Qualche speranza continuano [illegible] a coltivare Fortuna (63,65 nel disco) [illegible] Bevilacqua (1,92 nell'alto donne).

[illegible] **BASKET: PESARO [illegible] ELLIOT.** La Scavolini ha ingaggiato per un anno l'ala Rodney Elliot, americano di Baltimora, 27 anni, ex della Mabo Livorno per due stagioni.

[illegible] **RUGBY: [illegible]MU E' [illegible] IN CAMPO.** Il gigante neozelandese Jonah Lomu, fermo da 5 mesi e sofferente da anni di un'insufficienza renale che lo costringe a frequenti sedute di dialisi, ha disputato il primo tempo di [illegible] match amichevole con la sua squadra, il Wellington contro il Taranaki (27-17). Lomu, 28 anni, è apparso in buona forma ma è fortemente in dubbio il suo ritorno con gli All Blacks per Coppa del Mondo (10 ottobre-22 novembre in Australia).

CENTRO IMMATRICOLAZIONI
TORINO ESPOSIZIONI
PADIGLIONE 3B (Ingresso da Viale Boiardo, 24)
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00

Dal 21 luglio al 29 agosto
PREISCRIZIONI
(CORSI A NUMERO CHIUSO/PROGRAMMATO)

Dal 1° agosto al 3 ottobre
IMMATRICOLAZIONI
(CORSI AD ACCESSO LIBERO)

www.unito.it

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 POSTI FUORI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

LA STAMPA
PAGINA 33 DOMENICA 10 AGOSTO 2003

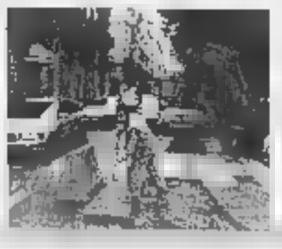
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

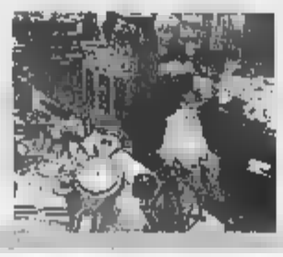
8 Gallery
TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.



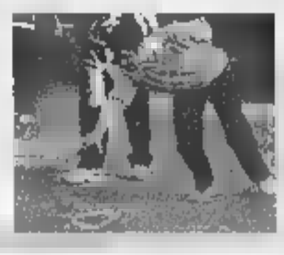
Via Madama Cristina

I lavori per il [illegible] dei binari in via Madama Cristina sono entrati nel vivo. Da domani fino al prossimo [illegible] agosto sarà chiusa al transito via Valperga Caluso nel tratto che va da via Madama Cristina a via Principe Tommaso. Il divieto vale per tutti eccetto che per i residenti.



Contributi alle fiere

Sono 151 le fiere in Piemonte che in questi giorni ricevono dalla Regione contributi per 413.000 [illegible] Riguardano solo quelle istituite con delibera comunale, a cadenza fissa e in cui la parte commerciale non prevalga [illegible] quella di esposizione di prodotti artigianali [illegible] enogastronomici.



Bocciodromo Ex-Fert

L'area di fronte [illegible] bocciodromo «Ex Fert», in corso Lombardia sarà completamente sistemata. [illegible] progetto esecutivo è stato approvato dalla Giunta su iniziativa dell'assessore Renato Montabone. Per far fronte alle spese, [illegible] 270 mila euro, [illegible] Città ricorrerà a un mutuo acceso con l'Istituto Credito sportivo.

A TORINO [illegible] PIAZZA D'ARMI LA COLONNINA DEL MERCURIO SI E' FERMATA ANCORA A 38,6, COMUNQUE LA TEMPERATURA PIÙ CALDA DELL'ANNO

Il termometro sfiora i 40 gradi

Superati a Moncalieri, non era mai accaduto

E' caldo record. In città ieri pomeriggio [illegible] colonnina di mer[illegible] di Piazza d'Armi ha raggiunto i 38,6 gradi, mentre nel punto di rilevamento di Moncalieri si sono superati i [illegible] gradi. E' la prima volta dal 1750, data in cui si è sistematicamente iniziato a misurare la temperatura, che nell'area di Torino si registra un picco così elevato. Per la precisione verso le 17 il termome[illegible] moncalierese si [illegible] fermato [illegible] 40,4 gradi centigradi. Un caldo tropicale [illegible] un po' più accettabile dal basso livello di umidità, intorno al 20 per cento.

La prolungata ondata di calore anche ieri ha spinto decine e decine di persone a telefonare al «118» e alla guardia medica: «Sono soprattutto [illegible] soli in città - spiegano i medici del "118" - che temono per gli effetti dell'afa sulla loro salute e spesso hanno più che altro bisogno di un aiuto psicologico». In alcuni casi i sanitari hanno provveduto al ricovero in ospedale per accertamenti. Le persone colpite da malori legati al caldo, però, sono tutto sommato in linea con gli altri mesi estivi.

Molte le chiamate alla Guardia medica in particolare di anziani e malati di cuore

Il clima torrido ha accompagnato i [illegible] nel loro esodo verso le località di villeggiatura al mare [illegible] montagna. Decine di migliaia di automobilisti hanno imbocc[illegible] di buona mattina le autostrade verso Savona e Piacenza, dando vita a un traffico intenso ma scorrevole, fatta eccezione per una coda di 8 chilometri sulla Torino-Piacenza verso le 8,30 di ieri mattina. Sulle altre autostrade, invece, la polizia stradale non ha segnalato particolari disagi.

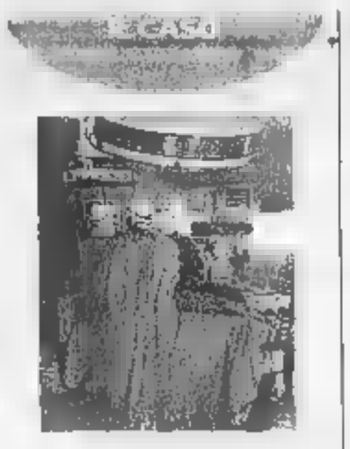
Primi roghi boschivi anche in Provincia
Le fiamme nel Pinerolese domate dai pompieri

Purtroppo anche in provincia di Torino le temperature elevate hanno favorito il propagarsi d'incendi. Vigili del fuoco, carabinieri e volontari dell'Aib hanno lavorato ieri pomeriggio per circoscrivere un incendio boschivo scoppiato nel comune di Massello, nel Pinerolese. Qui, in una zona disabitata e per evidente autocombustione di sterpaglie, le fiamme [illegible] sono levate su un fronte di circa 100 metri risalendo lungo [illegible] costone per alcune decine di metri. L'immediato allarme [illegible] l'altrettanto immediato inizio delle operazioni di spegnimento ha consentito di circoscrivere il ro[illegible] già prima di sera. Sul posto alcune squadre hanno continuato, anche nella notte, lo spegnimento di residui punti di brace.

Le condizioni climatiche destano preoccupazione anche per la prolungata siccità che sta affliggendo un po' tutto il Piemonte. Fonti prosciugate, fiumi ridotti a distese di pietre, frane dai ghiacciai che si assottigliano a vista d'occhio. Per decine di paesi dell'Astigiano e del Cuneese è ormai emergenza idrica, ma per ora i rubinetti della provincia di Tori[illegible] non corrono rischi di black-out: malgrado l'incremento dei [illegible] (50 mila metri cubi in più al giorno rispetto all'anno scorso) le riserve sono ancora abbondanti, anche [illegible] gli sprechi sono banditi.

Per i prossimi giorni i meteorologi danno poche speranze: caldo e siccità dureranno ancora numerosi giorni, almeno fino a Ferragosto. Da oggi [illegible] venerdì prossimo, [illegible] previsti solo temporali in montagna, e neppure in tutte le vallate.

Una immagine del Po, raramente così basso e così sporco come in queste ultime settimane



ANCHE I CRISTALLINI [illegible] DIFETTOSI

Un nuovo problema per la sanità torinese
Le vittime sono malati di cataratta: la vista [illegible] ancora peggiorata

Marco Accossato A PAGINA 35

PARTORISCE E [illegible] DALL'OSPEDALE

Al Sant'Anna una giovane romena ha abbandonato il piccolo nato da poche ore

Martinengo, Minucci e Numa A PAG. 39

VARATO ANCHE PER RENDERE PIU' SICURA LA CITTA'

Il «piano delle luci» costerà dieci milioni

Quasi 8 milioni di euro per potenziare l'illuminazione di alcune fra le zone più buie della città e renderla più sicura. La delibera dell'assessore alle Periferie Roberto Tricarico andrà in giunta martedì. Ma al capitolo «luci della città», non è tutto, perché nella stessa riunione verrà approvato un secondo documento: 2 milioni destinati all'illuminazione decorativa.

Cominciamo dal primo provvedimento. A beneficiare di nuovi e più potenti lampioni saranno, fra le tante, le seguenti aree: quella compresa fra via Gaidano, il confine con G. ..gliasco, corso Salvemini, via Guido Reni; quella fra corso Grosseto, via Casteldelfino, via Saorgio, via Sospello, via Stradella; quella [illegible] Novara, via Clementi, piazza Bottesini, [illegible] Pacini, via Tolegno, [illegible] Ponchielli, largo Bologna, [illegible] Paganini, via Ristori, via Bologna; il tratto di corso Novara compreso fra corso Regio Parco e la Dora; Lungo Po Antonelli, strada e passaggio pedonale lungo la sponda del Po (tratto da ponte Regina Margherita a corso Belgio) e il ponte Regina Margherita; corso Unione Sovietica (tratto da [illegible] Sebastopoli a corso Bramante); corso Massimo d'Azeglio (da corso Marconi a corso Vittorio).

E passiamo all'elenco dei monumenti e le [illegible] artistiche: piazza Palazzo di Città, chiesa [illegible] Santa Giulia, monumento al Traforo del Fréjus, portici di piazza Castello, via Sacchi, [illegible] Vittorio, [illegible] Vinzaglio, via Verdi, monumento alla spedizione di Crimea.

PRANZO [illegible] FERRAGOSTO
VENERDI' [illegible] AGOSTO 2003 – ORE [illegible]

PROSCIUTTO CRUDO CON MELONE
INSALATA DI [illegible] CON NOCI
INSALATA DI MARE
MELANZANE MARINATE ALLA MENTUCCIA

RISOTTO CON GAMBERETTI E ZUCCHINE
AGNOLOTTI POMODORO FRESCO E BASILICO

ROAST-BEEF CON INSALATA
INVOLTINO DI NASELLO CON SPINACI

ANGURIA E MELONE CON MOSCATO

VINI D.O.C: BARBERA, DOLCETTO E CORTESE

e' gradita la prenotazione

Laghi di Baite
RISTO • PARCO
Laghi Baite a Cumiana (TO)
Tel.: 011/9070419
www.laghibaite.it
info@laghibaite.it

"IL GUSTO PER LA NATURA E LA BUONA CUCINA"

- [illegible] IN AGOSTO -

PROPOSTA PER CONSENTIRE AI MEMBRI DELLA SALA ROSSA DI FREGIARSI DEL TITOLO

Il «molto onorevole» consigliere

Emanuela Minucci

«Onorevole? Ma mi faccia il piacere». Il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, ora ci scherza su. Alla fine però il patron della Sala Rossa proprio non rie[illegible] [illegible] negare che durante una recente riunione di maggioranza si sia proprio discusso di questo: regalare il titolo di onorevole ai 51 consiglieri (sindaco compreso, che non ne avrebbe bisogno, dal momento che lui, a Montecitorio c'è stato ben due volte) che siedono in Consiglio.

Tranquilli, non si tratta di uno scherzo del caldo. Chi trova che l'argomento sia quanto meno balzano deve prendersela con il Parlamento, perché è proprio [illegible] legge dello Stato a prevedere che in tutte le città ex-capitali, i consiglieri comunali possano fregiarsi del titolo di «onorevole» insieme con quelli della capitale effettiva, Roma. «E' vero - spiega Marino - in Campidoglio i consiglieri vengono chiamati onorevoli. E siccome ero a [illegible]scenza di questa legge ho ritenuto di doverlo comunicare ai capigruppo». Ma se di fronte alle sopracciglia inarcate di Marilde Provera (Rifondazione comunista), nessuno ha avuto il coraggio di andare oltre la battuta, pare che l'argomento sia stato opportunamente rivisitato durante una [illegible] a casa del capogruppo dei Verdi Giovanni Nigro. Complice qualche bicchiere di Gewurztrami[illegible] ghiacciato, le battute si sono sprecate. Fra i partecipanti, un «pentitissimo» Marino («ma guarda te se dovevo informarli»), e lo stesso sindaco Chiamparino. Stando alle indiscrezioni, pare che non proprio tutti i consiglieri abbiano liquidato - come ha fatto Beppe Borgogno dei ds - il miraggio del nuovo benefit con un bel «echissenefrega» alla Totò. Anzi. Molti lo hanno definito «un'opportunità interessante da non lasciare soltanto ai romani».

Peccato però che, lontani dalla dimensione conviviale, fra i consiglieri interpellati in proposito prevalga l'autoironia (se non l'autocensura): «Non ho nulla in contrario - taglia corto Nigro, il "padrone di casa" - certo che mi farebbe piacere, ma credo anche che prima si debba pensare a cose più importanti». Così il centrosinistra, che vira dall'indignazione della Provera all'«possibilismo» dei Verdi. E il Polo? Che ne dice Forza Italia? «Se fosse possibile vorrei commentare in modo ironico» premette l'astuto Paolo Chiavarino. E prosegue: «Dal momento che siedo in Sala Rossa da oltre otto anni, credo di meritare qualcosa in più rispetto al titolo di onorevole. Se permette credo che mi starebbe meglio quello di senatore...». Poi si fa serio: «E' evidente che se per i romani è consuetudine potremmo pure farlo noi, come i consiglieri di Firenze [illegible] di Napoli, [illegible] effetti ci sono cose più importanti da fare, prima».

Bah. Per il momento, la querelle si sposta sotto l'ombrellone visto che la prossima riunione della Sala Rossa sarà il 15 settembre. Nel frattempo, ai consiglieri che sognano [illegible] infilare la sigla «on.» nei loro nuovi biglietti da visita i più cattivi possono ricordare che persino Cicciolina, ancor oggi, si presenta così.

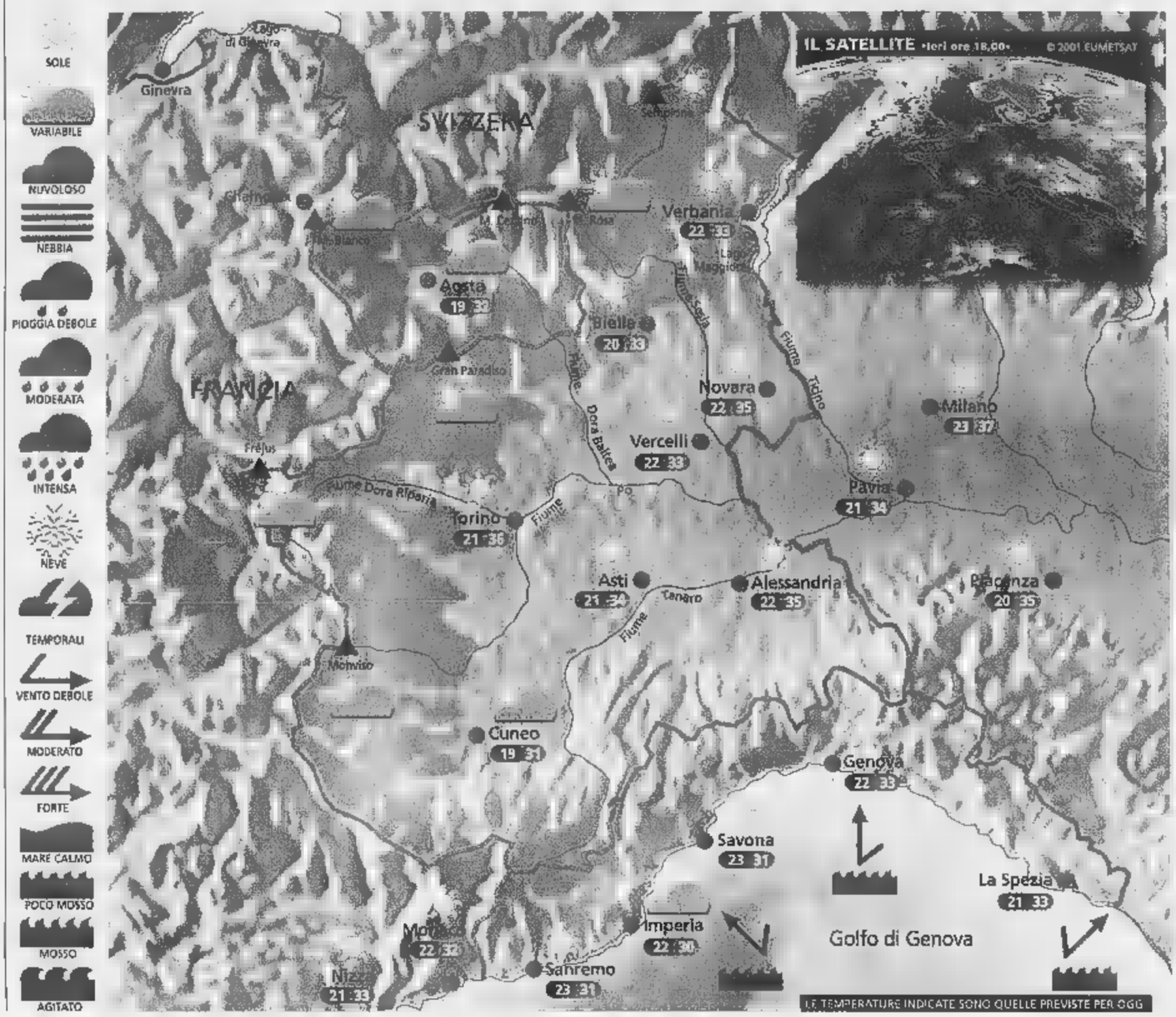
Lombardland
IN PULLMAN

TUTTI I SABATI
[illegible] DOMENICHE
TUTTI I LUNEDI
TUTTI I GIOVEDI
E VENERDI' 15 AGOSTO
€ 39,00
[illegible] I MERCOLEDI (ESCLUSO)

PARTENZE DA TORINO, MONCALIERI, CHIERI
E DA OGNI ALTRA LOCALITÀ SU RICHIESTA
BIMBI GRATIS FINO A 1 m d'ALTEZZA

Chiesa viaggi
www.chiesaviaggi.it
e-mail francesca@chiesaviaggi.it
TEL. 011.9720379 • [illegible] 011.9721655
CEL 335.7410923 • CEL 335.7317533

METEO OGGI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



Situazione Ieri il sole ha dominato su gran parte del territorio; solamente in montagna e nel pomeriggio qualche nube cumuliforme ha fatto la sua comparsa, per poi dissolversi nuovamente durante la serata. L'afa ha imperversato su tutta la pianura e la costa. Oggi non sono previsti cambiamenti significativi delle condizioni meteorologiche.

Previsioni Al mattino tempo nel complesso soleggiato, con un po' di foschia nelle vallate alpine. Nel corso della giornata formazione di qualche nube cumuliforme sui rilievi alpini ed a tratti sull'Appennino Ligure, ma con basso rischio di pioggia; prevalenza di sole nelle zone pianeggianti. Afa molto intensa, in particolare nei grandi centri urbani, con valori termici fino a 37-38°C in Pianura Padana. Vento debole o addirittura assente. Domani ancora tempo buono e caldo su tutte le regioni.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Tutti noi continuiamo a chiederci quando finirà questa ondata di caldo così prolungata ed intensa, con valori termici che hanno raggiunto punte record in diverse zone; soprattutto però ci chiediamo se la canicola sarà interrotta da una vera e propria «rottura» dell'estate, con violenti temporali e crollo della temperatura.
Ebbene dalle elaborazioni a nostra disposizione possiamo dire che almeno fino al giorno di Ferragosto non ci saranno novità importanti; continuerà a fare caldo su tutte le regioni, ed il sole potrà essere temporaneamente coperto da qualche nube solamente durante il pomeriggio, in particolare in montagna. A partire dal 16 agosto moderate correnti da Nord potrebbero portare ad una rinfrescata generale, con valori termici che rientrerebbero nelle medie del periodo. Le nubi però continueranno a latitare, riuscendo a portare solo qualche forte ma breve temporale in montagna. Vista la canicola di queste ultime settimane però possiamo sicuramente accontentarci di un po' di vento fresco; per quanto riguarda le piogge abbondanti invece dovremo rassegnarci ad attendere ancora a lungo

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	21 32	REGGIO CALABRIA	23 32
BARI	21 29	ROMA	20 36
BOLOGNA	20 36	VENEZIA	21 34
CAGLIARI	22 36	BARCELLONA	22 34
CATANZARO	21 31	BRUXELLES	20 31
OLBIA	20 32	FRANCOFORTE	20 34
PALERMO	22 37	GINEVRA	15 30
PERUGIA	21 35	LONDRA	19 31
POTENZA	22 32	MONACO DI BAVIERA	20 35
	33	PARIGI	21 36
	14 29	ZURIGO	31

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 24 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti, tramonta alle ore 20 e 44 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 15 minuti; cala domani alle ore 4 e 59 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

finestre sul fiume
le Residenze di Parco Dora

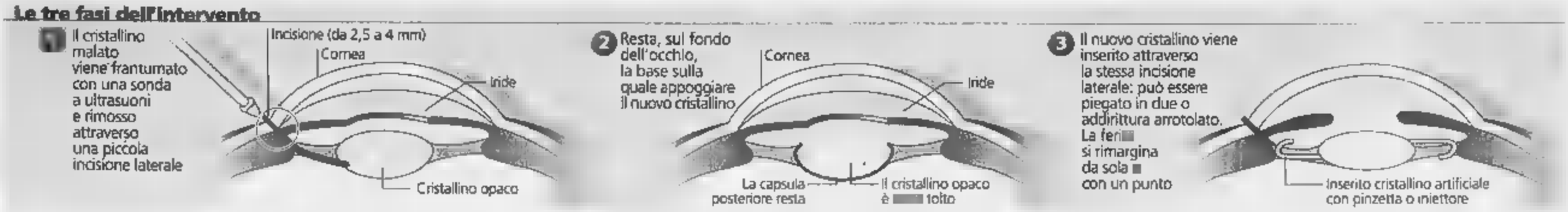
dal 15 settembre scoprirete un nuovo spazio da abitare.

IMPRESAROSSO

Per informazioni: 011.51.57.618 - www.impresarosso.it

UN NUOVO SCANDALO NELLA SANITÀ

Le tre fasi dell'intervento



L'ESPOSTO DI UNA DONNA ALLA PROCURA E FASCICOLI AL MINISTERO

Cristallini difettosi a malati di cataratta

Sono una quarantina i pazienti operati all'ospedale Gradenigo che hanno dovuto ricorrere a un secondo intervento agli occhi
Anziché avere la vista nitida, si è progressivamente opacizzata

Marco Accossato

Numerosi cristallini difettosi sono stati impiantati su pazienti affetti da cataratta. Dopo lo scandalo delle protesi d'anca e quello delle valvole cardiache prodotte a Belo Horizonte, esplode a Torino una nuova vicenda sanitario-giudiziaria. I cristallini artificiali che avrebbero dovuto ridare una vista nitida a decine di persone si sono gradualmente opacizzati, fino a rendere impossibile la visione normale. Una quarantina di malati operati all'ospedale Gradenigo hanno già dovuto tornare in sala operatoria, e il 18 settembre prossimo toccherà all'ennesima di queste persone, Maria Patrizia Rossetti: nel '96 e nel '98 le furono impiantati, uno dopo l'altro, entrambi i cristallini lesionati per una cataratta. A distanza di cinque anni la donna ha quasi completamente perso la nitidezza della vista dall'occhio destro, mentre non ha avuto lo stesso problema con quello sinistro: per il primo intervento i medici avevano utilizzato un tipo a una marca di cristallino artificiale diversi dal secondo.

La donna ha inviato un esposto alla procura, i medici e la direzione dell'ospedale Gradenigo hanno spedito al ministero della Salute una relazione per ogni paziente rioperato. Tutti i cristallini difettosi asportati sono conservati e affidati al medico legale dell'ospedale, professor Pierluigi Baima Bollone.

Una vicenda che si scopre in Italia, ma non riguarda solo il nostro Paese. In questo caso non c'è odore di tangenti come sulle valvole cardiache, ma si parla di danni ai malati: il ministero della Salute sa da tempo che altri cristallini difettosi (prodotti in gran parte negli Stati Uniti) sono stati impiantati in altre parti del mondo, e ovunque è stato necessario un reintervento.

Racconta Maria Rossetti: «Nel 1996 rimasi coinvolta in un grave incidente. In ospedale mi diagnosticarono due cataratte, quella a sinistra più avanzata. Per cui fui operata immediatamente dalla parte sinistra. Due anni dopo tornata in ospedale per la sostituzione del cristallino destro». Ma qualcosa non va: «Non vedevo con la stessa lucidità dell'occhio sinistro. Era come avere una pellicola semitrasparente davanti. Mi hanno prescritto un paio di occhiali, ma nulla è cambiato».

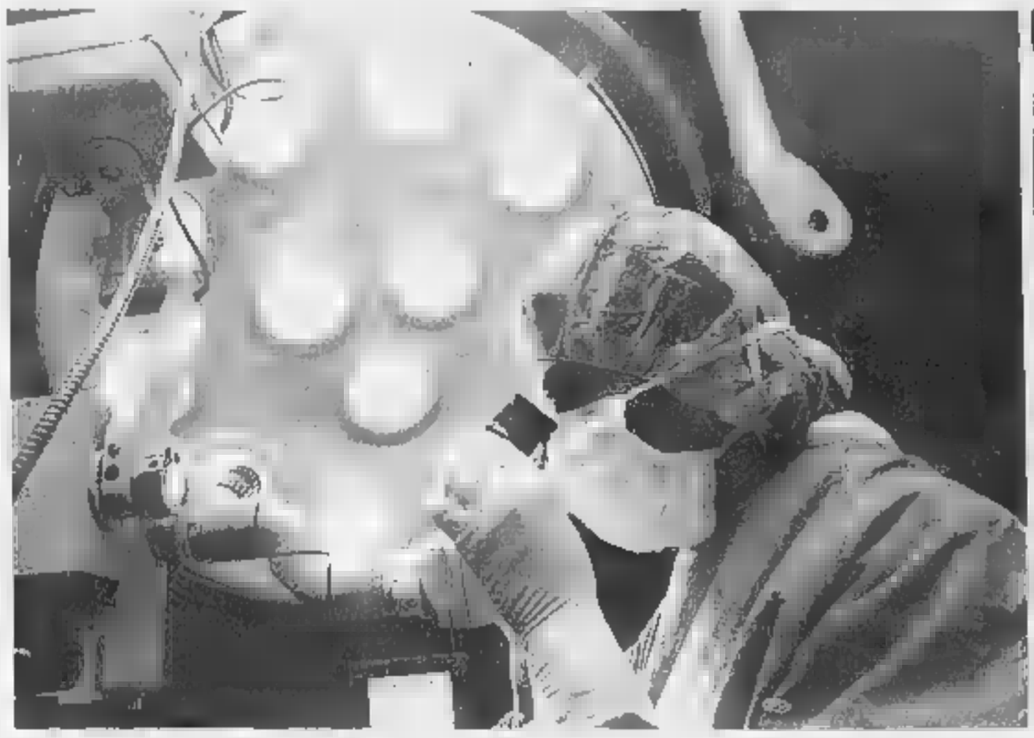
Comincia, per Maria Rossetti, un periodo nero: si rivolta a diversi oculisti, non in ospedale. Tutti sostenevano che era problema di adattamento agli occhiali. Una questione psicologica. Anch'io, alla fine, ho iniziato a credere a questa versione». Giorni, settimane, mesi: «La situazione è peggiorata. Finché, su consiglio di un'amica, mi rivolta a un centro privato convenzionato. "Signora, il non è un problema di occhiali, lei ha un cristallino difettoso. Molti hanno avuto lo stesso problema"».

A questo punto Maria Rossetti è tornata dal chirurgo che l'aveva operata nel '95 e nel '98. Il dottor Franco Anselmino ha confermato la versione collega: «Siamo costretti a riopperarla». Alla signora Rossetti, come alle altre «vittime» degli stessi cristallini, è stata ovviamente riservata una preferenziale: il reintervento sarà eseguito al più presto.

Tra la corposa documentazione medica relativa ai due interventi chirurgici, Maria Rossetti conserva il tesserino col nome della ditta che ha commercializzato quel cristallino opacizzato: «Cirrus - - U.S. Highway 19 N, Suite 12-119 - Clearwater, FL 34624». Al Gradenigo spiegano che i cristallini difettosi non sono di una sola marca. All'interno di una medesima partita, poi, ci cristallini difettosi e altri che non hanno invece mai dato problemi. «Un mistero».

Marco Seminario, vicedirettore sanitario: «Abbiamo iniziato a operare nel 1984. Ogni fa circa interventi di cataratta. Il periodo incriminato va '98 al 2000, quando abbiamo utilizzato tre o quattro marche diverse di cristallini artificiali. Appena è emerso il problema abbiamo cambiato marche. Comunque non abbiamo mai risparmiato sulla qualità in passato».

Maria Rossetti intende chiedere i danni a chi ha venduto i cristallini difettosi. Cerca altri pazienti che, lei, hanno dovuto tornare in sala operatoria. Anche il Gradenigo valuterà costituirsi parte civile per un danno economico e d'immagine enorme.


Sono tre o quattro le marche dei cristallini difettosi utilizzati per anni solo a Torino, ma in tutto il mondo

LA DENUNCIA

Maria Rossetti ha inviato alla procura un esposto per chiedere che sia fatta piena luce sul caso dei cristallini artificiali che si opacizzano. La donna è stata sottoposta nel 1998 a un intervento chirurgico che non le ha restituito la trasparenza della vista: dovrà tornare in sala operatoria. Nello stesso ospedale sono una quarantina i pazienti già rioperati per la sostituzione del cristallino difettoso

I PRECEDENTI

PROTESI D'ANCA. Nel dicembre del 2001 la Regione ha annunciato che centinaia di protesi d'anca difettose sono state vendute in Piemonte e nel resto d'Italia. Centocinquanta sono state rioperati a Torino, in parte al Cto.

VALVOLE CARDIACHE. Lo scandalo delle valvole cardiache difettose ha travolto nel 2002 il reparto di Cardiochirurgia delle Molinette. Erano prodotte in Brasile: in molti casi si è staccata la «lamella» interna

«Un evento che non ha spiegazioni»

Il chirurgo: abbiamo segnalato il caso al ministro della Salute

Il dottor Franco Anselmino, oculista al Gradenigo

«EVENTO avverso». Tecnicamente, l'incidente del cristallino difettoso si definisce così. Pratica significa che i pazienti operati dovranno tornare in sala operatoria.

Dottor Anselmino, ricorda la signora Rossetti?

«Perfettamente. Alcuni giorni fa è ripresentata in ambulatorio: era molto preoccupata. "Dottore, devo parlarle con urgenza. E' accaduta una cosa grave". Mi ha spiegato di esser stata visitata da un oculista in un centro convenzionato e mi ha riferito il risultato della visita. Il collega ha ragione, quei cristallini devono essere sostituiti».

Per quanto tempo, dottore, sono stati utilizzati al Gradenigo?

«Per circa due anni. Naturalmente era impossibile immaginare che avrebbero dato problemi di trasparenza. Dal momento in cui ci siamo accorti del difetto, immediatamente è stato sospeso l'utilizzo di questo dispositivo».

Qual è l'origine del difetto?

«Non lo Speravamo anzi che il problema fosse risolto: era da tempo che nessuno ci segnalava più quell'opacità».

Perché non avete avvisato i pazienti operati?

«Prima che emergessero i problemi è trascorso almeno un anno e mezzo dal primo impianto. Quant'è accaduto è mistero anche per noi, e statisticamente non è una percentuale elevata. Nella stessa partita, inoltre, abbiamo trovato cristallini difettosi la maggior parte non difettosi».

Come può essere spiegato il difetto?

possono azzardare ipotesi, nessuna confermata scientificamente. Potrebbe essere un problema di materiale. C'è chi ipotizza che tutto possa dipendere da un'interazione con farmaci che il paziente prende».

Non siete gli unici ad aver dovuto rioperare i vostri pazienti.

«No, è un problema che riguarda tutta l'Italia e tutto il mondo, com'è stato segnalato durante un simposio del 2002 a Philadelphia».

Con quale materiale vengono realizzati i cristallini?

«Con vari polimeri sintetici e silicone».

Dopo quanto tempo la «nuova» lente inizia a opacizzarsi?

«Da alcuni mesi ad alcuni anni. Ci sono pazienti che si sono rivolti a noi prima, altri che hanno atteso di più, come il della signora Rossetti».

In teoria, dottore, questi cristallini dovrebbero conservare sempre la trasparenza...

«Certamente. Abbiamo pazienti operati vent'anni fa che non hanno mai avuto problemi di trasparenza. Ripeto: sappiamo spiegarci quale sia causa dell'opacizzazione. Comunque al ministero della Salute abbiamo segnalato sia il numero del lotto, sia il tipo di materiale utilizzato per produzione, e marca e la provenienza di ogni cristallino sostituito».

Il reintervento è più rischioso della prima operazione?

«No, è più veloce se non ci sono particolari aderenze del cristallino da togliere. La differenza è che mentre per la rimozione del cristallino naturale si utilizza una sonda a ultrasuoni che lo frammenta, per togliere quello artificiale non si può usare lo stesso metodo e bisogna fare un'incisione leggermente maggiore e rimuoverlo meccanicamente. Ma parliamo comunque di millimetri, soltanto un punto di sutura».

L'opacizzazione è l'unico difetto riscontrato in quei cristallini sostituiti?

«L'unico». [m. acc.]

Un'auto di latta del '40 e le figurine Liebig

Simonetta

CONSERVO - scrive Carlo Dimino di Torino - un giocattolo che ricevetti del Natale 1940 o '41, per quei tempi un regalo eccezionale anche se oggi fa sorridere i miei nipoti. Si tratta di un'automobilina di fabbricazione tedesca della Schuco, guidabile a distanza per mezzo di un sottile filo d'acciaio; la scatola comprende pure dei birilli che, opportunamente sistemati su un tavolo o a terra, consentono di fare un percorso di gara in pratica è la nonna delle bellissime teleguidate dei giorni nostri. Ricordo ancora la gioia che provai nel ricevere questo giocattolo che fu sempre il mio preferito, meritevole di ogni riguardo, tanto che ancor oggi è perfettamente funzionante. Oltre al valore affettivo, ha forse un valore commerciale nel mercato del collezionismo di vecchi giocattoli? Allego fotografia».

E' veramente bellissima quest'auto rossa che pare ancora nuova e fiammante. Abbiamo chiesto un parere al dottor Matteo Bruno, esperto consulente per giocattoli antichi e automobiline da collezione: «Il giocattolo in latta così apprezzato dal lettore è un classico della Schuco (abbreviazione da Schreyer und Co.), grande marca tedesca nata nel 1912. Poche marche di giocattoli hanno saputo come la Schuco (pur alle prese con una formidabile concorrenza soprattutto tedesca) colpire la fantasia dei giovani 'guidatori' con quei magnifici, piacevolmente complicati balocchi, veramente formativi e didattici. Non è esagerato dire che il bambino con in mano quelle automobili in miniatura, complete di cambio marcia, talvolta anche di clacson, imparassero i rudimenti della meccanica e anche della corretta guida con il comando e distanza per passare con successo 'slalomando' tra i birilli.

«In particolare l'automobilina racchiusa nella scatola con birilli e volante (nella foto non vediamo il cavetto per il collegamento a distanza) è della serie 3000 e, se in buone condizioni originale e completa di tutti gli accessori, può valere sul mercato del giocattolo d'epoca fino a 250 euro circa».

★ Da tempo volevamo metterci in contatto con Francesca P. di Novara, non avendo scritto sulla lettera né cognome né indirizzo e neppure un numero di telefono è stato impossibile. Voleva avere notizie sulle figurine Liebig cui conserva alcune serie raccolte in album autentici, che dal 1935 al 1953. Voleva sapere naturalmente «se hanno un valore e se sono commerciabili».

Vista la scarsezza dei dati descritti da Francesca la risposta dell'esperto non poteva che interlocutoria. Diceva infatti il dottor Pier Luca Monge: «Possiamo soltanto precisare alla lettrice che ogni serie delle figurine Liebig ha un suo specifico valore dato rarità e dallo stato di conservazione. Senza informazioni più dettagliate dare valutazione è praticamente impossibile».

Avevamo rinunciato a pubblicare questa risposta che non poteva essere se non deludente e inutile, ma due altri lettori hanno telefonato per chiedere informazioni sulle figurine Liebig e su quelle Lavazza, due fortunate, diventate oggetto di collezione da parte di alcuni appassionati. Volevano sapere se esistevano cataloghi e prezzari per poter districare i loro dubbi e magari scoprire che avevano un piccolo tesoro.

Ebbene abbiamo trovato a Milano Orlando Sanguinetti, titolare della ditta Sanguinetti fondata nel 1906 e che da allora svolge la sua attività nel campo dei francobolli e delle figurine Liebig da raccolta. L'indirizzo molto noto tra i collezionisti (si trova anche su Internet) è via Solari 3, 20144 Milano, telefono 02-8322715. «Il catalogo, 'Guida illustrata delle figurine Liebig', senza dubbio le più famose - ci spiega - sarà pronto per novembre, rifatto interamente a colori. C'è anche listino prezzi, in vendita a 6.90 euro, che le elenca tutte dalla numero 1 alla 1865, nelle varie lingue di emissione. Per le figurine Lavazza, in tutto 200 numerate, esiste un prezzario che offriamo gratis ai clienti».

simonetta.conti@lastampa.it

LA REGIONE INFORMA

corsi formazione

Numerose segnalazioni Torino e da altre realtà piemontesi (Cuneo in particolare) sono arrivate alla Direzione Politiche Sociali della Regione in merito alla pubblicizzazione, attraverso affissioni di avvisi, di corsi di formazione per operatore socio-sanitario (Oss) a pagamento: si tratta di corsi non riconosciuti dalla Regione Piemonte e che pertanto non consentono lo svolgimento di alcuna attività lavorativa nei servizi socio-sanitari.

I corsi riconosciuti dalla Regione gratuiti, consistono in 1.000 ore di formazione teorico-pratica, sono autorizzati dalle Province e attivati dagli enti gestori funzioni socio-assistenziali (Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità montane) in collaborazione con le Aziende Sanitarie Regionali. Chiunque sia interessato alla partecipazione ai corsi riconosciuti deve far riferimento alle Province e ai Consorzi Socio-Assistenziali del territorio.

Montemagno

Sotto le stelle 2003

28 Agosto ore 21,30
Piazza Castello

O vie plaudum

30 Agosto ore 21,30

Ironimmento

ingresso € 6,00 residenti € 5,00

30 Agosto ore 21,30

Parlo
Declamazioni dal Mollo Cinico

31 Agosto ore 21,30 Cortile di San Vittore

Chiusura della Rassegna con il concerto "I Trovatelli" ore 21,30

Nei "Caffè del Pian" saranno gli stessi artigiani a proporre piatti tipici, prodotti, vini e dolci per gustare "sul posto" i sapori dell'Astigiano

info: Comune di Montemagno (AT) 0141 [illegible] www.montemagnodomani.it

VIABILITA' E SICUREZZA

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

Pedoni a rischio sulle strisce Guariniello si rivolge ai vigili

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello si è rivolto al comando dei vigili urbani per conoscere quanti automobilisti indisciplinati, per non aver dato precedenza ai pedoni sulle strisce, siano stati multati. Il rapporto inviatogli dai «civichi» indica che nel 2001 furono 318 gli automobilisti pescati ad accelerare e comunque a non fermarsi in prossimità di attraversamenti pedonali segnalati mentre vi transitavano persone a piedi. I multati sono scesi di parecchio nel 2002 (sono stati 242) e, in proporzione, ancora di più nei primi cinque mesi dell'anno in corso (71). I torinesi che attraversano le strade sulle strisce pedonali sono assai meno a rischio del passato (come dovrebbe evincersi dal quadro statistico fornito al magistrato) oppure i vigili urbani hanno visto di meno o sono stati più indulgenti con gli automobilisti indisciplinati?

La questione è stata posta al magistrato dalla lettera di un cittadino (un rappresentante di commercio) che si è rivolto direttamente a Guariniello scrivendogli una lettera in cui testimonia il disagio suo, di «persone anziane che conosco e che mi hanno espresso più di una volta la propria preoccupazione nel dovere attraversare la strada, anche sulle strisce pedonali», nonché di turisti «francesi e tedeschi che, in visita alla nostra città, si sono lamentati di tanti automobilisti che non danno la precedenza ai pedoni, contrariamente all'esperienza dei loro paesi».

L'INCREDIBILE PERFORMANCE IN PIENO GIORNO SOTTO GLI OCCHI DI DECINE DI PERSONE

A tutto gas sulle strade di Collegno

Dopo la gara, denunciati i piloti

Patrizio Romano

Su una Porsche e una Bmw attraversano le vie del centro prima di essere «intercettati» da una pattuglia di vigili

La calura non perdona, e allora che fanno due giovani figli di papà? Salgono sulle loro potenti fuoriserie, azionano l'aria condizionata e, alle sette di sera, si sfidano in una gara di velocità per le vie di Collegno, incuranti del traffico cittadino e di aver premuto sino in fondo il pedale dell'acceleratore anche in prossimità di abitazioni e di strisce pedonali. In tanti, dalle finestre delle abitazioni o direttamente dai marciapiedi, hanno notato la folle sfida di martedì scorso. Se uno dei due «piloti» è stato fermato (la sua auto, una Bmw M3, è stata sequestrata) e l'altro identificato lo si deve all'azione di controllo del traffico stradale che la polizia municipale di Collegno attua con cura: la sfida era già in atto quando i due bolidi sono passati accanto a una «Punto» senza contrassegni di riconoscimento dei vigili urbani. I due ispettori a bordo non si sono demoralizzati e sono partiti all'inseguimento della Bmw e della rivale Porsche grigia.

I due bolidi rombavano, sgommavano: brevi rettilinei con accelerazioni da urlo, frenate fragorose in curva, ripartenze e il contachilometri della Punto che registrava oscillazioni in pochi secondi sino ai 120-130. L'aggancio nella zona industriale, alle spalle del cantiere della metropolitana, particolarmente frequentata da quando la circolazione si è trasformata in una corsa ostacoli su corso Francia. I settecento metri di rettilineo, su corso Pastrengo, vedono Bmw e Porsche affiancarsi, poi l'una che sorpassa l'altra, a turno. Le due auto imboccano via De Amicis e la percorrono per cinquecento metri, ancora a tutto gas. Cantieri di lavoro che riducono la carreggiata, vie a doppio senso di marcia e no, non c'è ostacolo che rallenti la sfida e il codice della strada, naturalmente, è violato ad ogni metro di asfalto che i piloti «ingoiano». Eccoli su via Cernaia e poi ancora oltre. La gara punta verso il centro di Collegno.

Ad una rotonda le due auto si inchiodano e ripartono di scatto. Seconda manche. La «Punto» dei vigili urbani arranca dietro. Non avrebbe chance di piombare almeno su una delle due fuoriserie se il conducente della Bmw, ad una rotonda da cui si imbocca corso Torino, trovatosi di fronte un'utilitaria, non avesse un'incertezza. La Porsche è schizzata avanti, incurante di stop, precedenze e quant'altro. Ma il rallentamento dell'auto rivale è sufficiente ai vigili urbani per agganciare la Bmw e costringere il guidatore ad accostare. L'aspirante pilota - A. B., anni, residente a San Gillio - non si scompone troppo. Dichiara subito: «Stavamo andando piano, ma quale corsa!». I vigili annotano diligentemente le violazioni riscontrate durante l'inseguimento e gli comunicano la sospensione della patente di guida.

Il giovanotto è neopatentato e in un sol colpo si è giocato 20 punti. Gli andrà peggio in seguito, quando il sequestro della sua auto (risulta esserne il proprietario) si trasformerà probabilmente in un provvedimento di confisca: l'articolo 141 del Codice della strada (punisce gli autori di gare di velocità) prevede anche l'arresto sino a un'ammenda sino a 5.160 euro; è chiaro che la confisca del costosissimo bolide rappresenta la vera mazzata. In pure per il pilota della Porsche, scappato via in contromano ma identificato in E.D., 24 anni, torinese, pure lui intestatario del bolide cui era alla guida.

La gara in corso Grosseto, diventata spesso una pista automobilistica

MENOMATO DALLA NASCITA, LAVORA UN ENTE PUBBLICO. L'AVVOCATO CHIEDE 700 MILA € DI ARRETRATI

E' cieco, l'Inps gli nega l'indennità

Un anno fa la sentenza del giudice: dategli 3000 € al mese

Alberto Gaino

L'Ente pubblico resiste «Calcoli che non stanno né in cielo né in terra In appello, a settembre vinceremo questa causa»

Se il Tribunale desse ragione all'invalido l'Istituto di Previdenza sarebbe travolto da una pioggia di ricorsi

Un invalido civile, cieco dalla nascita, ha chiesto e ottenuto da un giudice del lavoro il riconoscimento di un'indennità superiore a quella corrisposta dall'Inps. Cinque volte superiore, da 633 a 3.104,95 al mese: quanto spetta ai grandi invalidi di guerra cui la sentenza del giudice Vincenzo Ciocchetti ha equiparato l'indennità di «accompagnamento e di assistenza» liquidata dal 1982 a E. F., centralinista in un ente pubblico.

L'Inps «resiste» e, a un dalla «sentenza-pilota», l'avvocato dell'invalido, il legale perugino Massimo Rabagliati, specializzatosi in questo genere di cause, è rivolto a un secondo giudice, questa volta dell'esecuzione. Il dottor Vincenzo Toscano ha in primo momento autorizzato pignoramento parziale e, nelle scorse settimane, riformato la precedente ordinanza trasformandola nell'«obbligo e dovere» per l'Inps «di calcolare quanto previsto dalla sentenza di primo grado e di pagare entro breve tempo».

Solo per gli arretrati l'avvocato di E. F. chiede 700 mila euro. «Calcoli che non stanno né in cielo in terra. - protesta Giovanni Battista Celoria, direttore della sede torinese dell'Inps -. Non paghiamo perché riteniamo di poter vincere in appello, fissato il 24 settembre». Ma l'ordinanza del giudice Toscano dice che dovete calcolare e pagare. mi risulta che autorizzi il pignoramento». Vero, è carico a voi di provvedere, come il giudice di primo grado. «Alcuni magistrati ci hanno dato torto in queste cause, molti di più ci hanno dato ragione. La stessa Cassazione si è già pronunciata due volte a nostro favore».

Visto dall'alto dei vertiginosi e traballanti bilanci dell'Inps, si riesce a comprendere il braccio di ferro legale, cui l'ente ha costretto il suo dipendente e assistito: fosse travolta la linea Piave, i ricorsi si moltiplicherebbero. Il caso è giuridicamente controverso, ma almeno sul piano sociale i ciechi invalidi civili totali hanno motivi seri per chiedere indennità più dignitose. Dipende dalle condizioni economiche familiari, ma di questi tempi di meno figli, fratelli e nipoti una politica del welfare compressa l'allarme sociale non può re ignorato.

Resta da vedere se spetti all'Inps o al governo provvedere. «Certo è che l'ente resiste a colpi di cavilli a ogni tentativo di esercitare il diritto riconosciutoci da ormai due giudici - protesta l'avvocato Rabagliati -. Almeno così fa la sede torinese. Quella di Ivrea ha perso un'analoga causa e ci ha rapidamente liquidato gli arretrati calcolati in 145 mila euro».

«Quel signore - controprotesta il direttore Celoria - appartiene alla fascia 15, ha regolare lavoro. Vuole pure l'indennità sostitutiva dell'accompagnatore (che è un militare) del grande invalido di guerra. Comunque, se dovremo pagare, pagheremo». Il giudice Toscano ha eccepito che la sentenza di primo grado sarebbe poi così chiara, ha poi stabilito che «l'Inps versa da tempo in una situazione di illiceità per la non ottemperanza delle sentenza (art. 388 codice penale, reato perseguibile a querela) e per l'elusione del giudicato».

Specchio dei tempi

«Più attenzione per i disabili assistiti in famiglia» - «Telefono muto dopo la truffa del 709» - «Perché rimuovere i passaggi protetti appena messi?» - «In prova le nuove pedane» - «Il gatto-poliziotto»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la presidente dell'Associazione, da poco costituita, a Difesa dei disabili gravissimi «Claudia Bottigelli» e mamma di una ragazza disabile gravissima da prende il nome l'associazione. Ho letto il comunicato della Regione che parla degli assegni di cura per le persone non autosufficienti che vengono assistite in famiglia, facendo risparmiare alla collettività molto denaro. Non fa riferimento ai disabili gravissimi e spero di averlo interpretato male, che si riferisca solo alle persone anziane.

«E' stato predisposto, dice il comunicato, un gruppo lavoro composto dagli Enti Gestori e dai vari assessorati per valutare al meglio la totale omogeneità delle prestazioni su tutto il territorio regionale.

«Ancora volta però non sono stati presi considerazione i disabili gravissimi, tra i 18 e i 40-50 anni, che frequentano più la scuola(ammesso che ne abbiano mai avuta l'opportunità in passato), non frequentano alcun centro diurno, non inseribili al lavoro, non sono considerati anziani, sono perennemente esclusi da una serie di benefici legislativi. Poco importa se la loro famiglia ha dovuto farsi carico in delle loro necessità senza essere sostenuta a sufficienza dalle istituzioni».

Marina Cometto

Una lettrice ci scrive:

«Nel bimestre maggio/giugno sono stata vittima anch'io del numero 709. Ho seguito le procedure suggerite dalla polizia ed ho pagato solo l'importo del telefono fisso fornitomi da Telecom. L'altro giorno mi è stata staccata la linea. Ricevo non posso telefonare, buontà loro, posso chiamare il 187, cosa che ho fatto. Mi hanno detto che raccomandata e fax li hanno ricevuti, ma l'amministrazione non è stata attenta al problema e quindi mi hanno staccato il telefono.

«Ora non so quando lo ripristineranno. Mi stanno privando un servizio che ho pagato. Nella prossima bolletta mi chiederanno anche gli interessi mora relativi al 3° bimestre? Chi mi risarcirà danno ed disagio di questi giorni?».

Liliana Chiolerio

Un lettore ci scrive:

«Mi capita spesso di percorrere il centro di Rivoli e in particolar modo corso Einaudi, che è stato appena riasfaltato dopo alcuni lavori. Oltre al rifacimento del stradale è stata effettuata la posa di pietre autobloccanti, per segnalare gli attraversamenti pedonali. Gli abitanti hanno apprezzato questo intervento, dopo poco tempo gli autobloccanti sono stati rimossi o coperti da strato di asfalto, cancellando anche gli attraversamenti pedonali.

chiedo: perché questo lavoro aggiuntivo con conseguente dispendio di mezzi, materiali e manodopera? perché non è stato preparato in precedenza un piano per verificare l'utilità dei lavori?».

Andrea Frison

L'assessore comunale alla viabilità ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera con titolo "Trappole per i più deboli". I mezzi pubblici più recenti sono dotati di pedane per incarrozzamento disabili dotate di azionamento motorizzato comandato dall'autista.

«Sono meccanismi delicati nonostante i frequenti controlli possono anche bloccarsi. Sugli ultimi venti autobus acquistati state installate, a titolo di prova, pedane più affidabili ad azionamento manuale. Si sottolinea che soltanto il controllo e la prova a cadenza settimanale delle pedane, 427 urbane e 63 extraurbane attualmente in esercizio, richiedono circa 3000 ore di lavoro l'anno oltre a materiali e attrezzature, per un costo complessivo di circa mila euro.

Maria Grazia Sestero

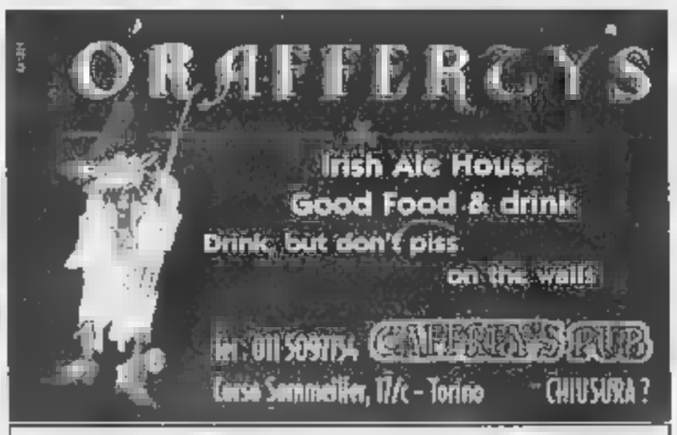
Una lettrice ci scrive:

«Abito al primo piano nei pressi di largo Orbassano e per il caldo dormiamo le finestre aperte. Ai piedi del letto resta con il nostro gatto. L'altra notte, verso le due, siamo stati svegliati dal rumore di veloce balzo sul pavimento. Appena aperti gli occhi ci accorti che un magrolino era salito sul nostro balcone e stava per entrare nell'alloggio. Mio marito si è messo ad urlare ed il ladro, agilissimo, saltando di balcone in balcone è fuggito.

«Il gatto era tutto gonfio, con la coda dritta enorme, come dilatata, il pelo sollevato. Se non fosse stato per lui sarebbe finita male! Noi siamo spaventati, è stato uno choc. Un piccolo gatto può darci l'affetto e l'aiuto di un vero amico, non ricambiandolo con un rifiuto abbandonandolo e maltrattandolo!»

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



RISTORANTE PIZZERIA
STRABIGLIA
Via Della Rocca, 22/B - TORINO
Tel. 011.812.89.79 - 011.839.86.91
APERTO TUTTO AGOSTO TUTTI I GIORNI

Salone La Stampa

Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoa ni
LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699417 - 011.9624416
Portando questo coupon sconto 5%

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

GIO POMERIGGIO

3 ANNI SENZA INTERESSI!

GIO POMERIGGIO

CENTINAIA DI CUCINE A PREZZI MAI VISTI!

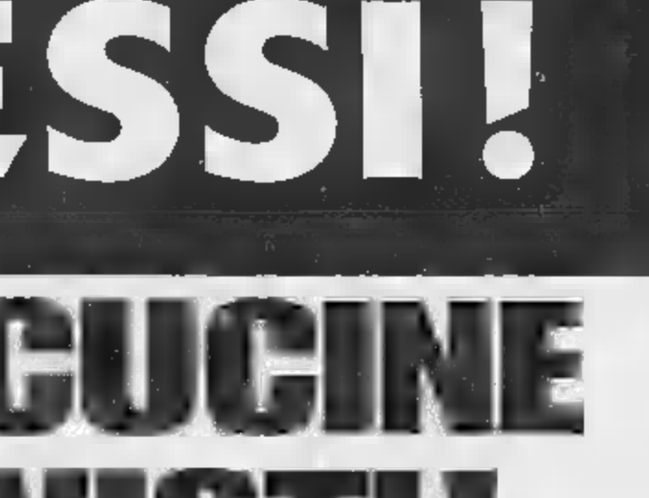
ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 0% TAEG 0%

LA DOMENICA

Tot. € 3.950,00

Tot. € 3.900,00



Tot. € 6.957,00

Tot. € 3.400,00

Tot. € 3.900,00

Tot. € 5.574,00

LA DOMENICA

APERTI

Tot. € 5.560,00

Tot. € 7.987,00

Tot. € 3.600,00

APERTI

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

L'OPERAZIONE È DURATA DI NOVE

Per un incidente sul lago Maggiore una ragazza ha rischiato di perdere una gamba

Intervento al Regina Margherita salva ragazza dall'amputazione di una gamba

Per quasi nove ore, dalle 20 di venerdì alle 5 di ieri, una decina di medici dell'ospedale Regina Margherita, di microchirurgia del Cto e di chirurgia vascolare delle Molinette, hanno affrontato un delicato intervento su una ragazza di 12 anni che venerdì pomeriggio è stata urtata dall'elica del motoscafo del padre, al largo della spiaggia delle «Rocchette» di Arona. Le ha tranciato l'arteria, la vena e il nervo femorale della gamba sinistra e ha causato un'ampia ferita al gluteo. L'intervento è riuscito, le condizioni della piccola sono definite stabili.

A.N. è era tuffata più volte dal «Master Kraft» entrobordo di 205 cavalli condotto dal padre, Thomas Neuman, 48 anni, di nazionalità tedesca domiciliato a Ranco, sulla sponda lombarda del Lago. Con la ragazza si erano buttati anche gli altri tre fratellini ed è durante l'operazione di recupero di uno di loro che è avvenuto il fatto. L'elica del motoscafo ha urtato la gamba sinistra della ragazzina. L'uomo, capita la gravità dell'accaduto si è buttato in acqua e ha recuperato la ragazzina adagiandola sul predellino posteriore, poi a gran velocità si è diretto verso la spiaggia delle «Rocchette», dove ha chiesto aiuto. In pochi istanti è giunta l'ambulanza del 118, mentre alcuni agenti della polstrada avevano recuperato la ragazza dal natante per adagiarla sulla riva, dove le sono stati applicati lacci per evitare che perdesse troppo sangue. Anche le donne sulla spiaggia hanno dato aiuto alla mamma. «C'è una mobilitazione generale, grazie alla quale sono riusciti a mantenere cosciente la piccola» ha raccontato Antonio Prandi, pensionato, presente sulla spiaggia. Da Borgomanero, dove le sono state prestate le prime cure, con elisoccorso la dodicenne è stata successivamente trasferita al Regina Margherita di Torino, dove i sanitari hanno fatto di tutto per l'amputazione della gamba. A Arona è intervenuta anche la «Squadra nautica» della polizia di Verbania. Il motoscafo si trova sotto sequestro, ancorato alla «Nautica Angerese» da dove era partito. (f. fil.)

L'IPOTESI: IGNORAVA CHE AVREBBE POTUTO RINUNCIARE AL RICONOSCIMENTO

Partorisce in ospedale e abbandona il piccolo

Romena, 22 anni, non è stata rintracciata all'indirizzo che aveva fornito

Massimo Numa

Il bimbo è al sicuro, nel nido della clinica universitaria del Sant'Anna. Le ostetriche gli hanno dato un nome, Andrea. La madre è svanita nel nulla. La polizia e carabinieri ma, per ora, senza esiti. La storia inizia giovedì. Sono appena passate le 13 quando una ragazza si presenta all'accettazione dell'ospedale Sant'Anna. Dice di essere incinta, di aver passato il nono mese di gravidanza.

Dalla borsetta spunta la fotocopia di un documento intestato a Lionela Novak, nazionalità romena, nata nel 1981. I medici la ricoverano. Alle 16,30 Lionela partorisce un bimbo. Sta bene, è vivace, pesa poco più di tre chili. Poi la riaccompagnano in reparto. Alle 23,40 la neo mamma si veste e se ne va, quando in teoria ci dovrebbero essere guardiani e porte chiuse. I medici e gli infermieri se ne accorgono pochi minuti dopo, danno l'allarme ma della sedicente signorina Novak non c'è traccia.

Vuoto l'armadietto, non ha lasciato nessun effetto personale. Subito la polizia di Barriera Nizza dirotta la segnalazione ai carabinieri, ma l'indirizzo di Vinovo indicato nella scheda di ricovero non esiste. Anche il numero civico è falso. Gli inquirenti sentono la gente che abita nella zona ma per loro nessuno s'è ricordato di quella ragazza dai capelli scuri e dallo sguardo dolce. Gli operatori della clinica sanitaria non avevano avuto alcun sospetto sulle intenzione dell'extracomunitaria: era apparsa tranquilla e in buone condizioni di salute. Manca qualsiasi elemento che possa aiutare la polizia a ricostruirne le generalità. Al Sant'Anna s'era presentata da sola, con le sole essenziali e le idee chiare.

Il piccolo Andrea è al nido. Già denunciato all'anagrafe, verrà al più presto affidato alle strutture sociali del Comune, una volta completati gli esami medici.

«Appena abbiamo avuto la segnalazione - spiega il vicequestore Salvatore Sanna, dirigente del commissariato Barriera Nizza - sono stati avviati gli accertamenti per risalire al nome vero della madre che, comunque, avrebbe potuto semplicemente dichiarare la non volontà di riconoscere il figlio e andarsene tranquillamente, come ha fatto qualche ora dopo il parto. E' un caso singolare, questo. Forse frutto dell'ignoranza».

Commenta il medico ginecologo del Sant'Anna, l'esponente radicale Silvio Viale: «Gli abbandoni di questo genere non sono fatto inusuale. Così, senza avere una statistica ufficiale in mano, potrei dire che ne avvengono, a Torino, almeno una decina all'anno. Ogni questo episodio ha caratteristiche particolari. La madre, evidentemente, era ben decisa a non fare il suo bimbo, però ha fatto in modo che non corresse alcun pericolo. Forse ha avuto paura. Insomma, non lo ha lasciato in mezzo alla strada, in un cassonetto o, come è avvenuto recentemente a Milano, su una panchina. In questo caso, c'è stato il timore di finire nei guai. Sono storie che rivelano soprattutto un disagio, che danno la misura della solitudine e della disperazione in cui si trovano ogni giorno le donne immigrate, in particolare le più povere. Non sempre la legge, sanno di essere tutelate, sia loro che il bambino».

Il caso più recente è avvenuto a Paullo, Milano. Era il 13 aprile scorso quando un neonato, partorito da un'ora, fu ritrovato abbandonato su una panchina, ben avvolto in una copertina e in un pareo colorato. Soccorso da una famiglia che l'aveva trovato davanti a casa. Un bel bimbo con occhi scuri, come il ciuffo di capelli, ma con la carnagione chiara. La madre naturale si era poi fatta viva spontaneamente, in preda al rimorso. Ai carabinieri aveva spiegato di essere nell'impossibilità di tenerlo per gravi di difficoltà, e di averlo perciò affidato alla sorte, dopo aver scelto un posto, la panchina, dove sapeva che sarebbe stato subito trovato e soccorso. La mamma del Sant'Anna ha agito con decisione. Senza esitare un attimo.

Il bimbo abbandonato dalla madre al Sant'Anna ha avuto un nome dalle ostetriche: Andrea

PER SAPERE

1 CHE COSA DEVE FARE UNA DONNA CHE NON INTENDE RICONOSCERE IL FIGLIO?
«Al momento del parto, in ospedale, la donna italiana e straniera dice all'ostetrica che non può tenere il bambino - spiega Marina Foglizzo, responsabile delle comunità del Comune per gestanti, madri e bambini -, i nomi non vengono abbinati e la madre esce senza che nessuno sappia. Inoltre, non sa cosa fare, se ha paura, in qualsiasi momento della gravidanza può telefonarmi al numero verde 800-231310 istituito nel '96 dalla Provincia per evitare gli abbandoni che mettono a rischio la vita del neonato e della donna: potrà essere accolta in comunità in tempo del parto, anche lontano da Torino».

2 SERVE UNA DICHIARAZIONE?
«No, basta comunicare la propria volontà all'ostetrica che allo Stato Civile dichiara la nascita, avvenuta in presenza, da una donna che non desidera essere nominata. L'ufficiale sceglie il nome e il cognome che *accompagneranno il piccolo* nell'affidamento preadottivo».

3 CHE COSA [illegible] AL BIMBO DE[illegible]
«Gli si fanno gli esami di routine, l'assistente sociale in relazione alla Procura e il Tribunale dichiara l'adottabilità. In 20 giorni il bambino va in affidamento preadottivo nella famiglia. Dopo un anno, se tutto è andato bene, l'adozione con il cambio di cognome».

4 SE LA DONNA TORNA?
«Il Tribunale deve verificare le sue capacità e condizioni. Il bambino può essere inserito nel "Progetto Neonati". Quando invece la madre dichiara di non volere il figlio, viene avvisata che ha 2 mesi per "ripensarci" e deve dire se vuole fruirne. Se sì, deve attivarsi per il figlio e il Tribunale deve verificare. La maggior parte decide per il no».

IL SERVIZIO È STATO PROMOSSO DA COMUNE E ASL

Il neonato è in affidamento boom dei genitori part time

Nel primo semestre del 2003 sono stati accolti undici bambini le cui famiglie non sono state ritenute idonee a occuparsi di un figlio

il progetto

Emanuela Minucci

MAMMA e papà lo chiamano affettuosamente: «Il nostro fiocco azzurro (o rosa, s'intende) part-time». Ma se provi a scavare un poco nelle loro storie, capisci che il bene profuso in questa esperienza - e ricevuto dalla medesima - è tutto fuorché provvisorio.

E capisci anche perché una città come Torino, che è stata la prima in Italia a concepire il «Progetto Neonati in affidamento», ha vissuto quest'anno un autentico boom. Boom di adozioni dalla scadenza incorporata (si tratta, in media, di nove mesi, quasi una gestazione) che, a sentire chi si è sottoposto alla prova, si rivelano «giorni indimenticabili che arricchiscono insieme, bambino e genitori temporanei».

Nel primo semestre di quest'anno infatti, i piccoli della fascia che va da zero a ventiquattro mesi accolti da una famiglia affidataria sono stati ben undici: un record rispetto agli anni precedenti.

Il servizio, fortemente voluto dall'assessorato all'Assistenza di Stefano Lepri, viene realizzato dal Comune insieme con le quattro Asl cittadine e si rivolge a quei neonati i cui genitori non sono stati ritenuti idonei dal Tribunale dei Minori ad occuparsi di un figlio.

L'obiettivo è consentire a questi bambini meno fortunati di trascorrere i primi mesi di vita - i più importanti secondo gli psichiatri infantili - con un'autentica famiglia, anziché nella fredda, ancorché collaudata, atmosfera della comunità. Non solo. In questo modo si garantisce al piccolo una continuità affettiva riducendo al minimo i tempi necessari per giungere a una definizione del suo «destino»: vale a dire nella famiglia adottiva, o, (sotto forma di ritorno) a quella naturale.

Durante questo periodo, che si aggira appunto attorno ai nove mesi, i servizi sociali devono verificare se la famiglia naturale sarà poi, a meno, in grado di occuparsi del bambino. Ma intanto il piccolo può godere di relazioni con figure «privilegiate e di riferimento» essenziali nello sviluppo evolutivo dei primissimi anni di vita. «Questo progetto - spiega l'assessore Lepri - è stato reso possibile grazie a una serie di fattori. Innanzitutto una rete di famiglie affidatarie disponibili, poi un gruppo di sostegno per le medesime, e una serie di educatori disponibili a partecipare ai periodici incontri fra la famiglia di origine e il bimbo. Si tratta di educatori con esperienza e formazione specifica, in quanto avevano già lavorato per il Comune in queste comunità alloggio». E aggiunge: «Non sarebbe poi stato possibile attivare il servizio senza l'appoggio di un'équipe socio-sanitaria per ogni minore accolto che vegli sul suo sviluppo, e la presa in immediata della Neuro-psichiatria infantile competente, per la parte sanitaria, nella gestione degli affidamenti, a seguito di una specifica convenzione fra il Comune e le quattro Asl cittadine».

Chi individua i genitori affidatari? «Dal momento che queste famiglie-ponte devono essere in grado di accogliere in tempi brevissimi il bimbo, quasi dall'oggi al domani - spiegano ancora all'assessorato - ci siamo appoggiati all'associazione Famiglie Affidatarie che dispone di contatti con soggetti che possiedono i requisiti di partenza quali, ad esempio, l'aver già sperimentato una relazione importante con bimbi piccolissimi dimostrando di essere in grado di offrire un "nido veramente caldo" ai neonati».

Ma non basta ancora. Le famiglie prescelte possono anche partecipare a corsi e seminari specifici «sia sulle problematiche del rapporto bambino-genitore, sui diritti, i compiti, e le emozioni che accompagnano l'esperienza. Un modo per avvicinarsi al percorso successivo in modo più consapevole». In sintesi, quel progetto che il Comune di Torino ha avviato con come prima città in Italia e intende potenziare, mira a realizzare quanto disposto dalla legge: salvaguardare il diritto di tutti i bambini ad una famiglia, soprattutto in tenera età.

«La vittoria è farli sentire di nuovo amati»

Le coppie affidatarie: il momento più duro da superare è quello della separazione

Maria Teresa Martinengo

La notizia del Progetto Neonati rilanciato dall'assessore comunale all'Assistenza Stefano Lepri (con l'appello alle famiglie interessate a diventare affidatarie), per Tiziana e Salvatore è stata come un invito personale. «Alice, nostra figlia, l'abbiamo avuta in adozione quando aveva due mesi. Adesso ha 10 anni. Ne abbiamo parlato anche con lei e siamo stati tutti d'accordo: ci siamo sentiti aperti alla vita, disponibili a fare qualcosa per un altro essere umano».

Tiziana ha composto il numero verde. «Ho parlato con Ebe Bruno dell'assessorato ai Servizi Sociali», racconta con entusiasmo, ricordando l'estate scorsa. «Sono seguiti i colloqui con la psicologa e l'assistente sociale che valutano le famiglie. Poi abbiamo aspettato». Era ottobre: nella prima metà di dicembre Tiziana e Salvatore - 44 e anni, bancaria lei, operaio specializzato lui - andano al Sant'Anna e prendere una bella bambina di due mesi nata da una donna in difficoltà.

«L'affidamento dà gli stessi diritti della maternità naturale e dell'adozione, così rimasta a casa. La bimba aveva bisogno di avere sempre vicino una figura di riferimento. Visto com'è cresciuta serena e come ha poi vissuto positivamente l'inserimento nella famiglia adottiva, sappiamo aver raggiunto l'obiettivo che ci posti e cioè rassicurarla, trasmetterle fiducia, farla sentire amata. Tutto ha funzionato: in questo cammino abbiamo anche incontrato persone eccezionali».

L'assessore comunale Stefano Lepri

Due volte la settimana le educatrici - «bravissime», da Tiziana - prelevavano la bimba per portarla all'incontro con i genitori naturali (che alla fine sono risultati idonei ad occuparsi di lei). «E' stato molto duro, ma la bambina ha scelto fin dall'inizio. Agli tri piangeva sempre. Probabilmente, sentendo e odori legati ai mesi della gestazione, emergevano in lei sensazioni che la disorientavano. Il nostro impegno, volta a casa, tranquillizzarla».

Tiziana non nasconde la tristezza che la partenza della bimba ha lasciato, ma descrive anche la gioia dell'ultimo periodo. «E' stato bellissimo consegnare gradualmente la piccola alla sua e al suo papà adottivi, una coppia non più giovanissima che aspettava un figlio da 8 . Ogni volta che venivano a prenderla, lei sorrideva, era serena. Noi tristi e al tempo stesso coinvolti nella loro gioia: abbiamo rivissuto la nostra felicità all'arrivo di Alice». Ancora: «Non conosciamo il dei genitori adottivi, possiamo tenerci in contatto, abbiamo notizie dall'assistente sociale. Sappiamo che sta bene ed è allegra, che ha i cuginetti, i nonni. Per significa avercela fatta: si sente amata. Il problema di questi bambini è che non si sentono accettati per l'abbandono subito alla nascita».

Beatrice, 48 anni, un passato di impegno nella cooperazione sociale con i minori, e Michele, 51, dipendente di un'azienda di telecomunicazioni, hanno una storia diversa. Il loro unico figlio ha ormai 25 anni e non vive più in famiglia. Sette anni fa avuto in affidamento - prima diurno poi residenziale - bambina di 9. «Facciamo parte di un gruppo di famiglie affidatarie - spiega Beatrice - e quando abbiamo saputo del Progetto Neonati abbiamo deciso di lanciarci in questa avventura».

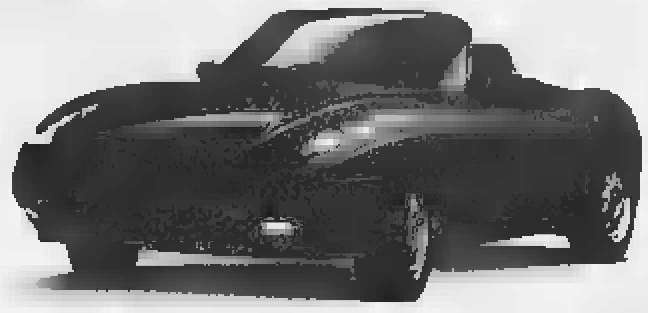
Da una decina di giorni Beatrice e Michele si occupano di un bimbetto di due mesi. Per ora, il Tribunale ha stabilito 4 mesi di affido e un incontro la settimana con i genitori naturali. A Pasqua la coppia aveva concluso una prima esperienza, bella e dolorosa insieme. «Abbiamo tenuto una bambina per 13 mesi, un tempo molto lungo rispetto a quanto previsto dal progetto... Così diventa difficile separarsi. Questi affidi dovrebbero durare meno». E' duro rimettersi a preparare biberon e pappe, a cambiare un neonato dopo anni? «No, oggi è tutto più facile, ci sono dei pannolini eccezionali. Poi, questi bambini sono degli angeli, non si mai stati svegli una notte».

Sogno d'estate

Ecco i vincitori del concorso

Vincono una Fiat Barchetta:

Giovanni Cefalu' - Limone Piemonte (Cn)
Lorenzo Meinardi - Borgaro Torinese (To)
Giuseppe Niedda - Cuorgné (To)



Vincono una Bici By Pininfarina:

Abbate Lorenzo - Beinasco (To) • **Abbate Luisa** - Borgaro Torinese (To) • **Accomero Angelo** - Savona • **Actis Dato Sergio** - Torino • **Adriano Lorenzo** - Alba (Cn) • **Agnello Giacomina** - Roccasparvera (Cn) • **Aguzzi Chiara** - Mondovi' (Cn) • **Aimo Andrea** - Margarita (Cn) • **Aimili Roberto** - Chiusa Pesio (Cn) • **Airoldi Marzia** - Galliate (No) • **Ala Michele** - Balangero (To) • **Alaimo Valter** - Borgaro Torinese (To) • **Alaconatti Loredana** - Nole Canavese (To) • **Alassio Paolo** - Imperia • **Albarea Elvira** - Bobbio Pellice (To) • **Alberghi Daniela** - Torino • **Albertella Barbara** - Cannobio (Vb) • **Albertetti Rosa** - Torino • **Alberto Giuseppe** - Pinerolo (To) • **Albertuzzi Catia** - Pregla [redacted] • **Albisetti Roberto** - Torino • **Aldibek Mattia** - Arizzano (Vb) • **Alemanno Carla** - Avigliana (To) • **Alemanno Francesco** - Mombello Monferrato (Al) • **Alfieri Marco** - Druento (To) • **Allegranza Marco** - Domodossola (Vb) • **Allegranza Simona** - Piedimulera (Vb) • **Allemandi Germano** - Pralormo (To) • **Allorio Carlo** - Borgo Vercelli (Vc) • **Alpino Flavio** - Quiliano (Sv) • **Ammirate Vincenzo** - Alessandria • **Andreoli Tiziano** - Cravagliana (Vc) • **Andreutti Marinella** - Borgaro Torinese (To) • **Anelli Paolo** - Belgirate (Vb) • **Anlosso Ivo** - Andora (Sv) • **Angelini Silvia** - [redacted] Ligure (Sv) • **Ansaldi Paolo** - Serralunga Di Crea (Al) • **Ansaldo Elisabetta** - Cortazzone (At) • **Anselmo Elena** - Cairo Montenotte (Sv) • **Antonel Maurizio** - Montaldo Bormida (Al) • **Antonini Marino** - Vogogna (Vb) • **Aranola Renato** - Torino • **Arena Mario** - Torino • **Arese Dolores** - Cantalupa (To) • **Argonauta Sara** - Vercelli • **Arione Chiara** - Vercelli • **ArioneMarco** - Villata (Vc) • **Armano Franca** - Moncalvo (At) • **Arrobio Elio** - Asti • **Artana Nicoletta** - Cuneo • **Aschero Giovanna** - Laigueglia (Sv) • **Asinari Mauro** - None (To) • **Asselle Roberta** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Astesana Davide** - Saluzzo (Cn) • **Audisio Caterina** - Margarita (Cn) • **Avidano Laura** - Castell'Alfero (At) • **Badarello Daniela** - Torino • **Bagini Federico** - Cairo Montenotte (Sv) • **Bagna Piero** - Pinerolo (To) • **Balma Rughet Mario** - Corio (To) • **Bajardo Manuela** - Alassio (Sv) • **Baladda Chiara** - Borgosesia (Vc) • **Balbi Carla** - Castelferro (Al) • **Baldi Valter** - Costigliole D'Asti (At) • **Baldone Diego** - Borgomanero (No) • **Balestra Monica** - Castelletto Stura (Cn) • **Balocco Sivimo Margherita** - Rivoli (To) • **Balzelli Giorgio** - Collegno (To) • **Banche Ernesto** - Nole Canavese (To) • **Baravalle Mariagrazia** - Alessandria • **Barbano Sara** - Valleggia (Sv) • **Barbaria Caterina** - Villanova D'Albenga (Sv) • **Barbera Angeli** - Laigueglia (Sv) • **Barberis Anna** - Bernezzo (Cn) • **Barbero Davide** - Villata (Vc) • **Barbero Debora** - Busca (Cn) • **Barbero Luigi** - Vercelli • **Barbero Raffaella** - Dronero (Cn) • **Barbieri Katia** - Lignana (Vc) • **Barcellini Francesca** - Piedimulera (Vb) • **Barettini Davide** - Cuorgne' (To) • **Barisone Giuseppe** - Ovada (Al) • **Barolo Roberta** - Cuneo • **Barucco Giuliana** - Asti • **Baruzzo Andrea** - Roccavignale (Sv) • **Basili Gabriella** - Torino • **Bassano Diego** - Vercelli • **Bassignana Gianluca** - Morozzo (Cn) • **Basso Lidia** - Leca (Sv) • **Bastaroli Paola** - Borgosesia (Vc) • **Battafarano Sabrina** - Piana Crixia (Sv) • **Battaglia Leonardo** - Alpignano (To) • **Battaglia Luisa** - Sanremo (Im) • **Battaglini Sergio** - Savona • **Battaglino Bruno** - Mombercelli (At) • **Battaglino Eraldo** - Alba (Cn) • **Bau' Gianfranco** - Rivoli (To) • **Baudino Lucia** - Ronchi Di Cuneo (Cn) • **Bavestro Adriano** - Fraconalto (Al) • **Bavestro Simona** - Novi Ligure (Al) • **Bazzano Mauro** - Cairo Montenotte (Sv) • **Beccaris Paolo** - Costigliole D'Asti (At) • **Becco Francesca** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Belingardi Andrea** - Torino • **Belladonna Cesario** - Maggiora (No) • **Bellardo Liliana** - Dronero (Cn) • **Beltrami Paolo** - Cuneo • **Beltrando Domenica** - Monticello D'Alba (Cn) • **Benedetti Gian Paolo** - Bollengo (To) • **Benedetti Riccardo** - Torino • **Benetti Barbara** - Asti • **Beninati Ignazio Antonio** - Grugliasco (To) • **Benozzi Castagno Romana** - [redacted] • **Benvenuti Mario** - Torino • **Benzo Roberto** - Savona • **Berardi Antonella** - Cervasca (Cn) • **Beraudo Guido** - Cuneo • **Berchialla Piercarlo** - Feisoglio (Cn) • **Bergagna Giovanna** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bergamin Giovanni** - Aosta • **Bergamino Ignazio** - Traves (To) • **Bergamino Luciano** - Traves (To) • **Bergerone Paolo** - Pianfei (Cn) • **Bergo Alda Lucia** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Bergonzoli Stefano** - Cannobio (Vb) • **Bernardoni Mauro** - Biella • **Berrone Gian Piero** - Rosignano Monferrato (Al) • **Berrutti Massimo** - Savona • [redacted] **Daria** - Magliolo (Sv) • **Berta Fulvio** - Lavagnola (Sv) • **Berta Paolo** - Savona • **Bertagna Enrico** - Roatto (At) • **Bertaiot Graziella** - San Germano Chisone (To) • **Bertazzoli Andrea** - Asti • **Bertiglia Daniele** - Camino (Al) • **Berto Paola** - Borgaro Torinese (To) • **Bertoglio Giovanni** - Borgosesia (Vc) • **Bertolina Franco** - Settimo Torinese (To) • **Bertolini Cristina** - Alba (Cn) • **Bertolino Luigi** - Chivasso (To) • **Bertolino Marina** - Dorzano (Bi) • **Bessone Silvio** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Bettineschi Giovanni** - Pregla (Vb) • **Beude Calvi Assunta** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bia Antonio** - Nole Canavese (To) • **Bianchetta Marco** - Novello (Cn) • **Bianchi Angelo** - Verrua Savoia (To) • **Bianco Franca** - Cono (To) • **Bianco Luigi** - Castiglione Torinese (To) • **Biava Giorgia** - Biella • **Biddau Franco** - Cuneo • **Bigatti Luisella** - Torino • **Biggi Stefano** - Vado Ligure (Sv) • **Biglio Roberto** - Alpignano (To) • **Bigotti Luigi** - San Pietro Val Lemina (To) • **Billia Sabrina** - Cairo Montenotte (Sv) • **Binello Paola** - Asti • **Brindelli Andrea** - Collegno (To) • **Birolo Enrico** - Torino • **Birri Renato** - Ventimiglia (Im) • **Bisio Alessandro** - Molare (Al) • **Bisio Mirco** - Silvano D'Orba (Al) • **Bisio Stefano** - Voltaggio (Al) • **Bistolfi Anna Nicoletta** - Giusvalla (Sv) • **Blandino Aldo** - Grugliasco (To) • **Boccardi Luca** - Grugliasco (To) • **Bodda Eugenio** - Asti • **Bodello Egidio** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Boffa Daniele** - Benevello (Cn) • **Boggeri Laura** - Cabella Ligure (Al) • **Bogiolo Federico** - Alassio (Sv) • **Bogliotti Roberto** - Fossano (Cn) • **Bolla Carla** - Cavagnolo (To) • **Bolognese Davide** - Savona • **Bonadio Elena** - Mondovi' (Cn) • **Bonicatto Giacomo** - Nole Canavese (To) • **Bonifacino Alessandro** - Carcare (Sv) • **Bonino Carla** - Collegno (To) • **Bonsignori Roberta** - Pietra Ligure (Sv) • **Bordino Andrea** - Castellinaldo (Cn) • **Bordino Massimo** - Neive (Cn) • **Bordoni Napoleone** - Condove (To) • **Borghese Federico** - Garessio (Cn) • **Borghino Agnese** - Cavagnolo (To) • **Bornengo Lino** - Santo Stefano Roero (Cn) • **Borra Debora** - Alluvioni Cambio' (Al) • **Bosso Andrea** - Vercelli • **Bottaro Giacomo** - Vallecrosia (Im) • **Bovio Alberto** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Bovio Giancarlo** - Omegna (Vb) • **Bozzolino Roberto** - Mioglia (Sv) • **Bracco Giuliana** - Roccavignale (Sv) • **Brachet Cota Giuseppe** - Balangero (To) • **Brancolini Elio** - Alessandria • **Brandone Cristian** - Trinita' (Cn) • **Bravo Giudice Matteo** - Mongardino (At) • **Brentassi Alessandra** - Alessandria • **Bresciano Agusto** - Sanfront (Cn) • **Brezzo Renza** - Asti • **Briano Manuela** - Savona • **Brignoli Simona** - Ghiffa (Vb) • **Brignolo Loretta** - Asti • **Brignone Patrizio** - Beinette (Cn) • **Brioni Stefano** - Masera (Vb) • **Brocchetto Ornella** - Mondovi' (Cn) • **Brugnatti Umberto** - Torino • **Brugnera G Franco** - Cocconato (At) • **Brugo Alessandra** - Romagnano Sesia (No) • **Bruna Vilma** - Villar San Costanzo (Cn) • **Brunelli Stefano** - Vercelli • **Brunengo Catterina** - Mondovi' (Cn) • **Brunetti Remo** - Aglie' (To) • **Bruno Beatrice** - Andora (Sv) • **Bruno Irene** - Castellero (At) • **Brusa Beatrice** - Asti • **Brusa Stefano** - Vercelli • **Brustio Luciano** - Varallo (Vc) • **Bruzzone Laura** - Celle Ligure (Sv) • **Bugatto Guglielmo** - Savona • **Buliano Anselmo** - Villata (Vc) • **Burdese Silvia Giuseppina** - Collegno (To) • **Buria Damiano** - Varallo (Vc) • **Busca Ivana** - Diano D'Alba (Cn) • **Buschini Guido** - Brusasco (To) • **Busso Giovanni Maria** - Moncalieri (To) • **Buxi Massimiliano** - Orbassano (To) • **Cabella Fabrizio** - Spinetta Marengo (Al) • **Cabella Marialuisa** - Vignole Borbera (Al) • **Cabrio Claudio** - Cerrione (Bi) • **Cabrio Tiziana** - Cavaglia' (Bi) • **Cagna Graziella** - Monticello D'Alba (Cn) • **Cairo Osvaldo** - Carmagnola (To) • **Calabro' Aldo** - Biella • **Calabro' Teresa** - Caresanablot (Vc) • **Calamia Davide** - Frassineto Po (Al) • **Calcagno Irene** - Celle Ligure (Sv) • **Calcagno Maria Grazia** - Dronero (Cn) • **Caligaris Giovanni** - Alessandria • **Cammarata Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Camoriano Chiara** - Vercelli • **Canaparo Maurizio** - Ceva (Cn) • **Canavese Ornella** - Lesegno (Cn) • **Candia Sara** - Savona • **Canna Carlo** - Boccioleto (Vc) • **Cannataro Antonella** - Murazzano (Cn) • **Cannavo' Loredana** - Mappano (To) • **Cannuni Mario** - Torino • **Cantamessa Luca** - Canove (Cn) • **Cantamessa Osvaldo** - Govone (Cn) • **Capello Michela** - Ceresole D'Alba (Cn) • **Capilla Daniela** - Piossasco (To) • **Capovilla Sergio** - Chivasso (To) • **Cappa Franco** - Casale Monferrato (Al) • **Capra Aldo** - Vinovo (To) • **Capra Marco** - Serravalle Scrivia (Al) • **Caramellino Antonella** - Casalborgone (To) • **Carbone Mauro** - San Giuseppe Di Cairo (Sv) • **Carla Vincenzo** - Bra (Cn) • **Carlevaris Elisa** - Limone Piemonte (Cn) • **Carra Walter** - Castellamonte (To) • **Carrara Dimartino Pinella** - Varallo (Vc) • **Casalini Mauro** - Domodossola (Vb) • [redacted] **Pier Antonio** - Grugliasco (To) • **Casimiri Rosanna** - Venaria (To) • **Castellano Annamaria** - Macello (To) • **Castino Flavia** - Carignano (To) • **Cattaneo Anna Maria** - Malesco (Vb) • **Cattarin Luca** - Valenza (Al) • **Cavallaro Francesco** - Collegno (To) • **Cavataio Paolo** - Torino • **Caviglia Giorgio** - Noli (Sv) • **Caviglia Laura** - Vado Ligure (Sv) • **Cazzavillan Lino** - Torino • **Celada Antonella** - Alessandria • **Cerantola F**[redacted] Cerrione (Bi) • **Cerboni Ida** - Torino • **Ceresa Gastaldo Gabriella** - Cuorgne' (To) • **Cerrato Andrea** - Entracque (Cn) • **Cerrato Marco** - Alba (Cn) • **Cerruti Enzo** - Roddino (Cn) • **Cersosino Dalida** - Vercelli • **Cerutti Mario** - Maggiora (No) • **Cerutti Valentina** - Borgomanero (No) • **Cesare Giancarlo** - Grugliasco (To) • **Chiabo' Michela** - Fossano (Cn) • **Chiabrando Mery** - Cuneo • **Chiado' Caponet Giacomo** - Devesi Di Cirie' (To) • **Chiapale Barbara** - Valgrana (Cn) • **Chiappero Marco** - Torino • **Chiarbonello Paolo** - Savona • **Chiarello Cinzia** - Maggi[redacted] (No) • [redacted] **Maria Vittoria** Spinetta Marengo (Al) • **Chiavegatti Teresa** - Torino • **Chieppa Enrico** - Cambiano (To) • **Chieregatti Loris** - Venaria (To) • **Chiesa Paolo** - Viguzzolo (Al) • **Ciarlo Raffaella** - Quiliano (Sv) • **Ciona Eloisa** - Savona • **Cinotto Cecilia** - Cuorgne' (To) • **Ciocca Francesca** - Savona • **Ciocca Margherita** - Savona • **Circolo Ricreativo Arti** - Piedimulera (Vb) • **Cirillo Cristian** - Andora (Sv) • **Cismondi Lorenzo** - Vottignasco (Cn) • **Cito Antonietta** - Dogliani (Cn) • **Clemente Silvia** - Cuneo • **Clemente Stefano** - Vercelli • **Clerico Secondino** - Lugnacco (To) • **Cocino Claudio** - Diano D'Alba (Cn) • **Codito Fabrizio** - Cuneo • **Cocola Roberta** - Torino • **Coggiola Marco** - Frassineto Po (Al) • **Colautti Gaetano** - Torino • **Colibro Antonio** - Brignano Frascata (Al) • **Colmo Anna** - Torino • **Colombo Davide** - Ronchi (Vc) • **Colombo Marzia** - Varallo (Vc) • **Comba Antonella** - Moiola (Cn) • **Comba Bruno** - Cantalupa (To) • **Comba Norma** - Busca (Cn) • **Cometto Roberto** - Cuneo • **Comino Diego** - Villanova Mondovi' (Cn) • **Comollo Angelo** - Chieri (To) • **Conconi Annarita** - Borgomanero (No) • **Condio Antonio Luciano** - Torino • **Confalonieri Fabrizio** - Belgirate (Vb) • **Conte Anita** - Susa (To) • **Conti Fabrizio** - Carcare (Sv) • **Conzon Renato** - Sandigliano (Bi) • **Coppi Walter** - Quarna Sopra (Vb) • **Corino Cristina** - Diano D'Alba (Cn) • **Cortello Luigina** - Sale (Al) • **Cortese Emiddio** - Cuneo • **Corti Lorenzo** - Carpignano Sesia (No) • **Cottura Adriana** - Caraglio (Cn) • **Cravero Lorenzo** - Sommariva Perno (Cn) • **Cravero Roberto** - Cuneo • **Cremonini Laura** - Savona • **Crivellari Roberto** - Cambiano (To) • **Crudelini Bruno** - Carmagnola (To) • **Cuccotti Massimo** - Burolo (To) • **Cultrera Giordano** - Pallanza (Vb) • **Cuneo Paolo** - Alba (Cn) • **Cuniberti Piero** - Torino • **Cuttica Alberto** - Alessandria • **Dalmasso Monica** - Caraglio (Cn) • **Damiano Lidia** - Tarantasca (Cn) • **Damini Severino** - Portuso (To) • **Daniele Clemente** - Torino • **Darino Ilario** - Torino • **Darioli Laura** - Verbania • **Davico Giorgio** - Barca (Al) • **Davito Pietro** - Caselle Torinese (To) • **De Ambrogio Micaela** - Biella • **De Bandi Paolo** - Conzano (Al) • **De Benedetti Guido** - Torino • **De Bernardi Giovanni** - Vocca (Vc) • **De Biasi Giuseppe** - Verbania • **De Cicco Davide** - Novi Ligure (Al) • **De Fazio Ilena** - Gravellona Toce (Vb) • **De Gennaro Luca** - Domodossola (Vb) • **De Judicibus Lumeno Francesco** - Rivarolo Canavese (To) • **De Palma Gerardo** - Torino • **De Pasqualin Pier Giorgio** - Brusasco (To) • **De Stefano Giuseppe** - Savona • **De Vecchi Giampietro** - Torino • **Deagostini Riccardo** - Alessandria • **Decorti Sergio** - Grugliasco (To) • **Delbuono Tiziana** - Valleggia (Sv) • **Delfino Adele** - Devesi Di Cirie' (To) • **Dell'Acqua Alessandro** - [redacted] Corte Cerro (Vb) • **Delpiano Sandro** - Alba (Cn) • **Demaria Giuseppe** - Calliano (At) • **Dentico Domenico** - Torino • **Deriu Andrea** - Tortona (Al) • **Destefanis Dino** - Alba (Cn) • **Destefanis Franco** - Grugliasco (To) • **Destefanis Rita** - Chivasso (To) • **Devercelli Francesca** - Alessandria • **Devito Giuseppina** - [redacted] Ligure (Al) • **Di Donato Paolo** - Savona • **Di Marco** [redacted] **Rosaria** - Trinita' (Cn) • **Di Stefano Giuliano** - Alessandria • **Dilda Arnaldo** - Ceres (To) • **Dileo Giuseppe** - Cono (To) • **Dimanico Paolo** - Moncalieri (To) • **Diotti Claudio** - Rodello (Cn) • **Doloraro Giovanni** - Montelupo Albese (Cn) • **Donato Teresa Matilde** - Spinetta Marengo (Al) • **Dondo Daniele** - Tovo San Giacomo (Sv) • **Dondo Giuliana** - Masio (Al) • **Doro Igor** - Trobaso (Vb) • **Drago Daria** - Busca (Cn) • **Drocco Marco** - Rodello (Cn) • **Durando Dario** - Burolo (To) • **Duslo Giulia** - Tornaco (No) • **Dutto Chiara** - Beinette (Cn) • **Emanuel Maria Ela** - Torino • **Enio Marco** - Aglie' (To) • **Enrico Giorgio** - Barbania (To) • **Enrietti Adriana** - Caselle Torinese (To) • **Erbetta Stefania** - Santa Cristina Di Borgomanero (No) • **Facchini Isabella** - Pozzolo Formigaro (Al) • **Facondini Fausto** - Cattolica (Rn) • **Fadanelli Roberta** - Ferrania (Sv) • **Falco Mario** - Cervasca (Cn) • **Falla Davide** - Candelo (Bi) • **Fantoni Ermanno** - Biella • **Fassio Erika** - Asti • **Fava Gianni** - Nichelino (To) • **Favero Maria Patrizia** - Varazze (Sv) • **Fea Paolo** - Azzano D'Asti (At) • **Felici Giorgio** - Cuneo • **Feri Paola** - Savona • **Ferrando Fulvio** - Carmagnola (To) • **Ferraris Fabrizio** - Cossombrato (At) • **Ferraris Matteo** - Santhia' (Vc) • **Ferraro Luca** - Quiliano (Sv) • **Ferraud Maria Rosa** - Giaveno (To) • **Ferreri Maria Luisa** - Barbania (To) • **Ferreri Teresa** - Bossolasco (Cn) • **Ferrero Luigi** - Cocconato (At) • **Ferrero Nadia** - Mombercelli (At) • **Ferrero Raffaella** - Lagnasco (Cn) • **Ferretti Domenico** - Asti • **Ferrini Letizia** - Brozolo (To) • **Ferro Claudio** - Loano (Sv) • **Ferro Paolo** - C[redacted] Ligure (Sv) • **Ferrua Antonella** - Clavesana (Cn) • **Ferrua Ezio** - Bernezzo (Cn) • **Ficetti Giovanni** - Borgaro Torinese (To) • **Fietta Lagna Luigi** - Bollengo (To) • **Figalli Fausto** - Lavagnola (Sv) • **Finessi Laura** - Vercelli • **Finocchiaro Marilena** - Chiusa Pesio (Cn) • **Fiore Giancarlo** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Marinella** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Matteo** - Torino • **Foco Enrico** - Alessandria • **Fogarolo Piergiorgio** - Nichelino (To) • **Fois Efisio** - Cairo Montenotte (Sv) • **Forastelli Osvaldo** - Saluzzo (Cn) • **Formento Franco G.Piero** - Cuneo • **Fornaro Roberto** - Castel Boglione (At) • **Forno Gianfranco** - Dronero (Cn) • **Forno Gianluca** - Baldichieri (At) • **Forzoni Giovanna** - Cannero Riviera (Vb) • **Fosson Giovanni** - Viverone (Bi) • **Fracchia Monica** - Savona • **Francese Aniello** - Ponderano (Bi) • **Franceschi Domenico** - Pessinetto (To) • **Francudo Giuliano** - Caluso (To) • **Franciscono Luigi** - Grugliasco (To) • **Franco Angela** - Alessandria • **Frosio Riccardo** - Quiliano (Sv) • **Fumagalli Giovanni** - Torino • **Fusca Michelangelo** - San Raffaele Cimena (To) • **Fustella Cristina** - Viverone (Bi) • **Gabbani Ilaria** - Cannobio (Vb) • **Gagliardi Angelo** - Torino • **Gai Marco** - Baldichieri (At) • **Galetto Francesco** - Roletto (To) • **Galli Ernesto** - La Loggia (To) • **Galliano Elisa** - Cuneo • **Galliano Elisa** - Busca (Cn) • **Gallione Luigi** - Ronsecco (Vc) • **Gallo Emanuela** - Sommariva Perno (Cn) • **Gallo Enrico** - Dronero (Cn) • **Gallo Francesco** - Vesime (At) • **Gallo Pierpaolo** - Moncalvo (At) • **Gallo Roberto** - Loano (Sv) • **Galmozzi Mara** - Boca (No) • **Galoppo Renzo** - Borgosesia (Vc) • **Gamalero Piera** - Torino • **Gambarotto Pierluigi** - Asti • **Gammino Roberto** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Gandini Alberto** - Castelferro (Al) • **Gandini Sara** - Castelferro (Al) • **Gandolfo Claudio** - Piana Crixia (Sv) • **Garavagno Massimo** - Bossanom (Sv) • **Garda Massimo** - Banchette (To) • **Garelli Alessia** - Confienza (Pv) • **Garnero Dario** - Torino • **Garzino Maria** - Caluso (To) • **Gasperini Maria Maddalena** - Verrua Savoia (To) • **Gatti Angela Santina** - Torino • **Gatti Paola** - Murazzano (Cn) • **Gattiglia Maria Luisa** - Cortanze (At) • **Gattus Maria** - Cannobio (Vb) • **Gaveglio Isabella** - Mombercelli (At) • **Gavuzzi Marta** - Cuneo • **Gazzano Simona** - Imperia • **Gedda Edo** - Pecco (To) • **Genova Giuseppe** - Settime (At) • **Genta Mirella** - Carcare (Sv) • **Gerardi Valeria** - Ronsecco (Vc) • **Germano Dario** - Grugliasco (To) • **Gervasio Secondina** - Rivoli (To) • **Ghiano Gabriella** - Pinerolo (To) • **Ghio Paola** - Dronero (Cn) • **Ghivarello Franco** - Pino Torinese (To) • **Giacomone Cesare** - Moncalieri [redacted] • **Giacone Enzo** - Alba (Cn) • **Gianollo Alberto** - Borgosesia (Vc) • **Gianotto Federica** - Villafranca D'Asti (At) • **Gigli Raffaele** - Torino • **Gigliano Marino** - Castiglione Tinella (Cn) • **Giletta Davide Luigi** - Cuneo • **Gilberto Maria Liliana** - Rivarossa (To) • **Gimorri Giampiero** - Pont Canavese (To) • **Gioetto Giuseppe** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Gioitto Daniela** - Noasca (To) • **Giordana Margherita** - Casalgrasso - Cn • **Giordano Gianfranco** - Druento (To) • **Giordano Wilma** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Girardi Carla** - Vinadio (Cn) • [redacted] **Roberto** - Torino • **Giraudo Albino** - [redacted] Torinese (To) • **Giraudo Ivo** - Borgo [redacted] Dalmazzo (Cn) • **Giraudo Renato** - Nichelino (To) • **Giribaldi Carlo** - Torino • **Girino Barbara** - Finale Ligure (Sv) • **Giriodi Federico** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giurlanda Francesco** - Cuneo • **Giustetto Giancarlo** - Finale Ligure (Sv) • **Givonetti Gianni** - Zimone (Bi) • **Goletto Stefania** - Cervasca (Cn) • **Gonzo Demarchi Giusi** - Meana Di Susa (To) • **Grammatico Giuseppe** - Baldichieri (At) • **Grazzini Maggiorino** - Manta (Cn) • **Grea Giovanna** - Torino • **Grella Giuseppe** - Osasio (To) • **Grenno Roberto** - Cairo Montenotte (Sv) • **Griseri Elisa** - Mondovi' (Cn) • **Grossini Daniele** - Maggiora (No) • **Guadagno Alessandro** - Asti • **Guasco Anna** - Cuneo • **Guasco Manlio** - Spinetta Marengo (Al) • **Guerrina Alessandro Paolo** - Rivalta Bormida (Al) • **Guglielmetti Fabrizio** - Borgomanero (No) • **Iachello Maria Carla** - Cortazzone (At) • **Ialenti Angelica** - Celle Ligure (Sv) • **Isaia Enza** - Sanremo (Im) • **Laino Elena** - Savona • **Lamberti Giampiero** - Clavesana (Cn) • **Lanteri Yonne** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Lanzoni Roberto** - Monale (At) • **Laugero Lucia** - Torino • **Lazzarino Roberto** - Asti • **Leiduan Ettore** - San Carlo Canavese (To) • **Lembo Nadia** - Cuneo • **Leone Francesco** - Moncalieri (To) • **Leone Paolo** - Vercelli • **Lercara Giancarlo** - Costigliole D'Asti (At) • **Lerda Rossella** - Busca (Cn) • **Levratti Roberto** - Acqui Terme (Al) • **Lillaz Tania** - Savona • **Lisa Valentina** - Tarantasca (Cn) • **Listello Giorgio** - Torino • **Lo Conte Sonia** - Carmagnola (To) • **Loi Roberta** - Gravellona Toce (Vb) • **Lomario Daniele** - Mondovi' (Cn) • **Longo Daniela** - Borghetto Santo Spirito (Sv) • **Lonuzzo Rocco** - Torino • **Losno Domenico** - Borgio Verezzi (Sv) • **Lotto Sergio** - Finale Ligure (Sv) • **Lovera Danilo** - Busca (Cn) • **Lucarno Paola** - Alessandria • **Lucchini Laura** - Alessandria • **Luisetti Francesco** - Gravellona Toce (Vb) • **Luisi Marco** - Cuneo • **Lunetta Giacomo** - Bosconero (To) • **Lusciano Annalisa** - Valleggia (Sv) • **Mabrito Giulia** - Castellamonte (To) • **Macchia Roberto** - Torino • **Maffiodo Simona** - Caprie (To) • **Magalini Marco** - Novara • **Mainardi Luigi** - Biella • **Malocco Mariuccia** - Torino • **Malano Marco** - San Pietro Val Lemina (To) • **Malinverni Carlo** - Imperia • **Malpangotto Barbara** - C[redacted] Sesia (No) • **Mambretti Valeria** - Torino • **Mana Lucio** - Fossano (Cn) • **Mandrile Diego** - Ricca (Cn) • **Mandrile Piergiorgio Alessandro** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Manello Franca** - Buttigliera D'Asti (At) • **Manfredi Peppino** - Asti • **Mantelli Paolo** - Pianfei (Cn) • **Mantovano Pasquale** - Alessandria • **Manuello Bertetto Vincenzo** - Mottalciata (Bi) • **Marcandino Egidio** - Cavagnolo (To) • **Marcello Giulio** - Alessandria • **Marchelli Andrea** - Ovada (Al) • **Marchisano Flavio** - Andora (Sv) • **Marchis Silvia** - Borgaro Torinese (To) • **Marco Luca** - Candelo (Bi) • **Marco Teresa** - Bollengo (To) • **Marengo Matteo** - Cervere (Cn) • **Mariani Carlo** - Settimo Torinese (To9 • **Marino Guido** - Dronero (Cn) • **Mariotti Giovanni** - Casalborgone (To) • **Marocco Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Martinello Sergio** - San Raffaele Cimena (To) • **Martucci Antonello** - Boves (Cn) • **Marzanati Andrea** - Sampeyre (Cn) • **Mascia Salvatore** - Torino • **Maslo Ornella** - Vado Ligure (Sv) • **Massano Maria** - Pianezza (To) • **Massucco Sergio** - Torino • **Matelli Christian** - Asti • **Matrisciano Massimo** . Alessandria • **Matta Cecilia** - Mondovi' (Cn) • **Mattarocci Maurizio** - Vado Ligure (Sv) • **Mattio Mauro** - Busca (Cn) • **Medini Iole** - Torino • **Meinardi Saverio** - Villastellone (To) • **Mendola Giuseppe** - Biella • **Micheletti Gregorio** - Torino • **Migliore Andrea** - Cuneo • **Migliore Mirella** - Boves (Cn) • **Milanese Anna** - Mondovi' (Cn) • **Milanesi Alessio** - Tornaco (No) • **Milani Antonio** - Quargnento (Al) • **Milani Cristian** - Pregla (Vb) • **Mina Maria Luisa** - San Secondo Di Pinerolo (To) • **Minello Catia** - Valle San Bartolomeo (Al) • **Minetti Marco** - Molare (Al) • **Minetti Walter** - [redacted] (Vb) • **Mingozzi Cristiana** - Baldichieri (At) • **Miola Silvia** - Asti • **Mito Renato** - Spigno Monferrato (Al) • **Modina Fabrizio** - San Damiano D'Asti (At) • **Mohamed Moustafa** - Sanremo (Im) • **Mola Nicola** - Torino • **Molino Elena** - Piova' Massaia (At) • **Momo Alessandro** - Saluggia (Vc) • **Mondino Vincenza** - Montanera (Cn) • **Monge Edoardo** - Grugliasco (To) • **Monge Cuniglia Alda** - Piasco (Cn) • **Monge Cuniglia Bruno** - Venasca (Cn) • **Monno Vincenzo** - Cuneo • **Monta' Luca** - Entracque (Cn) • **Montani Guido** - Suna (Vb) • **Montafameglio Alain** - Collegno (To) • **Mora Claudio** - [redacted]gomanero (No) • **Mora Emanuela** - Borgomanero (No) • **Morelli Francesco** - Dogliani (Cn) • **Moretti Giulia** - Savona • **Moretti Loredana** - Santuario Di Savona (Sv) • **Moretti Maria Elena** - Torino • **Morgavi Renato** - Loano (Sv) • **Moroni Gian Franco** - Antrona Schieranco (Vb) • **Mosca Ada** - San Carlo Canavese (To) • **Mosca Chiaffredo** - Torino • **Mosca Dilio** - Alassio (Sv) • **Mosca Gian** [redacted] - Candelo (Bi) • **Mosso Gian Piero** - Pianezza (To) • **Mosso Renato** - Collegno (To) • **Muraglia Anita** - Finale Ligure (Sv) • **Muraro Massimiliano** - Vercelli • **Musaragno Stefano** - Cossila (Bi) • **Musazza Nicoletta** - Vercelli • **Muscatl Renato** - Torino • **Mussino Vittorio** - Santena (To) • **Musso Antonino** - Chieri (To) • **Musso Giuseppina** - Montechiaro D'Asti (At) • **Muzzi Bruno** - Caluso (To) • **Nan Silvia** - Loano (Sv) • **Naretto Giuseppe** - Caselle Torinese (To) • **Navilliod Rina** - Bollengo (To) • **Navone Alessandro** - Albenga (Sv) • **Nebiolo Luana** - Asti • **Negri Federica** - Varallo (Vc) • **Negro Spartaco Carlo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Nelrotti Renato** - Carignano (To) • **Nobili Piera** - Poirino (To) • **Novello Piercarla** - Monesiglio (Cn) • **Nurisso Luciano** - Buttigliera Alta (To) • **Nuvolone Marina** - Mondovi' (Cn) • **Oberto Ezio** - Cavour (To) • **Occelli Valeria** - Carmagnola (To) • **Oddenino Gian Domenico** - Santena (To) • **Oddera Eugenio** - Savona • **Oddone Aldo** - Albenga (Sv) • **Oggeri Alberto** - Torino • **Olearo Fausto** - Alessandria • **Oliva Giovanni** - Giaveno (To) • **Olivero Anna Maria** - Confreria (Cn) • **Ollino Gianpiero** - Torino • **Olocco Maurizio** - Busca (Cn) • **Omegna Miranda** - Passerano (At) • **Omizzolo Paolo** - Isolabella (To) • **Onelli Filippo** - Trobaso (Vb) • **Orso Debora** - Sant'Anna Di Valdieri (Cn) • **Padoan Massimo** - Bosconero (To) • **Paire Lorenzo** - Saluzzo (Cn) • **Palazzetti Claudio** - Alessandria • **Palma Lorenzo** - Collegno (To) • **Panetta Maurizio** - Torino • **Panizza Guido** - Bra (Cn) • **Pappalardo Daniela** - Chiusa Pesio (Cn) • **Parigi Dario** - Camerana (Cn) • **Parisi Emilio** - Fiano (To) • **Parmi Fabio** - Spinetta Marengo (Al) • **Pasino Paolo** - Moncalieri (To) • **Pasquet Bruno** - Torre Pellice (To) • **Passarella Cinzia** - Formigliana (Vc) • **Paulilli Luigi** - Torino • **Pautasso Paola** - Collegno (To) • **Pecollo Sergio** - Mombasiglio (Cn) • **Peirone Flora** - Savona • **Pellegrino Margot** - Cuneo • **Pellegrino Sandro** - Pinerolo (To) • **Pellegrino Vincenzo** - Collegno (To) • **Pellizzari Simona Maria** - Alessandria • **Penna Grazia** - Spotorno (Sv) • **Pent Mario** - Valperga (To) • **Pentenero Luigi** - San [redacted]aele Cimena (To) • **Pepino Roberto** - Chivasso (To) • **Pepino Romano** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Perano Armida** - Beinette (Cn) • **Percivalle Anna Mary** - Alessandria • **Perdon Antonio** - Loano (Sv) • **Perea Miranda Gerarda** - Torino • **Perlale Francesca** - Asti • **Perino Duca Secondina** - Traves (To) • **Pero Roberto** - Settimo Vittone [redacted] • **Perosino Eliana** - Asti • **Perretta Alessia** - Verbania • **Persegato Paola** - Domodossola (Vb) • **Pescarmona Elena** - Frinco (At) • **Petrino Giovanni** - Torino • **Pfiffner Claudia** - Torino • **Piccino Patrizia** - Calosso (At) • **Pichierri Rosella** - Asti • **Pietrasanta Massimo** - Alessandria • **Pilotti Riccardo** - Solero (Al) • **Pinna William** - Sizzano (No) • **Pirini Giuseppina** - Zubiena (Bi) • **Pironi Annalisa** - Piedimulera (Vb) • **Pirpignani Rossella** - Alba (Cn) • **Pisani Giovanna** - Rivalta Bormida (Al) • **Pittavino Mario** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Piu Ettore** - Borgomanero (No) • **Pivari Marco** - Savona • **Pizzorno Chiara** - Loano (Sv) • **Pizzorno Valerio** - Tagliolo Monferrato (Al) • **Pochettino Maura** - Bussoleno (To) • **Podda Valentina** - Cuneo • **Podesta' Paolo** - Savona • **Poletti Paola** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Polla Massimiliano** - Torino • **Ponsat Augusto** - Pragelato (To) • **Ponte Enrica** - Priocca (Cn) • **Ponzo Lorenzo** - Spinetta (Cn) • **Porchetto Sara** - Finale Ligure (Sv) • **Porello Anna Maria** - Vezza D'Alba (Cn) • **Porello Roberto** - Vezza D'Alba (Cn) • **Prandi Marco** - Cuneo • **Prando Paola** - Plodio (Sv) • **Prato Salvatore** - Alassio (Sv) • **Praviti Giuseppe** - Torino • **Prina Rossana** Savona • **Priore Antonio** - Torino • **Prolo Giulia** - Sizzano (No) • **Puccetti Luciano** - Ponzone (Al) • **Puglisi Emilio** - Torino • **Pugno Gianpiero** - Asti • **Quaranta Cristina** - Lagnasco (Cn) • **Quaranta Francesca Giorgia** - Entracque (Cn) • **Quaregna Giorgio** - Candelo (Bi) • **Quaretta Elena** - Quarna Sopra (Vb) • **Quattrone Sara** - Torino • **Quintani Angela** - Calice Ligure (Sv) • [redacted] **Alessandra** - Ferrania (Sv) • **Raiteri Aldo** - Bozzole (Al) • **Ramella Rat Maria Teresa** - Lugnacco (To) • **Ramondino Luisa** - Monastero Di Lanzo (To) • **Randaccio Eraldo** - Alassio (Sv) • **Rapetti Roberto** - Savona • **Rastelli Valentina** - Borgosesia (Vc) • **Ratti Ugo** - Acqui Terme (Al) • **Rava Emanuela** - Magliano Alfieri (Cn) • **Ravera Giorgio** - Alba (Cn) • **Ravera Massimo** - Cuneo • **Ravetto Giuseppe** - Alice Castello (Vc) • **Raviolo Alessandra** - Vicoforte (Mondovi) (Cn) • **Ravizza Rossana** - Montechiaro D'Asti (At) • **Relino Claudio** - Saluggia (Vc) • **Remine Marida** - Torino • **Renna Luigia** - Torino • **Revelli Guido** - Pecetto Torinese (To) • **Reynaud Chiara** - Asti • **Riboldi Umberto** - Pietra Ligure (Sv) • **Ricci Dario** - Imperia • **Ricci Nella** - Acqui Terme (Al) • **Ricci Nicolino** - Pieve Vergonte (Vb) • **Riceputi Francesca** - Cuneo • **Ricotti Gisella** - Quarna Sopra (Vb) • **Rigazzi Carla** - Brusasco (To) • **Rigazzi Paola** - Brusasco (To) • **Risani Raffaella** - Capriata D'Orba (Al) • **Riva Giuseppe** - Valenza (Al) • **Rivoira Mauro** - Lagnasco (Cn) • **Rizzi Paola** - Cereseto Monferrato (Al) • **Rizzo Donato** -Savona • **Rizzo Maria Emilia** - Molare (Al) • **Roattino Gianluca** - Alba (Cn) • **Robino Cristina** - Baldichieri (At) • **Rocca Vittoria** - Roletto (To) • **Rocci Luciano** - Bussoleno (To) • **Roero Beppe** - Carmagnola (To) • **Roggero Giancarlo** - Balangero (To) • **Roggero Giovanni** - Castel Rocchero (At) • **Roggero Luigi** - Castelnuovo Bormida (Al) • **Rognoni Annamaria** - Varigotti (Sv) • **Roid Mario** - Nichelino (To) • **Romagnolo Mario** - Ronsecco (Vc) • **Romanello Francesca** - Torino • **Romanini Barbara** - Fondotoce (Vb) • **Rondo Raffaele** - Verbania • **Rosas Davide** - Bollengo (To) • **Rosas Italo** - Vercelli • **Rosatello Daniele** - Lagnasco (Cn) • **Rossi Enrico** - Formigliana (Vc) • **Rossi Gianpiero** - Demonte (Cn) • **Rossi Giovanni** - Borghetto Borbera (Al) • **Rossi Valentina** - Savona • **Rossotti Giorgio** - Murialdo (Sv) • **Rossotto Bruna** - Montaldo Roero (Cn) • **Roveda Federico** - Pallanza (Vb) • **Rovelli Magrazzi Rosa Anna** - Costa Vescovato (Al) • **Rua Roberto** - Cocconato (At) • **Rua Sara** - Calliano (At) • **Ruffinengo Giovanna** - Sommariva Perno (Cn) • **Russo Emanuele** - Grugliasco (To) • **Russo Francesco** - Savona • **Russo Maria** - Andora (Sv) • **Sabelo Riccardo** - Salerano Canavese (To) • **Saccon Valeria** - Alessandria • **Sada Alessia** - Omegna (Vb) • **Saettone Viviana** - Valleggia (Sv) • **Salerno Giovanni** - Vercelli • **Salletti Roberto** - Sant'Agata (Vb) • **Saluzzo Giovanni** - Torino • **Salvador Massimo** - Valdieri (Cn) • **Salvetti Mariagrazia** - Feisoglio (Cn) • **Salvi Bruna** - Condove (To) • **Salviato Nadir** - Sale (Al) • **Sandrone Claudio** - Castello Di Annone (At) • **Sanfilippo Michele** - Collegno (To) • **Sangari Daniele** - Vignolo (Cn) • **Sangiovanni Luigi** - Alassio (Sv) • **Sanmartino Alide** - Pinerolo (To) • **Santandrea Salvatore** - Vinovo (To) • **Santimone Flavio** - Cannobio (Vb) • **Sardi Elisa** - Asti • **Sarno Massimo** - Pianezza (To) • **Sartella Donato** - Corio (To) • **Savarro Mario** - Alessandria • **Savchenko Alla** - Alessandria • **Savia Sandro** - Gravellona Toce (Vb) • **Savio Franco** - Collegno (To) • **Scaglia Nello** - Piea (At) • **Scagliola Andrea** - Albisola Marina (Sv) • **Scaiola Sara** - Cairo Montenotte (Sv) • **Scala Piero** - Castellamonte (To) • **Scanavino Alessia** - Torino • **Scaparone Michele** - Cuneo • **Scarcella Giacomo** - None (To) • **Scelzi Paolo** - Collegno (To) • **Schejola Giovanna** - Alessandria • **Sciandra Enrico** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Sciaraffa Antonio** - Torino • **Scuderi Paolo** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Sedassari Graziella** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Sedda Paolo** - Tarantasca (Cn) • **Seghesio Vittorio** - Govone (Cn) • **Segnali Guido** - Tortona (Al) • **Serra Stefano** - Biella • **Sestero Rinaldo** - Torino • **Severgnini Silvia** - Buronzo (Vc) • **Sgarra Giulio** - Collegno (To) • **Sguazzin Andrea** - Cuneo • **Silinguelli Silvia** - Vercelli • **Siloli Giuseppe** - Canale (Cn) • **Silvestro Sergio** - Vottignasco (Cn) • **Smeriglio Carlo** - Poirino (To) • **Smiriglia Vincenzo** - Grugliasco (To) • **Soave Francesca** - Diano D'Alba (Cn) • **Somale Francesco** - Balangero (To) • **Sopetto Bruno** - Torino • **Sorrisio Domenico** - Torino • **Sosa Vismara Gemle** - Savona • **Sosso Erik** - Mombercelli (At) • **Sosso Roberta** - Mombercelli (At) • **Spinello Franca** - Collegno (To) • **Spirito Maria Lucia** - Domodossola (Vb) • **Spunton Marianna** - Vercelli • **Stefani Luisella** - Alessandria • **Stellitano Giuseppe** - Crevoladossola (Vb) • **Stellatelli Cristiana** - Savona • **Stelvio Cristina** - Calice Ligure (Sv) • **Stirano Renato** - Alba (Cn) • **Strizioli Daniele** - Albenga (Sv) • **Succo Alessandro** - Caselle Torinese (To) • **Surico Giuseppe** - Fiano (To) • **Sussi Davide** - Romagnano Sesia (No) • **Tacchini Laura** - Garessio (Cn) • **Tagliabo' Claudia** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Tamietti Fabrizio** - Cerrione (Bi) • **Tarozzi Roberto** - Torino • **Terrini Marco** - Savona • **Tartarini Andrea** - Carpignano (No) • **Tassara Cesare** - Loano (Sv) • **Tassone Tiziana** - Centallo (Cn) • **Tella Rosario** - Finale Ligure (Sv) • **Terazzi Ugo** - Verbania • **Terrini Fausto** - Maggiora (No) • **Tessore Enrico** - Torino • **Tessore Enzo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Testa Bruna** - Fossano (Cn) • **Testa Luigi** - Beinasco (To) • **Testa Marco** - Saluggia (Vc) •**Tondina Alessandro** - Borgosesia (Vc) • **Tonizzo Salvatore** - Torino • **Topino Franco** - Priocca (Cn) • **Torchio Antonello** - Monale (At) • **Torchio Delia** - Celle Enomondo (At) • **Torriani Carla** - Loano (Sv) • **Toso Elsa** - Torino • **Travers Gloria** - Torino • **Traverso Pasquale** - Carrosio (Al) • **Treves Isidoro** - Torino • **Trinchero Renzo** - Pralormo (To) • **Trocca Alfio** - Biella • **Turello Luciano** - Torino • **Turvani Giovanni** - Pinerolo (To) • **Ubertazzi Luciana** - Almese (To) • **Usai Alba** - Savona • **Usseglio Gros Roberto** - Giaveno (To • **Vaccio Paolo** - Carema (To) • **Vada Adriano** - Asti • **Valente Marco** - Savona • **Valente Sonia** - Torino • **Valentini Carla** - Savona • **Vallaro Clotilde** - Torino • **Valloggia Susanna** - Borgomanero (No) • **Vallone Ercole** - Trisobbio (Al) • **Valori Anna** - Vercelli • **Valsesia Vito** - Borgomanero (No) • **Varino Fabrizio** - Baldichieri (At) • **Vecchia Valeria** - Rivarossa (To) • **Vecco Remo** - Coazze (To) • **Veglio Viviana** - Castagnole Piemonte (To) • **Vendramini Massimo** - Romagnano Sesia (No) • **Veneri Vito** - Spotorno (Sv) • **Venezia Laura** - Portacomaro (At) • **Vercelli Lara** - Savona • **Vercellone Guido** - Grugliasco (To) • **Vergano Marco** - Asti • **Vernice Giuseppe** - Loano (Sv) • **Veronese Lorenzo** - Villalvernia (Al) • **Veronese Luciano** - Unchio (Vb) • **Vescia Manuela** - Fobello (Vc) • **Vescovo Franca** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Viale Daniela** - Loano (Sv) • **Viale Fabio** - Vercelli • **Vianzino Filippo** - Casalgrasso (Cn) • **Viara Fabrizio** - Rocca De' Baldi (Cn) • **Viara Pietro** - Magliano Alpi Soprano (Cn) • **Vigliero Luisella** - Sale Delle Langhe (Cn) • **Vignola Grazia** - Spotorno (Sv) • **Villa Paola** - Borgomanero (No) • **Villarbolto Alex** - Formigliana (Vc) • **Villata Paolo** - Torino • **Villois Mariafranca** - Saluzzo (Cn) • **Vincenti Carlo** - Noli (Sv) • **Violetta Dimitri** - Stella (Sv) • **Vione Elena** - Ferrere D'Asti (At) • **Vitale Alessandra** - Galliate (No) • **Wylach Ugo** - Gravellona Toce (Vb) • **Zambon Lucia** - Torino • **Zambotti Fabio** - Celle Ligure (Sv) • **Zanardo Davide** - Montechiaro D'Asti (At) • **Zanarotto Maurizio** - Frassineto Po (Al) • **Zanco Stefania** - Asti • **Zanelli Massimiliano** - Alba (Cn) • **Zanetta Stefano** - Maggiora (No) • **Zani Serafino** - Torino • **Zavattaro Nadia** - Borgo San Martino (Al) • **Zavattieri Eliana** - Carru' (Cn) • **Zenner Giulio** - Casteletto D'Orba (Al) • **Zilioli Iside** - Montabone (At) • **Zimaglia Giorgio** - Torre Pellice (To) • **Zoccante Cristian** - Vercelli • **Zoppo Dario** - Quincinetto (To) • **Zubiena Enrico** - Viverone (Bi) • **Zucco Matteo** - Torino

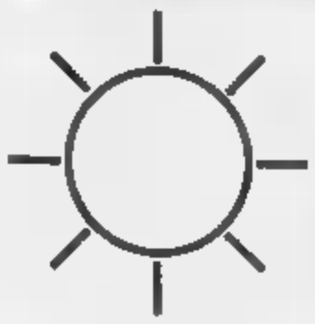
Ecco i rivenditori premiati con una Bici By Pininfarina:

Achino Rosella - Masserano (Bi) • **Alocco di Tassone Concetta** - Torino • **Armando Luciana** - Caraglio (Cn) • **Bresso Mauro** - San Pietro Val Lemina (To) • **Dall'Ora Orietta** - Verbania Pallanza (Vb) • **Esposito Michelina** - Asti • **Figuaira** - Imperia • **Maro s.a.s.** - Torino • **Marzolo Emanuela** - Recetto (No) • **Nuova Cartoleria Dea** - Alessandria • **Padula Francesco** - Torino • **Parlenz Viana** - Villeneuve (Ao) • **Peri Franco** - Savona • **Tabaccheria n. 1 di Giudice Rita** - Lenta (Vc)

Per informazioni rivolgersi al numero verde 800.011959 dalle ore 9 alle [redacted] e dalle ore 14 alle ore 18 fino all'8 agosto. Il servizio osserverà la pausa estiva dal 9 al 17 agosto e riprenderà da lunedì 18 agosto con il medesimo orario.

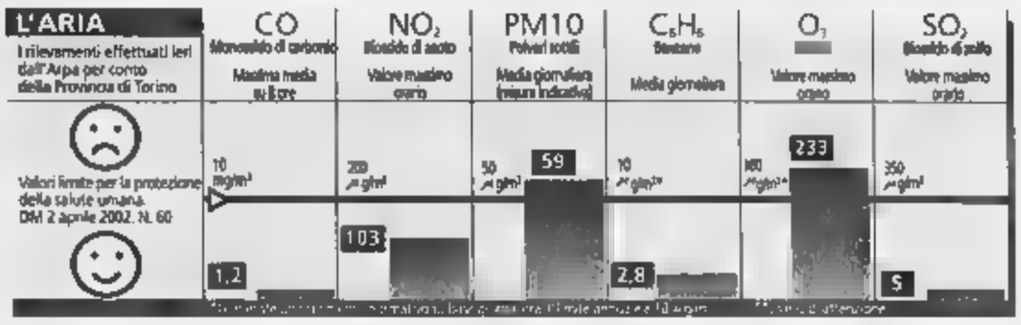
Con i complimenti de **LA STAMPA**

VENTIQUATTRORE



IL

L'alta pressione africana, come ormai succede da tempo, continua a dominare l'Europa centro occidentale, ondate di caldo opprimente in pianura, annuvolamenti serali in montagna con possibili isolate precipitazioni. Anche sul Piemonte avremo questa situazione con incremento della temperatura in città e scarsa ventilazione. Temporali lungo le vallate piemontesi. Ieri a Torino sereno, caldo afoso con 38.6 di massima, 21,3 di minima, 20% di umidità alle ore 14 e 74% di umidità alle ore 4. Brutto l'anno scorso con 29.1 massima, 16.2 di minima, 30% umidità 24.2 mm pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** piazza Statuto 3; Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; Frejus 100; Sacchi 46; Pramollo 6; Genova 122; via Oropa 69. **Di notte (19,30-9):** Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Aperta** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' E' partita da Torino l'offensiva dei consumatori contro l'ennesima «trappola» in cui sono caduti centinaia di utenti

La truffa viaggia con gli Sms e promette «bonus» da 500 €

Alessandro Mondo

Non si esauriscono le trovate di chi ha eletto il telefonino a strumento privilegiato per mettere a segno ogni sorta di truffe ai danni dei meno smaliziati. L'ultimo agguato in ordine di tempo - segnalato a Torino dall'Associazione consumatori ed utenti (Acu) e già accreditatosi come il tormentone ferragostano del 2003 - maschera l'inganno sotto forma di un allettante messaggino SMS. Allettante perché rimanda ad un «bonus» di 500 euro, pensate un po', che non solo non esiste ma rappresenta l'esca alla quale ignari utenti hanno già abboccato. Manco a dirlo, a loro spese.

La denuncia, già inoltrata dall'associazione consumatori con sede in via Beaumont 68 alla polizia postale di Torino, è roba di questi giorni. Funziona così. Un «bip» sul cellulare vi segnala un messaggio in arrivo. Ed ecco cosa leggete sul vostro display: «Urgente. Ad ora il numero cliente ha accumulato un bonus cliente di 500,00. Reclamalo adesso. Chiama da linea fissa il numero 899003723. www.nosms.com10Eur/Tel».

Roba da non credere. Per chi invece si lascia tentare sono guai con la maiuscola. Stando alle verifiche fatte dall'Acu «il numero di cellulare dal quale giunge il messaggio è inesistente, mentre il sito Internet rimanda ad un'azienda con sede in Gran Bretagna alla quale ci si può rivolgere per evitare di ricevere pubblicità indesiderate. Fin qui, niente di particolarmente grave. Il peggio arriva quando si prende il mano il telefono: quello fisso. «Tutti quelli che hanno chiamato il numero per ottenere informazioni, unico risultato ottenuto, si sono visti addebitare cifre esorbitanti». Ovviamente senza la possibilità di recuperarle. L'Intesa dei consumatori - rappresentata da Federconsumatori, Adoc, Codacons e Adusbef - ha invece provato a contattare il numero fisso riportato messaggi, scoprendo che non si tratta affatto di bonus telefonici da 500 euro, «bensì di buoni vacanza che verrebbero elargiti previo invio di busta affrancata con un codice ad una società di Düsseldorf, in Germania»: «E il costo della telefonata è dei più proibitivi: 10 euro più Iva».

Impossibile quantificare il numero delle vittime a livello nazionale, presumibilmente nell'ordine di migliaia persone. Anche perché capita che talora il subdolo SMS raggiunga più di volta lo stesso cellulare, tentando conquistare in seconda o in terza battuta chi sul momento ha giustamente diffidato dell'offerta: i soldi non li regala nessuno.

Da qui l'allarme lanciato dalle associazioni consumeriste. Obiettivo: tutelare gli utenti coinvolti. In che modo? Denunciando la trappola alla Polizia postale, come hanno già fatto l'Acu e l'«Intesa». Quest'ultima ha anche presentato esposto all'Autorità per le telecomunicazioni e al Garante per la Privacy. Segue l'invito a fare altrettanto per chi è già stato beffato. In particolare, l'Associazione consumatori e utenti valutando responsabilità possano essere addebitate che a gestori italiani. Per informazioni e contatti: www.acu.it - www.intesaconsumatori.it

Le associazioni dei consumatori avvertono i proprietari dei telefonini delle possibili truffe via Sms

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Piazza Teresa «salotto» dimenticato

Com'è noto, piazza Maria Tere è un vero salotto, una delle piazze più belle di Torino. Peccato che da oltre otto anni, nessun assessore al Verde, da Hutter a Tricarico fino all'attuale Ortolano, abbia mai provveduto a risistemare un po' dell'originaria ghiaietta che l'assessore Vernetti aveva predisposto tanta cura nel corso della sua più recente riqualificazione ormai nel lontano 1996, fra gli alberi i sentieri porfido. Risultato? Oggi al posto dei sassolini ci sono soltanto coni e polvere e tutte le volte che i residenti hanno provato a lamentarsene con l'assessorato, i responsabili hanno liquidato le proteste con un sorriso (come dire: problema di poco conto, sapesse quali sono, in città, le vere emergenze «verdi»). Quindi hanno promesso un «pronto intervento» che non è mai arrivato. Anche le condizioni igieniche della piazza lasciano molto a desiderare, forse perché mancano i cestini o i pochi che sono vengono puntualmente dimenticati (stracolmi) per giorni dagli addetti dell'Amiat. Infine i tombini. Appena c'è un acquazzone via Giolitti si allaga. Perché nessuno li pulisce?

Serena Castellani

Una pista ciclabile in condizioni pietose

Percorro abitualmente la pista ciclabile corso Montecucco e Montegrappa, che ormai è ridotta in condizioni pietose e anche pericolose a causa dei paletti dissuasori inclinati verso la corsia di non c'è possibilità non altro di rimuoverli? Questo problema insieme alla richiesta informazioni altro genere è stato più volte segnalato sul sito Internet Comune: ma nessuno si nemmeno sognato di rispondere?

Massimiliano Stalteri

Meisino consigli per migliorarlo

Abito nelle vicinanze del nuovo Parco del Meisino, e quindi approfittato della domenica mattina per fare un giro in questo nuovo parco della città. Il Comune si sta dando un gran da fare per creare nuovi punti verdi in Torino e per attrezzarli a dovere, e di ciò io cittadina indubbiamente grata; ma purtroppo la maleducazione di chi usufruisce dei parchi e la carenza di cestini dei rifiuti, unite alla mancanza comunque di manutenzione da parte del Comune, fa sì che trovino carte e lattine un po' dovunque, ed è un peccato! In ogni caso sono luoghi piacevoli dove passeggiare o andare in bicicletta.

A questo proposito volevo però far notare a chi di dovere che ricoprire i sentieri o le piste ciclabili di strati spessi di sabbia fine o di ghiaia è estremamente pericoloso per chi va in bici: si creano infatti delle "rotaie" in cui le ruote della biciclette si incastrano, rendendo difficoltoso sia pedalare che camminare, e molto facile cadere mentre si pedala. Vorrei consigliare perciò di limitarsi a tracciare dei sentieri di terra battuta, come ad esempio sul Lungo Po Antonelli, dove per fortuna dopo primo periodo in cui era stata la ghiaia, ora è stata rimossa e il terreno è ritornato di terra battuta per il bene di tutti. Sarebbe inoltre possibile anche inserire delle fontanelle? I vecchi toret che fine fanno quando vengono tolti? Non potrebbero essere rimessi proprio nei parchi? Darebbero po' di refrigerio a chi passeggia anche ai nostri cani. Spero che questa cortese segnalazione serva a qualcosa, in maniera che continuare a girare per i nostri bei parchi sempre un piacere anche per chi non possiede mountain bikes ma solo biciclette normali senza gomme da fuori strada.

Roberta Scarpa

Semaforo funzione anche quando non serve

Vorrei segnalare che all'incrocio tra via Sanremo e corso Tazzoli il semaforo è sempre in funzione anche via Sanremo è chiusa al traffico per lavori e quindi il semaforo risulta inutile. Perché non viene disattivato per la durata dei lavori?

Giuseppe Andorno

Quel cassonetto abbandonato tempo

Da più un mese in via Garizio davanti al civico 12A un cassonetto giace a terra con ruote danneggiate, inutilizzabile. A quando, sostituzione?

Matteo Quadrelli

Sincronizzare i tempi dei segnali

Vorrei segnalare che il semaforo tra via Bardonecchia e corso Trapani, non essendo sincronizzato con il precedente (via Bardonecchia-via Capriolo), all'ora di punta provoca sempre una lunga colonna di auto, che spesso blocca l'incrocio precedente. Sincronizzare i due semafori eliminerebbe facilmente la coda.

Lettera firmata

In piazza si supera ogni li

Abito da tre anni nella zona tra corso Principe Eugenio, corso Palestro e piazza Statuto. Passi per i lavori in corso (sottopasso di corso Regina, metropolitana), che creano disagio, traffico e rumore fuori misura, passi per l'assenza di pulizia (a parte la pulizia strade del martedì): passi per i portici di piazza Statuto, sporchi, scrostati spesso puzzolenti, la cui tutela è lasciata alla buona volontà dei negozianti, passi per i giardini della piazza sporchi e senza cura, con escrementi di cani (anch'io ho un cane e odio quelli che non raccolgono, sono tanti), resti di bottiglie rotte e vari rimasugli del vicino MacDonald's, passi per l'assenza dei bidoni della raccolta differenziata (che ne sono due praticamente al rondò della basta); passi per i simpatici signori che affollano il cinema Ideal e che alla sera parcheggiano davanti ai portoni o sui marciapiedi o addirittura dai passi carrai senza che nessun vigile venga a controllare, vado avanti o può bastare? Da quando abito questa mi hanno tagliato le gomme della macchina 4 volte e aperto le portiere 6 volte, di cui 2 volte negli ultimi due mesi. Qualche volta hanno frugato (non trovando nulla) e qualche volta le hanno aperte per il puro gusto del vandalismo, visto che tutto intatto. Ma è mai possibile che in quella zona non passi mai un poliziotto, un carabiniere un'altra pattuglia di forze dell'ordine caso? Capisco in questo periodo ci problemi di carenza di pattuglie, nel resto dell'anno? Perché sono stati spesi soldi per restaurare la fontana di piazza statuto e poi la zona è lasciata andare a stessa? Dopo la seconda volta che ci hanno tagliato le gomme siamo andati dalla polizia. Ci hanno detto: «Non possiamo fare nulla, se volete fate un esposto tanto possiamo fare niente». Fantastico! Certo, quando ci trasferiti in quella zona sapevamo perfettamente di tutti gli inconvenienti e li abbiamo accettati, ora si sta superando il limite!

Lettera firmata

PROGETTO DEI

Gli ospiti del canile in del padrone finiscono il web

Un sito sul quale trovare l'elenco aggiornato dei trovatelli ospitati nel canile municipale di Torino (e in quelli limitrofi) - con foto e caratteristiche - per farsi un'idea di quello che potrebbe essere il vostro nuovo amico quattro zampe: www.digilander.libero.it/adottauncane.

La «galleria» - realizzata da un gruppo di volontari struttura di Germagnano e lanciata con la campagna «il tuo migliore amico ha bisogno di te» -, ha già conquistato l'appoggio soggetti diversi: da Palazzo civico agli editori, attraverso le concessionarie di pubblicità. Anche La Stampa ha ospitato inserzioni gratuite sulle sue pagine. La premessa di tutto è una grande verità, purtroppo non ancora assimilata dal grande pubblico: i cani ospitati in via Germagnano 10 e vaccinati, appartenenti taglie e diverse. Soprattutto, hanno un disperato bisogno di affetto: a voi l'opportunità di regalargli un futuro.

LA MIA CITTA'

CASSONETTI. «In via Spaventa 20, l'Amiat ha messo ben sei cassonetti per l'immondizia: C'è un motivo per cui chi abita a questo civico debba sopportare tutti gli inconvenienti che un simile concentramento di cassonetti comporta? Perché dobbiamo essere penalizzati rispetto a chi abita di fianco a noi?».

DOSSI. «E' possibile mettere dei dossi per rallentare il traffico in via Boston nei pressi della scuola? Auto moto sfrecciano velocità: questo intervento eviterebbe situazioni di vero pericolo, specie durante l'apertura delle scuole».

LUCI. «A chi compete dell'illuminazione del tratto di strada che collega la scuola materna di via Barletta 109 con corso Sebastopoli? Da diverse settimane spenta. L'Asm dice che non essendo i lampioni marcati con sigla, non sono di sua competenza. Stessa cosa afferma la scuola materna. A chi tocca allora riparare il guasto?».

I semafori al centro delle segnalazioni dei lettori

GIARDINO. «Tra via Veglia e corso Allamano, c'è un giardino che fa schifo. I bambini non possono giocare tra bottiglie rotte ed escrementi di cane. E' questa la "Mia città"?».

SEMAFORI ACCESI. «In via Settembrini, nonostante i cancelli chiusi dello stabilimento della Fiat, i semafori sono Stessa si verifica nei giorni festivi Ferragosto, Capodanno e Natale. Sono semafori che con lo stabilimento fermo, hanno alcuna funzione non quella di ostacolare il traffico».

PUZZA. «Dai primi di luglio, in piazza Derna tra le due e le tre del mattino, sin verso le sei si sente un forte odore di bruciato. Tutte le notti. Sarebbe possibile conoscere l'origine di questa puzza?».

PULIZIA DEL FIUMI. «E' una vergogna che non si provveda a pulire letto dei fiumi, approfittando della carenza di acqua. Confido nell'opera di persuasione del giornale affinché i politici provvedano a dare delle disposizioni prima delle piogge autunnali».

TORET. «Chi è la persona che ha pensato far installare ben sette "toret" in via Stradella davanti alla Circoscrizione 5? Buttano acqua tutto il giorno. Si gira la città e si fa fatica a trovarli e in quel punto, ripeto, ce ne ben sette. Ma non si dovrebbe fare economia acqua?».

PINI. «In via Monte Rosa all'angolo via Pergolesi ci pini che hanno più di trenta anni. Stanno morendo perché circondati soffocati dall'edera. Queste piante sono all'interno dell'ospedale. Ho telefonato in diversi posti (Comune, Verdi, Ospedale) ma nessuno provvede. Nel frattempo, due alberi sono già morti».

LAVAGGI. «E' possibile lavare i contenitori dell'immondizia? Con questo caldo, l'odore diventa davvero insopportabile».

POSTI AUTO. «Abito in corso Tassoni all'incrocio con via Bellotti. Vorrei sapere chi ha pensato di eliminare una quindicina di posti auto allargando il marciapiedi e facendo uno spartitraffico in cieca».

CONTROLLI. «Ho appena assistito in corso Orbassano ad un pericoloso slalom di un furgone della SDA. Dopo la gimkana, il mezzo ha bruciato due semafori "rossi" evitando miracolosamente le auto che stupidamente stavano rispettando il semaforo. Polizia stradale e vigili dovrebbero evitare di usare un occhio di riguardo verso certi autotrasportatori che pensano di i padroni delle strade».

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

Stasera?

Stasera Andiamo Dove

7 COLONNE

IL RISTORANTE DELLE CERIMONIE

GIOVEDÌ 14 AGOSTO
Vigilia ■ Ferragosto con musica dal vivo
Gran Cenone (carne e pesce)
Euro 30,00

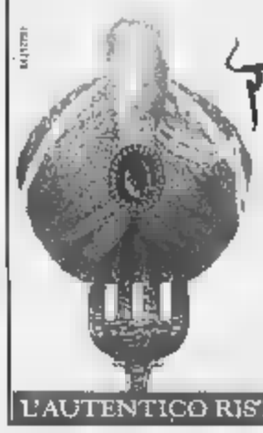
PRANZO DI FERRAGOSTO VENERDÌ 15 AGOSTO
(carne e pesce) con musica dal vivo
Euro 30,00

SABATO 16 AGOSTO
cena con musica dal vivo

CAMBIO GESTIONE A PRESTO... TIZIANO
Via Valdellatorre, 160 - Caselette (TO)
Tel. 011.968.82.88 - 011.968.82.09
CHIUSO LUNEDÌ

LO CHEF DI DELHI DÀ PIÙ SPAZIO ALLA CUCINA INDIANA. E ANCHE PIÙ TEMPO.

Sette giorni su sette, le migliori specialità della cucina indiana in un grande e suggestivo dehors, aperto anche a pranzo sabato ■ domenica: un colorato e saporito angolo di India a due passi dal Po.



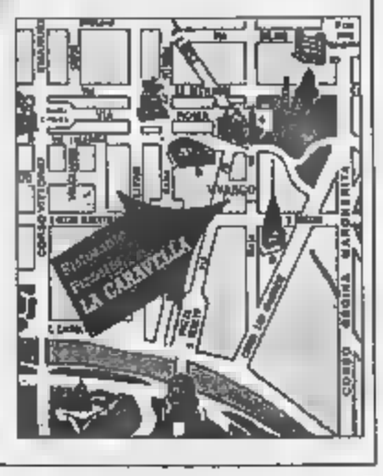
Passaggio in India ristorante

C.SO CASALE, 73/C
(ANG. PONTE REGINA)
TEL. 011.8194525
GRANDE DEHORS ESTIVO
AMPIO PARCHEGGIO SUL RETRO
ARIA CONDIZIONATA
www.passaggioinindia.com

L'AUTENTICO RISTORANTE INDIANO DI TORINO

RISTORANTE LA CARAVELLA PIZZERIA

NEL CUORE
di Torino
Via Vasco 2
Torino



PER PESCE FRESCO
PRENOTARE AI NUMERI:
011 839.51,05
011 812.65.63

Oasi Estate
DISCOTECA
by PRIVILEGE

Siamo aperti tutto Agosto

Ogni sabato di Agosto
festa a tema
€ 10 ing
cons.
...e sabato 26 Agosto
Il più grande STAGNA PARTY
mai realizzato in Italia

www.privilegedisco.com
(To) Tel.011 9909993

Pasticceria *Caffè* *Gelateria*

Rosario

Aperto tutto AGOSTO
per soddisfare ogni
Vostro dolce desiderio

Rosario informa ■ spettabile clientela che il locale è aperto anche il giorno 15 Agosto dalle ■ 7 alle ore ■ CONTINUATO
Via Sansovino, 121/A Torino
011/7391532 – 735937

Al Ristorante - Pizzeria
Chef

SI ORGANIZZANO
Pranzi Cene Buffet
PER
Comunioni - Cresime - Battesimi
Compleanni - Matrimoni - Addii al nubilato ■ celibato
All'interno
area bambini attrezzata

GUSTO APERTO PRANZO E CENA
C.so Montecucco, 108 (TO) - ingresso dal piazzale Carrefour - Tel. 011.7709273 - chefristorante@tin.it

Pranzo Ferragosto

Ristorante

Prosciutto e Melone
Insalata Capricciosa
Peperoni alla Domus
Salmone Marinato

Risotto all'Arneis
Crespelle di Magro

Lonza al Forno
con Cipolline all'Agrodolce
Insalata Mista

Dolce della Casa

Vini Bianchi e Rossi
Moscato, Caffè

Il PRANZO sarà allietato con MUSICA e ANIMAZIONE

€ 37,00

GRADITA LA PRENOTAZIONE - 011.9369059
Via Giaveno, 4 - 1[illegible]
www.si-fa.com/dom[illegible] Infodomus@si-fa.com

RISTORANTE DI PESCE
ACTOR'S
Presenta:
NON SOLO PER ATTORI

Regia: ALDO & GRAZIELLA MALDERA
Protagonisti: PESCE E CROSTACEI FRESCHI
Coprotagonisti: PIZZE
Musiche: VINO & BIRRA
Costumi: ITALO-PUGLIESE
Produttore: MARE & TERRA

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Tutte le sere musica e spettacoli brasiliani:
MENU A DEGUSTAZIONE

molluschi gratinati
carpaccio di pesce crudo
zuppetta al guazzetto
mitili cremolati

tagliolini alle seppie nere
trenette all'astice
orecchiette alle vongole veraci

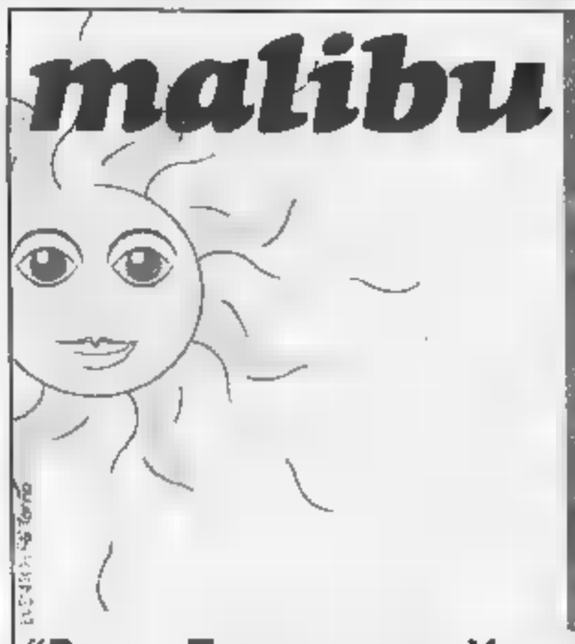
scottata di pesce spada con contorno

dolce della casa
caffè, limoncello

€ 30,00
gradita la prenotazione

Via Sant'Anselmo, 38 (ang. Corso Marconi) Torino
Tel. 0116696542

malibu



"PRIMI A TORINO PER FARVI GUSTARE I SAPORI DELLA CUCINA MEXICANA"
Orario 19,30 - 24,30 ■ Chiuso lunedì
Gradita Prenotazione
Aperto tutto agosto - Locale climatizzato
via S. Giulia, 57 • 10124 Torino • Tel.011 817 13 77

Pizzeria *Ristorante*
La Preferita

di Gennaro Caputo
Pizzaiolo Napoletano D.O.C.

Nuova Gestione
APERTO TUTTO AGOSTO (ESCLUSI 15 - 16 - 17)
Specialità Pesce - Dehors interno ed esterno
Locale Climatizzato

VIA POLLENZO, 39 - 10141 TORINO TEL. **011.3855146**
Orario 12,00-14,30 / 18,00-02,00
Aperto tutti i giorni

Ristorante Dancing
Pizzeria Lodge

MACUMBA

Tutte le ■ cena danzante ■ orchestra
APERTI TUTTO AGOSTO
Specialità ■ e pesce
■ braciere ■ legna
con musica ed animazione
bambini
vini a ■

Macumba, C.so Torino 151 - Pinerolo (TO)
Tel. 0121.374115 - www.macumba.it

dal 1959
RISTORANTE PIZZERIA
TROPICANA
Specialità prodotti campani

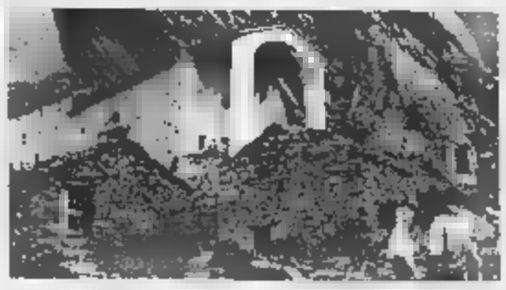
PESCE FRESCO OGNI GIORNO
PANE CASARECCIO
LA VERA PIZZA D.O.C. CON POMODORINI DEL VESUVIO

CARNE DI BUFALA
proteica, magra, dietetica, con poco colesterolo, molto ferro e tanto sapore
tenera e succosa, al palato ha un gusto nobile a cui si associa un'alta digeribilità, proviene solo da allevamenti italiani, certificati dal Servizio veterinario nazionale

• FRESCO DEHORS •

C.so Mediterraneo ■ - 10129 Torino - Tel. 011.591210 - Fax 011.503167
http://www.tropicana-to.it e-mail: tropicana@tropicana-to.it

FRA VALSOANA E VAL COGNE


Il santuario dedicato a San Besso, sopra Campiglia Soana

Al santuario di San Besso ritorna la festa millenaria

Si rinnova, oggi, la festa millenaria dedicata a San Besso, che all'epoca dei romani fu soldato della legione tebea, martirizzato e gettato dal monte Fauterio, la rupe che sovrasta il santuario, dopo aver difeso la popolazione locale, che l'aveva nascosto e protetto, fino strenuo delle forze. Oltre tremila persone, come ogni anno, dopo una marcia di quasi due ore, saliranno da Campiglia Soana, frazione Valprato, mentre nutrita delegazione arriverà da Cogne attraversando colle della Finestra (oppure il colle dell'Arietta) per raggiungere il versante piemontese. Saranno i valdostani i primi ad arrivare: alle 8,30 è già prevista la prima Santa Messa officiata all'interno del santuario. Alle 10,15, volta che la maggioranza di persone in pellegrinaggio avrà raggiunto San Besso, ci sarà un'altra f religiosa. Il sindaco di Valprato Soana Danilo Crosasso spiega: «Non sappiamo se il vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio sarà, ci auguriamo si anche perché quando ha potuto non ci ha mai privati della presenza per questa importante festa». Al termine della Santa Messa ci sarà il tradizionale incanto: chi offrirà di più avrà il privilegio e l'onore portare statua San Besso fino alla Rocca. tratta uno degli incontri più significativi dell'estate in montagna, che riannoda vincoli amicizia fra i valsoanini e i «cogneis», i cui rapporti, in passato, strettis- «In passato da Cogne, attraverso l'Arietta, arrivavano i margari per le fiere del bestiame di Pont e Cuorgnè».
Ma la festa dedicata a San Besso - oggi è la giornata clou e comunque dedicata al pellegrinaggio - andrà avanti fino al giorno Ferragosto. Sono previste serate danzanti e gastronomiche, tornei bocce e pinacola, all'interno del padiglione dell'area festa allestita dalla pro loco.

BLOCCATO IL CANTIERE DELL' IMPIANTO CHE PREVEDE CAMPI DI CALCIO, CALCETTO, BASKET E VOLLEY

A rischio il mega stadio di Venaria

Il Comune non ha comprato i terreni dal Demanio

Gianni Giacomino
VENARIA

Il progetto molto ambizioso: uno stadio da calcio omologato per la serie A con tanto di tribune, uno per la C, altri per gli allenamenti, dei campi da calcetto, basket, volley e un ostello per gli atleti. E' questo il futuro dei 110 mila metri dell'ex delle Casermette di Altessano. Costo dell'operazione: più di 10 milioni e il primo lotto da due milioni di euro è già stato appaltato a una ditta torinese. Sette mesi lavori per tracciare dei parcheggi e allestire un'oasi di verde.

Peccato che il cantiere si sia inchiodato perché quell'area di proprietà del Demanio non è mai ufficialmente passata al Comune Venaria. «E' un bel guaio perché qui rischia di saltare tutto dopo anni di fatica sia politica che tecnica», ammette dopo qualche secondo di tentennamento Giuseppe Catania, il sindaco della città della Reggia. «Comunque per fare un piacere al Demanio ci siamo anche accollati i costi delle operazioni sminamento - prosegue Catania -. A questo punto la situazione si deve sbloccare, per la città quel complesso è fondamentale». Soprattutto perché ridarebbe un rettangolo verde e spogliatoio alle diverse squadre di Venaria (almeno 400 atleti divisi in tutte le categorie) sloggiate dal Parco Vizille inglobato nel recupero della dimora bauda.

I lavori nell'ex area delle Casermette, fino a qualche tempo fa tappezzata da orti e da baracche abusive, dovevano iniziare già tre mesi fa. Una data storica dopo un braccio di ferro tra Comune e Demanio che dura da un decennio. All'inizio all'amministrazione erano stati chiesti una decina di miliardi di lire per entrare in possesso della superficie che si affaccia sul torrente Stura. Una cifra giudicata esagerata. Adesso tutto si potrebbe concludere con l'uscita dalla casse comunali di appena 2 milioni di euro. L'importante è trovare soluzione. «Ma la verità è che nessuno firma l'ok per l'apertura del cantiere perché non vuole finire nei guai - attacca Pino Capogna, consigliere minoranza degli Indipendenti per Venaria che, insospettito dai ritardi, è andato a rivedere tutte le carte relative al progetto -. La prima da fare acquisire l'area dal Demanio, ma come solito c'è stata troppa superficialità nel risolvere il problema da parte degli amministratori e adesso chissà quando cominceranno i lavori».

Ruspe e draghe dovrebbero entrare in azione in autunno. «Certo - assicura Luigi Brossa, il general manager del Comune -. breve, dopo l'ok della Soprintendenza ai Beni Architettonici che ha verificato quella zona fosse sottoposta a vincoli paesaggistici ambientali, acquisiremo il terreno Demanio. Il ritardo - continua - è anche dovuto al fatto che stiamo cercando di dividere il maxi progetto in due tronconi distinti in modo da accedere in maniera diversificata ai finanziamenti, tutto qua».

L'area delle Casermette di Altessano dove verrà costruita la cittadella sportiva

PRONTO IL PROGETTO DEFINITIVO DI RESTYLING ALLA PERIFERIA DI MIRAFIORI

Da abusivi a fiore all'occhiello gli orti urbani cambiano look

Dietro le porte sgangherate degli orti nati abusivamente una trentina di anni fa fra la sponda del Sangone e via Castello di Mirafiori ci sono sovente rigogliosi frutteti e ricche coltivazioni di verdure. Qui, al lavoro nel suo campo Carmine Nigro

Grazia Longo

All'occhio distratto di qualsiasi passante, sono un ammasso di baracche nel verde disordinato degli orti abusivi alla periferia di Mirafiori. Ma è solo la prima impressione. Basta superare le porte, costruite «artigianalmente» con vecchie reti di materasso e avanzi di falegnameria, p scoprire rigogliosi giardini con alberi di pesche, albicocche e filari di uva.

Un tuffo nell'amarcord per chi da trent'anni viene qui coltivare melanzane pomodori come se quei campi fossero quelli abbandonati tanti anni fa, giù al paese. Un problema estetico da risolvere per il Comune, che ho stanziato 2 milioni e 600 mila per il loro restyling.

Gli orti urbani lungo la sponda del Sangone - da un lato il fiume in secca, dall'altro i casermoni popolari a ridosso di strada Castello di Mirafiori - diventeranno il fiore all'occhiello del quartiere. Continueranno ad essere curati dai contadini di città, al tempo stesso subiranno una radicale trasformazione che prevede capanni di legno per gli attrezzi, una fontana per ogni appezzamento e una recinzione uguale per tutti. E tutto senza costi aggiuntivi per i cittadini.

Il settore Verde pubblico e nuove opere del municipio - con la benedizione dell'assessore competente, Dario Ortolani - ha già predisposto ogni cosa. «Il progetto definitivo è stato approvato - precisa l'agronomo Paolo Miglietta, coordinatore del piano per il recupero del Sangone - ora si tratta di renderlo esecutivo di predisporre l'organizzazione dei lavori. A partire, naturalmente, dalla bonifica della zona, infatti molte lamiere della baracche contengono amianto, fino alle sistemazione degli orti».

Attualmente gli orti sono 253 - di varie dimensioni, da quelli piccolissimi di 50 metri quadri fino ai più ricchi di 600 - ma scenderanno a 102, tutti uguali, di 100 metri quadri ciascuno. «Sarà la circoscrizione - prosegue il dottor Miglietta - a riassegnare le varie porzioni di terreno in base a una graduatoria che verrà stilata in collaborazione con la cooperativa "Mente locale" che ha eseguito anche il censimento degli orti e degli alberi che vi sono piantati».

È probabile che la graduatoria per la distribuzione degli orti provochi qualche tensione tra gli attuali «proprietari», ma per ora la maggior parte di loro si mostra comprensiva. «Speriamo che tengano conto degli anni che abbiamo dedicato questa terra - esordisce Carmine Nigro, 67 anni, pensionato, originario di Melfi, da 35 anni Torino -, perché da quar'o emigrato qui che coltivo un po' di tutto, facevo al paese. Ho anche diversi alberi da frutta, un pesco, un albicocco, alcuni filari di uva. Se sono contento della sistemazione? Certo che lo sono, perché avremo un punto d'acqua testa, mentre adesso devo fare avanti e indietro con i bidoni, spero solo che nell'assegnazio- si ricordino dell'anzianità noi coltivatori».

Più o la stessa linea di Michele Marrone, 73 anni, nato in provincia di Matera, a Torino dal 1973. «Ho sette figli e quand'erano ragazzi venivano ad aiutarmi qui all'orto, io faccio tutto solo. Questo è il mio passatempo preferito, oltre alla comodità di avere della verdura fresca, anche se quest'anno siamo stati sfortunati per via della siccità. Mi auguro che in Comune si mettano una mano sulla coscienza quando divideranno gli orti, perché per molti di noi sono quasi come una seconda casa. Io ci vengo sempre, anche d'inverno e anche quando nevica, nella capanna mi sono costruito un piccolo forno così mi posso pure scaldare».

Più realistico, Pasquale Sansone, 73 anni, siciliano origina- di Agrigento, quattro figli cresciuti tutti a Mirafiori: «Credo che qualcuno di noi per forza rimarrà scontento dalla riassegnazione degli orti da parte della circoscrizione. Speriamo almeno che diano la precedenza a della zona e che trovino una soluzione per salvare i tanti alberi piantati a ridosso del Sangone».

Dal Comune arrivano rassicurazioni. «Faremo il possibile per non scontentare i residenti - afferma Paolo Miglietta -, inoltre per salvaguar gli alberi utilizzeremo una macchina che li trapianta».

Le baracche lasceranno il posto capanni in legno Ogni appezzamento avrà l'acqua e una recinzione I terreni saranno ridotti numero. I «proprietari» preoccupati: speriamo che nell'assegnazione si ricordino di noi che da tanti anni li coltiviamo

Michele Marrone guarda orgoglioso la sua uva

AL MONCENISIO

Turisti e pescatori nel mirino topi d'auto

MONCENISIO. Da salgono ai 2000 metri della diga del Moncenisio per rubare nelle auto di turisti e pescatori. «La situazione è sempre più grave, per stare tranquilli siamo costretti controllare a turno le auto in sosta», affermano alcuni pescatori di Bussoleno che da anni buttano le loro esche nelle acque del lago del Moncenisio. Il lago però si trova in territorio francese ed è quindi controllato dalla gendarmeria d'Oltralpe. Alcuni giorni fa otto auto sono state prese di mira dai soliti ignoti che rompono i vetri, rubano autoradio e tutto quello che trovano all'interno e poi, per ritardare l'avviso alla gendarmeria, tagliano anche le gom- «Succedeva anche gli scorsi anni ma in queste ultime setti- diventato veramente impossibile lasciare le auto nelle vicinanze del lago e trovarle saccheggiate», sottolineano i pescatori valsusini.

UN NEGOZIO DI IVREA

Ladri di capi firmati inseguiti e presi vie del

IVREA. Avevano appena rubato alcuni capi d'abbigliamento firmati, ma sono stati scoperti e arrestati dalla polizia dopo un rocambolesco inseguimento in auto e a piedi fra le del centro Ivrea. In manette finiti tre clandestini peruviani, abitanti a Torino già con diversi precedenti alle spalle per furto: Efrain Chillitupac, 26 anni, la convivente Alessandra Gusman, di 24, Marco Ortiz, 22 anni. Venerdì, poco prima mezzogiorno, i tre sono entrati nel negozio «Divi- in via Palestro. Dopo aver distratto e confuso la titolare, Adele Papaleo, sono usciti con vestiti per un valore di 1200 euro. La stessa Papaleo ha dato l'allarme al 113. Subito sono arrivati gli agenti del commissariato, già in servizio di controllo in città. I tre sono stati individuati poco lontano e acciuffati dopo un inseguimento di alcune centinaia di metri.

ESCURSIONI, VISITE GUIDATE ALLA DIGA DEL SERRU', DIAPOSITIVE CON LA GUIDA-GUARDAPARCO BERTOGLIO

La notte delle stelle cadenti passa al Nivolè

Raffica di eventi per la penultima domenica di chiusura sperimentale della strada

Escursionisti al parcheggio del Serrù in partenza per il Nivolè sulla navetta

Lo sviluppo sostenibile e l'equo solidale sono i protagonisti della penultima domenica di chiusura al traffico della strada del Nivolè (dalle alle 18). Al Pian della Balma, a Ceresole, dalle 11 alle 18, «Il Nivolè sostenibile» presenta prodotti e pubblicazioni equo solidali per guidare i turisti interessati alla conoscenza della banca etica e dei principi dello sviluppo sostenibile. Ad accompagnare la manifestazione, momenti musicali con il Tabass di Ivrea, animazioni ad opera dei Jaquié di Torino e per i più golosi un banchetto dei prodotti più caratteristici da assaggiare.

Al Serrù i bus-navetta del Gruppo Torinese Trasporti, saranno a disposizione del pubblico fra le 9,30 e le 12,30 e le 15,30 e le 18,30 ogni mezz'ora per salire per scendere dal colle con il prezzo biglietto fissato in 1,30 .

Al Colle del Nivolè i turisti saliti a piedi con le apposite navette, potranno visitare l'alpeggio della famiglia Dayné per conoscere le varie fasi della caseificazione; alle 11, dal rifugio Savoia, parte l'escursione «I Laghi del Nivolè».

Per chi vuole fermarsi al Serrù, le possibilità di visite guidate ranno molte: intorno al lago artificiale, alle ore 11, Luca Mercalli sarà la guida di «Interpretare le nuvole»; alla stessa ora, appuntamento con «Nel cuore della Diga» per la visita all'impianto del Serrù con personale dell'Aem. «A tu per tu con il ricercatore del parco» disposizione del pubblico, a partire dalle ore 10 fino alle 13, un ricercatore per illustrare, con osservazioni con il cannocchiale, la fauna e le tecniche di monitoraggio sulla cornice della splendida conca del lago. Nella notte stelle cadenti, più visibili che mai in questa valle, il rifugio Massimo Mila, in borgata Villa a Ceresole, dalle ore 21, propone diapositive sotto le stelle con la guida-guardaparco Valerio Bertoglio, quindi vin brulé per tutti.

& NERA

«Il tribunale di Ivrea non chiuderà non sarà accorpato a quello di Torino». L'annuncio è del senatore canavesano Alberto Massucco, dopo l'allarme dei mesi scorsi quando sembrava che gli uffici giudiziari eporediesi fossero destinati ad essere soppressi a seguito delle nuove leggi Governo. «L'onorevole Cosentino, presidente della Commissio- Giustizia del Senato, ha assicurato che esiste una richiesta accorpamento o di parziale chiusura del tribunale di Ivrea», afferma Massucco. Secondo la nuova normativa, saranno accorpati soltanto quei tribunali distanti meno di trenta chilometri dai capoluoghi di provincia».

Il titolare del bar «Revolution» di Strada Lanzo 94bis è il signor Roberto Capuano (in carcere per serie di rapine ai danni di numerosi istituti credito, ndr) ma, dal marzo 1999, il signor Roberto Campanaro», ovviamente del tutto estraneo alle vicende addebitate al Capuano. Lo precisa l'avvocato Stefano Rossi per conto del suo cliente, appunto Roberto Campanaro.

ALMESE, I carabinieri hanno arrestato romeno denunciato un suo connazionale per inottemperanza alle leggi sull'immigrazione. Daniel Cucu, 31 anni, clandestino, senza fissa dimora era già colpito da ordine di espulsione, mentre Nicolae Ciaciun, 29 anni era permesso soggiorno. I due si aggiravano tra le case di via Avigliana ad Almese.

SUSA, MARIJUANA. Scoperta a Susa dai militari della Guardia di Finanza una coltivazione di piante di juana. Le indagini erano partite dopo normale controllo di un giovane automobilista trovato possesso di 15 grammi di semi e 11 grammi foglie secche della stessa sostanza stupefacente. Il giovane, arrestato per coltivazione di sostanze stupefacenti, aveva piantato la marjiuana nell'orto dell'anziano nonno. Solo la scorsa settimana i finanzieri di Susa avevano inoltre individuato e distrutto un'altra piantagione in basse valle sequestrando grammi di marjiuana.

CERES, MUSICA. Domani alle 21.15 il Corpo Musicale Alpino Ceres si esibirà un concerto che si terrà in piazza Europa. La fanfara proporrà una serie di brani tradizionali della cultura popolare alpina e dei classici.

MONASTERO, FIERA. Si svolge oggi dalle alle in frazione Chiaves la sesta edizione «Cose belle e buone» la tradizionale fiera artigianale della Valle del Tesso che propone gli antichi mestieri bancarelle di prodotti enogastronomici. Alle 12,30 verrà distribuita la polenta cunsa.

LANZO, MUNICIPIO. Per tutto il mese di agosto gli uffici comunali di Lanzo rimarranno chiusi al pubblico il lunedì e il giovedì pomeriggio. Per ulteriori informazioni basta chiamare lo 0123/300400.

CERESOLE, DIAPOSITIVE. Guido Vottero presenta domani sera, ore 21 alla Cà dal Meist, una proiezione di diapositive dal titolo «Gran Paradiso & dintorni».

LA STAMPA
PAGINA 44 16 AGOSTO 2003

ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

SKATE E JAZZ A BARDONECCHIA

Termina oggi con la 5ª Coppa Bardonecchia Olimpica e il concerto jazz dei Phoebus Ensamble la settimana sport e cultura organizzata dal Cus Torino a chiusura dell'Anno Accademico Sportivo 2003. In via Medail si svolgerà la gara nazionale di slalom skate, con cento atleti. Questi gli appuntamenti della giornata: alle 10 prova pattini e animazione per bambini; alle 14 gare; premiazioni alle 17. Al Palazzo delle Feste, piazza Vallestrette, alle 18 concerto dei Phoebus Ensamble, orchestra di nove elementi fondata da Alberto Mandarini (foto).

CORSO DI DISEGNO NATURALISTICO

Primo corso estivo di disegno naturalistico e di paesaggio: verrà affrontata la copia dal vero e da fotografie di animali e piante, con alcune uscite la pittura paesaggio. tecniche proposte: matita nera, china, matite colorate, acquerello, acrilici, olio, tecniche . L'insegnante Cristina Girard, illustratrice naturalistica. Periodo: 25 al 30 agosto compreso; : 10-13/14.30-17. Quota di partecipazione: euro. Sede del corso, informazioni, iscrizioni: Centro Visite Parco Naturale Collina Torinese. Tel. 011.890.36.67. Termine iscrizioni: 18 agosto.

PERSONAGGIO SERGIO BONAVENTURA

Un cantiere navale in salotto

IRENE CABIATI

All'ottavo piano di via Breglio, da oltre vent'anni è attivo cantiere che ha sfornato più di mille barche a vela. Piccoli scafi, da pochi centimetri di lunghezza fino a due metri. L'artefice è Sergio Bonaventura che ha trasformato casa in laboratorio. Lo studio, il salotto, persino la terrazza che si affaccia sulla città parla di questa sua passione smodata per il modellismo. Gusci moltcolori, vele leggere come pizzi, il tornio, le canne da pesca che diventano alberi, scottine e cimette pochi attrezzi necessari per ricavare da un modello di legno piccoli capolavori galleggianti di vetroresina che incantano tutti. Non sono barche qualunque: ogni guscio è la riproduzione in scala di una barca vera, qui sempre protagonista campi di regata internazionali come la gloriosa Withbread (giro del mondo) o la Coppa America: Azzurra, il Moro, Prada, Mascalzone Latino, scintillante e aggressivo, Alinghi vincitore dell'ultima edizione. Modelli che spesso illustrano le copertine dei giornali specializzati. E' come se vedere scorrere la storia della competizione nautica d'altura, con manifesti e foto alle pareti da cui sorridono campioni indimenticabili.

Bonaventura, prima, si occupava di architettura di interni e per passione costruiva modellini auto, aerei, navi. «E' stato un regalo per mio figlio Stefano ad accendere la miccia - racconta-. Una piccola deriva da far veleggiare a Finale». Ma il gioco non è abbastanza divertente le barche non sono almeno due. Da due a mille, in vent'anni, il percorso non è stato difficile in un mondo popolato da gente che si riconosce perché parla il linguaggio universale del vento.

E di vento Bonventura se intende essendo anche un velista accanito «Ma - precisa - faccio soltanto regate Mediterraneo, con gli amici gente che vuole imparare le tecniche di gara». Però sugli scaffali, fra tante coppe conquistate con i modelli brillano alcune vinte anche con suo 12 metri «Freedom». Non ultimo fra i «trofei» c'è anche l'ultimo Guinness. Nel giugno scorso ha battuto un suo precedente record. Con un modello di due metri, «Great Adventure», radiocomandato da una barca appoggio, ha portato a termine la prima traversata transnazionale di altura Italia-Corsica: 57 miglia in minuti. L'evento come cornice le regate i protagonisti più importanti della vela d'altura. Anche Juan Carlos,re di Spagna, a bordo del suo «Bribon» si è soffermato incuriosito di fronte allo spettacolo barchino che puntava fiero la sua prua l'isola francese. E dire che passati tanti anni da quando Bonaventura, con il Gruppo modellisti della Lega Navale organizzava «feroci» regate sul laghetto di Italia 61.

Il futuro? La traversata intercontinentale dalla Sicilia alla Tunisia e, come modellista, un sogno: entrare nel team della Coppa America.

SERGIO

dove

Oasi musicali per chi resta

Sfidando l'afa, qualche musicista rimane in città a disposizione di coloro che possono andare in villeggiatura ma desiderano poter ascoltare un buon concerto. Così ecco che stamani alle 11, nella fresca di Villa Tesoriera in Francia 192, si assiste all'esibizione Gipsyclassictrio. Fabrizio Ragazzi al violino tzigano, Cristina Orvieto alla spinetta e Fabrizio Bruzzone al contrabbasso praticano un ampio reperorio etnico opportunamente rivisitato: ecco allora le «Danze Ungheresi» di Brahms le czarde, la scatenatissima Danza delle Spade Kaciaturian e i canti popolari romeni, e altro ancora. Anche domani sono annunciati due appuntamenti concertistici, stavolta in orario serale. Uno si tiene alle 20,45 all'Educatorio della Provvidenza della Crocetta, in corso Generale Govone 16/a, e vede protagonista il pianista ventiquattrenne Daniele Ruggeri. Torinese, allievo di Fabio Luz e contemporaneamente studente di Fisica, Ruggeri presenta la prima parte del programma all'insegna della Germania (Bach, Beethoven e Brahms), mentre la seconda è un omaggio alla Russia di Rachmaninov, Skrjabin Balakirev (con la funambolica «Islamey»). Hanno di che rallegrarsi anche gli appassionati di musica per organo, che grazie all'Aspor possono ascoltare domani alle 21 la possente voce del Vegezzi Bossi del Duomo unita a quella, certo più fioca ma non meno suadente, del flauto. Alla consolle c'è Silvano Rodi, ligure di Ventimiglia, mentre il flautista è Adriano Meggetto. Il programma - con le eccezioni Mozart, Donjon Franck - è impostato autori italiani come Petrali e Bossi, ma anche su musicisti più conosciuti per le loro opere liriche come Bellini, Donizetti, Cimarosa.

[leo. ose.]

I RISTORANTI APERTI OGGI IN CITTA'

(AC. aria condizionata. DH. dehors)

ZONA CENTRO
Aladino, via Berthollet 4, telef. 011 655.591;
Al 24, via Montebello 24, telef. 011 8122.981 (AC);
Al Primo Piano, via Po 20, telef. 011 817.2190 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, telef. 011 534.556 (AC+DH);
Brek, via Santa Teresa 23, telef. 011 545.424;
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, telef. 011 436.6706 (AC+DH);
Café Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, telef. 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, telef. 011 545.118 (AC+DH);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, telef. 011 517.0171 (AC);
Caval 'd Brons, piazza San Carlo 157, telef. 011 562.7483 (AC);
Chez Gaby, via Santa Croce 2, telef. 011 817.2207;
Da Giuseppe, San Massimo 34, telef. 011 812.2090;
Mauro, via Maria Vittoria 21, telef. 011 817.0604;
Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, telef. 011 669.8888;
La Porta Rossa, via Passalacqua 3, telef. 011 530.816 (C);
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, telef. 011 812.3633 (AC);
Luna Rossa, Pietro Micca 9, telef. 011 511.9810;
Il Ciclope, via San Francesco da Paola 46, telef. 011 812.6119 (AC-DH);
Kipling, ini 10, telef. 011 812.6883;
La Fila, via Principe Amedeo 3, telef. 011 530.634 (DH);
La Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, telef. 011 812.7403 (AC+DH);
La stua, via Mazzini 46, telef. 011 884.526;
La Sfinge, corso Matteotti 59, telef. 011 543.414;
Mamma Licia, via Mazzini 50, telef. 011 888.942 (AC+DH);
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, telef. 011 535.757;
Mon Ami, via San Dalmazzo 16, telef. 011 538.288 (AC+DH);
Natsu, Melchiorre Gioia 11, telef. 011 511.9940;
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, telef. 011 817.3500 (AC+DH);
Samoa, via Montebello 11, telef. 011 817.4713 (DH);
Seven Up, via Andrea Doria 4, telef. 011 543.582;
Taverna dell'oca, via Dei 24, telef. 011 837.547 (DH+AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, telef. 011 545.047 (AC);
Xia (giapponese), via Parini 14, telef. 011 542.540 (AC+DH);
Zero, Torino 3/f, telef. 011 812.9743;
Zodiaco, via Nizza 32, telef. 011 669.6118 (AC).
CINESI:
Du Cheng, via XX Settembre 62, telef. 011 537.375 (AC);
Marconi, Marconi 4, telef. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), via Mercanti 16, telef. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, telef. 011 521.4060 (AC);
Thai, via Sacchi 4/c, telef. 011 530.044 (AC).

SAN SALVARIO
Chianti, via Saluzzo 13, telef. 011 650.5818;
Da Angelo e Lisa, Baretti 2, telef. 011 669.9229 (DH);
I bassi tondi, Raffaello 0, telef. 011 650.4920;
I Conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, telef. 011 650.7314 (AC);
Il Filo di Marianna, Principe Tommaso 2, telef. 011 669.2365 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, telef. 011 657.362 (DH);
La Sacrestia, via Giacosa 2, telef. 011 668.7357 (AC);
La Scaletta, via Pietro Giuria 27, telef. 011 655.763 (AC);
La Stadera, via Pietro Giuria 35, telef. 011 669.8690 (solo cena) (DH);
L'Idroplante, viale Virgilio 105, telef. 011 668.7602 (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, telef. 011 696.4151 (AC);
Pasta e basta, via Madama Cristina 116, telef. 011 696.3342 (AC+DH).
Hong Kong, via Goito 4, telef. 011 669.9332 (AC);
Porta di Drago, Nizza 100, telef. 011 696.5400 (AC);
Qui Song, via Nizza 29, telef. 011 669.2443 (AC);
Take Away, via Madama Cristina 32/d, telef. 011 669.2416 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, telef. 011 673.810 (AC).

Flò, via Marco Polo 40, telef. 011 503.333 (AC);
Il 58, via S. Secondo 58, telef. 011 505.566 (AC);
Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, telef. 011 597.721 (AC);
Marco Polo, via Marco Polo 38, telef. 011 500.096;
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, telef. 011 318.4917;
Il Girasole, via Spalato 89, telef. 011 335.2968;
Shri Ganesh, via Pigafetta 14, telef. 011 595.680 (solo cena) (AC);
Sorriso, via San Secondo 43, telef. 011 596.627 (AC);
Tropicana, corso Mediterraneo 84, telef. 011 591.210 (DH).
CINESI:
Drago e Felice, Rosselli 86, telef. 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, Casteldelfino 41, telef. 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, Mediterraneo 128, telef. 011 596.170 (AC);
Kuo yi, v. S. Massimo 4, tel. 011 817.3702 (AC+DH);
Macao, corso Turati 9, telef. 011 568.3898 (AC);
Nihao, corso Lepanto 4, telef. 011 319.7622 (AC);
Qu-Hua, corso Galileo Ferraris 144, telef. 011 318.5103 (AC).

Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, telef. 011 385.4054 (DH);
Cambusa, via Valdieri 2, telef. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, San Paolo 52, telef. 011 385.5153;
Gian Carlo, via Malta 34, telef. 011 382.0907 (AC);
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, telef. 011 385.6003 (DH);
La Lambada, via Monginevro 29, telef. 011 389.461;
La preferita, via Pollenzo 39, telef. 011 385.5146 (AC+DH);
Pastarito, via Frejus 12, telef. 011 433.4049 (AC);
Serendip, via Lombriasco 4, telef. 011 433.2210 (AC).
CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, telef. 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, Racconigi 223, telef. 011 385.2512 (AC);
King Hua, corso Racconigi 30, telef. 011 331.967 (AC);
La felicità, via Monginevro 69, telef. 011 382.8758 (AC);
Min Zhu, via Di Nanni 92, telef. 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, via Monginevro 194, telef. 011 705.815 (DH);
Ying Chun, Trapani 139/d, telef. 011 386.810 (AC).

CENISIA - CIT TURIN
STRADA
Al solito posto, via Asiago 53, telef. 011 411.4945;
Capri, via Adamello 43, telef. 011 403.0219 (AC+DH);
D'Agostino, via Pietro Cossa 79, telef. 011 779.0198;
Europa, via Stelvio 22, telef. 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, corso Montegrappa 98, telef. 011 743.966 (AC);
L'opera, via Thermignon 3, telef. 011 714.234 (DH);
Mazzoni, via Principi D'Acaja 25, telefono 011 434.5426 (DH);
Mirò, corso Monte Grappa 110, telef. 011 771.0031 (AC);
Parco Verde, via Monte Cristallo 2, telef. 011 385.4090 (AC+DH);
Parigi, via De Sanctis 88, telef. 011 770.8735;
Pinocchio, via Cialdini 50, telef. 011 433.2345 (AC+DH).
CINESI:
Chen Lon, via Principi d'Acaja 35, telef. 011 434.5441 (AC);
Yang, Brunelleschi 99, telef. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, telef. 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, corso Francia 227, telef. 011 726.888 (AC);
Xian, via Bardonecchia 100, telef. 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, via Principi d'Acaja 61, telef. 011 447.6422 (AC);
Ying Bin, corso Francia 456, telef. 011 710.301 (AC).

S. DONATO -
Alla Grupia, via Rocciamelone 17, telef. 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, telef. 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, telef. 011 749.6124 (AC+DH);
Da Gigi, via Salbeltrand 74, telef. 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, telef. 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, Cibrario 14, telef. 011 485.661 (AC);
Masino, corso Monte Grappa 29, telef. 011 758.277;
Maramao, San Donato 20, telefono 011 484.501;
Sardegna, via San Donato 27, telef. 011 4848.32 (AC - solo cena).
CI
Capitol, Svizzera 58, telef. 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, telef. 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, telef. 011 484.065 (AC);
Ling-Cheng, Cibrario 21, telef. 011 482.911 (AC);
Singapore, corso Regina 168, telef. 011 487.003.

- VALDOCCO
VANCHIGLIA
Abat-Jour, corso Belgio 47, telef. 011 888.093 (AC+DH);
Alba, via Bava 2, telef. 011 817.1579;
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, telef. 011 436.6706 (solo cena);
Catullo Ciacci, via Bava 1, telef. 011 814.1121;
Corano, corso Brescia 8, telef. 011 852.775;
Del Ventaglio, Vanchiglia 16, telef. 011 812.4258;
La cozza, corso Regio Parco 39, telef. 011 859.900 (AC+DH);
Le Due Isole, corso Regio Parco 161, telef. 011 202.852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, telef. 011 817.1377, (AC+DH);
Masaniello, Napione 28, telef. 011 836.835 (DH);
Noi Due, corso Regio Parco 24, telef. 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, telef. 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, telef. 011 521.5282 (AC);
Otello, corso Belgio 114, telef. 011 898.0498 (AC+DH);
Ravello, corso M. Maurizio 41, telef. 011 835.143 (AC);
San Giors, via Borgodora 3, telef. 011 436.0208 (AC);
Sapor Divino, via Borgodora 25, telef. 011 436.5104 (DH);
Trattoria Piemontese, via Napione 45, telef. 011 812.2714 (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, telef. 011 460.1280 (AC+DH).
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, telef. 011 237.400 (AC);
Città d'Oro, Tortona 2, telef. 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, telef. 011 812.6882 (AC).

DI
Barcaroto, largo Damiano Chiesa 45, telef. 011 273.3079 (AC+DH);
Bon Bon, via Martorelli 43, telef. 011 205.2155;
Ciclope, via Cuorgnè 112, telef. 011 262.2058;
Del Grillo, via Cuneo 8, telef. 011 852.167 (DH);
Grande mare, corso Vercelli 369, telef. 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, telef. 011 852.049 (DH);
Il gatto la volpe, Verolengo 206, telef. 455.9555;
Il Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, telef. 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, via Foligno 89, telef. 011 212.025 (AC+DH);
Mirò, strada Settimo 154, telef. 011 273.1033 (DH);
L'Antica Napoli, corso C. Cesare 126, telef. 011 852.084 (AC+DH);
La Coccinella, via Saorgio 85, telef. 011 221.6029 (AC+DH);
La Paella, via Challant 45, telef. 011 702.389 (AC);
Las Rosas, via Giachino 71, telef. 011 29.0485 (AC+DH);
Mazza, corso G. Cesare 53, telef. 011 851.430 (DH);
Monello, corso Potenza 100, telef. 011 253.928 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, corso Grosseto 81, telef. 011 226.9466 (AC);
Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, telef. 011 248.8922 (DH);
Vecchia Europa, corso Potenza 14, telef. 011 771.1215 (DH);
Zetas, corso Vercelli 129, telef. 011 205.3482 (AC+DH).
CINESI:
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, telef. 011 455.2700 (AC);
Hua Li, via Lanzo 5, telef. 011 226.2096;
Il rifugio del mondo, via Stradella 234, telef. 011 216.3488 (AC);
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, telef. 011 286.083 (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, telef. 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, Giulio Cesare 61, telef. 011 850.472 (AC);
Pechino, via Lanzo 43, telef. 011 226.4760 (AC).

S. RITA - MIRAFIORI
LINGOTTO
Pastarito, via Vinovo 8, telef. 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, telef. 011 319.6115 (AC);
Al Fojot, Orbassano 460, telef. 011 311.1025;
Bella Bar, corso Unione Sovietica 413, telef. 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, telef. 011 369.107;
Città Giardino, via Guido Reni 171, telef. 011 311.4072;
Copa Pan, via Boston 76, telef. 011 396.952 (AC+DH);
Dono del Cielo, Boston 24, telef. 011 351.340 (AC+DH);
Il Griso, piazza Bozzolo 8, telef. 011 667.7224;
Il Quadrifoglio, via Benevagienna 22, telef. 011 35.2620 (AC+DH);
La Capricciosa, via Genova 13, telef. 011 696.5000 (AC);
La Lupa, via Tepice 8, telef. 011 696.3355;
La Pignatella, via Guido Reni 125, telef. 011 309.8561 (AC);
La Vela, piazza Guala 149, telef. 011 614.377;
Marinaio, via Genova 63, telef. 011 664.7101 (DH);
Nuovo Secolo, via Varazze 4, telef. 011 696.4396;
Pane e vino, corso Cosenza 22, telef. 011 317.4804;
Vecchia Europa, via Gorizia 144, telef. 011 322.200 (AC);
Zeus, via A. da Brescia 23, telef. 011 319.2400.
CINESI:
Casa del Re, via Veglia, telef. 011 323.938 (AC+DH);
Fu Lu Hua, Orbassano 352, telef. 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, telef. 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, telef. 011 365.762.

M. PILONE -
Alberoni, corso Moncalieri 288, telef. 011 661.5433 (DH);
Bue Rosso, corso Casale 10, telef. 011 819.1393, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, telef. 011 6612.090 (solo cena) (DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, telef. 011 819.5128 (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, telef. 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, Casale 100, telef. 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, telef. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Catullo, corso Moncalieri 176, telef. 011 661.8336 (AC);
Colibrì, corso Moncalieri 502, telef. 011 661.0100 (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 59, telef. 011 898.0229 (DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, telef. 011 861.0397 (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, telef. 011 861.0330 (DH);
Garden, strada Valsalice 2, telef. 011 660.3943 (DH);
Goffi, corso Casale 117, telef. 011 819.0619 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, telef. 011 657.362 (DH);
Il Pavia, viale Thovez 60, telef. 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, Tonello 6, telef. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, telef. 011 899.4213 (solo cena);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, telef. 011 661.2920 (DH);
La Nuova Topia, corso Moncalieri 478, telef. 011 661.0435 (DH);
Le Terrazze, strada Val Salice 178, telef. 011 660.1495;
Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, telef. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Magica Egitto, via Bonsignore 8, telef. 011 819.6435;
Nuova Mongreno strada Mongreno 50, telef. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Pantagruel, Moncalieri 261, telef. 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, corso Casale 83, telef. 011 839.9273 (AC+DH);
Passaggio in India, corso Casale 73, telef. 011 819.4525 (DH - solo cena);
La Medusa, piazza Pasini 3, telef. 011 898.0371 (DH);
Tacos Locos, corso Casale 204, telef. 011 899.5926 (AC);
Tramonti, Casale 209/A, telef. 011 899.0271 (AC+DH);
Trömlin, via alla Parrocchia 7, telef. 011 661.3050 (feriali solo cena) (AC);
Unione Familiare Reaglie, corso Chieri 124, telef. 011 898.0856 (DH);
Villa Somis, strada Val Pattonera 138, telef. 011 661.4626 (AC+DH).
ST:
Asia, corso Moncalieri 216, telef. 011 661.3375 (AC);
La Giunca, corso Moncalieri 29, telef. 011 660.4770 (AC).
E' comunque opportuno verificare con telefonata se il locale è aperto.

gli appuntamenti

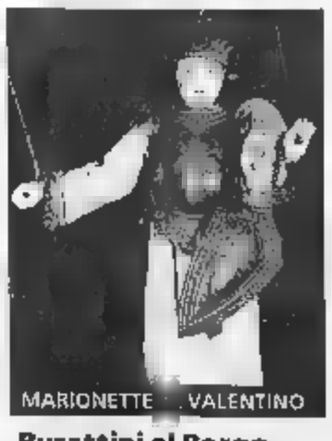
GIORNO NOTTE

CONFERENZE
Incontro con i medici del servizio di senologia. Appuntamento organizzato dall'associazione di volontariato Revi (Ricominciare a vivere) che offre sostegno alle donne colpite dal cancro al seno.
Coes, Ospedale Molinette, corso Bramante 88/90, domani, ore 15,30

Sindone
«Conferenza sulla Sindone» a c Giovanna De Liso, con la partecipazione dell'Ensemble Vocale C. Monteverdi. Offerta libera.
Bardonecchia, Chiesa Sant'Ippolito, domani, ore

LIBRI
Alla grande!
Carlo Grande presenta il nuovo libro di Cristiano Cavona «Alla Grande!» edito da Marcos y Marcos.
Prali, Tempio Valdese, ore 21

VARIE
Risorgimento
Biblioteca, Archivi storici e Raccolte iconografiche del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano chiusi per ferie dall'11 al 31 agosto compresi. Riapriranno il 1° settembre, orario: lunedì - venerdì: 9-13; 14-17; giovedì: 9-13; 14-18,45.
Palazzo Carignano, ingresso da piazza Carlo Alberto



Burattini al Borgo
Spettacolo di marionette dal titolo «L'uovo misterioso», a cura Centro Teatrale Corniani.
Castello Medievale Parco del Valentino, ore 16,30

Tango
Laboratorio di Tango Argentino.
La Tesoriera, corso Francia 192, ore 21

Experimenta
Spettacolo magia del Mago Sereno della Fondazione Mago Sales.
Parco Michelotti, zoo, Casale 5, alle ore 17

Cabaret
Spettacolo del cabarettista Diego Parassole: «Sorridi, sei su Internet. Ingresso gratuito.
Parco Rignon in Orbassano 200, ore 21,30

MUSICA
Mendez
Concerto di Kinito Mendez.
Sabor Latino, via Stradella 10, ore 22, tel. 011.85.23.27

BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica soluzione alla fine iniziativa.

I DODICI ABATI DI CHALLANT

Stefano Zaccaro
LA STAMPA

Non perdetevi il settimo volume di Scelle d'autore consigliato da Alessandro Baricco.
Dall'8 agosto in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.

Un romanzo sospeso tra storia e invenzione. Un Medioevo fantastico che sembra vero, una visione affettuosa e divertente della società medioevale. "I dodici abati di Challant" racconta con ironia mondana e gaudente le avventure di 12 monaci incaricati di sorvegliare un ribaldo che cede un castello con la clausola di mantenere fede a un malfamato obbligo di corte.

LA STAMPA

RITROVI

BEVERLY HILLS: Santhià: il salotto [illegible] Ilaclo 0161.935243 - 967103. Questa sera orchestra Wilmer Divina.

CLUB [illegible] c. M. D'Azeglio 9 - T. 011.6699560. Ore 15,30 e 21,00 danze by Puma [illegible].

DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - 21,15 Teorema e Chessy.

GARDEN COTTAGES ESTIVO: [illegible] 15-21.

LE ROI GIARDINO: ore 15,15 e 21 relax e divertimento.

ELISEO
ATTO I e ATTO II

REPOSI

IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
PROGRAMMAZIONE [illegible] AL 16 AGOSTO

SECOND NAME
15.50* - 18.05 - 20.25 - 22.45 - 1.00**
*solo sabato - no domenica

FINAL DESTINATION 2
15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30
16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30
solo domenica

AL CALAR DELLE TENEBRE
16.20* - 18.20 - 20.15 - 22.20 - 0.30**
*solo sabato e domenica

THE POOL
15.55* - 18.15 - 20.30 - 22.40 - 0.50**
*solo sabato e domenica

IL RISOLUTORE
19.50 - 22.15 - 0.40**

IL LIBRO DELLA GIUNGLA
15.40* - 17.40
*solo sabato e domenica

ANIMAL
16.00* - 18.00 - 20.05 - 22.10 - 0.10**
*solo sabato e domenica

CHARLIE'S ANGELS
17.50 - 20.10 - 22.30 - 0.45**
no sabato domenica e martedì

MDN
16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30 - 0.45**
solo sabato

CONFIDENCE
16.10 - 20.20 - 23.30
solo martedì

UNA SETTIMANA DA DIO
15.00* - 17.20 - 19.40 - 22.00 - 0.20**
*solo sabato e domenica

ITALIAN JOB
14.50* - 17.10 - 19.30 - 21.50 - 0.15**
*solo sabato e domenica

EL ALAMEIN
15.00* - 20.00
*solo sabato e domenica

IO NON HO PAURA
17.35 - 22.35 - 1.10**

*solo venerdì e sabato

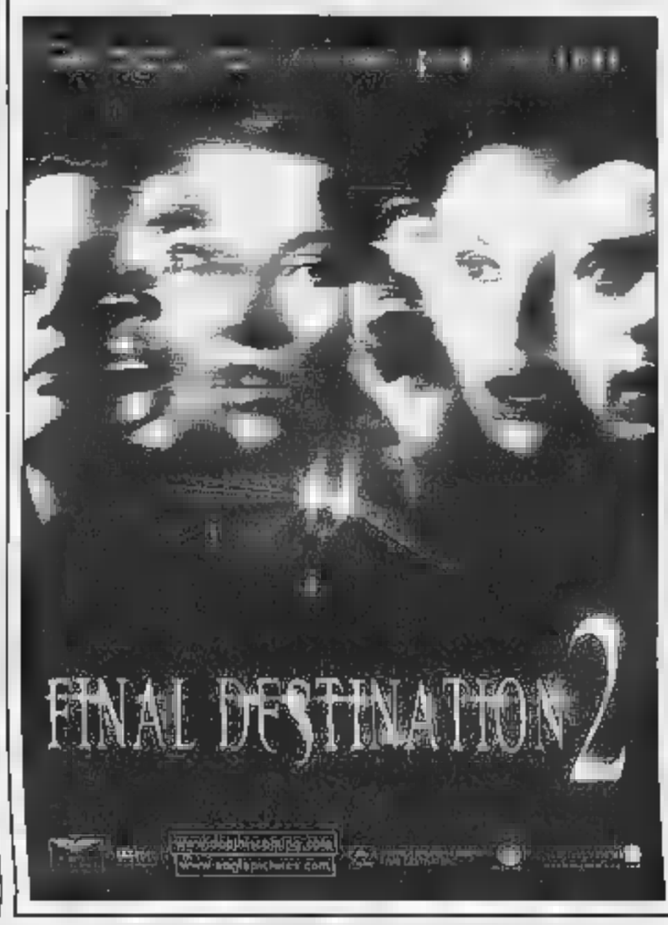
La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato.

Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)

www.[illegible]village.it

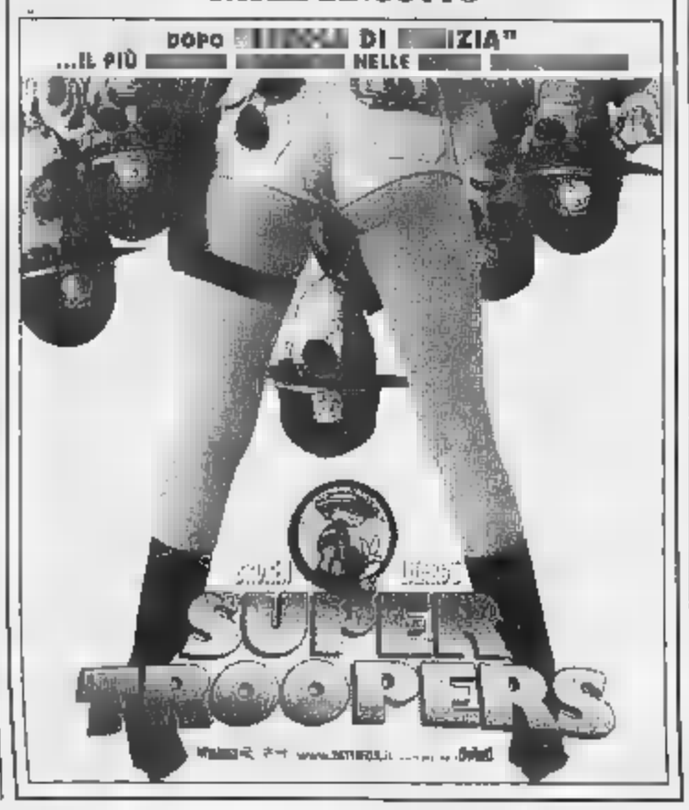
LUNEDÌ E [illegible] SPETTACOLI [illegible] RIDOTTO

OGGI IN ANTEPRIMA NAZIONALE AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA
AMBROSIO - WARNER VILLAGE



IDEAL E MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO



SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

LE TV PRIVATE

[illegible]
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario. 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tim tour.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 Blue night.

[illegible]
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 agrisapori; 23.00 Primantenna news; 23.30 E... state sexy; 24.00 Autoccasioni; 00.30 Primantenna sott.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 20.15 Coming soon; 20.30 **La bambolona**, Film; 22.50 Coming [illegible]; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Penthouse.

TELETIME
14.30 **Don Chisciotte e Sancio Panza**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **Nuda dal fiume**, Film.

QUINTA [illegible]
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 **Film**; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Giramusica; 23.15 Giramusica; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Gli speciali di Odeon; 20.45 La sfida; 22.15 Ambiente; 23.30 Net Tv.

RETE [illegible]
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA [illegible]
19.30 Notiziario; [illegible] Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.0[illegible]; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.45 I luoghi dello spirito; Doc.; 20.00 Cartoni; 20.30 [illegible] **uomo tranquillo**, Film; 22.30 inPiemonte.

TAI 9
18.30 Una sera a villa Celimontana; 20.00 Cartoni; 20.30 **Film**; 22.30 inPiemonte.

TELESTUDIO
20.00 Giramusica; 20.15 Marco e Mauro [illegible]; 20.30 Le spie, Telefilm; 22.30 E... state con noi; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.00 Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte Meneghi.

[illegible]
20.00 Autoccasioni (Novara); [illegible].15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] **CULTUREL FRANÇAIS.** Via Pomba 83, [illegible] 011 5157 511. Chiuso per ferie.

[illegible] **BARETTI.** Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Bidero 15, Torino. Tel. 011 531.858. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via [illegible], Torino. Tel./fax 011 [illegible].944. Decima edizione il **sacro Attraverso l'Ordinario.** 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino. tel. tel 011 484.844. e-mail:zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. [illegible] 011 8125.606 Chiuso [illegible] ferie.

STALKER TEATRO. Piazza Modale 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 [illegible] il [illegible] e 5/10 [illegible] 21 presso l'ex fabbrica Bogetti di [illegible]. Per inf: 011 7399.833. www.stalkerteatro.net

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel 011 [illegible].038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEBRAMA. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via [illegible]y [illegible], Torino. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. www.arrabbolens.it

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. [illegible] 011 6699.594. Il 26/8 ore 21,15 chiesa Santa Maria del Monastero, [illegible] Revoira Manta (Cn) ingr. libero **Tre occhi di sole**, spettacolo di story-telling di e con S Iannazzo per la rassegna Per filo e per scena.

L'ESPACE. Via Mantova [illegible], Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-Tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Nesbo) - 15.00 (con C. Pantanaro)
La Stampa News dal quotidiano 16.00
Non stop music 21.00

Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio - TuttolibriTempoLibero
Domenica: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Scopri come ricevere in tempo reale gli SMS con le notizie Ansa, direttamente sul tuo telefonino

TIM

Se sei un cliente TIM invia un [illegible] al numero [illegible] con il testo:
- **NEWS ON** per le ultime notizie del giorno
- **SPORT ON** [illegible] notizie sportive
- **SPORT ON CAL** per quelle sul [illegible]

WIND

Se [illegible] cliente **WIND** [illegible] al numero [illegible] con il testo:
- [illegible] per le ultime del giorno
- **ECONOMIA** per le notizie economiche

vodafone omnitel

Se sei un cliente **VODAFONE** invia un SMS [illegible] numero 42246 [illegible] il testo:
- **NEWS ON** per le ultime notizie del giorno
- **SPORT ON** per tu[illegible] le notizie sportive

Per maggiori informazioni sul servizio [illegible] costi visita il sito del tuo operatore

le trame

[redacted]

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento. [Ambrosio, [redacted], Medusa, Pathé]

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. La divertente odissea di un giovane studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a [redacted] per proseguire i suoi [redacted] di economia, finendo in un appartamento con altri «colleghi». [Adua, Massaua]

UNA BIONDA ESPOSIVA. Commedia. La ragazza più bella del Liceo si sveglia una mattina nel corpo [redacted] un ultratrentenne (Schneider), il quale a sua volta si sveglia nel corpo della ragazza. [Pathé]

CHARLIE'S [redacted] [redacted]. Ritornano gli "Angeli [redacted] Charlie": devono recuperare due anelli rubati. ●● [Ambrosio, [redacted]], Medusa, Pathé]

[redacted] CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve [redacted] [redacted] via internet una signora: quando [redacted] incontra [redacted] accorge che non è l'avvocato che pensava. [Pathé]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●● [Fratelli Marx]

IL [redacted] DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. [redacted] [Due Giardini]

FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio con alcuni [redacted] per Daytona Beach. Durante il tragitto ha la netta premonizione [redacted] un imminente incidente automobilistico catastrofico. [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono [redacted] [redacted] quartiere popolare [redacted] Lei ama spiare un vicino, entrambi [redacted] un anziano con un segreto. ●●● [redacted], Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. [redacted] Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni il figlio cerca [redacted] nascondere l'accaduto. ●●● [Eliseo]

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu [redacted] [redacted] fama di nuovo guru del sesso. [Ideal]

KEN [redacted] Drammatico. La tormentata esistenza [redacted] alcune [redacted] e [redacted] loro famiglie, [redacted] in un paese [redacted] provincia americana. ●●● [Fratelli Marx]

[redacted] Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate. [Fratelli Marx]

IDENTITA'. [redacted]. Dieci persone a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo [redacted] arrivo, cominciano gli omicidi. ●●● [Ideal]

LA [redacted] GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●● [Eliseo]

IL [redacted] GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Storia [redacted] una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. [Reposi]

[redacted] NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio [redacted] del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●● [Reposi]

IL MONACO. Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi a tutti i costi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. [Reposi]

THE POOL. Triller. Un gruppo di amici decide di festeggiare la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti. [Massaua, Reposi, Pathé]

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei [redacted] riportare a Parigi per il set di un [redacted] film. Scopriranno, a loro spese, i problemi dell'Africa Nera. [Nazionale]

SECONDO NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità. [Medusa, Pathé]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista televisivo ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ●● [Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto [redacted] soldati della cavalleria è [redacted] destinato al [redacted] delle autostrade. La loro attività [redacted] messa [redacted] discussione dall'ingeneroso Governatore. Solo un caso «clamoroso» può salvarli. [Pathé]

[redacted] Commedia. [redacted] è un redivivo Don Chisciotte. Il [redacted] Sancho Panza si chiama Rivelot. Su una vecchia e scalcinata [redacted] scorrazzano per la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico. [Erba]

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo [redacted] centro di Los Angeles. [redacted] [Massaua, Pathé, Ideal, Reposi]

2 FAST [redacted] [redacted] Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. ●●● [Pathé]

LA [redacted] [redacted] Drammatico. E' [redacted] storia [redacted] [redacted] di [redacted] di un giovane "imprenditore", Monty Brogan (Edward Norton) che entrerà in prigione per scontare sette anni. [Eliseo]

VIZIO DI FAMIGLIA. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco in una commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy. [Ideal, Medusa]

DOMANI ALLE GRU «FINAL DESTINATION 2», MARTEDÌ TOCCA A «CONFIDENCE»

CINEMA D'ESTATE IN ANTEPRIMA

Daniele Cavalla

Il «numero uno» tre anni fa è stato il primo, inaspettato successo della stagione: la Eagle prova quest'anno a bissare l'eccellente risultato proponendo nelle sale italiane a partire dalla vigilia di Ferragosto l'horror giovanilistico «Final destination 2». Il «cinema Le Gru» presenta [redacted] anteprima il film domani [redacted] nell'arena allestita al primo piano del centro commerciale di Grugliasco. Appuntamento, come di [redacted] sueto, alle 22,15. I biglietti di ingresso costano 4,50€, soltanto 2,50 [redacted] se acquistati tra le 19 e le 21 all'interno della shopville.

La storia di «Final destination 2» ricorda la precedente pellicola con Devon Sawa protagonista [redacted] comincia con la giovane Kimberly che, prossima [redacted] iniziare un viaggio con i suoi amici [redacted] Daytona Beach, ha una premonizione: la ragazza «vede» infatti un imminente incidente automobilistico, avvisa i compagni di viaggio e salva, quindi, loro la vita. Nei giorni successivi, tuttavia, i ragazzi diventano vittime di inspiegabili tragedie: Kimberly [redacted] [redacted] fermare questa efferata sequenza chiedendo aiuto [redacted] una sopravvissuta, Clear. La protagonista è A.J. Crook, dirige [redacted]vid R. Ellis. «Final destination 2» ha incassato sino ad [redacted] negli Stati Uniti circa 50 milioni di dollari. La settimana al «Cinema Le Gru» prosegue martedì 12 con un'altra anteprima: «Confidence», ultimo lavoro di James Foley («A distanza ravvicinata», «Paura») con un cast di rilievo comprendente Dustin Hoffman, Andy Garcia, Rachel Weisz, Edward Burns. Si narrano le vicissitudini di un abile e affascinante truffatore che ha la sventura di sottrarre denaro alla mafia.

[redacted]

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Int. € 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. [redacted]. Or.: 16,30; 20; 22,30
[redacted] 200 Il diario di Matilde Manzoni, di L. Capolicchio con L. Andò, U. Barberini. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 400 ♿ La finestra di fronte, [redacted] Ozpetek. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800 int. [redacted] 6,50, rid. € 4,50
Solferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro
Solferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00.
Sala 1 ♿ Anteprima Final destination 2, di D. R. [redacted] con A.J. Cook, M. Landes. Or.: 17,30; 20; 22,30
Sala 2 ♿ Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caufield. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 3 Charlie's Angels - Più che mai, di [redacted] Ginty Nichol con C. [redacted], D. Moore, D. Barrymore. [redacted]: 17,30; 20; 22,30.

[redacted] ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
Sala 1 Chiusura estiva.
Sala 2 Chiusura estiva.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. € 3,50; rid. € 2,50.
Rassegna «Belli d'estate»: Ricette d'amore, di S. [redacted] Or.: [redacted]; 20,30. Tortilla soup, di M. Ripoll con E. Pena, H. Elizondo. Or.: 18,30; 22,30.

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232 029 Chiuso per ferie.

[redacted] piazza [redacted] [redacted], tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 19919991 € 7,00; rid. 4,50; senior 3,50
The Italian Job, di G. Gary [redacted] E. Norton, C. Theron. Or.: 15,40; 18,00; 20,20; 22,40
Rassegna **L'appartamento spagnolo**. [redacted]: 19,30; 22,30. € 3,50
The pool, regia di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, [redacted] [redacted]. [redacted] 15,50; 18; 20,10; 22,20
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Anteprima **Final destination 2**. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 Chiuso per ferie

DUE [redacted] via [redacted] [redacted], tel. 011 3272.214.
€ 5,70, Aiace 4,60 a/r 3,10
Sala Mimosa Il figlio della sposa, di J. Campanella con R. Darin, H. [redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Sala Ombrerosa Ingr. € 3,50; rid. 2,50. Rassegna Aiace: Gangs of [redacted] York, di M. [redacted]. Or.: 15,45; 22,30. Il pianista, di R. Polanski con A. Brody, T. [redacted] Ore 18,45

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475 241 € 6,50.
Eliseo Grande ♿ La meglio gioventù - Atto I, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45
Eliseo Blu ♿ La meglio gioventù - Atto I, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45
Eliseo Rosso ♿ Good bye Lenin, di W. [redacted] con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. € 6,50.
Erba 1 La finestra di fronte. Or.: 16; 18; 20; 22,30.
Erba 2 Tandem, di P. [redacted] [redacted] G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 16; 18; 20; 22,30

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 7,00; m/r/Agis Aiace 4,50; W+ 6,00.
La 25° ora, [redacted] S. Lee con E. Norton. Or.: 17,30; 20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852 057 Chiuso per ferie

[redacted] ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410 € 6,70; Aiace € 4,60; a/r € 3,10.
Sala Groucho Kat Park, di I. Clark con T. Limos, J. Bullard, S. Calahan. Or.: 17,30; 19,15; 21; 22,45
Sala Chico Il cuore altrove, di P. Avati [redacted] N. Marcorè, V. Incontrada. Or.: 16; 18,10; [redacted]
Sala Harpo Kukushka, di A. Rogozhkin. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

FREGOLI piazza S. Giulia 2 [redacted], tel. 011 8179.373 Chiusura estiva.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo [redacted] [redacted] [redacted], tel. 011 5805.768. Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿ corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316 € 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 The Italian Job, di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron. Or.: [redacted]; 18,25; 20,30; [redacted]
[redacted] 2 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 18,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 Identità, [redacted] J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 4 Il Guru, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tomei. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 5 Vizio di famiglia, di F. Schepisi con M. Douglas, [redacted] Peters. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Chiuso per ferie.

MASSIMO ♿ ● via Verdi [redacted], tel. 011 8125.606
[redacted] 1 Chiuso per ferie.
Massimo 2 Chiuso per ferie.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757 € 7,00.
Sala 1 Final destination 2, di D.R. Ellis con A.J. Cook, M. Landes. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30
Sala 2 Vizio di famiglia, di F. Schepisi con M. Douglas, K. Douglas. Or.: 15,35; 17,55; [redacted]; 22,35.
Sala 3 Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caufield. Or.: 17; 18,55; 20,50; 22,45.
[redacted] Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15.
Sala 5 Final [redacted] di D.R. Ellis con A.J. Cook, M. Landes. Or.: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
Sala 6 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol. Or.: 17,30; 19,50; 22,10.
Sala 7 The Italian Job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 17,35; 19,55; 22,20.
Sala 8 Second name, di P. Plaza con E. Prior, D. Hratter, C. Hill. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124 173 Ingr. € 6,50.
[redacted] Ricchezza nazionale, di R. [redacted] con Y. Verhoven, S. Rideau, S. Rolland. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Nazionale 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
Olimpia 1 Chiuso per ferie.
Olimpia 2 Chiuso per ferie

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677 856 € 6,00, st/anz. 5,80.
The pool, di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,35
The Italian Job, [redacted] Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.
Super Troopers, di [redacted] Chandrasekhar con A. Vippolis, J. Kam [redacted] 14 [redacted]: 15,50; 18,15; 20,30; 22,35.
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caufield. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,35.
Second name, regia di P. Plaza con E. Prior, T. Gimpera. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.
Un ciclone in casa, [redacted] Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30.
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, Tyrese. Or.: 15,30; 20,15.
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, [redacted] Moore, D. Barrymore. Or.: 17,50; 22,35.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con [redacted] Carrey, M. Freeman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Anteprima **Final destination 2**. Or.: 15; 16; 17,30; 18,15; 20; 20,30; 22; 22,30.
Rassegna «Belli d'estate» **Harry Potter 2**. Or.: [redacted]; 18; 22,30. € 4,00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 [redacted] € 7,00
Reposi 1 ♿ ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. [redacted] [redacted] [redacted] 20,15; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● The pool, di B. von Sychowski con K. [redacted] Uhlig, T. Grasshoff. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Anteprima Il monaco, di P. Hunter con C. Yun-Fat, S.W. Scott. Or.: 15,45; 18; 20,15; [redacted]
Reposi 4 ♿ ● My name is Tanino, di P. Virzì con C. [redacted], R. McAdams. Or.: [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620 145. Chiuso per lavori.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190 [redacted] Chiuso per ferie.

TEATRO [redacted] NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500 200.
[redacted] [redacted] Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro.
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI [redacted] P. Sarpi 111/A, tel. [redacted] 3161.429. Chiusura estiva.

CINE [redacted] [redacted] [redacted] Baruh 4, [redacted] 011 655.187. Chiusura estiva.

COSMO via Nizza 56, tel. 011 [redacted] Chiusura [redacted]

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Chiusura [redacted] Riapertura il 12 settembre

LANTERI c. G. Cesare 80, t. 284.134. Chiusura estiva

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info www.teatromonterosa.it

VALDOCCO via Salerno [redacted], [redacted] 011 5224.279. Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Ingr. € 4,00; rid. 3,00. Law and the outlaw (Usa 1913). Un uomo chiamato cavallo (Usa 1970). Or.: 21,30

MUSEO SERA via Giolitti 36, [redacted] 011 535 529. Ingr. € 5,00 - anz. rag. 4,00. 007 la morte può attendere di L. Tarahon

ARENA - LE GRU via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 7709.665. Non pervenuto

ARENA BELLINO via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 495 850. € 3,00. Johnny English. Or.: 22.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18 [redacted] 011 562.1293. Chiuso per ferie

ARCO [redacted] [redacted] Principe [redacted] [redacted] Telefono 011 484.621. Inviti particolari [redacted] sposa novella, con Laura Angel, Eva Falk. Prima [redacted] [redacted] hard core. Feriali apertura 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Telefono 011 521.2385. Attrezzi per signora, con Luana Borgia. Apertura: [redacted] stop dalle [redacted].30 ult. 22,30

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Le stagioni di Bel, con Sunset Thomas, David Perry. Apertura ore 10,30 [redacted] 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Irresistibili perversioni erotiche di mia moglie, [redacted] Jessica Rizzo, Extreme [redacted] [redacted] Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo or[redacted]. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

[redacted] BLUE via San [redacted] 40 [redacted] 011 487.765. Piccola gola di Annie, con K. Summer, Sarah Fergu. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Altari carnali, con Simona [redacted] Vally Mirò. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

META SEXY MOVIE via Cibrario [redacted] Tel. 011 749.2907. Ninfomania no stop, con Ursula Moore e Maria Sanchez. Apertura [redacted] [redacted]; ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[redacted] 9312.400. Chiusura estiva.

[redacted]CCHIA
[redacted] 0122 99.633. Matrix Reloaded.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490 270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: Second name - Final destination 2. Sala 2: Al calar delle tenebre. Sala 3: The pool. Sala 4: Il risolutore - Il libro della giungla 2. Sala 5: Animal. Sala 6: [redacted] Destination 2. Sala 7: Una settimana da Dio. Sala 8: The Italian Job. Sala 9: El Alamein - la zona ha paura.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. Il risolutore.

[redacted]
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525. [redacted] estiva.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508.908. Chiusura estiva

[redacted]
IL SICARIO: 0122 811.564. Il libro della giungla 2 - Terapia d'urto.

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Chiusura estiva
UNIVERSAL: 011 9411.867. Chiusura estiva.

CHIVASSO
[redacted] 011 9109.737. Chiuso per ferie
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101.433. Chiusura estiva.

CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984. 2 Fast 2 Furious.

COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. Chiusura estiva
REGINA UNO: 011 781.623. Chiusura estiva.
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva
STUDIO LUCE: 011 4056.681. Chiusura estiva.

[redacted]
CANDOVESE: 3398391871. N[redacted]uto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Chiusura estiva.

[redacted]AV[redacted]
SAN LORENZO: 011 9375.923. Chiusura estiva

[redacted]EA
ABC D'ESSAI: 0125 425 [redacted] Riposo.
BOARO: 0125 641 480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627 573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641 571. Chiuso per ferie

LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto

[redacted]'
AUDITORIUM: 011 9988 098. [redacted]

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011 641 236. Chiusura estiva

[redacted]CHELINO
CINEMA D'ESTATE, piazza Pertini. Non pervenuto

PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682 088
[redacted] 1: Non pervenuto. SALA 2: Non pervenuto

[redacted]
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chiusura estiva
[redacted] ITALI[redacted] 393 905. Chiusura estiva
MULT. ITALIA 500: In fuga con l'assassino.
RITZ: Chiusura estiva

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto.

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
ARENA ESTIVA - [redacted] [redacted] Non [redacted]

[redacted]
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

[redacted] MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso

[redacted]T'ANTONINO DI [redacted]
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Il Pianeta del Tesoro. Anteprima. Final Destination 2.

[redacted]TRIERE
FRAITEVE: 0122 76 338. 2 Fast 2 Furious.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. [redacted]
Sala 1 - Sala 2 - Sala 3: Chiusura estiva.

[redacted]
CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE: Una [redacted] da Dio.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.098. Io non ho paura.

VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617.122. Chiusura estiva
AMBRADUE: 0124 617 122. Chiusura estiva

VILLAR PEROSA
[redacted] 933.096. Chiusura estiva.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva.

VINOVO
AUDITORIUM: 011 9651.181. Chiusura estiva.

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono chiusi. Riapertura biglietteria martedì 19 agosto (ore 14-18). Riapertura uffici 25 agosto. Stagione d'opera 2003-04: rinnovo abbonamenti ordinari fino al 18 agosto presso tutti gli sportelli bancari. Vendita biglietti, prenotazione abbonamenti e info: www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso.

ALFA [redacted] Via Casalborgone [redacted]. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 pres. cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stag. 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: Fra Diavolo, Farfui, Giove in doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, Acqua cheta. Infoline 011 819 3529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2. [redacted] 011 [redacted]. Stagione 2003-2004: Il Fiore all'Occhiello, [redacted] Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. Vecchi abb. [redacted] Inf. Erba 011 6615.447. Or.: 9-13; 17-22 [redacted] 15-22. www.torinospettacoli.it.

[redacted] Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per [redacted] [redacted] 011 489.676. www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO [redacted] DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. XX Stage [redacted]azionali di Danza [redacted] Ligure [redacted] Borgo dal 18 al 31/8. C. Amodio, J. De Min, L. Fumo, M. Luna, Don Marasigan. Info e pren. 011 4730.189-338 6154724

[redacted] Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

ACCADEMIA CORALE [redacted] TEMPIA. [redacted]

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Non pervenuto.

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447. Stagione teatrale 2003-04: Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi [redacted] Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura [redacted].

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Biglietteria chiusa, per informazioni rivolgersi al Teatro Erba telefono 011 6615 447. [redacted] teatrogioiello.it. teatrogioiello@tin.it.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro [redacted] Torino riposo. Apertura biglietteria TST 3/9 via Rossini 8 orario 10.30-19.00, lunedì [redacted] N. verde [redacted] www.teatrostabiletorino.it

[redacted] Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Install[redacted]zioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 Incanti Festival internazionale di Teatro [redacted] Figura. Inf. tel. 011 540 675 da lun. sab. ore 16-19. Café Pr[redacted] dal 26/9 ogni venerdì Tango Argentino

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sullo spettacolo di Assemblea Teatro Il deserto dei Tartari fino al 16 agosto telefonare allo 0121 83.600

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. [redacted]. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza [redacted] Teatro Nuovo (Artistico-Coreutico, Teatrale) Anno Accademico 2003 - 2[redacted] [redacted] informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364 859. Mago [redacted]rtino show. Spettacoli [redacted] ragazzi per tutta l'estate [redacted] su prenotazione. Info [redacted] 011 364.859 [redacted] piccoloteatrocomico [redacted]

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338 698. 12/8 Occhi Ribelli. Inf. e pren. 011 338.6987. www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne sipario D.O.C. [redacted] ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per [redacted] www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Chiusura [redacted] in [redacted] nuova stagione 2003/04. Stagione decennale. X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi [redacted] www.teatromonterosa.it.

SALA MUNIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna Divertiamoci a Teatro [redacted] tel. 011 2216.072 - ore 16-19.

[redacted] TEATRO. Via [redacted] 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - [redacted] [redacted] d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto.

[redacted] MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per [redacted] sulla stagione [redacted] del Teatro Civico Matteotti. 011 [redacted]. www.monteatro.com.

PICCOLO TEATRO [redacted] Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7806 717. Chiuso per ferie

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - [redacted]. Non pervenuto.

MUSEI E MOSTRE

Regione Piemonte tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

[redacted] DI STATO (piazza [redacted] 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.
[redacted] [redacted] (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Or.: [redacted] [redacted] [redacted] dom. 13,30-19,30; mar. 8,30-14; lun. chiuso.
[redacted] [redacted] [redacted] E [redacted] SAVONA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. [redacted] e domenica 9,30-13,30, 14,30-18,30.
BIBLIOTECA [redacted] (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). [redacted]: lunedì, [redacted]coledì e [redacted] 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; [redacted] 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: [redacted] 10-18, e [redacted] 14-18.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a [redacted] 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011.559.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI [redacted] (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.
EXPERIMENTA03 (Parco Michelotti, corso Casale [redacted] 15, tel. 800.329.329). [redacted]tra: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Or.: fino al 21/9: da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.
[redacted] ITALIANA PER [redacted] [redacted] (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso.

[redacted] PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, [redacted] 011.81.29.116). [redacted] martedì a domenica [redacted] Giovedì [redacted] Lunedì chiuso. Ogni 4[redacted] minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
[redacted] [redacted] DI [redacted] (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. [redacted] a domenica 13-19; giovedì 13-2[redacted] [redacted] chiuso.
[redacted] (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, [redacted] 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
[redacted] D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO [redacted] RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «Arata Isozaki - Eletric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgia Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». [redacted] al [redacted]. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il [redacted] e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
[redacted] DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011 [redacted]. Orario da[redacted] a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
[redacted] DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI [redacted]» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». [redacted] al 28/9. Orario: tutti i giorni 10-18,30, giovedì 10-22; domenica 10-20,30, lun. [redacted]
MUSEO DEL [redacted] (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli amesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06
MUSEO EGIZIO [redacted] Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Informazioni 011.561 7776; [redacted]
[redacted] [redacted] DI [redacted] NATURALI [redacted] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). [redacted]: giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18, festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE [redacted] (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30
MUSEO [redacted] DI SCIENZE NATURALI [redacted] Giolitti [redacted], tel. 011.432.07.333). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al 6/10. «I luoghi dello sport dal [redacted]» fino al 6/10. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di [redacted] «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DE[redacted] (piazza [redacted] Carignano, tel. 011.562.1147). [redacted] richiesta proiezione video: «Voci e volti [redacted] Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica [redacted] 10 visita guidata con volontari dell'Unitre.
MUSEO DELLA [redacted]TA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO [redacted] [redacted] (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). [redacted] tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via [redacted] Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario [redacted] i giorni 9-12, 15-19.
[redacted] NAZIONALE DE[redacted] (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] MOLE ANTONELLIANA (via Montebello [redacted] [redacted] 011 812 56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23, lunedì chiuso.
[redacted] NUMISMATICA - [redacted] ARTI [redacted] (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, [redacted] 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle [redacted] [redacted] Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15, 16,15-17,30.
MUSEO S[redacted] [redacted] [redacted] BOSCO (viale Thovez 37, [redacted] 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011 63.006.29). [redacted] del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Chiuso fino al 24/8 per lavori.
PALAZZO BRICHERASIO [redacted] Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «O[redacted] berra de ana». Fino al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.
[redacted] CAVOUR (via [redacted] 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-18,30; giov. 10-22; lun. [redacted]
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 44.29.912). [redacted] da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. lunedì chiuso.
[redacted] MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, [redacted] 011.358 12 20). Orario tutti i giorni 10-16. [redacted]
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436 1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011 817 76.52). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI E [redacted] AGNELLI». (Lingotto [redacted] Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.
[redacted] (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.
R COME... [redacted] E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime [redacted] che del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.
SOMMERGIBILE PROVANA - [redacted] AI CADUTI DEL MARE (viale Marina d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, [redacted], domenica 15-18, oppure su appuntamento

Watt Radio
TORINO
Via VIII Marzo, - [redacted] 9565
C.so Giulio Cesare, 189 - 011.202818
RIPARAZIONI IMMEDIATE DI TV E VIDEOREGISTRATORI DI TUTTE LE MARCHE
Preventivo gratuito immediato - TV sostitutivo
APERTI TUTTO AGOSTO [illegible]

PREZZI: «TANDEM»: € 0,50; «CRONACHE DI NAPOLI»; «CORRIERE DI CASERTA»; «IL CORRIERE DI FIRENZE»; «LA VOCE DI MANTOVA»; «IL CORRIERE MERCANTILE»; «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON: «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA: € 1; «IL ROMANO D'EUROPA»; «ULTIME NOTIZIE REGGIO»; ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,10 CON: I DOSSIER TURISTICI IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA € 1,90 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65, ITALIA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,80, C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,30, USA 3,2 50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

S.Bernardo
Sorgente Roccavivo
MINERALE NATURALE

più leggera
[illegible]
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L
uno fra i più bassi
tra tutte le acque minerali.

più leggera
perché è minimamente mineralizzata,
contiene solo 0,0006 g/L di Sodio, può avere
[illegible] ed è particolarmente
[illegible]

più leggera
perché [illegible]

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

L'ULTIMO SONDAGGIO DEL PEW RESEARCH CENTER RILANCIA LE SPERANZE DEMOCRATICHE PER LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Pilota Air France scherza: ho una bomba nelle scarpe
Le guardie di frontiera americane lo arrestano

■ Un pilota dell'Air France è stato arrestato all'aeroporto Jfk ■ New York dopo avere detto per scherzo agli agenti di sicurezza che aveva una bomba nelle scarpe. Sottoposto come tutti i passeggeri ai controlli prima dell'imbarco, il copilota di un volo diretto a Parigi si è lasciato scappare la battuta, ha riferito un testimone oculare, ma la polizia non ha colto l'ironia. L'uomo è stato fermato dalla polizia dello scalo e già domani potrebbe essere processato. Un portavoce della compagnia ■ bandiera francese ha spiegato che il pilota è stato trattenuto a causa di «dichiarazioni fraintese». Lo scherzo ha avuto ripercussioni anche passeggeri. Il volo ■ stato cancellato e tutte le 350 persone ■ bordo costrette a passare la notte in albergo. L'aereo è partito solo questa mattina, con un altro copilota.

Controlli all'interno di un aereo

Zacarias Moussaoui forse preparava un «secondo colpo» dopo l'11 settembre

■ Zacarias Mouassaoui, il presunto «ventesimo attentatore» dell'11 settembre, intendeva schiantarsi contro la Casa Bianca [illegible]; avrebbe anche potuto essere a capo ■ un'altra squadra di attentatori suicidi. Così spiega la procura federale degli Stati Uniti. «Le prove [illegible] chiare: Moussaoui [illegible] perfettamente cosciente del perché si trovava negli Stati Uniti: per far schiantare un aereo sulla Casa Bianca»: queste le parole del viceprocuratore Kenneth Karas, che ha spiegato al giudice Leonie Brinkema la posizione del governo federale sulle richieste di condanna per il presunto ventesimo attentatore di al-Qaida. E tuttavia, [illegible] spiega il sito della Cnn, la sicurezza dell'accusa è più apparente che reale: [illegible] indicazione sulle modalità del presunto attentato, neanche se questo dovesse avere luogo l'11 settembre insieme agli altri o ■ trattasse di un'azione separata, magari un «secondo colpo».

Zacarias Moussaoui

IL PRESIDENTE RISCHIA DI AVERE UN SALDO NEGATIVO TRA POSTI CREATI ■ PERDUTI, COME AI TEMPI DELLA GRANDE DEPRESSIONE

Il tarlo dell'economia erode la popolarità di Bush

E' ai livelli precedenti le Twin Towers: 53%

Paolo [illegible]lli
[illegible]

Dopo quattro attentati devastanti, due guerre vinte, una campa[illegible] internazionale contro il terrorismo ancora in corso, una recessione, ■ una tornata ■ elezioni parlamentari finita con la conquista de[illegible] maggioranza in Congresso da parte del suo partito, la popolarità del presidente Bush è tornata al 53%, cioè grosso modo il livello precedente all'11 settembre. Lo rivela l'ultimo sondaggio [illegible] Pew Research Center, che nelle speranze dei democratici potrebbe segnalare la riapertura dei giochi per la Casa Bianca, anche se ad ottobre rischiano di regalare pure la California al repubblicano Arnold Schwarzenegger.

La popolarità di Bush ha sempre seguito l'andamento degli eventi. Il giorno della sua inauguration, nel gennaio [illegible] 2001, rifletteva [illegible] la spaccatura delle elezioni decise dalla Corte Suprema, e superava di poco il 40%. Gli attentati di New York ■ Washington avevano ricompattato il paese dietro al suo presidente, che aveva visto l'approvazione salire sopra l'80%. Da allora in poi la popolarità [illegible] lentamente scesa, passando attraverso l'offensiva in Afghanistan, la [illegible]sione, e gli scandali a Wall Street, ma aveva ripreso ad impennarsi tra settembre ed ottobre del 2002, quando ■ dibattito sulla guerra in Iraq si era intrecciato con la campagna per le elezioni di medio termine, vinte a sorpresa dai repubblicani.

La caduta del regime ■ Saddam aveva riportato Bush oltre il 70%, ma poi è ripresa la lenta erosione, che secondo l'ultimo dato del Pew Center l'ha fatto riscendere giovedì al 53%. E' ancora un livello molto buono, dopo tre anni al potere, [illegible] in teoria potrebbe segnalare che il presidente [illegible] è imbattibile. Il 37% degli intervistati ha detto di disapprovare il capo della Casa Bianca, e questo è il dato negativo più alto da quando ha preso il potere, ma forse l'elemento più significativo è un altro. Il 57% degli americani ritiene che la [illegible] economica dovrebbe essere la priorità del presidente, contro il 27% che indica il terrorismo: se non ci saranno fatti nuovi imprevedibili, questo metterebbe la rielezione di Bush nelle mani di numeri difficili da controllare.

L'economia, almeno in base ai dati fondamentali, ha superato la breve recessione del 2001, mentre i tassi d'interesse sono ai minimi storici e i tagli alle tasse voluti dal presidnete sono stati approvati dal Congresso. La disoccupazione, però, continua ad affliggere l'amministrazione. E' al 6,2%, che rispetto ai livelli europei sembra una manna, eppure Bush rischia di diventare ■ primo presidente ad avere un saldo negativo tra posti di lavoro creati ■ perduti dall'epoca Herbert Hoover, ossia la Grande Depressione. Per l'anno in corso il Congressional Budget Office prevede un deficit da 401 miliardi di dollari, il più alto nella storia degli Stati Uniti, e il famoso «indice della povertà», che somma alcuni dei dati economici fondamentali, è appostato intorno al livello dove in genere il presidente in carica perde le elezioni.

Naturalmente è troppo presto per giudicare, perché al voto manca oltre un anno, e in questo periodo l'economia potrebbe ricominciare a correre, rendendo Bush invincibile. Poi restano aperte le incognite sul terrorismo, se riuscirà o meno a colpire ancora, e quale effetto avrà sull'elettorato americano, e tutto questo si somma alla situazione ■ Iraq. Secondo il Pew Center l'approvazione della politica presidenziale nel Golfo è diminuita, ma il 63% degli americani continua a condividere la scelta di rovesciare Saddam. Il futuro di questa percentuale dipenderà da quanto durerà l'occupazione, quali risultati darà in Medio Oriente e nella lotta al terrosimo, e quanti soldati [illegible]anno ancora, oltre alla variabile del giudizio sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa.

Il sondaggio del Pew Center rivela che [illegible] le elezioni si svolgessero oggi, mettendo Bush contro [illegible] candidato democrati[illegible] ancora anonimo, il presidente otterrebbe il 43% dei voti e il suo sfidante il 38%. Una differenza di cinque punti tra l'incumbent e l'avversario ■ quasi nulla, e questo dovrebbe incoraggiare i democratici. Ma i problemi per nemici del capo della Casa Bianca cominciano quando si [illegible] ad analizzare l'opinione degli americani sui loro candidati, tra cui ancora n[illegible] è [illegible] nessuno capace di convincerli. Sei elettori democratici su dieci dicono di [illegible] scontenti del loro stesso partito, ed è facile immaginare quanto salga questa percentuale quando ■ pone la stessa domanda ai [illegible] iscritti e agli indipendenti di centro, che fanno davvero la differenza nelle presidenziali. Il 50% dei democratici dice che potrebbe votare per il senatore Lieberman, il 47% cita John Kerry e il 45% Dick Gephardt, ma Howard Dean è salito dal 32 al 41% nel solo [illegible] di luglio. Peccato che tifi per lui anche Karl Rove, consigliere politico di Bush, che lo considera troppo ■ sinistra ■ poco affidabile sulla sicurezza, per minacciare davvero il presidente dell'11 settembre.

Per il presidente George W. Bush la luna di miele con gli americani che durava dall'11 settembre sembra volgere alla fine

DALL'INAUGU[illegible]A FINE [illegible]

42%
[illegible] GENNAIO 2001
George W. Bush inaugura il suo mandato, dopo una controversa elezione giocata su poche centinaia di voti. L'America, sconcertata ■ perplessa, non gli riserva entusiasmo incondizionato.

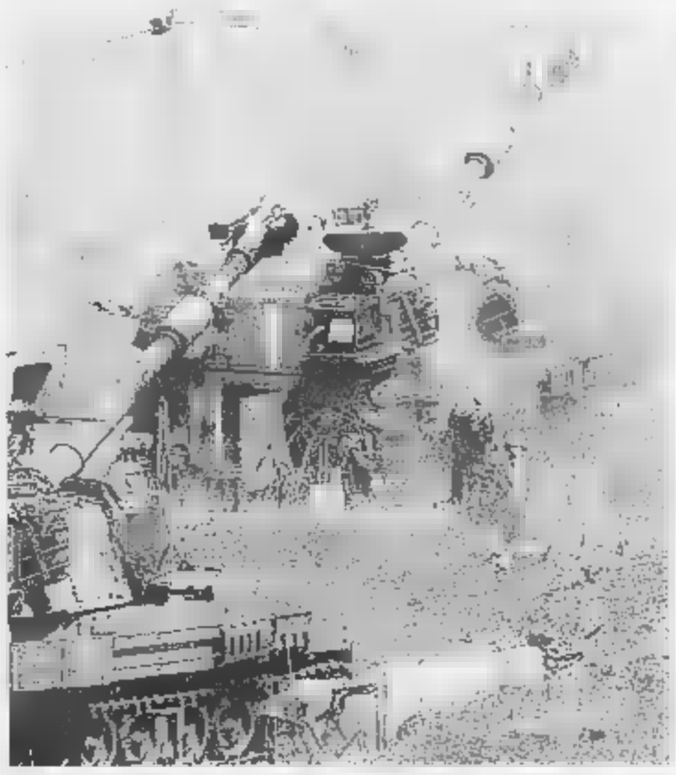
86%
11 [illegible] 2001
I quattro aerei che cadono in simultanea operano un miracolo: il presidente scialbo diventa un leader carismatico. Il Paese si stringe intorno al suo comandante in capo che promette vendetta.

54%
19 [illegible]
Dallo Studio Ovale Bush parla solennemente alla nazione ■ annuncia la guerra ■ Saddam Hussein. Quasi la metà degli americani non è affatto convinta della sua necessità.

74%
1 [illegible]
Atterrando sul ponte della portaerei Lincoln a bordo di un Viking S-3 della Marina - Bush annuncia al Paese, [illegible] diretta tv, che «in Iraq i combattimenti sono finiti». L'entusiasmo è alle stelle.

Arafat: i raid di Israele stanno affondando la Road Map

Nuova operazione dell'esercito contro Hamas a Nablus: arrestati quattro militanti del gruppo islamico


Le artiglierie israeliane sparano contro le postazioni di Hezbollah in Libano

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il presidente palestinese Yasser Arafat ha accusato ieri Israele di aver voluto destabilizzare il cessate il fuoco in vigore nei Territori con la incursione di venerdì a Nablus, Cisgiordania, in cui sono rimasti uccisi quattro palestinesi (fra cui due dirigenti del braccio armato di Hamas) e un militare israeliano.

La febbre sale di giorno in giorno anche al confine fra Israele e Libano dove ieri sono tornate in azione le batterie dei guerriglieri Hezbollah. Frammenti di proiettili ■ antiaerea sparati dal Libano sono piovuti sulla città di Kiryat Shmone, Alta Galilea, provocando danni e panico. Esplicite minacce verso Siria ■ Libano [illegible] state lanciate dal comandante militare della Galilea, generale Beny Gantz. A Nablus migliaia di palestinesi hanno partecipato ieri ■ funerali dei due quadri militari di Hamas. Un comunicato emesso da Ezzedin al-Qassam (il braccio armato di Hamas) ha anticipato che Israele pagherà un alto prezzo per la loro liquidazione e ha informato che tutte le cellule della organizzazione sono ora in stato di massima allerta. Ma funzionari della Autorità nazionale palestinese hanno riferito che appelli alla calma sono stati inoltrati ai dirigenti di Hamas i quali si sono impegnati, a quanto pare, a rinunciare a ritorsioni immediate.

Dal [illegible] quartier generale di Ramallah, Arafat ha comunque accusato apertamente gli israeliani di volere una escalation. «Il loro scopo - ha affermato - non è solo di violare il cessate il fuoco, ma di distruggere l'intero processo di pa[illegible]». Accuse subito respinte dai dirigenti israeliani secondo cui il blitz di Nablus era stato ordinato proprio per impedire un attentato di Hamas. Quattro militanti ■ quella organizzazione sono [illegible] catturati ieri in una nuova incursione condotta a Nablus [illegible] unità scelte.

Tensione al confine con il Libano, Tel Aviv minaccia Damasco e Beirut dopo un bombardamento di Hezbollah sulla città di Kiryat Shmone nell'Alta Galilea

Ma gli occhi dei dirigenti israeliani erano puntati piuttosto verso il confine settentrionale dove i guerriglieri sciiti Hezbollah sono [illegible] ieri in azione, ignorando così gli avvertimenti inoltrati in precedenza da Israele attraverso i canali diplomatici alla Siria, al Libano ■ al segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan.

Ad Annan l'ambasciatore di Israele all'Onu Dany Gillerman aveva scritto venerdì che i governi di Beirut e di Damasco sono responsabili del deterioramento della situazione al confine israelo-libanese. Aveva deprecato in particolare la decisione del governo libanese di [illegible] inviare soldati lungo il confine [illegible] Israele, lasciando così ampio spazio di manovra ai guerriglieri filoiraniani Hezbollah. Gillerman aveva concluso con un avvertimento: «Israele non ha altra scelta che difendere i propri cittadini con i mezzi adeguati». Fra le righe si poteva ricavare l'impressione che presto o tardi le forze armate israeliane saranno costrette ad allontanare con la forza i guerriglieri del Partito di Dio che incombono sulla Galilea.

Ma il messaggio non ha sortito l'effetto sperato e ieri gli Hezbollah hanno nuovamente fatto tuonare la loro artiglieria. Venerdì [illegible] sferrato un attacco in grande stile contro fortini israeliani situati nelle Fattorie Shebaa, alle pendici del Monte Hermon: una zona occupata da Israele alla Siria nel 1967 e rivendicata adesso dal leader degli Hezbollah, Hassan Nasrallah, secondo cui si tratta di territorio nazionale libanese.

Secondo al Manar, la televisione degli Hezbollah, quel bombardamento ha provocato alle forze israeliane un certo numero di vittime: una informazione subito smentita a Tel Aviv. Lo sceicco Naim Qassem, un dirigente integralista libanese, ha previsto che «molto presto ■ [illegible] dei danni provocati al [illegible] alla luce». In Israele ■ sito internet ■ intelligence Debka ha scritto che i razzi Hezbollah hanno provocato seri danni alle sofisticate apparecchiature del fortino israeliano al Radar, alle pendici del Monte Hermon. Ma da parte ufficiale non è giunta conferma.

IL [illegible] DEGLI [illegible] INTERNAZIONALI DOPO I CONFLITTI [illegible] AFGHANISTAN [illegible] IN [illegible]

PACE

Casini: deve passare dal rilancio dell'Onu

Pubblichiamo ampi stralci dell'intervento che il presidente [illegible] Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini ha pronunciato [illegible] Sternatia, in provincia di Lecce, durante il dibattito per i «Dialoghi di pace» al quale ha partecipato anche il premio Nobel Michail Gorbaciov

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Un soldato americano a Baghdad: in Iraq e Afghanistan il secolo si [illegible] aperto [illegible] due conflitti

intervento

Pier Ferdinando Casini

L tema della pace occupa da tempo immemorabile un ruolo centrale nella cultura mondiale. [...] E' un [illegible] che nasce con l'uomo e all'uomo si accompagna nel difficile percorso della [illegible] affermazione nella storia: esso si lega profondamente alle ragioni ultime che fondano la vita associata [illegible] comunità umana [illegible] ne consentono la sopravvivenza e [illegible] continuità nel tempo. Per questo il tema della pace [illegible] e [illegible] sempre attuale: [illegible] si nutre di una sorta di meccanismo di autorigenerazione, che mette continuamente in gioco le certezze acquisite e pone la società e le istituzioni di fronte a problematiche sempre nuove e più avanzate.

Per trovare una riprova di questo assunto, non dobbiamo spingerci molto indietro nel tempo. Gli avvenimenti degli ultimi mesi ci hanno purtroppo nuovamente [illegible] sto interrogativi complessi ed angoscianti. Nella ricerca di risposte adeguate [illegible] quegli interrogativi, [illegible] [illegible] diversità di opinione macroscopiche, non di rado laceranti, e non solo sul piano della morale individuale. Divaricazioni profondissime hanno anche attraversato la comunità internazionale, mettendo impietosamente a nudo i limiti degli strumenti istituzionali [illegible] cui essa dispone e segnando un clamoroso passaggio a vuoto del metodo della diplomazia e del confronto.

Si sono dunque aperti oggi nuovi spazi di riflessione sul tema della pace, che è opportuno non lasciare cadere e sui quali è anzi giusto responsabilmente soffermarsi per individuare i presupposti più saldi per dare alla pace la massima diffusione nello spazio e la massima estensione nel tempo. Il Novecento - che pure ha apportato al progresso della civiltà risultati di eccezione - ha condensato al suo interno un numero indicibile di orrori. E' stato teatro [illegible] due tragiche guerre mondiali e di una serie pressoché ininterrotta di conflitti che un generoso - [illegible] talvolta un poco ipocrita - termine del linguaggio della geopolitica definisce «regionali». Ha conosciuto forme devastanti di totalitarismo, in cui si è manifestato nei modi più aberranti il disprezzo assoluto dei diritti fondamentali dell'uomo. Vi sono [illegible] teorizzati i presupposti dell'odio interetnico ed interreligioso, [illegible] cui [illegible] state portate tragicamente a compimento le conseguenze sul piano pratico.

Sorprendentemente, il secolo che si è aperto, anziché fare tesoro di quella esperienza, sembra essersi incamminato lungo la stessa strada di sopraffazione e di violenza. Ci troviamo oggi, in soli tre anni, a contare i conflitti in Afghanistan ed in Iraq, che hanno rovesciato con costi assai alti - soprattutto il secondo - due assurdi e sanguinari regimi dittatoriali, figli di epoche dimenticate dalla storia; a registrare l'escalation del terrorismo internazionale, che ci ha offerto [illegible] la [illegible] faccia più eclatante e spietata; ad assistere alla perdurante violazione dei diritti umani da parte di regimi tra loro lontani geograficamente e culturalmente, ma accomunati dalla soppre[illegible] delle libertà democratiche e del confronto politico.

Sembra insomma che i fatti continuino a dare ragione a coloro che evidenziano nel termine «pace» la radice, per così dire, contrattuale: la pace come patto, come conquista di una faticosa negoziazione, piuttosto che come stato originario e naturale della vita associata. La pace insomma come periodo di «non guerra», fragile e temporanea parentesi all'interno di uno stato di natura in cui «l'uomo è lupo per l'uomo». A nulla sembra siano valse le parole con cui, quaranta anni or sono, Giovanni XXIII, illuminò il mondo diffondendo [illegible] straordinario messaggio universale dell'enciclica Pacem in terris. [...]

Dobbiamo rassegnarci al fatto che quel messaggio [illegible] andato definitivamente perduto? Io credo di no. Penso anzi che gli avvenimenti recenti ci abbiano consegnato alcune chiavi interpretative particolarmente importanti, evidenziando [illegible] chiarezza i principali fattori di rischio cui la pace mondiale si trova oggi esposta. Credo [illegible] [illegible] [illegible] generale consenso sul fatto che il principale punto di crisi risieda nelle difficoltà incontrate dal sistema delle Nazioni Unite ad interpretare il proprio ruolo nel nuovo ordine mondiale, costituitosi dopo [illegible] caduta del muro di Berlino.

Accennavo poco sopra ai passaggi a vuoto della diplomazia internazionale. Essi hanno avuto come teatro istituzionale, se pure in diversa misura, proprio le Na[illegible]i Unite: ricordiamo tutti - solo a titolo di [illegible]pio - i grandi problemi emersi nella gestione della crisi nel Kosovo e, ovviamente, il drammatico passaggio che ha portato alla guerra in Iraq. Da più parti, queste difficoltà sono state interpretate [illegible] [illegible] dimostrazione più evidente dell'inadeguatezza del sistema delle Nazioni unite rispetto all'attuale contesto delle relazioni mondiali e dell'esigenza di procedere senza indugio al suo superamento. Non credo che questo assunto, che mi sembra dettato principalmente dall'incalzare degli eventi, [illegible] vero. E' mia opinione che il sistema delle Nazioni Unite debba essere senza dubbio profondamente riformato, ma che esso costituisca tuttora l'unica soluzione praticabile per garantire un reale e solido ordine mondiale di pace: non mi pare vi siano in proposito alternative di sorta, né vedo proposte concrete in questo senso.

Mi sembra opportuno spendere qualche breve considerazione circa i motivi che risiedono al fondo di questa mia convinzione. [illegible] periodo più recente, [illegible] proprio sfruttando i varchi aperti dai problemi delle Nazioni Unite, è emersa la convinzione che si possa edificare un nuovo ordine mondiale che assuma quale sua finalità costitutiva la difesa dei diritti fondamentali dell'uomo, affermati solennemente nella Dichiarazione universale del 1948, anche al di fuori del quadro istituzionale fissato dal diritto internazionale vigente. Ciò ha indotto a giustificare gli interventi armati di uno Stato o di una pluralità di stati - superando i tradizionali principi di sovranità [illegible] di non ingerenza e anche a prescindere dall'avallo delle Nazioni Unite - quando i diritti umani [illegible] fatti oggetto di gravi e reiterate offese da parte di un determinato ordinamento.

In realtà, questo orientamento ha [illegible] radicamento ideale assai forte. [illegible] Dichiarazione impone infatti a tutti gli Stati di riconoscere e di rispettare i diritti umani nei confronti di chiunque, cittadino o straniero, ed attribuisce a ciascuno Stato la responsabilità del rispetto [illegible] tale obbligo non solo sul piano interno, ma anche nei [illegible] fronti della comunità internazionale. La tutela dei diritti umani sarebbe così la finalità ultima che, a certe condizioni e come strumento di extrema ratio, farebbe di una guerra una «guerra giusta». La possibilità, se non la doverosità, di una guerra per affermare e difendere i diritti umani sembra una verità evidente di per sé. In realtà, all'atto pratico, sorgono problemi assai complessi.

Chi può decidere se tutte le opzioni politiche per risolvere una crisi sono state effettivamente esperite? Chi può valutare [illegible] le violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo siano state in concreto gravi e ripetute tanto da farsi pratica sistematica? Chi - soprattutto - può stabilire il segno entro il quale può essere tollerata l'inevitabile violazione dei diritti umani delle stesse popolazioni oppresse [illegible] parte di chi interviene in loro aiuto? Pensiamo alle «guerre chirurgiche» che, senza apportare danno diretto a vite umane, mirano ad annullare le basi materiali della ricchezza del Paese colpito, distruggendone infrastrutture strategiche quali centrali idriche o elettriche: è evidente a tutti che i diritti elementari della popolazione civile per i quali si combatte ne ricevono oggettivamente un pregiudizio, che non è sempre possibile ricondurre entro un accettabile rapporto di proporzionalità.

Al di fuori del contesto del [illegible] delle Nazioni Unite, queste valutazioni - di straordinaria delicatezza - finiscono per essere affidate agli stessi autori degli interventi [illegible] e rischiano così di risultare arbitrarie, almeno per [illegible] certa quota. Sono valutazioni che - anche [illegible] [illegible] noi condivise - lasciano la sensazione non piacevole del dubbio [illegible] dell'incertezza. E' questo il motivo per cui oggi abbiamo bisogno di più Onu, [illegible] non di meno Onu. La pace tra i popoli non può che passare attraverso il [illegible] mondiale delle nazioni, nel quale l'affermazione della dignità umana, la prescrizione dell'uguaglianza su scala planetaria, la minimizzazione della violenza nei rapporti tra gli uomini [illegible] la solidarietà internazionale come rimedio alle disuguaglianze sono parte integrante di un accordo liberamente consentito tra tutti gli aderenti. Come dicevo, poiché quel sistema non è superabile [illegible] un'alternativa istituzionale che possa ragionevolmente offrire risultati migliori, [illegible] evidente che il problema è quello di agire sulle regole e sulle procedure. La posta in gioco ci dimostra che non bisogna avere [illegible] di ripensare anche radicalmente l'organizzazione [illegible] [illegible] modalità [illegible] funzionamento delle Nazioni Unite: ne [illegible] della stessa capacità della comunità internazionale di trovare - con le armi del diritto, del dialogo e della cooperazione - soluzioni solide e di lungo periodo per l'ordine [illegible] la sicurezza del mondo.

> Non dobbiamo rassegnarci al fatto che [illegible] messaggio di Papa Giovanni XXIII sia andato perduto La tutela dei diritti umani non passa dalla «guerra giusta» Per questo si può ripensare il ruolo d'azione delle Nazioni Unite

Il recupero della multilateralità e del metodo del confronto [illegible] cui [illegible] si sostanzia ci consentiranno così di spostare sempre più [illegible] nostra riflessione dal tema [illegible] «guerra giusta» [illegible] quello della «pace giusta». La condizione di pace non ha infatti lo scopo di tutelare il solo bene della vita e dell'integrità personale, ma il pieno dispiega[illegible] della dignità dell'uomo e delle libertà che ne conseguono. Dire che vi è pace solo perché in un determinato luogo le istituzioni garantiscono la sopravvivenza biologica degli esseri senzienti non ha senso. La pace può [illegible] in quel [illegible] [illegible] risultato - ed insieme la maschera - di un sistema fatto di sopraffazione e di violenza. C'è un nesso inscindibile di cui ognuno di noi deve prendere coscienza. La libertà e la democrazia hanno senso in quanto costituiscono le premesse indispensabili ad operare per la pace. Ma, a sua volta, la pace non avrebbe senso se fosse solo sottomissione ad un regime liberticida e negatore dei diritti dell'uomo e dei valori della democrazia.

La «pace giusta» è dunque quella che si fonda sul riconoscimento dei diritti umani, la cui tutela è affidata al consesso mondiale delle nazioni, ed in cui gli individui possono liberamente perseguire il proprio progetto di esistenza con gli strumenti della democrazia. E' questa la testimonianza che dobbiamo trasmettere ai nostri figli quando scendono in piazza a dimostrare per [illegible] pace: [illegible] loro va spiegato con chiarezza che la pace non è una valore astratto e che essa non può [illegible] disgiunta dalla libertà [illegible] dal rispetto della dignità umana. [...]

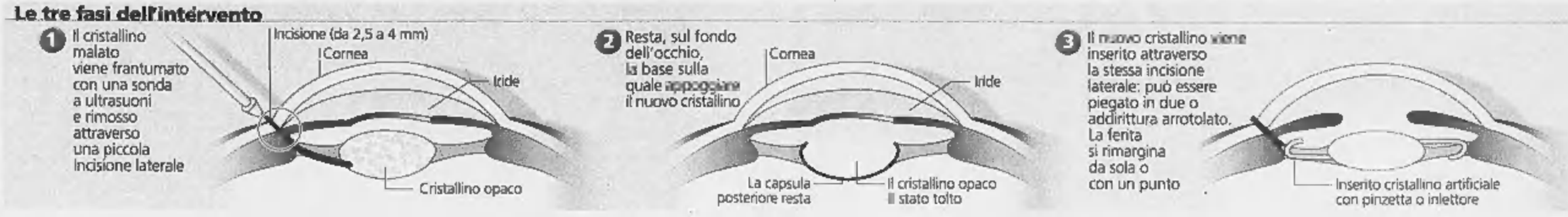
Gorbaciov cittadino del Salento

L'ex premier a confronto col presidente della Camera

LECCE. Arrivato in Puglia il primo di agosto per trascorrere le vacanze sul mare con la figlia Irina, le nipoti Xenia e Anastacia e il suo yorkshire Arcy, Michail Gorbaciov ha vissuto ieri una giornata pubblica nel Salento: ha incontrato amministratori locali, ricevuto la cittadinanza onoraria della Grecia Salentina, e concluso il suo tour con un dibattito sulla pace, faccia a faccia con il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini. «Salento: dialoghi di pace» era il tema del dibattito svolto all'aperto, nella p[illegible] di Sternatia, uno dei nove Comuni ellenofoni della Grecia Salentina uniti dalle colonizzazioni greche. Se il presidente Casini in Salento è di [illegible] (trascorre le sue vacanze estive a Otranto), Gorbaciov ne ha appena scoperto il mare [illegible] la buona cucina («l'ho molto apprezzata» ha detto). Ieri, nella sua lunga giornata, Gorbaciov ha ricevuto la cittadinanza onoraria della Grecia Salentina in una [illegible] nel cinema Elio di Calimera. Al seguito del presidente Casini, e incuriosito da Gorbaciov che [illegible] [illegible] volta ha dichiarato di avere trovato interessante il ruolo dei sindaci («un modello che studierò») c'era per esempio anche [illegible] consigliere regionale piemontese originario di Alliste (Lecce), Deodato Scanderebech, esponente dell'Udc. [r. s.]

UN NUOVO SCANDALO NELLA SANITÀ

Le tre fasi dell'intervento



L'ESPOSTO DI UNA DONNA ALLA PROCURA E FASCICOLI AL MINISTERO

Cristallini difettosi a malati di cataratta

Sono una quarantina i pazienti operati all'ospedale Gradenigo che hanno dovuto ricorrere a un secondo intervento agli occhi Anziché avere la vista nitida, si è progressivamente opacizzata

Marco Accossato

Numerosi cristallini difettosi sono stati impiantati su pazienti affetti da cataratta. Dopo lo scandalo delle protesi d'anca e quello delle valvole cardiache prodotte a Belo Horizonte, esplode a Torino una nuova vicenda sanitario-giudiziaria. I cristallini artificiali che avrebbero dovuto ridare una vista nitida a decine di persone si sono gradualmente opacizzati, fino a rendere impossibile la visione normale. Una quarantina di malati operati all'ospedale Gradenigo hanno già dovuto tornare in sala operatoria, e il 18 settembre prossimo toccherà all'ennesima di queste persone, Maria Patrizia Rossetti: nel '96 e nel '98 le furono impiantati, uno dopo l'altro, entrambi i cristallini lesionati per una cataratta. A distanza di cinque anni la donna ha quasi completamente perso la nitidezza della vista dall'occhio destro, mentre non ha avuto lo stesso problema con quello sinistro: per il primo intervento i medici avevano utilizzato un tipo e una marca di cristallino artificiale diversi dal secondo.

La donna ha inviato un esposto alla procura, i medici e la direzione dell'ospedale Gradenigo hanno spedito al ministero della Salute una relazione per ogni paziente riperato. Tutti i cristallini difettosi asportati sono conservati e affidati al medico legale dell'ospedale, professor Pierluigi Baima Bollone.

Una vicenda che si scopre in Italia, ma non riguarda solo il nostro Paese. In questo caso non c'è odore di tangenti come sulle valvole cardiache, ma si parla di danni ai malati: il ministero della Salute sa da tempo che altri cristallini difettosi (prodotti in gran parte negli Stati Uniti) sono stati impiantati in altre parti del mondo, e ovunque è stato necessario un reintervento.

Racconta Maria Rossetti: «Nel 1996 rimasi coinvolta in un grave incidente. In ospedale mi diagnosticarono due cataratte, quella a sinistra più avanzata. Per cui fui operata immediatamente dalla parte sinistro. Due anni dopo sono tornata in ospedale per la sostituzione del cristallino destro». Ma qualcosa non va: «Non vedevo con la stessa lucidità dell'occhio sinistro. Era come avere una pellicola semitrasparente davanti. Mi hanno prescritto un paio di occhiali, ma nulla è cambiato».

Comincia, per Maria Rossetti, un periodo nero: «Mi sono rivolta a diversi oculisti, non in ospedale. Tutti sostenevano che era un problema di adattamento agli occhiali. Una questione psicologica. Anch'io, alla fine, ho iniziato a credere a questa versione». Giorni, settimane, mesi: «La situazione è peggiorata. Finché, su consiglio di un'amica, mi sono rivolta a un centro privato convenzionato. "Signora, il suo non è un problema di occhiali, lei ha un cristallino difettoso. Molti hanno avuto lo stesso problema"».

A questo punto Maria Rossetti è tornata dal chirurgo che l'aveva operata nel '96 e nel '98. Il dottor Franco Anselmino ha confermato la versione del collega: «Siamo costretti a riooperarla». Alla signora Rossetti, come alle altre «vittime» degli stessi cristallini, è stata ovviamente riservata una corsia preferenziale: il reintervento sarà eseguito al più presto.

Tra la corposa documentazione medica relativa ai due interventi chirurgici, Maria Rossetti conserva il tesserino col nome della ditta che ha commercializzato quel cristallino opacizzato: «Cirrus - 20505 - U.S. Highway 19 N, Suite 12-119 - Clearwater, FL 34624». Al Gradenigo spiegano che i cristallini difettosi non sono di una sola marca. All'interno di una medesima partita, poi, ci sono cristallini difettosi e altri che non hanno invece mai dato problemi. «Un mistero».

Marco Seminario, vicedirettore sanitario: «Abbiamo iniziato a operare nel 1984. Ogni anno facciamo circa 800 interventi di cataratta. Il periodo incriminato va dal '98 al 2000, quando abbiamo utilizzato tre o quattro marche diverse di cristallini artificiali. Appena è emerso il problema abbiamo cambiato marche. Comunque non abbiamo mai risparmiato sulla qualità in passato».

Maria Rossetti intende chiedere i danni a chi ha venduto i cristallini difettosi. Cerca altri pazienti che, come lei, hanno dovuto tornare in sala operatoria. Anche il Gradenigo valuterà se costituirsi parte civile per un danno economico e d'immagine enorme.

I PRECEDENTI

PROTESI D'ANCA. Nel dicembre del 2001 la Regione ha annunciato che centinaia di protesi d'anca difettose sono state vendute in Piemonte e nel resto d'Italia. Centocinquanta sono state rioperati a Torino, in parte al Cto.

VALVOLE CARDIACHE. Lo scandalo delle valvole cardiache difettose ha travolto nel 2002 il reparto di Cardiochirurgia delle Molinette. Erano prodotte in Brasile: in molti casi si è staccata la «lamella» interna

Sono tre o quattro le marche dei cristallini difettosi utilizzati per anni non solo a Torino, ma in tutto il mondo

LA DENUNCIA

Maria Rossetti ha inviato alla procura un esposto per chiedere che sia fatta piena luce sul caso dei cristallini artificiali che si opacizzano. La donna è stata sottoposta nel 1998 a un intervento chirurgico che non le ha restituito la trasparenza della vista: dovrà tornare in sala operatoria. Nello stesso ospedale sono una quarantina i pazienti già rioperati per la sostituzione del cristallino difettoso

«Un evento che non ha spiegazioni»

Il chirurgo: abbiamo segnalato il caso al ministro della Salute

intervista

Il dottor Franco Anselmino, oculista al Gradenigo

«EVENTO avverso». Tecnicamente, l'incidente del cristallino difettoso si definisce così. In pratica significa che i pazienti operati dovranno tornare in sala operatoria.

Dottor Anselmino, ricorda la signora Rossetti?

«Perfettamente. Alcuni giorni fa è ripresentata in ambulatorio: era molto preoccupata. "Dottore, devo parlarle con urgenza. E' accaduta una cosa grave". Mi ha spiegato di esser stata visitata da un oculista in un centro convenzionato e mi ha riferito il risultato della visita. Il collega ha ragione, quei cristallini devono essere sostituiti».

Per quanto tempo, dottore, sono stati utilizzati al Gradenigo?

«Per circa due anni. Naturalmente era impossibile immaginare che avrebbero dato problemi di trasparenza. Dal momento in cui ci siamo accorti del difetto, immediatamente è stato sospeso l'utilizzo di questo dispositivo».

Qual è l'origine del difetto?

«Non lo conosciamo. Speravamo anzi che il problema fosse risolto: era da tempo che nessuno ci segnalava più quell'opacità».

Perché non avete avvisato i pazienti operati?

«Prima che emergessero i problemi è trascorso almeno un anno e mezzo dal primo impianto. Quant'è accaduto è un mistero anche per noi, e statisticamente non è una percentuale elevata. Nella stessa partita, inoltre, abbiamo trovato cristallini difettosi e la maggior parte non difettosi».

Come può essere spiegato il difetto?

«Si possono azzardare varie ipotesi, mai confermata scientificamente. Potrebbe essere un problema di materiale. C'è chi ipotizza che tutto possa dipendere da un'interazione con farmaci che il paziente prende».

Non siete gli unici ad aver dovuto rioperare i vostri pazienti.

«No, è un problema che riguarda tutta l'Italia e tutto il mondo, com'è stato segnalato durante un simposio del 2002 a Philadelphia».

Con quale materiale vengono realizzati i cristallini?

«Con vari polimeri sintetici e siliconi».

Dopo quanto tempo la «nuova» lente inizia a opacizzarsi?

«Da alcuni mesi ad alcuni anni. Ci sono pazienti che si sono rivolti a noi prima, altri che hanno atteso di più, come il caso della signora Rossetti».

In teoria, dottore, questi cristallini dovrebbero conservare sempre la trasparenza...

«Certamente. Abbiamo pazienti operati vent'anni fa che non hanno mai avuto problemi di trasparenza. Ripeto: non sappiamo spiegarci quale sia la causa dell'opacizzazione. Comunque al ministero della Salute abbiamo segnalato sia il numero del lotto, sia il tipo di materiale utilizzato per la produzione, sia la marca e la provenienza di ogni cristallino sostituito».

Il reintervento è più rischioso della prima operazione?

«No, è più veloce se non ci sono particolari aderenze del cristallino da togliere. La differenza è che mentre per la rimozione del cristallino naturale si utilizza una sonda a ultrasuoni che lo frammenta, per togliere quello artificiale non si può usare lo stesso metodo e bisogna fare un'incisione leggermente maggiore e rimuoverlo meccanicamente. Ma parliamo comunque di millimetri, soltanto un punto di sutura».

L'opacizzazione è l'unico difetto riscontrato in quei cristallini sostituiti?

«L'unico». [m. acc.]

Specchio dei tempi

«Più attenzione per i disabili assistiti in famiglia» - «Telefono muto dopo la truffa del 709» - «Perché rimuovere i passaggi protetti appena messi?» - «In prova le nuove pedane» - «Il gatto-poliziotto»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la presidente dell'Associazione, da poco costituita, a Difesa dei disabili gravissimi «Claudia Bottigelli» e mamma di una ragazza disabile gravissima da cui prende il nome l'associazione. Ho letto il comunicato della Regione che parla degli assegni di cura per le persone non autosufficienti che vengono assistite in famiglia, facendo risparmiare alla collettività molto denaro. Non fa riferimento ai disabili gravissimi e spero di averlo interpretato male, che si riferisca solo alle persone anziane.

«E' stato predisposto, dice il comunicato, un gruppo di lavoro composto dagli Enti Gestori e dai vari assessorati per valutare al meglio la totale omogeneità delle prestazioni su tutto il territorio regionale.

«Ancora una volta però non sono stati presi in considerazione i disabili gravissimi, tra i 18 e i 40-50 anni, che non frequentano più la scuola(ammesso che ne abbiano mai avuta l'opportunità in passato), non frequentano alcun centro diurno, non sono inseribili al lavoro, non sono considerati anziani, sono perennemente esclusi da una serie di benefici legislativi. Poco importa se la loro famiglia ha dovuto farsi carico in toto delle loro necessità senza essere sostenuta a sufficienza dalle istituzioni».

Marina Cometto

Una lettrice ci scrive:

«Nel bimestre maggio/giugno sono stata vittima anch'io del numero 709. Ho seguito le procedure suggerite dalla polizia ed ho pagato solo l'importo del servizio telefono fisso fornitomi da Telecom. L'altro giorno mi è stata staccata la linea. Ricevo ma non posso telefonare, anzi bontà loro, posso chiamare il 187, cosa che ho fatto. Mi hanno detto che raccomandata e fax li hanno ricevuti, ma l'amministrazione non è stata attenta al problema e quindi mi hanno staccato il telefono.

«Ora non so quando lo ripristineranno. Mi stanno privando di un servizio che ho pagato. Nella prossima bolletta mi chiederanno anche gli interessi di mora relativi al 3° bimestre? Chi mi risarcirà il danno ed il disagio di questi giorni?».

Liliana Chiolerio

Un lettore ci scrive:

«Mi capita spesso di percorrere il centro di Rivoli e in particolar modo corso Einaudi, che è stato appena riasfaltato dopo alcuni lavori. Oltre al rifacimento del manto stradale è stata effettuata la posa di pietre autobloccanti, per segnalare gli attraversamenti pedonali. Gli abitanti hanno apprezzato questo intervento, ma dopo poco tempo gli autobloccanti sono stati rimossi o coperti da uno strato di asfalto, cancellando anche gli attraversamenti pedonali.

«Mi chiedo: perché questo lavoro aggiuntivo con conseguente dispendio di mezzi, materiali e manodopera? E perché non è stato preparato in precedenza un piano per verificare l'utilità dei lavori?».

Andrea Frison

L'assessore comunale alla viabilità ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera con titolo "Trappole per i più deboli". I mezzi pubblici più recenti sono dotati di pedane per incarrozzamento disabili dotate di azionamento motorizzato comandato dall'autista.

«Sono meccanismi delicati e nonostante i frequenti controlli possono anche bloccarsi. Sugli ultimi venti autobus acquistati sono state installate, a titolo di prova, pedane più affidabili ad azionamento manuale. Si sottolinea che soltanto il controllo e la prova a cadenza settimanale delle pedane, 427 urbane e 63 extraurbane attualmente in esercizio, richiedono circa 3000 ore di lavoro l'anno oltre a materiali e attrezzature, per un costo complessivo di circa 80 mila euro.

Maria Grazia Sestero

Una lettrice ci scrive:

«Abito al primo piano nei pressi di largo Orbassano e per il caldo dormiamo con le finestre aperte. Ai piedi del letto resta con noi il nostro gatto. L'altra notte, verso le due, siamo stati svegliati dal rumore di un suo veloce balzo sul pavimento. Appena aperti gli occhi ci siamo accorti che un uomo magrolino era salito sul nostro balcone e stava per entrare nell'alloggio. Mio marito si è messo ad urlare ed il ladro, agilissimo, saltando di balcone in balcone è fuggito.

«Il gatto era tutto gonfio, con la coda dritta enorme, come dilatata, il pelo sollevato. Se non fosse stato per lui sarebbe finita male! Noi ora siamo spaventati, è stato uno choc. Un piccolo gatto può darci l'affetto e l'aiuto di un vero amico, non ricambiandolo con un rifiuto abbandonandolo o maltrattandolo!»

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

Maxiprestito da 2,3 miliardi per Edipower

Edipower, società partecipata al 40% da Edison, ha sottoscritto, con un pool di banche, contratti per 2,3 miliardi di euro nell'ambito del rifinanziamento dei prestiti bancari contratti dalla società nel 2002 per l'acquisizione di Eurogen (poi incorporata in Edipower) in scadenza il prossimo 12 settembre. Il pool è composto da Banca Intesa, Barclays capital, Bnp Paribas, Commerzbank, credit Agricole Indosuez, Hsbc bank, Interbanca, Gruppo Capitalia (Banca di Roma e Mediocredito Centrale), Mediobanca, Société Générale, Royal Bank of Scotland e Ubm.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
18471	-89	0,8829	-0,0024
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
9191,09	+37,12	0,7417	-0,0011
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
4147,8	+49,4	1,1326	+0,0157
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
9327.53	-284,14	134,83	+0,20

Kirch, perfezionata la vendita di ProSieben

Il gruppo KirchMedia ha perfezionato ieri la cessione della seconda emittente televisiva tedesca ProSiebenSat.1 all'investitore statunitense Haim Saban. Ne ha dato notizia la stessa KirchMedia precisando che l'accordo, raggiunto martedì scorso, prevede che all'acquirente vada il 36% del capitale e il 72% dei diritti di voto nell'assemblea. I dettagli finanziari verranno resi noti la prossima settimana. Secondo l'edizione di domenica scorsa del settimanale *Der Spiegel*, l'investimento complessivo dovrebbe essere attorno ai 525 milioni di euro.

LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO HANNO RAGGIUNTO QUOTA 132 MILIARDI DI EURO. ABBEY NATIONAL: C'E' SPAZIO PER CRESCERE ANCORA

Continua la corsa al mattone, boom dei mutui casa

Bankitalia: a giugno +20,8%

ROMA

Mattone superstar in Italia. A giugno la richiesta di mutui casa ha superato la cifra record di 132 miliardi di euro, con una crescita del 20,81 per cento rispetto allo stesso mese del 2002 (109,5 miliardi). I dati sull'andamento dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni emergono dall' ultimo supplemento al Bollettino statistico di Bankitalia.

I finanziamenti oltre i 5 anni per la casa sono aumentati a giugno anche rispetto ad aprile (+1,51%): dai 130,353 miliardi segnati nel quinto mese dell'anno lo stock è salito alla quota di 132,319 miliardi. Un dato che conferma la ritrovata voglia di mattone che sta progressivamente contagiando le famiglie italiane, sempre più in fuga dalle incertezze della Borsa e anche alle prese con i rendimenti dei titoli di Stato ormai ai minimi storici.

Nonostante gli italiani amino comprare la casa che abitano o investire nel mattone, nel Belpaese - secondo l'Osservatorio del mercato ipotecario realizzato da Abbey National Bank, in collaborazione con l'Università Cattolica - il debito delle famiglie per i mutui rappresenta (pari al 10% del Pil) in Europa rappresenta il livello più basso. Soprattutto se si guarda alle percentuali nei paesi nordici ma anche al resto dei mercati della Ue: in Danimarca, infatti, i mutui erogati rappresentano il 70% del Pil, in Norvegia il 45% ed in Olanda il 66 per cento. La crescita del mercato dei mutui residenziali ha superato o almeno è stata pari a quella del Pil in Francia (dove rappresenta il 19%), in Spagna (32%) in Germania ed Inghilterra (rispettivamente il 54 e il 53%).

Il mercato dei mutui in Italia ha quindi buone prospettive di crescita. Soprattutto se si considera che si tratta di uno strumento finanziario utilizzato con maggiore frequenza in paesi con caratteristiche economiche e sociali simili all'Italia (come Francia e Spagna). Le disparità nelle dimensioni del mercato dei mutui in Europa, osserva lo studio Abbey-Cattolica, non dipendono dalle differenze fra i tassi di interesse che oramai sono esigue in tutta l'area Ue. Ad influenzare la domanda di mutui ci sono, secondo l'indagine, una serie di macro-variabili: il livello di mobilità della popolazione, le abitudini residenziali e la dimensione media delle famiglie, il livello del debito pubblico, il ritmo di crescita dell'economia.

«Dalle nostre elaborazioni - sostiene Donatella Squellerio direttore Marketing di Abbey National Bank - emerge la buona potenzialità di crescita del mercato dei mutui nel nostro Paese che va comunque sostenuta dagli operatori del settore con un costante sviluppo dell'offerta». Per quanto riguarda Abbey National - conclude Squellerio - i risultati ottenuti quest'anno sono soddisfacenti. Rispetto all'andamento dell'erogazione dei mutui in Italia, «il trend è ancora più positivo: infatti nei primi sette mesi del 2003 abbiamo avuto una crescita del 65% in termini di volumi rispetto allo stesso periodo del 2002, superando 1 miliardo di euro di erogato (1.043 milioni di euro)». [r. e. s.]

L'ADUC SCRIVE ALL'ANIA

«Patente a punti, Rc auto scontata»

■ L'introduzione della patente a punti è stata un'enorme novità sul fronte del numero di incidenti. Calano i sinistri e quindi gli esborsi per le compagnie di assicurazione ma non le tariffe dell'Rc auto. Sul problema mette l'accento il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito che, in una lettera inviata al presidente dell'Ania Fabio Cerchiai chiede se intende prendere provvedimenti in materia proponendo aggiornamenti settimanali delle tariffe rispetto al numero di incidenti. «Nella tradizionale composizione del premio dell'Rc auto - ricorda Donvito - sicuramente una parte importante ce l'ha avuta il continuo e forte aumento del numero di sinistri, nonchè l'elevata conflittualità. Ma ora che questi sono in calo anche le tariffe potrebbero scendere».

LA CORSA AL PRESTITO

Andamento dei mutui oltre i 5 anni e del credito al consumo tra 1 e 5 anni nei 12 mesi del 2002 fino a gennaio 2003 (consistenze in milioni di euro)

L'INCIDENZA RISPETTO AL PIL dati percentuali

Nazione	2002	2001	2000
ITALIA	10	10	9
GRECIA	12	9	8
FRANCIA	19	22	20
BELGIO	27	26	24
SPAGNA	32	31	24
IRLANDA	33	33	24
NORVEGIA	45	45	49
PORTOGALLO	47	46	31
SVEZIA	50	48	53
GRAN BRETAGNA	59	55	62
GERMANIA	64	54	57
OLANDA	66	70	72
DANIMARCA	70	66	71

Vendite giudiziarie presto tutte on line

ROMA

Gli immobili oggetto delle vendite giudiziarie vanno on-line. Andranno in soffitta, infatti, le vecchie, lunghissime ed onerose procedure di aggiudicazione degli immobili provenienti da sequestri e fallimenti. Su proposta del minsitro della Giustizia Roberto Castelli il Comitato dei ministri per la società della informazione, presieduto da Lucio Stanca, nell'ambito di una serie di iniziative per introdurre l'innovazione digitale nel paese, ha approvato un progetto che rivoluzionerà lo svolgimento delle vendite giudiziarie degli immobili. L'iniziativa ha un fabbisogno finanziario di 15,5 milioni di euro in tre anni, di cui 8 necessari per il prototipo.

«Senza modificare le norme vigenti - spiega Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e le tecnologie - si introduce una semplificazione delle procedure operative, si estende e si sistematizza la comunicazione on-line e, soprattutto, si facilita la partecipazione dei cittadini alle aste».

Il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca

Via libera del Comitato all'informatizzazione dei tribunali italiani «Internet garantirà risparmi ed efficienza»

Sfruttando le esperienze sperimentali realizzate sinora in alcuni tribunali civili (Monza, Bologna, Salerno, Palermo e Trieste), spiega Stanca, il progetto realizza una serie di significativi vantaggi, come una riduzione dei tempi delle procedure esecutive, portandoli da una media attuale di 5 anni e mezzo a meno di 2 anni e mezzo. Contestualmente ci sarà un aumento del prezzo di vendita degli immobili: sinora penalizzati dai tempi lunghi, i realizzi delle collocazioni si sono infatti attestati sinora tra il 60 e l'80 per cento del valore di mercato; con le nuove procedure si passerà all'80-90 per cento, avvicinando così notevolmente il prezzo a quello reale.

Vantaggi anche per i costi che le lungaggini adesso comportano per il sistema bancario: si calcola che ora l'onere di 1,7 miliardi di euro annui (mezzo miliardo di euro per oneri finanziari; 600 milioni per crediti non recuperati e altrettanti per costi di gestione del credito) dovrebbe scendere a 600 milioni di euro, ossia si ridurrà di quasi due terzi. Parallelamente l'introduzione delle vendite giudiziarie on line degli immobili determinerà un alleggerimento degli adempimenti per il personale dei tribunali. Sinora sono ben 3 mila le persone incaricate di queste procedure, vale a dire circa il 10% del personale dei Tribunali. È stato calcolato che le risorse necessarie scenderanno da 400 anni/uomo a 150 anni/uomo, migliorando così l'efficienza e la produttività del personale che sarà così disponibile per altri impieghi più utili all'Amministrazione e alla stessa collettività.

Nel primo anno il progetto verrà sviluppato e implementato presso 4 tribunali pilota; negli anni successivi verrà effettuata la reingenerizzazione del progetto e la estensione a tutti gli altri 160 tribunali civili italiani. [r. m.]

TUTTOSOLDI

Bond argentini Piani di rimborso rinviati al 2004

Siamo un gruppo di possessori di bond argentini. I giornali nel 2002 scrivevano che per sapere il nostro destino occorreva attendere le elezioni in Argentina. Sono avvenute ormai mesi fa, quando avremo notizie?

Tagliabue e altri (Vc)

Glauco Maggi

PER una piccolissima percentuale di investitori, quelli che avevano titoli emessi dalla Città di Buenos Aires, l'attesa è finita. Il debito è stato ristrutturato alle seguenti condizioni: riduzione indicativa delle cedole di un terzo (vuol dire che un bond in euro con cedola 9,50 riconoscerà invece un interesse annuo lordo del 6,5% circa) e allungamento di 4 anni delle scadenze. Le modalità di rimborso del capitale, però, prevedono un ammortamento che, a partire da quando mancheranno due anni alla nuova scadenza, sarà frazionato trimestralmente: quindi, l'allungamento è formalmente quadriennale ma dopo i primi due si comincerà a ricevere ogni tre mesi anticipi pari ognuno a un ottavo del denaro investito, fino all'ultimo ottavo all' ultimo giorno della nuova scadenza.

Tuttosoldi ha fatto il punto dell' iter e delle trattative in corso con le autorità argentine e con gli enti e le società private debitrici, con Alberto Castelli, consigliere per il Sanpaolo Imi della associazione di tutela promossa dall'Abi (TFA, www.tfargentina.it, presidente Nicola Stock), che rappresenta il 90% dei 12 miliardi di euro in titoli presenti nei 450 mila dossier di clienti delle 450 banche aderenti all'associazione. «Il grosso dei crediti che rappresentiamo è con il governo statale, l'87%, poi c'è un 5% di titoli della provincia di Buenos Aires e un altro 5% di bond della Telecom Argentina. Il resto sono esposizioni minori, tra cui quello già chiuso con la capitale».

Le condizioni ottenute dai negoziatori con il municipio danno però solo un'idea del sacrificio che attende gli investitori: non è detto che succederà per altri bond. D'altra parte, può essere di conforto sapere che qualcosa si sta muovendo, seppure lentamente, proprio perché finalmente l'Argentina ha un nuovo presidente eletto, Néstor Kirchner. Dall'ultimo incontro di fine luglio a Roma tra le associazioni dei consumatori e della TFA con il negoziatore ufficiale Guillermo Nielsen, che è segretario alle finanze del nuovo governo, sono infatti emerse tappe meno vaghe. «Il primo passo sarà l'accordo generale di ristrutturazione del debito con l'Fmi - dice Castelli - che, nelle intenzioni del governo argentino, dovrebbe essere firmato entro i primi di settembre e dettare poi le linee guida per le trattative con i creditori del Paese. Il tavolo con le varie associazioni, ce ne sono da Giappone, Germania e Stati Uniti, potrebbe quindi aprirsi successivamente e la nostra speranza è di poter presentare un piano agli investitori nel corso del 2004». Nel frattempo è in via di formazione un gruppo di consulenti esterni, composto da tecnici finanziari esperti in ristrutturazioni non appartenenti alle banche aderenti per evitare conflitti di interesse, e da legali internazionali, che affiancherà il Comitato Guida della TFA nelle fasi tecniche delle negoziazioni.

Si sa che è intenzione di Nielsen di muoversi su due linee. La prima è proporre una soluzione effettivamente sostenibile di conversione dei vecchi bond con i nuovi: ciò non è musica per le orecchie dei più rigidi tra gli attuali creditori, «ma è quella dettata dalla logica», secondo Castelli. «Se le condizioni dovessero essere fuori della portata di recupero del Paese, crescerebbero le possibilità di un secondo default».

La seconda è che ci sarà un ventaglio di opzioni a disposizione, cioè gli investitori, ai quali è stato peraltro assicurato che avranno un trattamento uguale per tutti, saranno liberi di comporre il loro nuovo credito secondo le proprie esigenze o aspettative: un taglio secco del capitale da rimborsare, una riduzione dell'interesse cedolare, un allungamento delle scadenze, l'accettazione di nuove cedole indicizzate, possibilmente alla crescita del PIL, il prodotto interno lordo dell'Argentina. Quest'ultima modalità tecnica risponde alla volontà di Buenos Aires di proporre vie di uscita compatibili con il ritmo reale di recupero pieno dell'economia, che previsioni di massima danno in non meno di 5 anni, un periodo «di grazia» entro il quale l'Argentina chiederà, probabilmente, di non dover pagare alcun interesse cedolare.

glauco.maggi@lastampa.it

Dopo aver raggiunto un'intesa sui titoli emessi dalla città di Buenos Aires

il confronto con il nuovo governo Kirchner prevede per settembre

il varo di un «accordo generale» e col nuovo anno «proposte dettagliate»

PIOGGIA DI PROTESTE CONTRO I MAGGIORI OPERATORI E PICCOLE SOCIETA'

Telefono, arrivano le «bollette pazze»

Contratti attivati senza consenso, l'Authority indaga

Luigi Grassia

Arrivano le «bollette pazze». Colpa dell'attivazione non richiesta di un contratto telefonico, una spiacevole sorpresa a cui vanno incontro parecchi utenti italiani. L'Authority per le comunicazioni ha raccolto un fascicolo di quasi 14 mila casi e sta indagando con la collaborazione del nucleo di polizia distaccato presso la sua sede. Il disguido si annuncia con la lettera di un operatore di cui il destinatario non è mai stato cliente. La *Stampa* può testimoniare di una fattura trimestrale, riferita al periodo 22 aprile-30 giugno, che ingiunge a un non-cliente di pagare 18,25 euro. Digitato il numero verde delle compagnia, ecco il resoconto della conversazione: «Ma lei è stato contattato?». «Può darsi, ma di certo non ho firmato un contratto». «Ah ecco, stia tranquillo, il contratto le arriverà in seguito». «Ma come, prima mi mandate la fattura da pagare e poi il contratto che sapete che non ho firmato?». «Ah, va bene, allora annulliamo la fattura».

Resta da chiedersi che cosa capita ai non-clienti timidi o rassegnati a subire. È anche importante verificare se si tratta di casi isolati, di errori (che possono sempre succedere) oppure di tentativi frequenti di forzare la volontà dagli utenti. Infine bisogna capire come difendersi.

La prima telefonata di verifica la facciamo col presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti. A questo punto possiamo rivelare che la compagnia dell'esempio citato è la Wind/Infostrada. «Il fenomeno riguarda Wind ma anche altre compagnie - dice Trefiletti - per esempio Telecom quando cercava di imporre il suo piano Teleconomy24 a chi non lo aveva richiesto. Ogni volta che capita noi mandiamo una lettera al gestore, che in genere si scusa e dice che non lo farà più».

L'Authority conferma l'esistenza del fenomeno ma non si sbilancia nel trarre conclusioni perché c'è un'inchiesta in corso. Le segnalazioni, arrivate nel tempo da varie associazioni di consumatori, ammontano a 3000-3500 e riguardano diverse compagnie, ma con Wind e Telecom più rappresentate delle altre. E' probabile che ciò dipenda semplicemente dal fatto che sono le due più grandi. C'è poi un dossier di circa 10 mila segnalazioni, consegnato da Telecom e tutto relativo a presunte attivazioni indesiderate di contratti Wind-Infostrada. In aprile l'Autorità ha regolato con una delibera come deve avvenire il passaggio di un cliente da una compagnia all'altra e da allora ha verificato un netto calo nelle segnalazioni di presunte irregolarità. Tuttavia, la telefonata con Wind di cui abbiamo riferito è di pochi giorni fa.

Enzo Cheli, presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. L' Authority ha già raccolto ben 14 mila denunce di contratti fasulli

Wind ha osservazioni da fare sia sul caso specifico sia sul fenomeno generale. Innanzitutto ha disattivato il contratto non gradito prima di sapere che la *Stampa* ne sarebbe occupata. La spiegazione è che potrebbe essersi trattato di un errore, di una omonimia, o anche (ma Wind lo dice come pura ipotesi) di un'attivazione illecita, da parte dei sub-agenti che vanno a caccia di nuovi clienti per conto della società. Se casi del genere si verificano, la compagnia si rivale su chi le ha causato un danno di immagine. All'Authority segnalano inoltre che non sempre il cliente che si lamenta di tali episodi ha ragione: a volte qualcuno si dimentica o cambia idea, oppure il padre non sa che il figlio ha firmato il contratto. Eppure casi veri di attivazione non richiesta avvengono.

Come ci si difende? La prima cosa da fare è chiamare il numero verde della compagnia. Se non basta ci si può rivolgere a un'associazione di consumatori oppure all'Authority, sito www.agcom.it, cliccando su «Servizi non richiesti».

VANNO DI MODA I GRANDI VECCHI, SIMBOLI DI UN CALCIO CON PIÙ PASSIONE, TECNICA E SERIETÀ

È l'estate dell'usato sicuro

Ferrara, Zola e C.: «Mai stanchi di vincere»

analisi
Roberto Condio

A furia di sentirsi chiamare «abuelo», nonno lo diventerà per davvero fra 4 mesi. Donato Gama da Silva, il matusa per eccellenza della Liga spagnola, avrà presto un nipotino dalla sua figlia maggiore eppure, a quasi 41 anni, ha ancora voglia di correre dietro a un pallone. Il 30 giugno scorso il brasiliano ha detto addio dopo un decennio al Deportivo La Coruña, adesso cerca un ingaggio per il prossimo campionato. «Sto bene e mi diverto ancora. Perché smettere?». Vorrebbe una squadra in 1ª divisione, ma finora ha ricevuto soltanto offerte da Las Palmas, Murcia e Almeria che giocano in 2ª.

Donato, un nonno vero, è diventato l'esempio massimo per tutti quei calciatori che, un po' avanti con gli anni, di ritirarsi non ne vogliono proprio sapere. Anzi: più invecchiano e più si rendono conto di far parte di una razza speciale. Professionisti seri, sportivi appassionati, giocatori tecnicamente al di sopra della media, col tempo resi ancora più tosti dall'esperienza. Un autentico lusso, in concreto, per un calcio fatto sempre più di muscoli e quantità e meno di classe e qualità.

Anche a casa nostra, i grandi vecchi abbondano. Ventisei, in serie A, quelli nati negli anni '60, «favolosi» pure per il calcio. Da Marco Ballotta, portiere-capitano del Modena, pronto a festeggiare il suo 40° compleanno il prossimo 3 aprile con un gala degno dell'occasione (al «Braglia» quel giorno giocherà il Milan), a Eusebio Di Francesco e Francesco Antonioli, nati quasi in coda al 1969, che a 34 anni hanno saputo e voluto rimettersi in gioco cambiando maglia e firmando un nuovo contratto biennale rispettivamente con Ancona e Sampdoria.

Alla faccia del calcio che stressa e di tanti giovanotti smidollati, per molti supernonni nostrani questa è stata (e promette di esserlo fino in fondo) un'estate esagerata, vissuta sulla cresta dell'onda. Beppe Signori, 36 anni a febbraio, sembrava sul punto di separarsi dal Bologna. Problemi con Guidolin, malumori per l'ultimo campionato pieno di incomprensioni. Poi, il chiarimento e la firma in bianco sul contratto rinnovato per un altro anno. Chissà se basterà per tagliare il vero traguardo di Beppe-gol: toccare quota 200 reti in serie A (riparte da 182). Anche Robi Baggio, che ha giusto un anno più di Signori, ha nel mirino lo stesso obiettivo. Con il vantaggio di essere già arrivato a quota 193 e il limite di essersi concesso soltanto un altro campionato (sempre nel Brescia) prima di mollare, dopo l'ennesima operazione subita al ginocchio che ne sta ritardando la ripresa.

In vetrina anche la strana coppia di bomber dell'Ancona. Nuova di zecca ma composta da due che assieme fanno 71 anni e 356 gol da professionisti: Maurizio Ganz e Dario Hubner. A difendere porte rivali, troveranno un bel po' di coetanei anche loro riciclatisi sul mercato, a caccia di situazioni e stimoli nuovi. Dell'ex romanista Antonioli s'è già detto. Dall'altra sponda della Capitale si è spostato il 37enne Marchegiani: tre stagioni da vice-Peruzzi possono bastare, il futuro si chiama Chievo. Bel salto anche per Bucci: sceso in B col Toro, ha riguadagnato la A firmando per l'Empoli.

Li aspettiamo tutti all'esame del campo. Intanto, a sottolineare una tendenza, è stato proprio un matusa a decidere la prima sfida ufficiale: di Ciro Ferrara, 36 anni e mezzo e 7 scudetti cuciti sul petto, il rigore che ha consegnato alla Juventus la Supercoppa. Contro, a New York, l'inossidabile napoletano si è trovato il nostro vecchio più prestigioso e ricco di record. Con 505 presenze in serie A, 126 in Nazionale e 125 nelle eurocoppe, all'inizio della sua 20ª stagione col Diavolo, il campione d'Europa Paolo Maldini è legittimamente in lizza per il Pallone d'Oro. Intanto, dice la sua sull'età d'oro dei «nonni» del football: «Rispetto al passato c'è più professionalità, si allena meglio e le carriere mediamente si allungano. I soldi non c'entrano. Con gli stipendi è aumentato anche il senso del mestiere, la voglia di ottenere sempre il massimo in campo, senza pensare al riscontro economico».

Serietà, passione, entusiasmo e divertimento, insomma. Ingredienti che stanno alla base anche delle scelte di due grandi vecchi ex azzurri classe 1966, già diventati i simboli della serie B e della C1. Gianfranco Zola ha rinunciato ai soldi del Chelsea e alla Champions League per tornare a casa, per provare a ridare la A al Cagliari. Angelo Di Livio ha in ballo una scommessa tutta viola: riportare in alto la Fiorentina. Causa infortunio, in C2 non ha potuto dare quel che voleva: ora, in C1, conta di rimediare. Anche Zola e Di Livio, pur partendo dal basso, condividono il sogno-traguardo di molti colleghi-coetanei della massima serie: imitare Dino Zoff, Pietro Vierchowod, Ricky Albertosi e Silvio Piola, protagonisti in serie A a 40 anni e più.

SERIE A: 26 NATI NEI «FAVOLOSI» ANNI 60, BALLOTTA È IL MATUSA

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO*	CLUB	STAGIONI IN A
MARCO **BALLOTTA**	3/4/1964	P	MODENA	11
LUCA **MARCHEGIANI**	22/2/1966	P	CHIEVO	14
ALESSANDRO **COSTACURTA**	24/4/1966	D	MILAN	16
NESTOR **SENSINI**	12/10/1966	D	UDINESE	12
GIANLUCA **PAGLIUCA**	18/12/1966	P	BOLOGNA	16
ALBERTO **FONTANA**	23/1/1967	P	INTER	7
CIRO **FERRARA**	11/2/1967	D	JUVENTUS	19
ROBERTO **BAGGIO**	18/2/1967	A	BRESCIA	17
DARIO **HUBNER**	28/4/1967	A	ANCONA	8
GIUSEPPE **SIGNORI**	17/2/1968	A	BOLOGNA	12
FRANCESCO **PEDONE**	6/6/1968	C	SAMPDORIA	8
PAOLO **MALDINI**	26/6/1968	D	MILAN	19
ANTONIO **BENARRIVO**	21/8/1968	D	PARMA	12
MAURIZIO **GANZ**	13/10/1968	A	ANCONA	11
MASSIMO **RASTELLI**	27/12/1968	A	REGGINA	5
ROBERTO **CEVOLI**	29/12/1968	D	MODENA	1

Sono nati nel 1969: **Mihajlovic** (D, Lazio, stagioni giocate in serie A 11), **Bucci** (P, Empoli, 7), **Maltagliati** (D, Ancona, 5), **Fiori** (P, Milan, 11), **Chamot** (D, Milan, 10), **Redondo** (C, Milan, 1), **Conte** (C, Juventus, 16), **Couto** (D, Lazio, 7), **Di Francesco** (C, Ancona, 9) e **Antonioli** (P, Sampdoria, 9)

* P = portiere; D = difensore; C = centrocampista; A = attaccante

Fili d'argento in testa e ginocchia martoriate: Baggio pensa di smettere tra un anno. Prima, però, vuole i 200 gol in serie A

Baggio e Signori verso i 200 gol e Maldini «vede» il Pallone d'Oro Ma in Spagna gioca un nonno vero: Donato brasiliano ex Deportivo

Davide Mandelli, 26 anni, è per il momento l'unico difensore granata con una maglia da titolare assicurata. Esperto della retroguardia a quattro, torna al Toro dopo due stagioni positive vissute a Siena

STASERA A SAVONA IL TECNICO RIMESCOLA LE CARTE A 7 GIORNI DAL DEBUTTO IN COPPA

Toro, prove tecniche di difesa

Rossi: «Ci vuole tempo per imparare a giocare a 4»

Aurelio Benigno
ACQUI TERME

Le studia tutte Ezio Rossi pur di tenere alta la concentrazione e distribuire equamente gli stimoli. Basta con titolari e riserve, così come Toro-uno e Toro-due. Questa sera alle 20,30, dunque, al «Valerio Bacigalupo» di Savona contro i biancoblù locali che giocano in serie C2, due formazioni miste assemblate esattamente alla stessa maniera: con il 50 per cento di quelli che venivano considerati titolari insieme al 50 per cento di quelle che erano prima le seconde linee. Stesso modulo con gli interpreti che mai prima d'ora hanno giocato insieme. Perché sia sotto il Monte Rosa che in questo periodo nel Monferrato il «sergente di ferro» ha sempre separato le due formazioni (addirittura negli allenamenti), che sono però scese in campo interpretando sempre il medesimo assetto tattico (4-3-3).

Solo Mandelli e Martinelli già conoscono gli automatismi: «Serve la massima concentrazione, le distrazioni sono fatali»

In campo in Liguria due formazioni fatte incrociando titolari e riserve. Se «salta» Fabbrini, l'alternativa è Della Rocca

Evidentemente, Ezio Rossi vuole adesso allineare tutti sullo stesso piano, rivedere e correggere qualche situazione tattica, per poi presentare a Marassi il 17 agosto contro il Genoa (visionato ieri sera, dal tecnico e dal suo vice Tullio Gritti, nel test con il Catania) la probabile e definitiva formazione tipo. Ecco perché per questa sera a Savona ha disegnato due squadre speculari, identiche nel modulo ma inedite negli interpreti. Da una parte, davanti a Sorrentino, vedremo Martinelli e Balzaretti esterni e la coppia centrale formata da Mandelli e Mezzano. Stesso discorso nei tre di centrocampo con De Ascentis, Walem e Vergassola e quindi il tridente questa volta formato da Fuser, Ferrante e Osmanovski. Dall'altra, ecco un'inedita difesa a quattro formata da Comotto, Galante, Fernandez e Castellini, mentre a centrocampo il regista Masolini potrà contare sull'appoggio di Conticchio e Rizzato. Davanti a loro un tridente tutto da valutare formato da Frezza, Tiribocchi e Franco.

Ma è il reparto difensivo che preoccupa Ezio Rossi. Non certo per l'affidabilità, quanto per l'interpretazione della difesa a quattro che sono in pochi (Martinelli e Mandelli) a conoscere. E due su otto è una percentuale decisamente molto bassa. Ecco perché il tecnico granata ritiene al momento il solo Mandelli titolare fisso di questo reparto. Persino l'argentino Fernandez a questo punto è in dubbio, così come a destra non è ancora definitiva la scelta tra Martinelli e Comotto. A sinistra, invece, è ancora in vantaggio Castellini su Balzaretti, anche se Ezio Rossi ha riscontrato notevoli miglioramenti da parte del giovane esterno che Camolese fece esordire l'anno scorso a San Siro contro l'Inter.

Secondo il tecnico granata è solo questione di meccanismi da assorbire: «Ci vuole del tempo per capire e imparare i movimenti della difesa a quattro. Sono in molti a non essere abituati, occorre concentrazione totale perché si vince e si perde per un gol preso o evitato e basta un solo minuto di distrazione per rovinare tutto. In questo momento sono soprattutto gli esterni ad essere in difficoltà, sia nello scalare che nelle diagonali». E a proposito di difesa, Ezio Rossi chiarisce la situazione del mercato: «Da qui non parte più nessuno. La difesa rimarrà questa, garantito».

E in tema di acquisti, invece, tutti aspettano la decisione del Modena riguardo al solito Andrea Fabbrini. Ma la telenovela estiva sta per concludersi, il Torino lo ha richiesto in prestito gratuito: non si transige su questo punto. C'è già pronta l'alternativa: Luigi Andrea Della Rocca, 19 anni di proprietà del Bologna, fresco campione d'Europa Under 19, autore tra l'altro del 2-2 proprio contro i granata la scorsa stagione. Centravanti vecchia maniera (1,85), classico ariete «che fa la guerra in area» come ha sottolineato Ezio Rossi. E' lui il favorito se salterà l'ormai noiosa ed estenuante trattativa legata a Fabbrini.

CICLISMO: HA RIPETUTO IL SUCCESSO DI SEI GIORNI PRIMA AD AMBURGO

Bis di Bettini, re di Coppa del Mondo

Domina anche a San Sebastian, davanti ad altri quattro italiani

Giorgio Viberti

Cinque italiani ai primi cinque posti: la Classica di San Sebastian, settima prova della Coppa del Mondo di ciclismo, ha sottolineato ancora una volta la leadership dei nostri corridori e ha anche portato in vetta alla classifica del trofeo il campione tricolore Paolo Bettini. A sei giorni appena dal trionfo nel Gp di Amburgo, il 29enne livornese di La California ha infatti dominato anche la prova spagnola, precedendo sul traguardo Ivan Basso - un altro piazzamento prestigioso per il varesino, in attesa finalmente di una grande vittoria - e, leggermente più attardati, Di Luca, Casagrande e Noè. Per Bettini, sempre più numero 1 delle classifiche internazionali, è il 35° successo da professionista, il terzo su quattro prove della Coppa del Mondo 2002 (aveva conquistato anche la Milano-Sanremo: a nessuno era mai riuscito un tris stagionale) e il sesto in totale. Ed è anche la terza volta in poco più di un anno che i primi cinque posti di una prova di Coppa del Mondo sono interamente occupati da corridori italiani: avvenne già alla Liegi-Bastogne-Liegi del 2002, vinta da Bettini davanti a Garzelli, Basso, Celestino e Codol, quindi all'ultima Milano-Sanremo nella quale ancora Bettini ha preceduto Celestino, Paolini, Cipollini e Pieri.

Il toscano ha fatto selezione sull'ultima salita, andando in fuga con Basso che si è poi arreso allo sprint. A 20" Di Luca, Casagrande e Noé

Ieri il campione toscano ha costruito la sua vittoria scatenando i compagni di squadra Sinkewitz e Virenque lungo l'ascesa dello Jaizkibel, la salita simbolo dell'unica classica spagnola di Coppa. In testa si è formato un gruppetto di una decina di corridori, fra i quali Bettini, Di Luca, Basso, Rabellin, Boogerd e Casagrande (Lampre). Nel frattempo molte ammiraglie, a causa del caldo torrido sui 227 km nei Paesi Baschi, erano andate alla ricerca di fontane e bevande fresche nei bar lungo il percorso per dissetare i corridori.

Sull'ultima salita, l'Alto de Gurutze a 13,5 km dal traguardo, l'azione decisiva con lo scatto di Bettini e Basso, che hanno conquistato una manciata di secondi conservati fino al traguardo. Senza storia lo sprint: Bettini è partito in testa senza che il suo compagno di fuga riuscisse a rimontarlo. «Domenica prossima a Zurigo vorrei suggellare questo fantastico mese d'agosto con una prestazione brillante - ha detto Bettini pensando già all'8ª prova della Coppa del Mondo 2003, ormai praticamente ipotecata -. Poi vorrei staccare un po' per puntare al Mondiale su strada di ottobre in Canada».

Ordine d'arrivo della Classica di San Sebastian: 1. Paolo Bettini (Quick Step) 227 km in 5h 44'42", media 39,513 km/h; 2. Basso st; 3. Di Luca a 20"; 4. Fr. Casagrande st; 5. Noé 23"; 6. Gerrikagoita (Spa) 33"; 7. Rebellin st; 8. Boogerd (Ola) 34"; 9. Rasmussen (Dan) 37"; 10. Valoti 1'53"; 12. Garzelli 1'54"; 14. Celestino; 16. Paolini; 19. Serpellini; 85. Van Petegem (Bel) 6'50".

Classifica di Coppa del Mondo (dopo 7 prove su 10): 1. Paolo Bettini (Quick Step) 300; 2. Van Petegem (Bel) 203; 3. Boogerd (Ola) 168; 4. Rebellin 151; 5. Celestino 127; 6. Di Luca 124; 7. Pieri 117; 8. Vinokourov (Kaz) 100; 9. Vandenbroucke (Bel) 92; 10. Basso 86.

Paolino Bettini, 29 anni, festeggia la sua terza vittoria stagionale in Coppa del Mondo

SPORT FLASH

■ **ATLETICA, GOLDEN LEAGUE A BERLINO.** Riparte la Golden League con il 4° dei suoi 6 appuntamenti in calendario. A Berlino sono due le atlete rimaste in corsa per il jackpot da un milione di dollari: Chandra Sturrup sui 100 e Maria Mutola sugli 800. Frattanto Jonathan Edwards, infortunatosi alla caviglia destra venerdì a Londra, ha espresso la speranza di poter recuperare in tempo per i Mondiali di Parigi e difendere così l'oro del triplo conquistato a Edmonton mentre Montgomery sta meditando una possibile rinuncia alle gare iridate.

■ **AZZURRI BOCCIATI IN FRANCIA.** L'incontro della Nazionale di atletica a Clermont Ferrand contro la Francia ha cancellato la maggior parte dei candidati ad ottenere in extremis la convocazione per i Mondiali: bocciati Barberi (400 in 46"40), Carabelli (400 hs in 50"49), Giulio Ciotti (2,25 nell'alto), Andrei (61,66 nel disco), la 4x400 donne (3'33"96). Qualche speranza continuano invece a coltivare Fortuna (63,65 nel disco) e Bevilacqua (1,92 nell'alto donne).

■ **BASKET: PESARO INGAGGIA ELLIOT.** La Scavolini ha ingaggiato per un anno l'ala Rodney Elliot, americano di Baltimora, 27 anni, ex della Mabo Livorno per due stagioni.

■ **RALLY DI FINLANDIA: MARTIN IN FUGA.** Al termine della seconda delle tre tappe del Rally di Finlandia, nona prova iridata, l'estone Markko Martin (Ford Focus) ha 1'13" di vantaggio sul britannico Burns (Peugeot 206), sullo spagnolo Sainz (Citroen Xsara) e sul norvegese Solberg (Subaru Impreza). Si è ritirato invece il finlandese Marcus Gronholm (Peugeot 206), che ha rotto una gomma anteriore e successivamente anche la corrispondente sospensione.

■ **RUGBY: LOMU E' TORNATO IN CAMPO.** Il gigante neozelandese Jonah Lomu, fermo da 5 mesi e sofferente da anni di un'insufficienza renale che lo costringe a frequenti sedute di dialisi, ha disputato il primo tempo di un match amichevole con la sua squadra, il Wellington contro il Taranaki (27-17). Lomu, 28 anni, è apparso in buona forma ma è fortemente in dubbio il suo ritorno con gli All Blacks per Coppa del Mondo (10 ottobre-22 novembre in Australia).

PREZZI - TANDEM: € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI» - «CORRIERE DI CASERTA» - «IL CORRIERE DI FIRENZE» - «LA VOCE DI MANTOVA» - «IL CORRIERE MERCANTILE» - «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,90 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1, - «IL DOMANI DI BOLOGNA» - «LE TRE NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «100 ATTUALISSIMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA: € 4,90 CON I LIBRI «SCELTI D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 300; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

ARMANDO TESTA

S.Bernardo
Sorgente Rocciaviva
ACQUA MINERALE NATURALE
NATURALE

più leggera
perché l'acqua oligominerale
S. Bernardo Sorgente Rocciaviva
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L
uno fra i più bassi
tra tutte le acque minerali.

più leggera
perché è minimamente mineralizzata,
contiene solo 0,0006 g/L di Sodio, può avere
effetti diuretici ed è particolarmente
indicata nell'alimentazione del neonato.

più leggera
perché proviene da sorgenti naturali
d'alta montagna. Potete berne
quanta ne volete.
Più leggera lei, più leggeri voi.

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

www.sanbernardo.it